

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 39

mercoledì, 29 settembre 2010

Firenze

Bollettino Ufficiale: via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze - Fax: 055 - 4384620

Portineria

tel. 055-438.46.22

E-mail:

redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 15 settembre 2010, n. 65

Fondazione premi, borse di studio e provvidenze dell'Università di Pisa. Consiglio di amministrazione. Designazione del rappresentante regionale. pag. 9

DELIBERAZIONE 15 settembre 2010, n. 66

Legge regionale 31 dicembre 1984, n. 75 (Contributi alle Fondazioni Orchestra Regionale Toscana, Toscana Spettacolo e Mediateca Regionale Toscana). Contributo alla Fondazione Toscana spettacolo per la realizzazione del programma di attività per l'anno 2010. "9

DELIBERAZIONE 15 settembre 2010, n. 67

Legge regionale 31 dicembre 1984, n. 75 (Contributi alle Fondazioni Orchestra Regionale Toscana, Toscana Spettacolo e Mediateca Regionale Toscana). Contributo alla Fondazione Orchestra Regionale Toscana per la realizzazione del programma di attività per l'anno 2010. "11

DELIBERAZIONE 15 settembre 2010, n. 68

Commissione speciale sull'emergenza occupazionale. Proroga dei termini dei lavori della Commissione. "12

- Mozioni

MOZIONE 15 settembre 2010, n. 82

Sulla situazione C-Global Cedacri Global Services di Pisa e Firenze. "12

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 14 settembre 2010, n. 12

Collegata alla comunicazione del Presidente della Giunta regionale n. 2 (Prime parziali proposte per la predisposizione di un piano di razionalizzazione della spesa della Regione, degli enti dipendenti, delle

società, fondazioni e associazioni partecipate dalla Regione). "13

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**- Decreti**

DECRETO 16 settembre 2010, n. 151

Commissione esami di abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria ausiliaria di "Odontotecnico" per l'anno scolastico 2009-2010. Istituto Statale di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci" di Firenze. Nomina dei rappresentanti regionali. "14

DECRETO 16 settembre 2010, n. 152

Commissione regionale dei soggetti professionali. Costituzione. "15

DECRETO 17 settembre 2010, n. 153

Modifica aree di coordinamento della D.G. Presidenza. "17

DECRETO 17 settembre 2010, n. 154

Istituto Nazionale di Urbanistica (INU). Delega a far parte del Consiglio direttivo nazionale. "19

DECRETO 22 settembre 2010, n. 155

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Arezzo. Sostituzione componente Consiglio camerale. "19

DECRETO 22 settembre 2010, n. 156

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Livorno. Sostituzione componente Consiglio camerale. "20

DECRETO 22 settembre 2010, n. 157

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi dalle Aziende Usl e Ospedaliere della Toscana. "20

DECRETO 22 settembre 2010, n. 158

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi dalle Aziende Usl e Ospedaliere della Toscana. "23

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 822

“Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, di cui al decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente alla ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l’anno 2009”. Approvazione Programma attuativo e bozza di convenzione. "26

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 823

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. artt. 23 e segg. Pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di impianto idroelettrico sui torrenti Ania Acquetta Segaccia nei Comuni di Barga (LU) e Coreglia Antelminelli (LU) presentato da Soc. Appennino Energia srl e Tonarelli spa. "51

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 824

Autorizzazione all’aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2010 destinati a diventare vini, vini a Indicazione Geografica Protetta (IGP) e vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP). "66

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 825

Decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396 e successive modifiche. Disposizioni in materia di uso alternativo alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione. "71

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 828

Piano occupazionale 2010 Dirigenza. Modifica Delibera n. 377 del 22 marzo 2010. "72

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 829

DPGR n. 102 del 18/06/2010. Frana del 7/05/2010 nel Comune di Volterra in provincia di Pisa. Finanziamento interventi ai sensi dell’art. 4 comma 1 lett. a) e comma 2 lett. b) del DPGR n. 24/R/2008. "73

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 830

Fondo di liquidità alle imprese a garanzia del pagamento degli stipendi. Integrazione misure di cui alla D.G.R. n. 321 del 15.03.2010 recante “Pacchetto anticrisi a sostegno dell’occupazione”. "74

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 831

D.M. 26 Marzo 2008, n. 2295 (Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile) - Approvazione risultati della procedura di selezione delle proposte e relativa graduatoria. "75

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 838

L.R. 57/2009 “Trasferimento del patrimonio regionale al patrimonio comunale dei Comuni di Chiusi, Pescia, Radda in Chianti e Pisa di beni immobili” - Valutazione progetti e quantificazione del contributo straordinario. "79

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro**

DECRETO 13 settembre 2010, n. 4599
certificato il 20-09-2010

POR Ob. 2 RT 2007/2013 Asse V - Avviso per l’assegnazione di voucher di mobilità transnazionale a supporto di attività di lavoro all’estero con D.D. 6741/2009. Economia di impegno. "81

Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

DECRETO 17 settembre 2010, n. 4605
certificato il 20-09-2010

L.R. n. 1/2009 - Costituzione del settore “Resi-

denzialità territoriale, cure intermedie e protezione sociale". "83

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Turismo, Commercio e Terziario
Settore Politiche di Sviluppo e Promozione del Turismo

DECRETO 16 agosto 2010, n. 4638
certificato il 22-09-2010

Master Plan della Via Francigena. Approvazione quadro attuativo degli interventi. Impegno e liquidazione. "85

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole Vegetali

DECRETO 22 settembre 2010, n. 4651
certificato il 22-09-2010

Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 20 settembre 2010. Approvazione dei modelli per le comunicazioni relative all'uso alternativo dei sottoprodotti della vinificazione. "98

ALTRI ENTI

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

DECRETO 28 agosto 2010, rep. n. 203

Espropriazioni per causa di pubblica utilità. D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come modificato da D.Lgs. 27 dicembre 2002 n. 302 art. 2 comma 89 della Legge n. 244 del 24.12.2007. "103

ALTRI AVVISI

ACQUA AZZURRA S.P.A.

Avviso di avvenuto deposito della documentazione per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 48 Legge Regionale n. 10/2010. - Impianto di allevamento ittico "off-shore". "106

ELIA MARCO BRICHERASIO (Torino)

Avvio procedura di verifica ai sensi dell'art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010. "107

SEZIONE II

- Accordi di Programma

COMUNE DI FIRENZE

Accordo di Programma per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (L. 285/97) - Comune di Firenze - Anno 2010. "108

- Deliberazioni

COMUNE DI CINIGIANO (Grosseto)

DELIBERAZIONE 30 novembre 2009, n. 41

L.R.1/2005 Art.15 - Avvio del procedimento per variante n.1 al Piano Strutturale. "111

DELIBERAZIONE 26 aprile 2010, n. 16

L.R.12/02/2010, 10 - L.R.03/01/2005, n. 1. Deliberazione C.C.n. 41 del 30/12/2009. Variante al Piano Strutturale n. 1. Avvio di procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica. "113

DELIBERAZIONE 26 luglio 2010, n. 34

L.R.03/01/2005, n. 1, art. 55. Approvazione variante n.1 al Regolamento urbanistico concernente la modifica non sostanziale alla Tav.tr-01 e Piano Attuativo Loc.Benefizio e modifica ed integrazione agli artt. 66, 93, 102 e 118. "113

DELIBERAZIONE 26 luglio 2010, n. 35

L.R.03/01/2005, n. 1, art. 65. Approvazione Piano Attuativo Lottizzazione Privata in Cinigiano e voltura. "114

DELIBERAZIONE 26 luglio 2010, n. 36

L.R.03/01/2005, n. 1, art. 55. Adozione variante n. 2 al Regolamento Urbanistico concernente la disciplina degli interventi su edifici legittimati a seguito di provvedimenti di sanatoria. "114

COMUNE DI FIRENZUOLA (Firenze)

DELIBERAZIONE 25 agosto 2010, n. 54

Regolamento Urbanistico. Approvazione variante n. 19 - UTOE Alberaccio. "114

DELIBERAZIONE 25 agosto 2010, n. 55

Regolamento Urbanistico. Approvazione variante n. 20 - UTOE Giugnola per rettifica confine di zona. "115

DELIBERAZIONE 25 agosto 2010, n. 56

Regolamento Urbanistico. Approvazione variante n. 21 per insediamento produttivo in loc. Il Sartone. "115

DELIBERAZIONE 25 agosto 2010, n. 57

Regolamento Urbanistico. Approvazione variante n. 22 - UTOE Capoluogo per rettifica confine di zona. "115

- Decreti**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO**

DECRETO 16 settembre 2010, n. 386/SG

Lavori di irrigazione del 3° Stralcio e del 2° Lotto del I Distretto Irriguo del Comprensorio Montedoglio. 4° Raggruppamento lett. A. Pagamento diretto indennità di asservimento e di occupazione. "116

DECRETO 17 settembre 2010, n. 387/SG

Lavori di irrigazione del 3° Stralcio e del 2° Lotto del I Distretto Irriguo del Comprensorio Montedoglio. 4° Raggruppamento lett. B. Pagamento diretto indennità di asservimento e di occupazione. "116

DECRETO 21 settembre 2010, n. 399/SG

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di provincia, con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al casello dell'Autosole. Pagamento diretto indennità di espropriazione. "116

COMUNE DI CASCINA (Pisa)

DECRETO 21 settembre 2010, n. 11

Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'occupazione degli immobili necessari ai lavori di allargamento della sede stradale via del Mulino, nella frazione di Musigliano. "117

COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)

DECRETO 17 settembre 2010, n. 219

Progetto per la realizzazione di condotta fognaria acque nere dal nuovo Ippodromo in Loc. Le Cerrete al collettore comunale in zona residenziale Corti Nuove via Camerini - Decreto di asservimento. "118

- Determinazioni**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**

DETERMINAZIONE 14 settembre 2010, n. 5189

Comune di Camporgiano - Dismissione tratti di strada comunale in Fr. Vitoio - nel Capoluogo - in Fr. Filicaia. "123

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

DETERMINAZIONE 10 settembre 2010, n. 3826

Manutenzione straordinaria S.P. n. 75 Dir Massese in loc. Crespiano in Comune di Comano- Decreto di espropiazione. "123

- Disposizioni**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE**

DISPOSIZIONE 16 settembre 2010, n. 3028

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell art. 48, LR10/2010, per Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi costituiti da veicoli fuori uso ubicato in via G. Di Vittorio, 24 Comune di Figline V.no. Proponente: EFFEMETAL srl. "124

DISPOSIZIONE 20 settembre 2010, n. 3071

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della LR 10/2010 per il progetto di un impianto per attività di recupero rifiuti non pericolosi R5 ai sensi dell'art. 216 del Dlgs. 152/2006, ubicato presso il sito estrattivo denominato Cassiana Nord in via di Secciano a Calenzano - (FI). "125

DISPOSIZIONE 21 settembre 2010, n. 3077

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del art. 48 della LR 10/2010 per il rinnovo autorizzazione con progetto di modifica sostanziale all'impianto Autodemolizione Paradiso di Claudio Noferini e Stefano Noferini Snc ubicato in via del Fornaccio 1 - Bagno a Ripoli (FI). "128

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE 7 settembre 2010, n. 1627

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - Sorgente Fonte Baccella - Ditta Giannotti Antonello Rinnovo Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo, nel Comune di Sarteano - Domanda in data 20.06.2008. "129

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005 - Procedimento unificato per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 999,81 kWp da realizzarsi in Località Montecchio Vesponi - Vocabolo Rancolungo, nel Comune di Castiglion Fiorentino. Soggetto richiedente: Società Agricola F.lli BUCCELLETTI s.s.. Avvio del procedimento. "130

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Pratica n. 3623. "130

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Pratica n. 3547. "130

Avviso di domanda per la concessione di derivazione di acqua pubblica. Pratica n. 3676. "130

Avviso di domanda per la concessione di derivazione di acqua pubblica. Pratica n. 3677. "131

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Pratica n. 12/2008 - Ditta Santoni Claudia. - Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. "131

Pratica n. 7/2009 - Ditta Società Semplice Agricola La Campigliola. - Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. "131

Pratica n. 18/2010 - Ditta Boracelli Fulvio - Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. "132

Pratica n. 36/2010 - Ditta Pesetti Tecnoedil. - Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. "132

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Pratica 4279 Ditta ALTOPASCIO BLUMEN - Utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i.. "132

Pratica 5571 Ditta PEVERINI SEVERINO - Utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i.. "132

Istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio impianto fotovoltaico potenza nominale 302,40 kW da installare su terreno ubicato in via Fontana, loc. Ai Poderacci, fraz. Capannori, Comune di Capannori (LU), da parte della società Immobiliare S. Alessio s.r.l. LINEA ELETTRICA DI CONNESSIONE. "133

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Regolamento Urbanistico (RU) del Comune di Buggiano. Approvazione del Regolamento Urbanistico comunale ai sensi dell'articolo 17 L.R. 1/2005. Controdeduzione alle osservazioni pervenute ed approvazione definitiva. "134

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)

Lavori di realizzazione di un parcheggio in frazione di Ruota località Pollina. Avviso ai creditori. "135

COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)

P.R.G. Azienda Agricola Scopetello Variante al programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale con valore di piano attuativo esame osservazioni e approvazioni (art.69 L.r.1/05) Approvazione (Art. 69, comma 2, L.R. 1/2005). "136

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo)

Legge regionale n. 1/05 e succ. mod. ed integrazione. Piano Attuativo n. 174 con contestuale variante al Regolamento Urbanistico. Proponente: Polvani Ugo. Definitiva approvazione. "136

Legge regionale n. 1/05 e succ. mod. ed integrazioni. Piano Attuativo n. 178 con contestuale variante al Regolamento Urbanistico. Proponente: Succì Angiolo. Tuori. Adozione. "136

Legge Regionale n. 1/05 e succ. mod. ed integrazioni. Piano Attuativo n. 175. Proponente: Azienda Agricola Illuminati sas - Pieve al Toppo. Definitiva approvazione. "137

COMUNE DI LAJATICO (Pisa)

Avviso di approvazione del nuovo Regolamento Urbanistico e relativi Piani di Settore. "137

COMUNE DI MARLIANA (Pistoia)

Adozione variante generale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico. "137

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Piano di recupero intervento di ristrutturazione urbanistica per realizzazione complesso residenziale - Località Fornaci - Terziani Tersilio. Adozione. "138

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Avviso di approvazione della Variante al P.R.G. per la definizione della perimetrazione della zona F1 (aree destinate all'istruzione, scuola dell'obbligo) nella frazione di Montagnana. "138

COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)

Piano di lottizzazione residenziale ubicato in Levane via Cagliari. Variante tipologica lotto 1 - Adozione. "138

COMUNE DI MULAZZO (Massa Carrara)

Avviso di adozione del Regolamento Urbanistico. "139

COMUNE DI PIAN DI SCO' (Arezzo)

Variante al Piano Insediamenti Produttivi posto in loc. Le Chiuse - fraz. Faella ai sensi e per gli effetti della L.r. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni - Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni e approvazione. "139

Piano di lottizzazione zona C/1 area "B" posto nella fraz. Vaggio ai sensi e per gli effetti della L.r. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni - Adozione. "139

COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)

Piano di Lottizzazione I Piani Adozione ai sensi della L.R. 1/2005. "140

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Piano di Lottizzazione Comparto 3A - UTOE 8 di Pappiana e contestuale variante per ripermetrazione del comparto, modifiche alla scheda norma e variante per ampliamento di viabilità - (Zona di espansione C2) Approvazione e presa d'atto di una osservazione. "140

COMUNE DI SAN MARCELLO PISTOIESE (Pistoia)

Avviso di avvenuta approvazione del Piano Strutturale ai sensi dell art.17 comma 7 della L.R. 1/2005 e s.m.i.. "140

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Adozione Variante al Piano Particolareggiato per la realizzazione della nuova sede dell'associazione non riconosciuta "Casa del Popolo La Scala" ai sensi dell'art. 69 della lrt n. 1/2005. Avviso di deposito. "140

COMUNE DI SCARLINO (Grosseto)

Piano Strutturale. Avvio del procedimento. "141

Piano strutturale e piano complesso del Puntone. "141

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

Piano attuativo a seguito di programma di miglioramento agricolo ambientale per la realizzazione di fabbricati per l'allevamento e la macellazione bovini - Adozione. "141

COMUNE DI VILLA COLLEMANDINA (Lucca)

Approvazione e deposito piano di recupero "Campaiana". "141

COMUNE DI ZERI (Massa Carrara)

Avviso di deposito del Progetto del Piano di Recupero di Casa Rocchino, Casa Biagi, Casa Pasquino, Casa Maddalena, Casa Tosi. "142

AVVISI DI RETTIFICA

- Avvisi**COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO (Pisa)**

Adozione di Variante n. 9 al Regolamento Urbanistico. (Pubblicato sul B.U. n. 32 del 11.08.2010 Parte II). "142

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 99 al B.U. n. 39 del 29/9/2010

CONSIGLIO REGIONALE**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 15 settembre 2010, n. 64

Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 6 (Costituzione dell'Agenzia di promozione economica della Toscana "A.P.E.T."), articolo 7. Approvazione bilancio di esercizio 2009 A.P.E.T. - Toscana Promozione.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 15 settembre 2010, n. 65

Fondazione premi, borse di studio e provvidenze dell'Università di Pisa. Consiglio di amministrazione. Designazione del rappresentante regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo statuto della Fondazione premi, borse di studio e provvidenze dell'Università di Pisa, di seguito denominata Fondazione;

Visto l'articolo 6 dello statuto della Fondazione che, nel disciplinare il consiglio di amministrazione, ne specifica la durata in quattro anni e prevede che sia composto, tra gli altri, da un componente designato dalla Regione Toscana;

Vista la nota pervenuta in data 30 novembre 2009, prot. n. 16446/2.19.2, con la quale il Rettore dell'Università di Pisa, prendendo atto del provvedimento che dispone il riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione da parte della Prefettura di Pisa in data 28 ottobre 2009, chiede di provvedere alla designazione del componente del consiglio di amministrazione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto il secondo elenco integrativo degli incarichi pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana del 31 marzo 2010, n. 13, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, costituente avviso pubblico per la presentazione delle candidature per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che entro il 14 giugno 2010, termine previsto dal suddetto avviso pubblico per la presentazione delle candidature, non sono pervenute indicazioni di candidatura;

Viste le proposte di nomina effettuate dai soggetti titolari del potere di iniziativa, ai sensi dell'articolo 7, commi 5 e 6, della l.r. 5/2008;

Esaminate le note illustrative presentate dai proponenti;

Rilevato che, dalla documentazione presentata, il signor Baris Eleuterio risulta essere in possesso dei requisiti

nonché della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Preso atto della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Baris Eleuterio, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), concernente l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Baris Eleuterio è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Ritenuto, pertanto, di designare il signor Baris Eleuterio quale componente del consiglio di amministrazione della Fondazione;

Visto l'articolo 2, comma 1, lettera b), della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di designare il signor Baris Eleuterio quale componente del consiglio di amministrazione della Fondazione premi, borse di studio e provvidenze dell'Università di Pisa in rappresentanza della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Roberto Benedetti

I Segretari
Marco Carraresi
Gian Luca Lazzeri

DELIBERAZIONE 15 settembre 2010, n. 66

Legge regionale 31 dicembre 1984, n. 75 (Contributi

alle Fondazioni Orchestra Regionale Toscana, Toscana Spettacolo e Mediateca Regionale Toscana). Contributo alla Fondazione Toscana spettacolo per la realizzazione del programma di attività per l'anno 2010.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 31 dicembre 1984, n. 75 (Contributi alle Fondazioni Orchestra Regionale Toscana, Toscana Spettacolo e Mediateca Regionale Toscana), con la quale si stabilisce che la Regione Toscana eroga un contributo ordinario annuale per concorrere al funzionamento delle Fondazioni Orchestra Regionale Toscana (ORT) e Toscana Spettacolo (FTS), costituite per iniziativa della Regione, che svolgono una funzione di rilevante interesse nei programmi regionali di promozione delle attività culturali e di spettacolo;

Considerato che, secondo le disposizioni di cui all'articolo 2 della predetta l.r. 75/1984, la Regione Toscana concede, altresì, contributi per concorrere all'attuazione dei programmi di attività delle predette fondazioni;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali);

Preso atto che l'articolo 57, comma 3, della l.r. 21/2010 prevede che le disposizioni della l.r. 75/1984 continuano ad applicarsi fino alla data di approvazione del regolamento di attuazione della l.r. 21/2010 e del nuovo piano della cultura;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 9 novembre 2009, n. 991 e 1° marzo 2010, n. 233, con le quali si è provveduto ad incrementare alla FTS il contributo ordinario per euro 100.000,00 rispettivamente per gli anni 2009 e 2010, sulla base dei bilanci finanziari presentati dalla predetta fondazione, nonché dalla specifica richiesta di incremento del contributo ordinario per il funzionamento, motivata dal fatto che il predetto contributo è invariato da anni e che tale situazione risulta ulteriormente aggravata dai tagli dei contributi ministeriali;

Considerato che i predetti contributi ordinari sono stati liquidati, rispettivamente, con decreti dirigenziali 19 novembre 2009, n. 6084 e 9 aprile 2010, n. 1084;

Vista la documentazione presentata dalla FTS, relativa al bilancio di previsione 2010 ed al piano tecnico finanziario contenente le indicazioni per il triennio successivo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della l.r. 75/1984;

Visto il consuntivo dell'esercizio finanziario 2009,

presentato dalla FTS, corredato dalla relazione illustrativa dell'attività svolta;

Visti gli obiettivi da conseguire con il programma di attività sotto il profilo culturale ed artistico, predisposto per il corrente anno dalla FTS;

Considerato che la documentazione di cui sopra è conforme a quanto previsto dall'articolo 2, commi 1 e 2 della l.r. 75/1984;

Valutata la conformità del programma presentato dalla FTS agli atti della programmazione regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della l.r. 75/1984;

Ritenuto di assegnare alla FTS, per la piena realizzazione del programma di attività 2010, un contributo pari a euro 741.771,55;

Preso atto della disponibilità finanziaria allocata sull'unità previsionale di base (UPB) 6.3.1 "Promozione e sviluppo della cultura - Spese correnti" del bilancio di previsione 2010;

DELIBERA

1. di concedere a favore della FTS un contributo pari ad euro 741.771,55, per la piena realizzazione del programma di attività 2010 presentato dalla fondazione medesima, ai sensi della l.r. 75/1984;

2. di prevedere, per la realizzazione del programma di attività 2010, di cui al precedente punto 1, la spesa di euro 741.771,55 da sostenere con la disponibilità allocata sull'UPB 6.3.1 "Promozione e sviluppo della cultura - Spese correnti" del bilancio 2010.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Roberto Benedetti

I Segretari
Marco Carraresi
Gian Luca Lazzeri

DELIBERAZIONE 15 settembre 2010, n. 67

Legge regionale 31 dicembre 1984, n. 75 (Contributi alle Fondazioni Orchestra Regionale Toscana, Toscana Spettacolo e Mediateca Regionale Toscana). Contributo alla Fondazione Orchestra Regionale Toscana per la realizzazione del programma di attività per l'anno 2010.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 31 dicembre 1984, n. 75 (Contributi alle Fondazioni Orchestra Regionale Toscana, Toscana Spettacolo e Mediateca Regionale Toscana), con la quale si stabilisce che la Regione Toscana eroga un contributo ordinario annuale per concorrere al funzionamento delle fondazioni Orchestra Regionale Toscana (ORT) e Toscana Spettacolo (FTS), costituite per iniziativa della Regione, che svolgono una funzione di rilevante interesse nei programmi regionali di promozione delle attività culturali e di spettacolo;

Considerato che, secondo le disposizioni di cui all'articolo 2 della predetta l.r. 75/1984, la Regione Toscana concede, altresì, contributi per concorrere all'attuazione dei programmi di attività delle predette fondazioni;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali);

Preso atto che l'articolo 57, comma 3, della l.r. 21/2010 prevede che le disposizioni della l.r. 75/1984 continuano ad applicarsi fino alla data di approvazione del regolamento di attuazione della l.r. 21/2010 e del nuovo piano della cultura;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 9 novembre 2009, n. 991 e 1° marzo 2010, n. 233, con le quali si è provveduto ad incrementare alla Fondazione ORT il contributo ordinario per euro 200.000,00 rispettivamente per gli anni 2009 e 2010, sulla base dei bilanci finanziari presentati dalla predetta fondazione, nonché dalla specifica richiesta di incremento del contributo ordinario per il funzionamento, motivata dal fatto che il predetto contributo è invariato da anni e che tale situazione risulta ulteriormente aggravata dai tagli dei contributi ministeriali;

Considerato che i predetti contributi ordinari sono stati liquidati, rispettivamente, con decreti dirigenziali 19 novembre 2009, n. 6084 e 9 aprile 2010, n. 1084;

Vista la documentazione presentata dalla Fondazione ORT, relativa al bilancio di previsione 2010 ed al piano tecnico finanziario contenente le indicazioni per il triennio successivo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della l.r. 75/1984;

Visto il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2009, presentato dalla Fondazione ORT, corredato dalla relazione illustrativa dell'attività svolta;

Visti gli obiettivi da conseguire con il programma di attività sotto il profilo culturale ed artistico, predisposto per il corrente anno dalla Fondazione ORT;

Considerato che la documentazione di cui sopra è conforme a quanto previsto dall'articolo 2, commi 1 e 2 della l.r. 75/1984;

Valutata la conformità del programma presentato dalla Fondazione ORT agli atti della programmazione regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della l.r. 75/1984;

Ritenuto di assegnare alla Fondazione ORT, per la piena realizzazione del programma di attività 2010, un contributo pari a euro 1.316.834,48;

Preso atto della disponibilità finanziaria allocata sull'unità previsionale di base (UPB) 6.3.1 (Promozione e sviluppo della cultura spese correnti) del bilancio di previsione 2010;

DELIBERA

1. di concedere a favore della Fondazione ORT un contributo pari ad euro 1.316.834,48, per la piena realizzazione del programma di attività 2010 presentato dalla fondazione medesima, ai sensi della l.r. 75/1984;

2. di prevedere, per la realizzazione del programma di attività di cui al precedente punto 1, la spesa di euro 1.316.834,48 da sostenere con la disponibilità allocata sulla UPB 6.3. (Promozione e sviluppo della cultura - Spese correnti) del bilancio 2010.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Roberto Benedetti

I Segretari
Gian Luca Lazzeri
Daniela Lastrì

DELIBERAZIONE 15 settembre 2010, **n. 68**

Commissione speciale sull'emergenza occupazionale. Proroga dei termini dei lavori della Commissione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto che lo Statuto della Regione Toscana, all'articolo 18, comma 2 attribuisce al Consiglio regionale la facoltà di istituire commissioni speciali per oggetti e tempi determinati;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 9 giugno 2010, n. 46 con la quale è stata istituita la Commissione speciale sull'emergenza occupazionale con i seguenti compiti e finalità:

- analisi della situazione occupazionale in Toscana e valutazione dell'efficacia degli strumenti pubblici in atto a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale;
- formulazione di proposte finalizzate a rafforzare gli strumenti per il superamento dell'emergenza occupazionale e a garantire adeguata tutela ai lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale;

ed è stata determinata la durata dei lavori della Commissione, ai sensi dell'art. 54 del regolamento interno 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale), in tre mesi rinnovabili una sola volta, per non più di tre mesi;

Preso atto che la Commissione è stata insediata, su convocazione del Presidente del Consiglio, il 30 giugno 2010 e che la medesima ha approvato, in data 8 luglio 2010, il programma di lavoro e, in data 9 settembre 2010, la relazione sulle attività svolte;

Dato pertanto atto che la Commissione solo a decorrere dal 30 giugno 2010 ha potuto iniziare i propri lavori;

Ritenuto opportuno, al fine di consentire il completamento dei lavori relativi alle finalità assegnate, di prorogare il termine di conclusione dei lavori di tre mesi a decorrere dal 30 settembre 2010;

DELIBERA

1. di prorogare il termine dei lavori della Commissione speciale sull'emergenza occupazionale per ulteriori tre mesi a decorrere dal 30 settembre 2010;

2. di stabilire che al termine della propria scadenza, la Commissione presenterà al Consiglio regionale una relazione sui lavori svolti e sulle proposte elaborate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi del-

l'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Giuliano Fedeli

I Segretari
Gian Luca Lazzeri
Mauro Romanelli

- Mozioni

MOZIONE 15 settembre 2010, **n. 82**

Sulla situazione C-Global Cedacri Global Services di Pisa e Firenze.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'annunciato piano di riorganizzazione della C-Global Cedacri Global Services, società del gruppo Cedacri S.p.A., impegnata nell'erogazione di servizi prevalentemente bancari, con sede a Collecchio (PR) e con filiali anche a Pisa e a Firenze;

Considerata la scelta aziendale di chiudere le due sedi distaccate di Pisa e Firenze e di trasferire tutto il personale toscano (ottantadue dipendenti) all'interno della sede centrale di Collecchio;

Considerata inoltre la decisione, nell'ambito del proprio piano di sviluppo, di Cedacri International di acquistare nuovi spazi per poter ampliare i servizi e il numero dei dipendenti della sede nella Repubblica della Moldova;

Valutato il giudizio negativo espresso dai sindacati Fabi, Fiba - Cisl, Fisac - Cgil, Fisascat - Cisl, Filcams - Cgil e UilTucs Uil del gruppo Cedacri S.p.A., riguardo il piano di riorganizzazione;

Valutata la richiesta delle organizzazioni sindacali alla direzione aziendale, di informazioni maggiormente dettagliate riguardo la riorganizzazione, al fine di esercitare le proprie prerogative avanzando valutazioni e proposte;

Valutato anche il bilancio 2009 del gruppo Cedacri S.p.A. che riporta dati nettamente positivi;

Tutto ciò considerato

esprime la profonda preoccupazione per le prospettive aziendali e occupazionali e manifesta la propria solidarietà verso i lavoratori delle unità produttive di Pisa e Firenze;

auspica un approfondimento della vicenda, in una logica di valorizzazione delle professionalità dei lavoratori e della coesione istituzionale, politica, aziendale e sindacale;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad aprire, con gli enti locali coinvolti, l'azienda e i sindacati, un tavolo urgente per un confronto sulla situazione attuale e sulle possibili soluzioni alternative alla riorganizzazione prevista.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Giuliano Fedeli

I Segretari
Gian Luca Lazzeri
Mauro Romanelli

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 14 settembre 2010, n. 12

Collegata alla comunicazione del Presidente della Giunta regionale n. 2 (Prime parziali proposte per la predisposizione di un piano di razionalizzazione della spesa della Regione, degli enti dipendenti, delle società, fondazioni e associazioni partecipate dalla Regione).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita la comunicazione del Presidente della Giunta regionale n. 2 (Prime parziali proposte per la predisposizione di un piano di razionalizzazione della spesa della Regione, degli enti dipendenti, delle società, fondazioni e associazioni partecipate dalla Regione), svolta durante la seduta del Consiglio regionale del 14 settembre 2010;

Preso atto del dibattito consiliare;

Considerato che:

- le proposte contenute nella comunicazione rientrano pienamente nell'ambito del programma di governo predisposto dalla Giunta regionale e approvato dal Consiglio regionale, particolarmente in ordine ad un miglioramento dell'attività e delle funzioni della Regione realizzate attraverso enti dipendenti e la partecipazione a società, fondazioni ed altri istituti di diritto privato, nonché all'obiettivo di una riduzione dei costi della politica a funzioni invariate, in risposta alla legittima domanda di razionalizzazione degli stessi avanzata esplicitamente dalla società toscana;

- il piano proposto costituisce strumento idoneo a contribuire a conseguire quei risparmi di spesa corrente individuati dal programma di governo e dal successivo documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) da destinare, nel difficile quadro di finanza pubblica dato dalle scelte unilaterali compiute dal Governo nazionale nell'ultimo biennio, per il sostegno a servizi ed investimenti essenziali per il mantenimento e lo sviluppo delle condizioni di vita, di lavoro e di impresa in Toscana,

- il processo avviato dalla comunicazione richiede un particolare impegno affinché gli obiettivi individuati e condivisi si concretizzino rapidamente in provvedimenti atti a realizzare le scelte individuate, al fine di attuare quel processo di innovazione che la riorganizzazione proposta individua;

- dalla comunicazione emerge la volontà della Regione Toscana di realizzare da subito quel processo di revisione delle modalità di presenza negli organi di amministrazione attiva e di controllo di enti, fondazioni, società etc. indicato anche dalla manovra finanziaria del Governo, anche al fine di rinnovare un'etica dell'amministrazione della "cosa pubblica" necessaria per rispondere alla domanda di sobrietà avanzata dalla società toscana, domanda alla quale da tempo la Regione Toscana ha incominciato a rispondere concretamente e seriamente;

Ritenuto necessario che:

- il processo di attuazione degli obiettivi contenuti nella comunicazione debba realizzarsi con il coinvolgimento degli enti locali territoriali e delle forze sociali, in un percorso di concertazione che rafforzi la condivisione degli obiettivi e la qualità delle soluzioni proposte;

- il Consiglio regionale si attivi affinché il processo di attuazione degli obiettivi della comunicazione avvenga con rapidità ma nella massima accuratezza dell'attività ad esso demandate, al fine di garantire l'immediata e rapida efficacia dei provvedimenti approvati;

- il processo di attuazione delle scelte indicate nella comunicazione sia attentamente monitorato, attraverso anche periodiche informative al Consiglio regionale, al fine di individuare le soluzioni migliori eventualmente necessarie e di facilitare la realizzazione degli impegni assunti;

APPROVA

le prime parziali proposte per la predisposizione di un piano di razionalizzazione della spesa della Regione, degli enti dipendenti, delle società, fondazioni e associazioni partecipate dalla Regione, contenute nella comunicazione n. 2 svolta dal Presidente della Giunta regionale in Consiglio regionale;

INVITA LA GIUNTA REGIONALE

- relativamente al processo di riorganizzazione del sistema di promozione turistica e al processo di costituzione di un'unica azienda pubblica regionale in materia di agricoltura e foreste, a ricercare la massima attenzione nella concertazione con le istituzioni e con le parti sociali al fine di determinare una riorganizzazione del sistema che:

a. per la riorganizzazione della promozione turistica, nel superamento delle agenzie per il turismo (APT), tenga presenti le necessità del settore, tenga conto dell'enorme potenziale degli investimenti innovativi fatti per l'implementazione dell'infrastruttura tecnologica del portale regionale, ricerchi la massima integrazione con le politiche, gli strumenti e gli enti della promozione economica, verifichi la funzionalità dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET) - Toscana Promozione, anche alla luce dei compiti che deve svolgere, valorizzi le funzioni di informazione e accoglienza proprie dei territori;

b. per la creazione di un organismo unico regionale agro-forestale, nel superamento dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione nel settore agricolo-forestale (ARSIA) e nella riunificazione delle aziende regionali, verifichi attentamente, in base alla loro funzionalità, quali siano i beni le attività che sia opportuno trasferire al nuovo organismo e presti attenzione alla possibilità di inserire fra esse anche quelle relative alla forestazione;

- a valutare nella fase concertativa e di predisposizione degli atti, se siano possibili ulteriori ottimizzazioni del sistema anche per quegli enti, aziende e strutture che nel documento non sono presi in considerazione o non vengono considerati oggetto di riorganizzazione, in particolare nei settori economico e ambientale;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a procedere speditamente, fatta salva la fase concertativa, alla predisposizione dei provvedimenti normativi in attuazione degli obiettivi oggetto della comunicazione affinché essi producano effetti utili sul bilancio 2011.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati

degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Giuliano Fedeli

I Segretari
Marco Carraresi
Gian Luca Lazzeri

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 16 settembre 2010, n. 151

Commissione esami di abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria ausiliaria di "Odontotecnico" per l'anno scolastico 2009-2010. Istituto Statale di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci" di Firenze. Nomina dei rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista l'ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione n. 180 dell'11.07.2000 relativa a "Esami di abilitazione all'esercizio delle arti sanitarie ausiliarie di odontotecnico e di ottico" che all'art. 9 stabilisce la composizione delle commissioni esaminatrici, delle quali fa parte, tra gli altri, un rappresentante della Regione;

Preso atto che l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci" di Firenze richiede la nomina del rappresentante della Regione Toscana nella commissione esaminatrice per gli esami di abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria ausiliaria di odontotecnico per l'anno scolastico 2009/2010;

Ritenuto di individuare nei dipendenti regionali Casadei Paolo e Bacchini Sergio, in servizio presso la Direzione generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze, i soggetti da nominare, rispettivamente quale membro effettivo e supplente, nella suddetta commissione esaminatrice;

Vista la nota prot. AOOGRT/221369/A20 del 24.08.2010 con la quale il Direttore generale della D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze ha indicato i nominativi degli esperti, dipendenti in servizio presso la medesima Direzione generale, da designare nella suddetta Commissione, attestando, inoltre, ai sensi dell'articolo 35 del D.P.G.R. 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1), la conciliabilità e la compatibilità dell'incarico di cui trattasi con

l'espletamento degli ordinari compiti d'ufficio da parte dei nominandi;

Vista l'attestazione n. 120 dell'25.08.2010 di iscrizione al registro di cui all'articolo 36 del suddetto D.P.G.R. n. 33/R/2010, e di rispetto del limite dei compensi, attestazione rilasciata, ai sensi dell'articolo 35, comma 4 dello stesso D.P.G.R., dal responsabile del settore "Sviluppo degli strumenti giuridici a supporto delle politiche per il personale. Assistenza giuridico-amministrativa e normativa in materia di organizzazione e personale" della Direzione Generale Organizzazione e risorse, per la designazione dei suddetti dipendenti regionali;

Preso atto delle dichiarazioni, rese ai sensi dell'art. 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti in questione, oltre ad accettare l'incarico, attestano di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale), né in altre ostative alla nomina;

Considerato che alla designazione di cui trattasi non si applica la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della regione), ai sensi dell'articolo 1, comma 1-bis, lettera a) della stessa legge;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

di nominare i sottoindicati dipendenti regionali quali rappresentanti della Regione Toscana nella Commissione esaminatrice per gli esami di abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria ausiliaria di "odontotecnico" per l'anno scolastico 2009/2010 presso l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci" di Firenze:

PAOLO CASADEI (membro effettivo);

SERGIO BACCHINI (membro supplente).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1- lett.c) della l.r. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

Commissione regionale dei soggetti professionali. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.lgs. 2 febbraio 2006, n. 30 "Ricognizione dei principi fondamentali in materia di professioni, ai sensi dell'articolo 1 della L. 5 giugno 2003, n. 131";

Vista la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 73 "Norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali";

Visto, in particolare, l'articolo 3 della suddetta L.R. 73/2008, il quale prevede l'istituzione della Commissione regionale dei soggetti professionali, nominata dal Presidente della Giunta regionale, al fine di favorire il raccordo tra la giunta regionale e le professioni, e che,

- al comma 3, dispone che la stessa commissione duri in carica tre anni e sia composta da:

a) l'assessore regionale competente in materia di professioni che la presiede;

b) un rappresentante regionale per ogni associazione, fondazione o altra istituzione di carattere privato riconosciuta e rappresentativa a livello regionale di una professione ordinistica o di professione associata di prestatori d'opera intellettuali;

e

- al comma 4, prevede che, oltre al presidente, il numero massimo dei membri della commissione sia pari a quarantasette, di cui:

a) ventidue riservati ai soggetti promossi dalle professioni ordinistiche;

b) ventidue riservati ai soggetti promossi dalle professioni associate di prestatori d'opera intellettuali;

c) tre rappresentanti sindacali datoriali per le professioni senza necessità di personalità giuridica ai fini della presenza in commissione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare:

- l'articolo 2 comma 2, lettera d), in forza del quale la nomina della Commissione regionale dei soggetti professionali è di competenza degli organi di governo della regione, in quanto organismo tecnico;

- l'articolo 2, comma 5, in forza del quale tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale;

- l'articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale le nomine nella Commissione regionale dei soggetti professionali, in quanto relative ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguenti a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi

titolo, non devono essere precedute dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

- l'articolo 1, comma 1-bis, lettera b), per il quale le designazioni vincolanti relative ad organismi disciplinati esclusivamente dalla normativa regionale devono contenere, a pena di inammissibilità, un numero pari di nominativi di entrambi i generi;

Preso atto della nota del 14/09/2010 (prot. n. AOOGR235564/S30) della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze nella quale venivano proposti i nominativi dei membri della Commissione regionale di cui si tratta, designati dalle Associazioni e Fondazioni riconosciute e rappresentative a livello regionale di professioni ordinistiche e di professioni associate di prestatori d'opera intellettuale, e dai rappresentanti sindacali datoriali per le professioni;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti designati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Vista la nota (prot. n. AOOGR238887/A.2030) del 16/09/2010, con cui il Presidente della Giunta regionale, propone la nomina dei membri della commissione, nel rispetto del principio della parità di genere, così come richiesta dalla D.G. Presidenza, con nota del 15/09/2010, (prot. n. AOO- GRT/237223/A.20.30);

Visto l'articolo 4 della L.R. 73/2008, comma 1, che prevede che la commissione di cui trattasi sia costituita validamente con la partecipazione di almeno ventiquattro membri;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina dei membri della Commissione in questione, così come designati dai soggetti aventi titolo, rinviando a successivo provvedimento la nomina dei membri mancanti, non appena in possesso delle relative designazioni;

Atteso che, ai sensi dell'articolo 1 comma 1 bis lettera c) L.R. 5/2008, alla nomina dell'assessore regionale competente in materia, non si applicano le disposizioni della suddetta legge regionale;

Preso atto che per lo svolgimento dell'incarico di cui trattasi non è previsto alcun compenso, ai ai sensi dell'articolo 4, comma 5, L.R. 73/2008;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- di costituire la Commissione regionale dei soggetti professionali di cui all'articolo 3 legge regionale 30 dicembre 2008, n. 73, nominando i seguenti membri:

- Assessore regionale alle Riforme Istituzionali, Rapporti con gli Enti locali, Bilancio (presidente), competente in materia di rapporti con gli ordini professionali;

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI ORDINISTICHE

- Michele Cinini (Federazione delle Associazioni dei Ragionieri Commercialisti della Toscana)

- Giovanni Cardinale (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana)

- Elisabetta Vicerdini (Associazione Federazione Intercollegiale Regione Toscana dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati)

- Edoardo Boscherini (Associazione Coordinamento regionale dei Collegi dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Toscana)

- Silvio De Lazzer (Conferenza degli Ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Toscana)

- Michelangiolo Panebarco (Fondazione per la Formazione Forense degli Ordini degli avvocati di Firenze)

- Roberto Cartei (Fondazione Avvocatura Toscana)

- Paola Borracelli (Fondazione dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Firenze)

- Sandra Vannoni (Fondazione dell'Ordine degli Psicologi della Toscana)

- Maria Antonia Pata (Federazione degli Ordini dei medici e odontoiatri della Toscana)

- Eliseo Frediani (Associazione Italiana Progettisti in architettura di interni operanti in Toscana)

- Nicoletta Mirco (Fondazione dei Geologi della Toscana)

- Paola Gigli (Fondazione Centro Studi e Ricerche Professione Architetto)

- Daniela Scaravilli (Associazione Toscana Concilia)

- Caterina Maria Teresa Costa (Associazione Niccolò Machiavelli)

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI NON ORDINISTICHE

- Fulvio Janovitz (Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti Gruppo TP Toscana)

- Livia Laureti (Associazione ANUPI TOSCANA)

- Ferdinando Suvini (Associazione Professionale Toscana di Musicoterapia Dinamica - Shir)

- Franco Pagani (Associazione Regionale FNA Federamministratori)

- Angela Chiummo (Associazione Centro Toscano Musicoterapica - A.R.T.E.R.P. Onlus)

- Marco Ricci (APOS Toscana Associazione Professionale Operatori Shiatsu)

- Mila Bortolotti (Associazione SIAF Toscana)

SOGGETTI SINDACALI

- Stefano Ceni (Confprofessioni Toscana)

- Alessandro Signorini (ANCL regione Toscana Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro Sindacato Unitario);

- di rinviare l'integrazione della composizione della Commissione regionale dei soggetti professionali a successivo provvedimento da emanarsi non appena in possesso delle designazioni dei restanti membri.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. c) l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della stessa legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 17 settembre 2010, n. 153

Modifica aree di coordinamento della D.G. Presidenza.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Richiamato l'articolo 6, comma 3 della legge regionale n.1 del 08.01.2009 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale", relativo all'individuazione delle aree di coordinamento all'interno della Direzione generale della Presidenza;

Richiamato il proprio decreto n. 98 del 15.06.2010, e successive modifiche e integrazioni, con il quale si è definito l'assetto delle suddette aree di coordinamento;

Ritenuto, per esigenze organizzative e funzionali, di

modificare la denominazione e la declaratoria dell'Area di coordinamento "Attività legislative - Protezione civile" così come riportato nell'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto altresì, per esigenze organizzative, di modificare la declaratoria dell'Area di coordinamento Cultura così come riportato nell'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento:

DECRETA

1. di modificare, per le motivazioni espresse in narrativa, la denominazione e la declaratoria dell'Area di coordinamento "Attività legislative - Protezione civile" così come riportato nell'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare, per le motivazioni espresse in narrativa, la declaratoria dell'Area di coordinamento Cultura così come riportato nell'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lett. e) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

Allegato A**AREA DI COORDINAMENTO: ATTIVITA' LEGISLATIVE – PROTEZIONE CIVILE**

Coordinamento della produzione legislativa e regolamentare di iniziativa e di competenza della Giunta regionale e della consulenza giuridica. Verifica della regolarità amministrativa degli atti del Presidente della Giunta e dei dirigenti regionali. Nomine e designazioni. Persone giuridiche private. Protezione civile.

Nuova denominazione: ATTIVITA' LEGISLATIVE E GIURIDICHE**Nuova declaratoria:**

Coordinamento della produzione legislativa e regolamentare di iniziativa e di competenza della Giunta regionale e della consulenza giuridica. Raccordo con le competenti strutture delle Direzioni Generali ai fini della relativa programmazione. Verifica della regolarità amministrativa degli atti dei dirigenti regionali. Nomine e designazioni. Persone giuridiche private. Organizzazione e gestione dei rapporti generali con il Consiglio Regionale. Promulgazioni leggi ed emanazione regolamenti. Redazione e pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione. Notifiche all'Unione Europea.

AREA DI COORDINAMENTO: CULTURA**Attuale declaratoria:**

Spettacolo e attività culturali. Beni culturali. Musei, archivi e biblioteche. Istituzioni culturali. Cultura della memoria.

Nuova declaratoria:

Spettacolo e attività culturali. Patrimonio culturale. Musei, archivi e biblioteche. Istituzioni culturali. Cultura della memoria.

DECRETO 17 settembre 2010, **n. 154**

Istituto Nazionale di Urbanistica (INU). Delega a far parte del Consiglio direttivo nazionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Toscana è fra gli Enti associati dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU);

Visto lo statuto di tale Istituto ed in particolare l'articolo 10 disciplinante il Consiglio direttivo, composto, tra gli altri, da 3 rappresentanti degli enti associati, eletti dall'Assemblea ordinaria;

Preso atto che l'Assemblea ordinaria dell'Istituto, tenutasi in data 19 aprile 2008, ha eletto la Regione Toscana quale rappresentante degli Enti associati nel Consiglio direttivo nazionale;

Richiamati i propri precedenti decreti n. 59 del 27 aprile 2010, relativo alla nomina del Vicepresidente e degli altri componenti della Giunta regionale e all'attribuzione dei rispettivi incarichi, e n. 71 del 11 maggio 2010 e n. 91 del 1 giugno 2010, con i quali si sono apportate modifiche agli incarichi dei componenti della Giunta regionale;

Ritenuto opportuno delegare a far parte del Consiglio direttivo di cui trattasi l'Assessore regionale all'Urbanistica e Territorio Anna Marson;

DECRETA

L'Assessore regionale ANNA MARSON è delegato a far parte, per la Regione Toscana, eletta rappresentante degli Enti associati, del Consiglio direttivo nazionale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1- lett.c) della l.r. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 22 settembre 2010, **n. 155**

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Arezzo. Sostituzione componente Consiglio camerale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 ("Rior-

dinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura") ed in particolare l'articolo 12, inerente la costituzione del Consiglio camerale;

Visto il decreto 24 luglio 1996 n. 501 del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato concernente "Regolamento di attuazione dell'articolo 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993 n. 580, recante riordino delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura";

Richiamato il proprio precedente decreto n. 88 del 30 giugno 2008 con cui, sulla base della designazione trasmessa dalle associazioni aventi titolo ai sensi dell'articolo 8 del D.M. n. 501/1996, è stato nominato, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Arezzo in rappresentanza del settore "Servizi alle Imprese", il Sig. Marco Benedetti;

Preso atto che il suddetto Sig. Marco Benedetti ha rassegnato le proprie dimissioni - come da comunicazione prot 894/10 del 20/1/2010 del Presidente della Camera di Commercio di Arezzo - e che pertanto occorre procedere alla sua sostituzione in seno al Consiglio camerale ai sensi del medesimo articolo 8 del D.M. n. 501/1996;

Vista la nota del 1/9/2010 con cui l'Associazione dei Commercianti della Provincia di Arezzo designa il Sig. Carlo Cioni in rappresentanza del settore "Servizi alle Imprese", in sostituzione di Marco Benedetti;

Preso atto, come da documentazione presentata dal suddetto designato, del possesso da parte del medesimo dei requisiti di cui all'art. 13 della citata l. 29 dicembre 1993, n. 580 e dell'inesistenza, a suo carico, delle cause ostative ivi previste;

Ritenuto pertanto di procedere alla sostituzione di cui trattasi;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto all'interessato, alle organizzazioni che hanno partecipato al procedimento di sostituzione nonché alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Arezzo;

DECRETA

1) di nominare il Sig. Carlo Cioni componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Arezzo in rappresentanza del settore "Servizi alle Imprese", in sostituzione del Sig. Marco Benedetti, dimissionario;

2) di notificare il presente decreto all'interessato, alle

organizzazioni che hanno partecipato al procedimento di sostituzione nonché alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Arezzo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1- lett. c) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 22 settembre 2010, n. 156

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Livorno. Sostituzione componente Consiglio camerale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 ("Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura") ed in particolare l'articolo 12, inerente la costituzione del Consiglio camerale;

Visto il decreto 24 luglio 1996 n. 501 del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato concernente "Regolamento di attuazione dell'articolo 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993 n. 580, recante riordino delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura";

Richiamato il proprio precedente decreto n. 185 del 25 novembre 2008 con cui, sulla base della designazione trasmessa dalle associazioni aventi titolo ai sensi dell'articolo 8 del D.M. n. 501/1996, è stato nominato, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Livorno in rappresentanza del settore "Trasporti e Spedizioni", il Sig. Daniele Giusti;

Preso atto che il suddetto Sig. Daniele Giusti ha rassegnato le proprie dimissioni - come da comunicazione prot 25628 del 28/6/2010 del Presidente della Camera di Commercio di Livorno - e che pertanto occorre procedere alla sua sostituzione in seno al Consiglio camerale ai sensi del medesimo articolo 8 del D.M. n. 501/1996;

Vista la nota del 1/9/2010 con cui la Confederazione nazionale dell'artigianato di Livorno designa il Sig. Diego Nocenti in rappresentanza del settore "Trasporti e Spedizioni", in sostituzione di Daniele Giusti;

Preso atto, come da documentazione presentata dal

suddetto designato, del possesso da parte del medesimo dei requisiti di cui all'art. 13 della citata l. 29 dicembre 1993, n. 580 e dell'inesistenza, a suo carico, delle cause ostative ivi previste;

Ritenuto pertanto di procedere alla sostituzione di cui trattasi;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto all'interessato, alle organizzazioni che hanno partecipato al procedimento di sostituzione nonché alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Livorno;

DECRETA

1) di nominare il Sig. Diego Nocenti componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Livorno in rappresentanza del settore "Trasporti e Spedizioni", in sostituzione del Sig. Daniele Giusti, dimissionario;

2) di notificare il presente decreto all'interessato, alle organizzazioni che hanno partecipato al procedimento di sostituzione nonché alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Livorno.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1- lett. c) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 22 settembre 2010, n. 157

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi dalle Aziende Usl e Ospedaliere della Toscana.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 10 agosto 2000, n. 251 recante "Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione di ostetrica";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante "Recepimento dell'accordo 15 novembre 2007 tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, concernente la disciplina per l'accesso alla qualifica unica di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della

riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica” ed in particolare l’articolo 2 di tale accordo che stabilisce che la commissione esaminatrice per i concorsi inerenti tali professioni è composta, tra l’altro, da due dirigenti dell’area delle professioni sanitarie di riferimento, di cui uno sorteggiato nell’ambito del personale in servizio presso le aziende UU.SS.LL. o le aziende ospedaliere situate nel territorio ed uno designato dalla regione;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 (“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”) ed in particolare l’articolo 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell’organo di direzione politica dell’amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l’articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Viste le richieste di designazione di membri di spettanza della Regione in commissioni esaminatrici di concorsi pubblici pervenute da ESTAV Centro Prot. n. 26360 e n. 26361 del 05/08/2010;

Considerato che occorre procedere alle varie designazioni di cui sopra;

Individuati, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei

profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale, i soggetti indicati nell’allegato n. 1, al presente decreto, in qualità di membri titolari e supplenti;

Acquisita dai sorteggiati la documentazione necessaria ad attestare il rispetto del disposto di cui all’articolo 35, comma 3 - lett. e), del decreto legislativo n. 165/2001, al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 ed all’articolo 40, comma 7, della legge regionale n. 40/2005;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivi e supplenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi banditi da ESTAV Centro, i nominativi indicati nell’allegato n. 1, citato in premessa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’articolo 5, comma 1- lett. c) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO (1)

Designazione membri di competenza regionale nelle Commissioni esaminatrici di concorsi indetti dalle Aziende USL e Ospedaliere della Toscana sotto elencate:

ESTAV CENTRO

- 1) Concorso pubblico per n. 1 posto di DIRIGENTE - Professione sanitaria infermieristica
provvedimento ente 96 del 04/05/2010

Membro effettivo: MONDINI PATRIZIA - Azienda U.S.L. 10 di Firenze

Membro supplente: CHIAPPI SIMONETTA - Azienda U.S.L. 11 di Empoli

- 2) Concorso pubblico per n. 1 posto di DIRIGENTE - Professioni tecnico sanitarie
provvedimento ente 96 del 04/05/2010

Membro effettivo: SANQUERIN ANDREA - Azienda U.S.L. 10 di Firenze

Membro supplente: MAGOZZI FABRIZIO - Azienda U.S.L. 5 di Pisa

DECRETO 22 settembre 2010, n. 158

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi dalle Aziende Usl e Ospedaliere della Toscana.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 (“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421”) e sue successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l’art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 (“Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale”);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 (“Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale”) e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali del ruolo sanitario;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 (“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”) ed in particolare l’art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell’organo di direzione politica dell’amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l’articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Viste le richieste di designazione di membri di spetanza della Regione in commissioni esaminatrici di concorsi pubblici pervenute dalle Aziende sanitarie sottoindicate:

- ESTAV Centro Prot. n. 26365 del 05/08/2010 e n. 27203 del 18/08/2010;
- ESTAV Nordovest Prot. n. 16973 del 09/07/2010;

Considerato che occorre procedere alle varie designazioni di cui sopra;

Individuati, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale, i soggetti indicati negli allegati, nn. 1 e 2, al presente decreto, in qualità di membri titolari e supplenti;

Acquisita dai sorteggiati la documentazione necessaria ad attestare il rispetto del disposto di cui all’articolo 35, comma 3 - lett. e), del decreto legislativo n. 165/2001, al DPR n. 483/1997 ed all’articolo 40, comma 7, della legge regionale n. 40/2005;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,
di designare come componenti effettivi e supplenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi banditi da ESTAV Centro ed ESTAV Nordovest, i nominativi indicati negli allegati nn. 1 e 2, citati in premessa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’articolo 5, comma 1- lett. c) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO (1)

Designazione membri di competenza regionale nelle Commissioni esaminatrici di concorsi indetti dalle Aziende USL e Ospedaliere della Toscana sotto elencate:

ESTAV CENTRO

- 1) Concorso pubblico per n. 2 posti di DIRIGENTE MEDICO - Radioterapia
provvedimento ente 96 del 04/05/2010

Membro effettivo: MIGNOGNA MARCELLO - Azienda U.S.L. 2 di Lucca

Membro supplente: PONTICELLI PIETRO - Azienda U.S.L. 8 di Arezzo

- 2) Concorso pubblico per n. 4 posti di DIRIGENTE MEDICO - Chirurgia generale
provvedimento ente 96 del 04/05/2010

Membro effettivo: TIBURZI CONCEZIO - Azienda U.S.L. 8 di Arezzo

Membro supplente: RINNOVATI ANDREA - Azienda U.S.L. 8 di Arezzo

ALLEGATO (2)

Designazione membri di competenza regionale nelle Commissioni esaminatrici di concorsi indetti dalle Aziende USL e Ospedaliere della Toscana sotto elencate:

ESTAV NORDOVEST

1) Concorso pubblico per n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO - Medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro - provvedimento ente 666 del 06/05/2010

Membro effettivo: VALIANI MAURO - Azienda U.S.L. 11 di Empoli

Membro supplente: AMATI RODOLFO - Azienda U.S.L. 9 di Grosseto

GIUNTA REGIONALE**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 822

“Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, di cui al decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente alla ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l’anno 2009”. Approvazione Programma attuativo e bozza di convenzione.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) ed in particolare:

- l’articolo 12 “Coordinamento delle risorse” che prevede da parte della Giunta regionale la promozione e l’integrazione tra le risorse regionali e le risorse finanziarie nazionali e comunitarie destinate alle politiche di conciliazione e di inclusione, nonché quelle per l’imprenditoria femminile, al fine di ottimizzare l’impiego delle risorse nonché coordinare le competenze delle strutture regionali;

- l’articolo 8 con il quale viene istituito il Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere quale strumento di partecipazione e rappresentanza dei soggetti che promuovono politiche di pari opportunità e sede di confronto dei soggetti interessati per l’esame delle problematiche e delle politiche oggetto della legge e dei relativi strumenti di programmazione e di intervento;

Vista l’ “Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, di cui al decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente alla ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l’anno 2009” (di seguito denominata Intesa), sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata;

Preso atto che l’Intesa prevede per l’ottenimento dei finanziamenti previsti, che per la Regione Toscana ammontano a euro 2.439.868,00, i seguenti adempimenti da parte delle Regioni (articolo 3 comma 8 dell’Intesa): predisposizione in accordo con Anci e Upi regionali e la trasmissione entro 120 giorni dalla sottoscrizione dell’Intesa, del programma attuativo che ricomprenda almeno 3 delle seguenti finalità specifiche di cui all’articolo 2 comma 2 dell’Intesa:

a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari (“mamme di giorno”,

educatrici familiari o domiciliari, ecc) definiti nelle diverse realtà territoriali);

b) facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;

c) erogazione di incentivi all’acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di “buono lavoro” per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);

d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.);

e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell’Intesa;

Preso atto, altresì, che la scadenza per la presentazione del suindicato programma è stata successivamente prorogata dal 29 agosto al 29 settembre 2010;

Considerato che sulla base degli adempimenti ivi previsti, utilizzando apposita modulistica messa a disposizione del Dipartimento per le Pari Opportunità, si è proceduto, in accordo e con la collaborazione dei settori competenti, alla stesura del programma attuativo Allegato “A” parte integrante e sostanziale al presente atto;

Considerato, altresì, che si è adempiuto a quanto richiesto dall’Intesa, relativamente all’accordo con Anci ed Upi, tramite la convocazione, il 25 Agosto 2010, del Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere che ha espresso, nel suo complesso, valutazione positiva al programma attuativo;

Preso atto che Anci e Upi regionali hanno fatto pervenire a seguito della seduta del tavolo, con specifiche comunicazioni agli atti del settore competente, l’accordo formale al suindicato programma;

Preso atto, altresì, che l’attuazione del programma attuativo non comporta la necessità di alcun co-finanziamento regionale e che pertanto non sono previsti oneri a carico del Bilancio regionale;

Ritenuto, pertanto, necessario, al fine di ottenere i finanziamenti previsti dall’Intesa, approvare l’allegato programma attuativo e trasmetterlo al Dipartimento per le pari opportunità entro la data prevista, dando atto altresì che in caso di approvazione da parte dello stesso

Dipartimento, le risorse vengano acquisite sul Bilancio regionale a valere sui pertinenti capitoli di entrata ed uscita;

Vista l'allegata bozza di convenzione della durata di 12 mesi con la quale si disciplinano i rapporti tra Regione e Dipartimento per le pari opportunità per la realizzazione del Programma attuativo che ai sensi dell'articolo 3 comma 6 lettera a) dell'Intesa la Regione dovrà sottoscrivere con il Dipartimento per le pari opportunità e a seguito della quale sarà erogata la prima quota di finanziamento pari al 40% del totale della quota spettante (Allegato "B" parte integrante e sostanziale del presente atto);

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa,

1) di approvare l'allegato programma attuativo (Allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto) in attuazione a quanto previsto dall' "Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, di cui al decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009" sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata;

2) di dare mandato al Settore competente di tra-

smettere il suindicato programma al Dipartimento per le pari opportunità entro il 29 settembre 2010;

3) di prendere atto che l'attuazione del Programma attuativo non comporta la necessità di alcun co-finanziamento regionale e che pertanto non sono previsti oneri a carico del Bilancio regionale;

4) di prendere atto, altresì, che in caso di approvazione da parte dello stesso Dipartimento, le risorse vengano acquisite sul Bilancio regionale a valere sui pertinenti capitoli di entrata ed uscita;

5) di approvare l'allegata bozza di convenzione di cui all'articolo 3 comma 6 lettera a) dell'Intesa, (Allegato "B" parte integrante e sostanziale del presente atto);

6) di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione, per conto della Regione Toscana, della suddetta convenzione, autorizzando fin d'ora eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione delle parti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

Allegato "A"

INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO, SOTTOSCRITTA NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2010 DELLA CONFERENZA UNIFICATA
(Repertorio Atti n. 26/CU del 29 aprile 2010)

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART.3 c. 8 lett.a) DELL'INTESA

Regione/Provincia autonoma Regione Toscana

Direzione/Settore competente (denominazione, indirizzo, tel., fax, email)

Direzione Generale Presidenza

Settore Tutela Consumatori e Utenti - Politiche di Genere - Politiche regionali sull'omofobia - Imprenditoria femminile.

Piazza dell'Unità, 1

50100 Firenze

Tel. 055/4384994 fax 055/4383840

Servizio competente (denominazione, indirizzo, tel., fax, email)

Settore Tutela Consumatori e Utenti - Politiche di Genere - Politiche regionali sull'omofobia - Imprenditoria femminile in collaborazione con l' Area di coordinamento Inclusione Sociale, il Settore Lavoro dell'Area di coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro, il Settore Infanzia e Diritto agli Studi dell'Area coordinamento Istruzione ed educazione, il Settore Integrazione Socio-Sanitaria e non Autosufficienza dell'Area di coordinamento sistema socio-sanitario regionale

Dirigente del Servizio competente (denominazione, indirizzo, tel., fax, email)

Antonella Turci

Piazza dell'Unità, 1

50100 Firenze

Tel. 055/4384994 fax 055/4383840

antonella.turci@regione.toscana.it

Responsabile del procedimento (nominativo, ruolo, indirizzo, tel., fax, email)

(nella riunione con le Regioni/PA è stato concordato di non inserire un nominativo poiché potrebbero essere diversi)

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

1. Breve descrizione degli elementi di contesto socio economico connessi agli interventi proposti per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoroPremessa

La strategia di Lisbona, che pone come obiettivo il raggiungimento del 60% di tasso di occupazione femminile per il 2010, parte dal presupposto che un maggior tasso di occupazione femminile crei un circolo virtuoso che induca una crescita di posti di lavoro nell'indotto derivanti dall'offerta di servizio alle famiglie, più gettito fiscale (e quindi sostegno al sistema di welfare), maggiore sicurezza e benessere per le famiglie, venendo, inoltre, incontro ai desideri delle donne, ormai altamente scolarizzate, di realizzare le proprie aspirazioni di autonomia e valorizzazione delle proprie capacità. Da sottolineare, inoltre, che un più modesto tasso di occupazione femminile tende a generare conseguenze negative anche su l'andamento demografico, come riflesso della maggiore insicurezza sociale ed economica.

Questo il presupposto sulla base del quale si sono mosse le politiche per l'occupazione femminile e più in generale le politiche di genere, cercando di rimuovere i principali ostacoli che si frappongono all'accesso, al mantenimento e al miglioramento della posizione lavorativa delle donne.

Gli ostacoli da affrontare assumono vari aspetti ma, soprattutto per quanto riguarda l'Italia, sono fortemente riconducibili al contesto familiare e allo stereotipo culturale che vede la donna come principale soggetto di riferimento per i lavori di cura afferenti alla famiglia (casa, figli, anziani). Infatti è questo stereotipo che condiziona le scelte femminili nel tipo di studio, nella scelta del lavoro o in quella di lasciarlo anche se solo per un certo periodo (quello per esempio legato alla cura dei figli piccoli). E' sempre questo stereotipo che incide sulla condizione lavorativa delle donne in quanto anche quando considerate più affidabili e preparate degli uomini, al momento della maternità vedono, agli occhi del datore di lavoro, perdere questa prerogativa (o meglio questa prerogativa viene soppesata con l'ipotesi maternità al momento dell'assunzione o di un eventuale progressione di carriera). Va da sé che un contesto culturale così caratterizzato non fornisce una spinta propulsiva all'offerta dei servizi per l'infanzia e sostegno alla famiglia in generale.

Le politiche di genere della Regione Toscana, negli anni, hanno riguardato pertanto il lavoro, i servizi all'infanzia, la formazione, il sostegno alla cura di anziani e disabili, la lotta agli stereotipi di genere. L'obiettivo è stato quello di attivare interventi sistemici a sostegno della maggiore e migliore partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso anche una maggiore offerta di servizi adeguati per la conciliazione vita-lavoro.

Per la stesura del presente Programma attuativo sono state scelte le azioni che rientrano a pieno titolo nelle finalità specifiche previste dall' Intesa e rispondono alle esigenze che emergono dall'attuale situazione regionale. Di seguito sono elencati gli interventi proposti preceduti da una breve descrizione degli elementi di contesto socio-economico ad essi correlati.

Occupazione

Allo scenario socio-culturale prima delineato si aggiungono gli aspetti negativi che la crisi globale sta determinando nel Paese, fra i quali acquista sempre maggiore evidenza l'inversione di tendenza dell'occupazione femminile e, più in generale, la posizione di donne e giovani sul mercato del lavoro. Anche in Toscana, a partire dall'ultimo trimestre del 2008, si è interrotto il processo espansivo della presenza femminile nell'occupazione che aveva caratterizzato gli anni recenti e sono emersi segni di arretramento. Naturalmente, ciò si iscrive in una dinamica generale che vede sfumare, anche per l'Europa, il conseguimento dei target a suo tempo definiti nei Consigli di Lisbona e Stoccolma ad inizio del decennio, che, nel caso delle donne, ponevano l'obiettivo del tasso di occupazione al 60% nel 2010.

Il quadro più recente, se prendiamo a riferimento gli ultimi dodici mesi, mostra una flessione del tasso di occupazione femminile toscano: si è, infatti, passati dal 55,4 del quarto trimestre 2008 al 54,6 del corrispondente trimestre del 2009. Da evidenziare che, nel contempo, il tasso maschile, tra varie

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

oscillazioni, è rimasto sostanzialmente stabile al 74,4. Nel primo trimestre 2010 i flussi di avviamento al lavoro hanno visto le donne nettamente svantaggiate: i segnali di ripresa si sono concentrati tra le forze di lavoro maschili (+7,0% tendenziale), mentre è proseguito il calo degli avviamenti femminili (-3,9%).

A questo aspetto attiene l'intervento d.1 *"Promozione di modalità organizzative che agevolino la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"*.

Conciliazione vita-lavoro: servizi all'infanzia

La necessità di interventi sistemici a sostegno della maggiore e migliore partecipazione delle donne al mercato del lavoro riguarda, come sopra accennato, anche una maggiore offerta di servizi adeguati per la conciliazione vita-lavoro giacché finora le donne hanno potuto ricorrere, in termini di conciliazione, alla rete parentale, e, in particolare ai nonni, che le hanno sostenute nella cura dei figli. Tuttavia, con l'allungamento dell'età pensionabile e, quindi, della permanenza in attività per donne e uomini, è prevedibile una diminuzione del tempo libero a disposizione dei nonni da dedicare ai nipoti.

A questo aspetto attengono gli interventi a.1) *"Ampliamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia"* e c.1) *"Voucher di conciliazione finalizzati a sostenere l'accesso ai servizi educativi prima infanzia privati"*

Il primo intervento si pone i seguenti obiettivi: un aumento del numero dei servizi educativi prima infanzia e quindi dei posti disponibili e degli inserimenti con una diffusione capillare dei servizi sul territorio e con progressiva scomparsa dei Comuni privi di servizi per la prima infanzia; una diminuzione delle liste di attesa e maggiore copertura della domanda espressa e potenziale di servizi (attualmente la % di copertura dei servizi sulla popolazione 0-3 è del 31,6%, la Regione ha indicato quale obiettivo di legislatura il 40%).

Con il secondo intervento si intende contribuire con un sostegno economico concreto all'utilizzo di servizi di cura per l'infanzia privati, nei casi in cui il Comune non sia in grado di assicurare tale servizio (per insufficienza di posti in rapporto alla domanda espressa o per assenza di servizi).

Conciliazione vita-lavoro: sostegno al lavoro di cura.

L'aspetto della conciliazione vita lavoro investe anche i sistemi di welfare. Quelli più avanzati si contraddistinguono, infatti, per la capacità di offrire risposte pubbliche alla richiesta di assistenza domiciliare, ampliando la libertà di scelta rispetto all'alternativa del ricovero nelle strutture residenziali, supportando le disponibilità di reddito delle famiglie e, nello specifico, permettendo di non pregiudicare la posizione lavorativa e sociale delle donne che, storicamente, sono preposte alla cura degli anziani, consentendo ad esse di mantenere il proprio posto di lavoro, la potenzialità di crescita professionale e una qualità di vita soddisfacente in un'ottica di sostegno alle pari opportunità che si inserisce nella pianificazione regionale in materia di "cittadinanza di genere".

Il fenomeno recente di maggior rilievo è certamente quello dell'invecchiamento della popolazione e della conseguente domanda di servizi di supporto. Si è riusciti a rispondere adeguatamente al bisogno, sino ad ora, grazie alla riorganizzazione dei servizi pubblici ed alla previsione di interventi diversificati che vanno dalle attività di socializzazione alle residenze assistite, ma anche grazie al forte contributo dato dalle famiglie, in termini di risorse economiche e soprattutto di auto-aiuto fornito ai propri membri più deboli.

Emergono però preoccupazioni circa il grado di tenuta del sistema sia perché la domanda di servizi agli anziani sembra inevitabilmente destinata ad aumentare, sia perché la rete di auto-aiuto familiare sembra destinata ad indebolirsi nel prossimo futuro, a causa della progressiva riduzione delle dimensioni medie dei nuclei e della crescita dell'inserimento lavorativo da parte delle donne.

D'altronde, la maggior parte delle famiglie toscane fa fronte da sola ai bisogni di cura ed assistenza delle persone non autosufficienti, preferendo le cure domiciliari rispetto all'istituzionalizzazione, per il concorrere di norme sociali, vincoli affettivi e disponibilità finanziarie. I familiari che prestano assistenza sono in prevalenza donne che, in caso siano occupate, si trovano sostanzialmente a dover

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

svolgere un "doppio lavoro" con ripercussioni negative sulla carriera professionale, sul risvolto psicologico e sulla qualità della vita familiare e sociale.

La Regione Toscana ha affrontato tali problematiche inserendole tra obiettivi di programmazione ed emanando una legge specifica (legge regionale 18 dicembre 2008, n. 66), finalizzata alla realizzazione di un sistema territoriale di valutazione e presa in carico delle persone anziane non autosufficienti per accompagnare le famiglie in tale difficile percorso.

A questo aspetto attiene l'intervento c.2 *"Sostegno al lavoro di cura delle donne in famiglia attraverso contributi economici a favore del caregiver della persona anziana non autosufficiente tenuta a domicilio"*

La Regione come datore di lavoro.

Per quanto concerne la propria organizzazione, la Regione Toscana ha voluto tener conto del particolare momento in cui si trovano le dipendenti regionali nel periodo di maternità. Infatti, dovendo assentarsi dal posto di lavoro, possono incontrare difficoltà di reinserimento, dovute soprattutto al tempo che devono dedicare alla cura dei figli. Le spiacevoli sorprese che possono essere loro riservate al momento del rientro vanno dalle minori responsabilità o mansioni meno qualificanti alla minore partecipazione ai corsi di formazione.

Su questo aspetto si concentrano gli interventi b.1 *"Percorso formativo per il rientro al lavoro dopo lunghe assenze"*, b.2 *"Newsletter alle dipendenti assenti per maternità o per lunghi periodi"* e b.3 *"Colloqui prima e dopo la maternità"*

L'obiettivo è quello di garantire una maggiore facilità nel reinserimento nel contesto lavorativo dopo l'assenza per maternità con la possibilità di partecipare, in via prioritaria e nella prima sessione disponibile, a due interventi formativi mirati sulle esigenze formative individuali e mantenere, nel periodo di assenza prolungata, una informazione e un aggiornamento costanti sul proprio ambiente lavorativo.

Con l'intervento d.2 *"Introduzione di forme di flessibilità organizzativa: progetto telelavoro"* La Regione Toscana si pone obiettivi di miglioramento della qualità della vita del lavoratore dell'organizzazione e della produttività del proprio lavoro, di incremento della tutela delle fasce deboli e di migliore conciliazione della vita professionale e familiare dei propri dipendenti.

Azioni di contesto: lotta agli stereotipi.

Qualsiasi linea di intervento che abbia come scopo di invertire una tendenza o coprire un divario rischia di non raggiungere il proprio intento se viene calata *sic et simpliciter* su un contesto socio culturale non pronto a recepirlo. La persistenza dello stereotipo culturale legato al genere che fa della donna la naturale figura di riferimento per il lavoro di cura familiare pone di fatto delle resistenze alla piena attuazione delle politiche di genere. A tal fine la Regione Toscana, con la legge regionale 2 aprile 2009 n. 16 (Cittadinanza di genere), ha avviato un percorso che individua da un lato, interventi legati alla conciliazione vita-lavoro, coerenti anche con le finalità specifiche dell'intesa (intervento e.1 *"Azioni e progetti per la conciliazione vita-lavoro in attuazione dell'art.3 LR16/2009 (Cittadinanza di genere)"* e punto 6 della presente scheda), dall'altro, interventi volti a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna tramite azioni di formazione nelle scuole nonché la valorizzazione della figura femminile tramite azioni di diffusione e conoscenza del principio di parità, volti proprio alla destrutturazione degli stereotipi culturali legati al genere.

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

2. Contesto legislativo e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 3 c. 1)

L.R. 16/2009 "Cittadinanza di genere"; Delibera consiliare n. 56-30 settembre 2009;
LR 32/2002 e ssmm "TU in materia di istruzione, educazione, orientamento, lavoro e formazione professionale" - artt. 3 e 4;
Regolamento 47/R 2003 e ss.mm. - Titolo III "Servizi educativi prima infanzia";
PIGI (piano di indirizzo generale integrato) 2006-2010: azione a.1. "Servizi educativi per l'infanzia popolazione 0-3 anni";
Documento programmatico "Interventi per il triennio 2008-2010 in Toscana", con particolare riferimento all'azione "Nuovi servizi" ed all'azione "Voucher";
L.R. 66/2008 "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza";
L.R. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale, art.54: "Politiche per gli anziani"";
PRS 2008-2010 (Piano Integrato Sociale Regionale)
PISR 2007-2010 (Piano Sanitario Regionale)
Delibera Consiglio Regionale 69/2009 (Modifiche al Piano integrato sociale regionale 2007-2010 relative alle politiche per la non autosufficienza)
Delibera di Giunta Regionale 370/2010 (Approvazione del Progetto per l'Assistenza continua alla persona non autosufficiente).
- D.Lgs. 198 del 11.04.2006 art. 48 "Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni".
- D.Lgs. 151 del 26.03.2001 art. 56 che sancisce il diritto di coloro che rientrano dalla maternità ad essere adibite alle mansioni da ultimo svolte o a mansioni equivalenti.
- L.R. 1 del 08.01.2009 artt. 35 - 36 "Azioni positive per le dipendenti regionali"
- L.R. 16 giugno 1998, n.191, art.4
Regolamento attuativo della L.191/1998
CCNQ valido per tutti i comparti di contrattazione collettiva, sottoscritto il 23 marzo 2000 dall'ARAN e dalle confederazioni sindacali rappresentative.
Contratto collettivo decentrato integrativo del personale delle categorie della Regione Toscana del 07.12.2005: prosecuzione e sviluppo del telelavoro domiciliare
Accordo del 18.01.2007 siglato con la RSU

3. Finalità generali che si intendono perseguire (art. 2 c. 1)

-Favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso l'ampliamento, la diffusione sul territorio dei servizi educativi e di cura e il sostegno economico per l'accesso agli stessi.
-Promuovere e sostenere interventi finalizzati a consentire il rientro e la permanenza nel lavoro e l'aumento del tasso di occupazione.
- L'Amministrazione valorizza il telelavoro quale azione positiva rivolta a facilitare l'armonizzazione della vita professionale con la vita personale dei dipendenti.

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

4. Finalità specifiche (art. 2 c. 2) -selezionare almeno tre delle finalità specifiche per le Regioni con attribuzione di risorse superiori ad Euro 1.500.000 e almeno due per la altre Regioni e le Province autonome (art. 3 c. 8 lett. a)
- a) X creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi simili ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, ecc) definiti nelle diverse realtà territoriali);
 - b) X facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;
 - c) X erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);
 - d) X sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.);
 - e) X altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell'Intesa.
5. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole finalità prescelte, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità (compilare solo le sezioni relative alle finalità indicate nel precedente punto 4.)

Finalità a) Creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi ed interventi simili

Intervento a.1) (titolo/denominazione) "Ampliamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia"
<p>Contenuti</p> <p>L'intervento prevede l'adozione di un bando regionale destinato ai Comuni (singoli o associati), alle Comunità Montane e ad altri soggetti pubblici e privati accreditati, finalizzato a promuovere l'apertura di nuovi servizi educativi sul territorio regionale o il potenziamento di servizi esistenti tramite la realizzazione di sezioni aggiuntive 24-36 mesi.</p> <p>Tale finalità viene perseguita mediante l'assegnazione di un contributo per lo start up e per la gestione del primo anno educativo del nuovo servizio, quantificato sulla base del numero dei bambini inseriti e del numero di mesi in cui il servizio è attivo. Il contributo viene erogato in 3 tranches (40% all'apertura; 30% a metà anno, a seguito inserimento del servizio nel sistema informativo regionale; 30% a saldo al termine dell'anno educativo, previa relazione finale).</p> <p>Il sistema di valutazione delle domande di contributo è strutturato in modo tale da privilegiare i servizi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si realizzino in Comuni dove sono presenti liste di attesa e in Comuni attualmente privi di servizi educativi prima infanzia; - le gestioni associate;

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

<ul style="list-style-type: none"> - la massima fruibilità del servizio (orario e calendario annuale di apertura); - l'impegno alla prosecuzione nell'anno educativo successivo.
<p>Articolazione operativa</p> <p>L'intero processo di programmazione, gestione, monitoraggio e verifica della linea di intervento è a cura della Regione Toscana - Settore Infanzia e Diritto agli Studi</p>
<p>Attori pubblici e privati coinvolti</p> <p>Regione: adozione dell'avviso; gestione e erogazione contributi; monitoraggio, controlli, verifica finale sull'attuazione.</p> <p>Comuni, Comunità Montane, Soggetti pubblici e privati accreditati quali servizi prima infanzia: in qualità di soggetti attuatori degli interventi ed assegnatari dei contributi.</p>
<p>Aree territoriali interessate</p> <p>Il bando è rivolto all'intero territorio regionale, con particolare priorità per i Comuni con liste di attesa ai servizi prima infanzia (forte domanda di servizi non soddisfatta) e Comuni attualmente privi di servizi educativi prima infanzia.</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>Aumento del numero dei servizi educativi prima infanzia e quindi dei posti disponibili e degli inserimenti; diffusione capillare dei servizi sul territorio con progressiva scomparsa dei Comuni privi di servizi per la prima infanzia; diminuzione delle liste di attesa e maggiore copertura della domanda espressa e potenziale di servizi (attualmente la % di copertura dei servizi sulla popolazione 0-3 è del 31,6%, la Regione ha indicato quale obiettivo di legislatura il 40%).</p> <p>Aumento conseguente della possibilità per le donne di accedere al lavoro e di permanere nel mercato del lavoro, grazie al potenziamento dei servizi di cura per l'infanzia.</p>
<p>Trasferibilità e sostenibilità</p> <p>La linea di intervento è attuata su tutto il territorio regionale e può essere facilmente trasferibile anche in altre realtà regionali, con gli opportuni adattamenti. La linea di intervento è stata sperimentata sul territorio regionale, dimostrando la fattibilità e sostenibilità della stessa, sia dal punto di vista operativo ed organizzativo che di efficace utilizzo delle risorse.</p> <p>Per l'anno educativo 2010/2011 risulta già stanziato dalla Regione un importo pari a 1 milione e settecentomila euro.</p>

IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA' SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

Finalità b) Facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione

Intervento b.1) (titolo/denominazione) "Percorso formativo per il rientro al lavoro dopo lunghe assenze"
<p>Contenuti</p> <p>Per agevolare il rientro nell'ambiente lavorativo delle persone che tornano in servizio dopo un lungo periodo di assenza la Regione Toscana offre un'opportunità formativa dedicata a sviluppare capacità di gestione del tempo e di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. In particolare il corso si articola in tre moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - equilibrio tra vita lavorativa e personale - gestione del ruolo aziendale dopo una lunga assenza - ridefinizione di un nuovo progetto professionale
<p>Articolazione operativa</p> <p>Il corso è organizzato dalla Regione Toscana - Settore Sistema delle competenze e formazione, si svolge con cadenza periodica (presumibilmente ogni 4/6 mesi) e si articola in 3 moduli di mezza giornata ciascuno per la durata complessiva di 12 ore. Al termine del percorso e sulla base del bilancio delle proprie competenze e ruolo organizzativo verrà stipulato un patto formativo individuale con il quale, in accordo con il proprio dirigente, la dipendente sceglie fino a due interventi formativi ai quali partecipare nella prima sessione disponibile (a prescindere dal normale piano annuale di formazione).</p>
<p>Attori pubblici e privati coinvolti</p> <p>Regione Toscana</p>
<p>Aree territoriali interessate</p> <p>Sede Regione Toscana</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>Maggiore facilità nel reinserimento nel contesto lavorativo dopo l'assenza per maternità e possibilità di partecipare, in via prioritaria e nella prima sessione disponibile, a due interventi formativi mirati sulle esigenze formative individuali.</p>
<p>Trasferibilità e sostenibilità</p> <p>Il corso è rivolto alle dipendenti della Regione Toscana ma, con gli opportuni adattamenti può essere facilmente trasferibile anche nei confronti delle dipendenti di altre pubbliche amministrazioni.</p>

IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA' SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

Intervento b.2) (titolo/denominazione) "Newsletter alle dipendenti assenti per maternità o per lunghi periodi"
<p>Contenuti</p> <p>Al fine di garantire un collegamento costante con l'ambiente lavorativo, con cadenza periodica, viene inviata al domicilio delle dipendenti assenti per maternità o per lunghi periodi, una newsletter contenente informazioni relative a: progressioni verticali e orizzontali, produttività, formazione (tipologia e tempistica corsi), modifica delle strutture regionali, novità sul rapporto di lavoro ecc.</p>
<p>Articolazione operativa</p> <p>Il Settore Sistemi di valutazione e pari opportunità estrae i contenuti da comunicare dalla intranet regionale ed in collaborazione con il settore Amministrazione del Personale individua i dipendenti a cui destinare tale informazioni.</p>
<p>Attori pubblici e privati coinvolti</p> <p>Regione Toscana</p>
<p>Aree territoriali interessate</p> <p>Sede Regione Toscana</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>Maggiore informazione e aggiornamento costante sulle notizie inerenti il proprio ambiente lavorativo</p>
<p>Trasferibilità e sostenibilità</p> <p>La newsletter è inviata alle dipendenti della Regione Toscana ma può essere trasferita anche in altre realtà pubbliche o private se di ampie dimensioni.</p>

Intervento b.3) (titolo/denominazione) "Colloqui prima e dopo la maternità"
<p>Contenuti</p> <p>Con le dipendenti che usufruiscono del congedo di maternità vengono effettuati due colloqui: uno prima dell'astensione obbligatoria e uno dopo il rientro in servizio. Lo svolgimento segue uno schema standard predefinito in base al quale si indaga principalmente se con la maternità sono cambiate le mansioni assegnate e le prospettive di carriera delle dipendenti.</p> <p>L'obiettivo principale è dare piena attuazione all'art. 56 del D.Lgs. 151/01 che prevede il diritto della lavoratrice che rientra dalla maternità ad essere adibita alle mansioni da ultimo svolte o a mansioni equivalenti.</p>
<p>Articolazione operativa</p> <p>I colloqui sono effettuati dal personale del Settore Sistemi di valutazione e pari opportunità che convoca con e-mail le dipendenti da intervistare sulla base di segnalazioni da parte delle segreterie delle varie DG. I risultati dei colloqui sono raccolti in report periodici portati a conoscenza del CPO per eventuali proposte e del Direttore Generale della DG Organizzazione e Risorse.</p>

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

Attori pubblici e privati coinvolti Regione Toscana
Aree territoriali interessate Sede Regione Toscana
Risultati attesi Monitoraggio del rispetto della normativa indicata e aumento della consapevolezza delle dipendenti circa i propri diritti esercitabili nel contesto lavorativo.
Trasferibilità e sostenibilità Il progetto è rivolto alle dipendenti della Regione Toscana ma può essere trasferito anche in altre pubbliche amministrazioni.

Finalità c) Erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio

Intervento c.1) (titolo/denominazione) "Voucher di conciliazione finalizzati a sostenere l'accesso ai servizi educativi prima infanzia privati"
<p>Contenuti</p> <p>Il voucher è finalizzato a supportare l'accesso ai servizi privati da parte di bambini che siano rimasti esclusi dai servizi comunali (in lista di attesa) o che non possano accedere a questi, in quanto il Comune di residenza risulta privo di servizi. Il voucher è un rimborso parziale che viene erogato alla mamma al fine di coprire il 50% della retta corrisposta ad un servizio privato accreditato o alla baby sitter, sino ad un importo complessivo massimo per l'anno educativo pari a 3.000,00 euro.</p> <p>Il voucher viene erogato alla beneficiaria in due tranche, la prima a rimborso dei mesi da settembre 2010 a febbraio 2011, la seconda a rimborso dei mesi da marzo 2011 a giugno/luglio 2011.</p> <p>La realizzazione di tale linea di intervento prevede l'adozione di un bando regionale rivolto ai Comuni con liste di attesa ed ai Comuni privi di servizi. I Comuni raccolgono le domande di voucher, ne verificano l'ammissibilità e le trasmettono alla Regione in ordine di lista di attesa (o di graduatoria in caso di Comune privo di servizi). Successivamente all'approvazione della graduatoria da parte della Regione, i Comuni gestiscono i rapporti con le beneficiarie dei voucher e provvedono alle erogazioni, previo trasferimento dei fondi da parte della Regione.</p>
<p>Articolazione operativa</p> <p>La linea di intervento (programmazione, gestione, verifica finale) è curata dalla Regione Toscana - Settore Infanzia e Diritto agli Studi.</p> <p>La Regione si avvale dei Comuni per la gestione dei rapporti diretti con le beneficiarie dei voucher e per le erogazioni.</p>
<p>Attori pubblici e privati coinvolti</p> <p>Regione: programmazione e adozione del bando; gestione, monitoraggio e verifica linea di intervento; trasferimento fondi ai Comuni.</p> <p>Comuni: raccolta e verifica ammissibilità domande di voucher e trasmissione alla Regione; gestione</p>

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

rapporti con beneficiarie dei voucher; verifica finale spesa e erogazioni voucher. Servizi educativi privati accreditati: collaborano al buon andamento della linea di intervento, attenendosi alle condizioni e modalità del bando per consentire la fruizione del voucher.
Aree territoriali interessate Comuni toscani con liste di attesa ai servizi comunali; Comuni toscani privi di servizi educativi prima infanzia.
Risultati attesi Contribuire con un sostegno economico concreto per consentire l'utilizzo di servizi di cura per l'infanzia privati, nei casi in cui il Comune non sia in grado di assicurare tale servizio (per insufficienza di posti in rapporto alla domanda espressa o per assenza di servizi). In particolare si segnala che nel precedente anno educativo sono stati assegnati circa 1500 voucher, diminuendo così per pari numero la lista di attesa regionale e favorendo in modo concreto la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di circa 1500 donne.
Trasferibilità e sostenibilità La linea di intervento è attuata nei Comuni toscani che presentano liste di attesa ai servizi comunali prima infanzia e nei Comuni toscani dove non esistono attualmente servizi prima infanzia e può essere facilmente trasferibile anche in altre realtà regionali, con gli opportuni adattamenti ed affinamenti (affinamenti che del resto ha in programma anche la Regione Toscana al termine della fase di sperimentazione). La sperimentazione avviata ha mostrato la fattibilità e sostenibilità della linea di intervento, sia dal punto di vista operativo ed organizzativo che di efficace utilizzo delle risorse. Per l'anno educativo 2010/2011 risulta già stanziato dalla Regione un importo pari a 3 milioni di euro.
<i>IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA' SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO</i>

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

Intervento c.2) (titolo/denominazione) "Sostegno al lavoro di cura delle donne in famiglia attraverso contributi economici a favore del caregiver della persona anziana non autosufficiente a domicilio"
Contenuti Saranno previste azioni con riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> a) aiuti economici integrativi agli interventi assistenziali previsti dalla LR 66/2008; b) sperimentare la possibilità di utilizzo di giovani che svolgono il Servizio Civile nelle attività di sostegno alle famiglie; c) interventi di monitoraggio.
Articolazione operativa Il sistema territoriale dei servizi per la non autosufficienza in Toscana delinea una articolazione organizzativa strutturata su due piani tra loro fortemente coordinati, che sono: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>La funzione di indirizzo, di governo e di programmazione costituita dalle Società della Salute.</i> Il sistema dei servizi territoriali acquisisce, infatti, un ruolo ed una funzione strategica se riesce a strutturare e a mantenere un carattere fortemente integrato. Tale possibilità è assicurata dal nuovo assetto che, in Toscana, si configura con l'introduzione delle Società della Salute, che rappresentano il livello di governo dove si definiscono gli indirizzi di carattere generale, le priorità di intervento e le modalità di utilizzo del Fondo per la non autosufficienza a livello territoriale. 2. <i>La funzione di coordinamento operativo è così presidiata:</i> <ul style="list-style-type: none"> - Il Punto Unico di Accesso: livello direzionale affidato al Responsabile di zona, ovvero al Direttore della Società della Salute ove costituita, composto da uno staff dove sono presenti le figure professionali, indicate nel punto 3.4.2.1 del P.I.S.R. e quelle ritenute necessarie alle connesse funzioni di regia e di coordinamento. Pertanto il PUA rappresenta il luogo dove, dal punto di vista operativo, professionale e gestionale, si realizza compiutamente l'integrazione sociosanitaria. Il responsabile di Zona distretto, attraverso il PUA presente in ogni Zona distretto, assicura la presa in carico del cittadino e la gestione ed il coordinamento della rete territoriale dei servizi per la non autosufficienza. Il governo dell'accesso alle prestazioni integrate socio-sanitarie dovrà anche assicurare tempi certi per la valutazione e l'erogazione delle prestazioni, così come previsti dalla legge regionale 66/2008; - I Punti Insieme: costituiscono la porta di accesso al sistema integrato dei servizi per la non autosufficienza e si caratterizzano per la loro elevata prossimità al cittadino, sia nella localizzazione che nella strutturazione. I Punti Insieme, la cui articolazione organizzativa viene definita a livello di singola zona-distretto, devono garantire l'accoglienza e la raccolta della segnalazione del bisogno, l'orientamento e l'informazione del cittadino, nonché l'avvio delle procedure relative alla presa in carico; - L'Unità di Valutazione Multidisciplinare: viene costituita presso ogni zona distretto. Individuata come un'articolazione operativa, è composta, così come previsto dall'art. 11 della LR 66/2008, da un medico di distretto, un assistente sociale ed un infermiere. È di volta in volta integrata dal medico di medicina generale della persona sottoposta a valutazione. In relazione ai casi in esame è anche integrata da professionalità specialistiche e dagli operatori che sono coinvolti nella valutazione del caso e che si ritengono necessari ai fini della definizione del progetto di assistenza personalizzato, con particolare attenzione alla professionalità geriatria. Alla Unità di Valutazione compete la valutazione multidimensionale delle condizioni di bisogno della persona non autosufficiente, la individuazione dell'indice di gravità del bisogno, la definizione del

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

<p>Progetto Assistenziale Personalizzato (PAP), la sua condivisione con la persona e la famiglia e l'individuazione del responsabile del progetto.</p> <p>Al fine di orientare il modello toscano verso la priorità strategica della permanenza del soggetto non autosufficiente nel contesto familiare, attraverso l'incremento dell'ADI ed il sostegno domiciliare, così come previsto nel P.S.R. 2008-2010, limitando i casi di inserimento in strutture residenziali, il progetto, in coerenza con le indicazioni contenute nell'art. 7 della L.R. 66/2008, definisce all'interno delle aree (domiciliare, semiresidenziale e residenziale) la diversa articolazione delle tipologie di intervento.</p> <p>Fermo restando la necessità di garantire la circolarità e la flessibilità degli interventi, sinteticamente gli stessi possono essere suddivisi in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per <u>l'area della domiciliarità</u> gli interventi si riferiscono: <ul style="list-style-type: none"> • agli interventi domiciliari sociosanitari forniti in forma diretta dal servizio pubblico (assistenza domiciliare sociosanitaria); • agli interventi domiciliari in forma indiretta: <ul style="list-style-type: none"> - tramite titoli per l'acquisto di servizi, che saranno disciplinati dopo l'adozione delle procedure di accreditamento; - tramite il sostegno alle funzioni assistenziali della famiglia che si avvale di figure di assistenza regolarmente assunte; - tramite il sostegno della famiglia che si assume in proprio il carico assistenziale verso persone non autosufficienti con gravi forme di demenza senile. 2. Per <u>l'area della semiresidenzialità</u> gli interventi si riferiscono ad inserimenti nei centri diurni. 3. Per <u>l'area della residenzialità</u> gli interventi si riferiscono in via prioritaria agli inserimenti temporanei o di sollievo nelle RSA e, nei casi in cui non sia possibile attivare percorsi alternativi, agli inserimenti permanenti in RSA.
<p>Attori pubblici e privati coinvolti</p> <p>Società della salute-Aziende USL-Comuni-Conferenze zonale sindaci</p>
<p>Aree territoriali interessate</p> <p>Regione</p> <p>Zone distretto</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>Facilitazione del reinserimento lavorativo di donne con anziani non autosufficienti attraverso acquisto di servizi ed assistenza domiciliare, prevalentemente voucher e/o buoni acquisto.</p> <p>Umanizzazione della protezione assistenziale della persona disabile e/o non autosufficiente attraverso la valorizzazione della domiciliarità</p>
<p>Trasferibilità e sostenibilità</p> <p>Il modello progettuale è trasferibile ed estensibile a tutta la realtà toscana, con particolare riferimento alle aree fortemente urbanizzate. Il modello progettuale è attuabile all'interno dell'impianto organizzativo previsto dalla LR 66/2008 e dal progetto per l'assistenza continua verso la persona non autosufficiente approvato con Del. della GRT n. 370/2010.</p>

**IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA' SI PREGA DI
 DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO**

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

Finalità d) Sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti

Intervento d.1) (titolo/denominazione) "Promozione di modalità organizzative che agevolino la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"
Contenuti La Regione Toscana, con il nuovo Patto per l'occupazione femminile si impegna a finanziare progetti che prevedono l'introduzione, a seguito di accordi delle organizzazioni sindacali comparativamente maggiormente rappresentative, del part-time a tempo indeterminato volontario nelle organizzazioni del lavoro che determinino un incremento occupazionale. La Regione Toscana si impegna a favorire iniziative finalizzate a promuovere nelle organizzazioni del lavoro modalità organizzative che agevolino la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
Articolazione operativa E' previsto un bando che sarà predisposto entro Settembre 2010
Attori pubblici e privati coinvolti Il Patto per l'occupazione femminile è stato sottoscritto il 26 luglio 2010 da: Regione Toscana, Province e Circondario Empolese Val d'Elsa, associazioni datoriali e sindacali, Consigliera di Parità della Toscana
Aree territoriali interessate Tutte le Province della Toscana
Risultati attesi Crescita partecipazione femminile al lavoro
Trasferibilità e sostenibilità Il bando, che sarà predisposto a Settembre, prevede un finanziamento di circa 2 milioni di euro.
IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA' SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

Finalità d) Sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti

<p>Intervento d.2) (titolo/denominazione)</p> <p>Introduzione di forme di flessibilità organizzativa: progetto telelavoro</p>
<p>Contenuti</p> <p>Il progetto di sperimentazione del telelavoro in Regione Toscana ha preso l'avvio da uno degli interventi del progetto speciale "Una Toscana più efficiente e meno burocratica" del programma di governo della legislatura 2000-2005.</p> <p>L'esito di tale sperimentazione di telelavoro domiciliare, che ha coinvolto una ventina di dipendenti per un anno, e' stato positivo sia per i telelavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ sul piano della qualità della vita, ○ sul piano della organizzazione e della produttività del proprio lavoro, ○ sul piano del risparmio di tempo, <p>sia per i dirigenti dei telelavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ sul piano della quantità e della qualità della prestazione, ○ sul piano delle opportunità di apportare modifiche alla organizzazione del lavoro, ○ sul piano della riduzione delle assenze brevi per malattia. <p>Questi riscontri positivi hanno portato l'amministrazione a stabilizzare il telelavoro per i dipendenti che l'hanno sperimentato e a prevedere una sua diffusione, individuandolo come strumento concreto ed occasione per migliorare l'organizzazione del lavoro.</p> <p>Ogni anno, a seguito di analisi organizzativa, l'Amministrazione individua il numero di nuove postazioni di telelavoro da attivare e comunica attraverso la intranet aziendale il termine di presentazione delle domande e le modalità operative per l'attivazione della postazione.</p> <p>All'attivazione della postazione di telelavoro concorrono le strutture competenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, tecnologie, formazione, privacy.</p> <p>Per il telelavoratore è previsto il rimborso delle spese sostenute.</p>
<p>Articolazione operativa</p> <p>Regione Toscana - Direzione generale Organizzazione e risorse</p> <p>Settore Organizzazione e reclutamento</p>
<p>Attori pubblici e privati coinvolti</p> <p>Regione: gestione tecnico-amministrativa della postazione di telelavoro</p>
<p>Aree territoriali interessate</p> <p>Tutto il territorio regionale in relazione alla zona di residenza del telelavoratore</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>Miglioramento della qualità della vita del lavoratore</p> <p>Miglioramento dell'organizzazione e della produttività del proprio lavoro</p> <p>Incremento della tutela delle fasce deboli</p> <p>Conciliazione della vita professionale e familiare</p>

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

Trasferibilità e sostenibilità

Il progetto è stato attuato su tutto il territorio regionale e può essere facilmente trasferibile anche in altre realtà regionali.

Il progetto è stato sperimentato per 1 anno e successivamente implementato, dimostrando la fattibilità e sostenibilità della stesso, sia dal punto di vista operativo ed organizzativo che di efficace utilizzo delle risorse.

***IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA' SI PREGA DI
DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO***

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

Finalità e) Altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell'Intesa

Intervento e.1) "Azioni e progetti per la conciliazione vita-lavoro in attuazione dell'art.3 LR16/2009 (Cittadinanza d genere)"
Contenuti Promozione di azioni volte alla conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa delle donne e degli uomini tramite il Protocollo di Intesa sottoscritto da Regione Toscana e Province il 12 Novembre 2009.
Articolazione operativa L'articolazione operativa avverrà secondo le modalità previste dall'art. 4 del Protocollo. In particolare le Province garantiranno l'attuazione ed il monitoraggio di interventi da loro proposti in accordo con i comuni del territorio, incluso il capoluogo di provincia, e altri soggetti pubblici e privati.
Attori pubblici e privati coinvolti Regione Toscana Direzione generale della Presidenza "Settore Tutela Consumatori e Utenti - Politiche di Genere - Politiche regionali sull'omofobia" che seguirà le attività di Province, Comuni e altri soggetti pubblici e privati come risultanti dagli accordi territoriali di genere sottoscritti a livello provinciale.
Aree territoriali interessate Intero territorio regionale articolato per ambito provinciale
Risultati attesi Costruzione di un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro, valorizzando le esigenze che emergono dai territori, affidando alle Province un ruolo di promozione e coordinamento.
Trasferibilità e sostenibilità. L'intervento è nella sua fase di sperimentazione sull'intero territorio regionale per un importo complessivo di 2 milioni di euro come previsto dal piano regionale.

IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA' SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO

- 6. Eventuali interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e loro connessione con gli interventi proposti (art. 3 c. 2)**

La Regione Toscana all'art. 3 della l.r. 16/2009 "azioni e progetti per la conciliazione vita-lavoro" prevede la promozione di azioni volte alla conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa delle donne e degli uomini. Il 12 novembre 2009 la Regione ha sottoscritto un **protocollo di Intesa**

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

con le Province, finalizzato alla costruzione di un sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro, valorizzando le esigenze che emergono dai territori.

L'intesa prevede i seguenti assi di intervento:

- 1) Favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna tramite azioni di formazione nelle scuole;
- 2) Favorire la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità uomo-donna e la valorizzazione della figura femminile tramite azioni di diffusione e conoscenza del principio di parità e sua attuazione e di lotta alle discriminazioni di genere e prevenzione di forme di coercizione e di violenza;
- 3) Promuovere l'adozione di interventi di coordinamento degli orari e degli spazi della città;
- 4) Sperimentare formule innovative di organizzazione del lavoro nella P.A. e delle imprese private, volte alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie;
- 5) Favorire l'incremento del ricorso ai congedi parentali da parte degli uomini.

Per la realizzazione di queste finalità la Regione si impegna a mettere a disposizione una somma pari a 2 milioni di euro per il biennio 2009-2010, distribuita in una quota pari a 200.000,00 per ciascuna provincia.

Gli interventi proposti dalle province in accordo con i comuni del territorio, incluso il capoluogo di provincia, e altri soggetti pubblici e privati si sono concentrati, per quanto riguarda la conciliazione vita-lavoro sulle seguenti tipologie di intervento:

- a) prolungare o rendere più flessibile gli orari di apertura e di chiusura di asili nido e scuole dell'infanzia;
- b) incrementare i servizi pre-post scuola o extrascolastici, creando centri ludico-educativi per fornire supporto alle donne e ai padri che lavorano;
- c) potenziare e coordinare gli orari e gli spazi della città attraverso accordi e convenzioni con i trasporti pubblici locali per incrementare il servizio negli orari in cui è più carente;
- d) promuovere azioni formative in aziende pubbliche e private per accogliere dopo il congedo donne lavoratrici e madri;
- e) sperimentare il telelavoro.

7. Modalità di divulgazione degli interventi proposti attraverso la comunicazione istituzionale (art. 3 c. 8 lett. b)

-Forum cittadinanza di genere: una giornata dedicata alle tematiche delle pari opportunità, per un confronto aperto tra tutti i soggetti istituzionali e non che hanno come finalità il raggiungimento della parità di genere;

- campagne di comunicazione: brochure informative, promozione di interventi e azioni attraverso il **sito istituzionale** della Regione e la rete **intranet**;

- nel caso di servizi all'infanzia che beneficino di contributi è inoltre prevista l'apposizione di **targhe** che danno atto dei contributi ricevuti e della loro provenienza;

- in occasione dell'8 marzo 2010 è stato distribuito alle dipendenti il **"quaderno delle pari opportunità"**, in cui sono raccolte tutte le azioni positive della Regione Toscana.

-Sezione Tematica TELELAVORO nell'intranet della Regione Toscana.

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

8. Descrizione delle modalità attuative degli interventi proposti (ad es. ampliamento di linee di intervento già programmate, individuazione di nuove linee di intervento, modalità di selezione dei progetti, modalità di gestione degli interventi, ecc.)

1 - **finalità a):** l'intervento proposto è stato attuato in precedenza come definito nel piano 2008-2010. Per il prossimo anno sono previste alcune modifiche volte ad attribuire maggiore priorità all'apertura di nidi d'infanzia rispetto ai servizi integrativi, in quanto più richiesti dagli utenti e più efficaci nel favorire processi di conciliazione fra tempi di vita e lavoro.

2- **finalità b):** Gli interventi descritti sono contenuti nel piano azioni positive 2006/2008 approvato con Delibera Giunta Regionale 753 del 23.10.06 e piano azioni positive 2010-2012 approvato con Delibera di Giunta Regionale 252/2010.

L'intervento b1 (percorso formativo) è stato realizzato come esperienza pilota nel 2009 e dal 2010 è stato portato a sistema, l'intervento b2 (newsletter) e b3 (colloqui prima e dopo la maternità) sono stati realizzati a partire dal novembre 2006.

La gestione di tutti gli interventi è affidata alle strutture interne della Regione Toscana.

3 - **finalità c1):** l'intervento proposto è stato attuato in precedenza come definito nel piano 2008-2010. Per il prossimo anno sono previste alcune modifiche di cui si segnalano le principali: a) ampliamento delle potenziali beneficiarie in quanto il bando è stato aperto - oltre che ai Comuni con liste di attesa - anche ai Comuni privi di servizi per la prima infanzia; b) rimborsi effettuati alle beneficiarie in 2 tranche, anziché in una finale al termine dell'anno educativo, al fine di consentire alla beneficiaria del voucher di ricevere prima parte del rimborso.

Per le modalità attuative: bando regionale; sistema di valutazione e gestione si fa riferimento a quanto indicato nelle schede descrittive degli interventi.

-**finalità c2):** ampliamento risorse destinate all'erogazione delle prestazioni previste dal Piano Assistenziale Personalizzato di cui all'articolo 12 della legge regionale 66/2008, alla Delibera di Giunta Regionale 370/2010 ed al Decreto Dirigenziale 1354/2010, nell'ambito della tipologia assistenziale prevista dall'articolo 7, comma 2, lettera b) della stessa l.r. 66/2008: "interventi in forma indiretta, domiciliari o per la vita indipendente, tramite titoli per l'acquisto di servizio e per il sostegno alle funzioni assistenziali, in coerenza con la programmazione regionale"

4-**finalità d2)** L'intervento assume l'obiettivo di destinare, per l'ampliamento del numero di dipendenti in telelavoro, una quota annua pari ad almeno dieci dipendenti, pur rimanendo comunque la possibilità di attivazione del telelavoro domiciliare per i dipendenti che ne fanno richiesta per gravi motivi di salute. Per le modalità attuative: avviso sulla intranet aziendale dei termini per la presentazione delle domande; istruttoria sulla fattibilità tecnico-organizzativa, attivazione delle postazioni di telelavoro .

9. Contenuti, data e modalità di attestazione dell'accordo con ANCI e UPI regionali/provinciali (art. 3 c. 8 lett.a)

Le due linee di intervento (creazione nuovi servizi e voucher di cura per l'infanzia) fanno parte del documento programmatico "Interventi per il triennio 2008-2010 in Toscana". Tale documento, oggetto di comunicazione in Giunta in data 28 aprile 2008, è stato sottoposto a consultazione di tutte le parti interessate con riferimento anche a Upi e Anci. Il documento ha altresì avuto parere favorevole dal Comitato istituzionale ex LR 32/2002 (organismo che prevede fra gli altri la presenza degli assessori provinciali competenti e del rappresentante ANCI).

Il Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere (art.8 l.r.16/2009) è sede di confronto e concertazione per esprimere il parere favorevole del Programma attuativo ai sensi dell'art.3 c.8 lett.a) dell'Intesa e prevede tra gli altri soggetti i rappresentanti UPI e ANCI. Il tavolo regionale è stato convocato il 25 agosto 2010 per esprimere un primo accordo complessivo

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità

sul presente programma attuativo. A tale seduta sono seguiti apposite comunicazioni di assenso da parte di ANCI e UPI che saranno recepite nell'apposito atto di Giunta di approvazione della scheda progettuale da inviare al Dipartimento per le Pari Opportunità.

10. Azioni di monitoraggio del programma (art. 3 c. 8 lett. c)

Ogni sei mesi verrà predisposto un report riepilogativo per fare il punto sulle azioni realizzate per ciascuna delle quattro finalità.

11. Eventuali procedure poste in atto per garantire il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato (art. 3 c. 8 lett. d)

Ogni intervento è previsto in collaborazione con Soggetti pubblici .

(da verificare opportunamente con tutti i Settori competenti in corso d'opera)

Allegato "B"

CONVENZIONE TRA IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE ____/PROVINCIA AUTONOMA ____ IN ATTUAZIONE DELL'INTESA REP. ATTI N. 26/CU DEL 29 APRILE 2010 "CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHE' IL MONITORAGGIO DEI SISTEMI DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO"

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità con sede legale in Roma Via (codice fiscale) rappresentata daautorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione con Decreto Ministeriale n. del

E

La Regione ____/ Provincia Automa con sede legale in Via (codice fiscale) rappresentata da espressamente autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione con

PREMESSO CHE

- in data 29 aprile 2010 la Conferenza Unificata ha approvato con Atto Rep. 26/CU *l'Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;*

CONSIDERATO CHE TALE INTESA

- stabilisce le finalità generali del sistema di interventi volto a rafforzare la disponibilità di servizi ed interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nonché a potenziare i supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro
- definisce il riparto delle risorse destinate dall'art. 1 lettera a) del Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, pari a complessivi 40.000.000,00 Euro, richiamando i criteri di riparto utilizzati nell'ambito del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 ottobre 2002, ed assegna a ciascuna Regione e Provincia Autonoma la quota di finanziamento indicata nell'allegata Tabella "A";
- elenca, a precisazione delle finalità generali, le seguenti finalità specifiche :
 - a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari definiti nelle diverse realtà territoriali;
 - b) facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici in congedo parentale o per motivi legati alla conciliazione, anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento o acquisto attrezzature hardware/software o collegamenti ADSL ecc.;
 - c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono presso strutture specializzate o in forma di "buon lavoro2 per prestatori di servizio;
 - d) sostegno a modalità e tipologie di prestazione di lavoro facilitanti (banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali di tempi e orari ecc.);
 - e) altri interventi innovativi e sperimentali compatibili con le finalità dell'Intesa
- istituisce un Comitato Tecnico di supporto, composto da rappresentanti del Dipartimento per le Pari Opportunità e del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, al fine di garantire la migliore sinergia possibile tra le iniziative previste in attuazione dell'Intesa e quelle di competenza di quest'ultimo Dipartimento;
- istituisce un apposito Gruppo di Lavoro a supporto dell'attuazione dell'Intesa, con funzioni di valutazione della coerenza dei programmi attuativi, valutazione delle relazioni sull'utilizzo delle risorse, supporto del monitoraggio ed analisi dei dati forniti dalle Regioni e dalle Province Autonome;
- affida al Dipartimento per le Pari Opportunità la promozione unitaria, anche attraverso campagne informative ed eventi di lancio, delle linee di intervento più innovative;
- affida alle Regioni ed alle Province Autonome :
 - 1) la predisposizione, in accordo con ANCI ed UPI, dei singoli programmi attuativi comprensivi di almeno tre delle finalità specifiche di cui alle lettere a) – e) per le Regioni con attribuzione di risorse superiori a 1.500.000,00 Euro ovvero di almeno due finalità per le altre Regioni e per le Province Autonome, nel rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e aiuti di Stato;
 - 2) la divulgazione, attraverso strumenti di comunicazione istituzionale recanti il logo del Dipartimento per le Pari Opportunità, delle opportunità offerte dall'Intesa;

- 3) la raccolta e la trasmissione al Dipartimento per le Pari Opportunità dei dati di monitoraggio;
- prevede la stipula di apposite convenzioni tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e le singole Regioni e Province Autonome, della durata di 12 mesi, per la regolamentazione dei rapporti reciproci nella realizzazione dei suddetti programmi attuativi e dell'erogazione delle quote di finanziamento come previste dall'articolo 3 comma 6 dell'Intesa;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- con nota DPO 9521 P-2.34.3.3 del 25 giugno 2010 il Dipartimento per le Pari Opportunità, al fine di agevolare la formulazione dei Programmi Attuativi da parte delle Regioni e delle Province Autonome e la conseguente valutazione di coerenza da parte del Gruppo di Lavoro, ha fornito apposite schede progettuali da compilare mediante selezione di almeno tre ovvero due delle finalità specifiche, secondo quanto indicato nelle premesse, e descrizione degli interventi proposti in relazione alle finalità prescelte (con indicazione dei contenuti, dell'articolazione operativa, dei soggetti pubblici e privati coinvolti, delle aree territoriali interessate, della trasferibilità e sostenibilità dei progetti);
- la Regione / la Provincia Autonoma, con nota ha inviato la propria scheda per la presentazione del Programma Attuativo ai sensi dell'articolo 3 comma 8 lettera a) dell'Intesa, che si allega alla presente convenzione quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);
- il Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 5 comma 1 dell'Intesa, nella seduta del, ha esaminato e valutato positivamente la coerenza di quanto indicato nel Programma Attuativo della Regione/ della Provincia Autonoma con i contenuti dell'Intesa, ai sensi di quanto previsto dallo stesso articolo 5 comma 2 lettera a);
- si rende pertanto possibile procedere alla stipula della Convenzione di cui all'articolo 3 comma 6 dell'Intesa;

SI CONVIENE E SI SIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Oggetto della convenzione

Le premesse che precedono costituiscono parte integrante e sostanziale del presente articolato.

La presente convenzione ha per oggetto il perseguimento delle finalità specifiche indicate dalla Regione / dalla Provincia Autonoma per la realizzazione di un sistema integrato di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nel Programma Attuativo "....."

Le finalità specifiche che la Regione / la Provincia Autonoma intende perseguire nel proprio territorio sono realizzate attraverso i seguenti interventi :

- finalità specifica (denominazione intervento)
 - finalità specifica ... (denominazione intervento)
 - finalità specifica ... (denominazione intervento) *
- *(solo per le Regioni con attribuzione di risorse superiori a 1.500.000,00 Euro)*

meglio descritti e specificati nei loro contenuti e dettagli nella scheda per la presentazione del Programma Attuativo che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione (allegato 1).

Articolo 2

(Obblighi della Regione / della Provincia Autonoma ...)

La Regione...../La Provincia Autonoma garantisce l'attuazione del proprio Programma Attuativo denominato "....." elaborato in data e valutato positivamente dal Gruppo di Lavoro nella seduta del , attraverso la realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo 1 in relazione alle rispettive finalità specifiche prescelte.

La Regione / La Provincia Autonoma si impegna a divulgare gli interventi attraverso idonee forme di comunicazione istituzionale e ad affiancare i soggetti attuatori in tutte le fasi di realizzazione dei singoli interventi. Decorsi sei mesi dalla stipula della convenzione la Regione / la Provincia Autonoma ... presenta una relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse ricevute, secondo le indicazioni ed i criteri indicati dal Gruppo di Lavoro a supporto dell'Intesa di cui all'articolo 5 dell'Intesa stessa.

Al termine del periodo di mesi 12 (dodici) indicato dall'Intesa per la durata della convenzione, la Regione / la Provincia Autonoma presenta la relazione finale sull'utilizzo delle risorse, redatta secondo i criteri individuati dal Gruppo di Lavoro a supporto dell'Intesa.

Articolo 3

(Obblighi del Dipartimento per le Pari Opportunità)

Il Dipartimento per le Pari Opportunità garantisce l'erogazione alla Regione / alla Provincia Autonoma ... della somma complessiva di Euro ... indicata nella Tabella "A" allegata all'Intesa.

Le risorse destinate alla Regione ... / alla Provincia Autonoma sono liquidate nelle quote e con le modalità previste dall'articolo 3 comma 6 dell'Intesa e precisamente :

- una prima quota di risorse, pari al 40% della somma assegnata, alla sottoscrizione della presente convenzione;
- una seconda quota di risorse, pari ad un ulteriore 40% della somma assegnata, a seguito della presentazione e verifica positiva da parte del Gruppo di Lavoro a sostegno dell'Intesa, della relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse ricevute, secondo le indicazioni ed i criteri indicati dallo stesso Gruppo di Lavoro;
- il saldo fino alla concorrenza totale della somma assegnata, a seguito della presentazione e verifica positiva da parte del Gruppo di Lavoro a sostegno dell'Intesa, della relazione finale sull'utilizzo delle risorse ricevute, secondo le indicazioni ed i criteri indicati dallo stesso Gruppo di Lavoro.

Articolo 4

(Collaborazione con il Gruppo di Lavoro a supporto dell'attuazione dell'Intesa)

La Regione ... / La Provincia Autonoma ... si impegna a fornire al Gruppo di Lavoro a supporto dell'Intesa tutte le indicazioni ed i riscontri che verranno richiesti, mediante la compilazione di check list, format o altri moduli facenti parti del sistema di monitoraggio che verrà implementato in funzione della rilevazione unitaria degli interventi messi in atto in materia di conciliazione dei tempi di vita e lavoro in esecuzione dell'Intesa.

Articolo 5

(Divulgazione dei risultati e riservatezza delle Informazioni)

Il Dipartimento per le Pari Opportunità, avvalendosi del Gruppo di Lavoro a supporto dell'Intesa, effettuerà specifiche analisi dei dati comunicati dalla Regione / dalla Provincia Autonoma nella relazioni intermedia e finale ed attraverso gli altri sistemi e supporti di rilevazione che verranno richiesti, coordinandoli con i dati forniti dalle altre Regioni.

Le analisi e gli studi promossi dal Dipartimento mediante il Gruppo di Lavoro sono finalizzati alla divulgazione dei risultati conseguiti attraverso la realizzazione dell'Intesa, a livello nazionale e nelle diverse realtà territoriali regionali.

Tutte le informazioni scambiate tra le parti in attuazione della presente convenzione, si intendono soggette al principio della riservatezza e saranno usate esclusivamente per gli scopi previsti dall'Intesa nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003.

Articolo 6

(Interventi innovativi)

Il Dipartimento delle Pari Opportunità, in attuazione del proprio ruolo di valorizzazione delle linee di intervento più innovative previsto all'articolo 3 comma 5 dell'Intesa, si riserva la facoltà di promuovere, anche attraverso campagne informative o eventi di lancio rivolti a sensibilizzare l'opinione pubblica, una o più delle iniziative contenute nel Programma Attuativo della Regione / della Provincia Autonoma

Nell'ambito della suddetta attività promozionale, il Dipartimento delle Pari Opportunità garantirà il coinvolgimento della Regione .../ della Provincia Autonoma ... che si impegna a fornire la necessaria collaborazione per la valorizzazione delle iniziative selezionate contenute nel proprio Programma Attuativo.

Per tutte le spese relative ad attività divulgative di cui al presente articolo che coinvolgano iniziative contenute nel Programma Attuativo della Regione / della Provincia Autonoma, il Dipartimento per le Pari Opportunità utilizzerà la quota parte delle risorse accantonata ai sensi dell'articolo 3 comma 7 dell'Intesa, senza gravare sulle risorse destinate alla Regione / alla Provincia Autonoma

Articolo 7

(Durata della convenzione)

La presente convenzione ha durata di mesi 12 (dodici) dalla data di sottoscrizione.

Entro tale termine dovranno essere avviati tutti gli interventi specifici proposti dalla Regione / dalla Provincia Autonoma in attuazione delle finalità prescelte e dovrà essere effettuata la trasmissione delle relazioni intermedia e finale sull'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 3 comma 5 dell'Intesa.

L'erogazione del saldo della quota spettante alla Regione / alla Provincia Autonoma potrà avvenire anche a seguito della data di scadenza della convenzione.

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 823

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. artt. 23 e segg. Pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di impianto idroelettrico sui torrenti Ania Acquetta Segaccia nei Comuni di Barga (LU) e Coreglia Antelminelli (LU) presentato da Soc. Appennino Energia srl e Tonarelli spa.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale;

Vista la Parte II del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.Lgs. 4/2008;

Vista la L.R. 79/98;

Vista la deliberazione G.R. 9 febbraio 2009, n. 87 concernente “D.Lgs 152/2006 - Indirizzi applicativi nelle more dell’approvazione della legge regionale in materia di VAS e di VIA”;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D. Lgs. 128/2010;

Visto l’art. 14 della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. 40/2009 e s.m.i.;

Richiamata la propria deliberazione n. 356/01, che attribuisce alla Giunta medesima le competenze in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale regionale ex L.R. 79/98;

Visto che in data 14.09.2009 le Società Appennino Energia s.r.l. e Tonarelli s.p.a. hanno presentato alla Regione Toscana richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell’artt. 23 e segg. del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in ordine al progetto per la realizzazione di un impianto minihydro sui torrenti Ania-Acquetta-Segaccia nei Comuni di Barga (LU) e di Coreglia Antelminelli (LU), provvedendo contestualmente al deposito del progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e della sintesi non tecnica;

Rilevato che l’intervento di progetto riguarda la realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza superiore a 100 KW, opera compresa tra quelle di cui all’Allegato IV, punto 2, lettera m) “impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kw” del D.Lgs. 152/2006 e quindi deve

essere sottoposto alla procedura di VIA di competenza regionale ai sensi dell’art. 6 comma 6, lett. b, del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto:

- che in data 29.09.2009 il proponente ha effettuato la corretta pubblicazione di apposito avviso sul quotidiano “La Nazione” e che tale data ha costituito avvio del procedimento;

- che a seguito del prescritto periodo di pubblicazione del progetto non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

- che il Settore VIA ha acquisito sulla documentazione presentata i pareri del Comune di Barga, del Comune di Coreglia Antelminelli, della Provincia di Lucca, del Bacino pilota del Fiume Serchio, della Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici e per il Paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Lucca e Massa Carrara, dell’Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 - Toscana nord, del Settore miniere ed energia, del Settore Ricerca, Sviluppo e Tutela nel Lavoro, dell’Ufficio Tecnico del Genio Civile di Livorno-Lucca-Pisa, del Settore Tutela del Territorio e della Costa, del Settore Viabilità di Interesse regionale, del Settore Tutela dall’Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico e Radioattività Ambientale, del Settore programmazione forestale, del Settore Rifiuti e Bonifiche, dell’ARPAT;

- che in data 08.06.2010 si è svolta la conferenza di servizi interna, con la partecipazione di diversi Uffici della struttura regionale e dell’ARPAT, per le valutazioni di rispettiva competenza sull’intervento di cui trattasi;

Visti i verbali della Conferenza di servizi svoltasi in data 21.06.2010 e 08.09.2010 ai sensi della L.R. 40/2009 per i fini di cui al comma 4 dell’art. 26 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), e in particolare il secondo di detti verbali, nel quale è contenuta la determinazione in ordine alla pronuncia favorevole sulla compatibilità ambientale dell’intervento di cui all’oggetto, nonché al rilascio delle autorizzazioni in ordine al vincolo idrogeologico ed in ordine al vincolo paesaggistico, subordinata al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

Ritenuto di condividere le conclusioni espresse nel citato verbale dell’08.09.2010 della Conferenza di servizi;

Dato atto che il presente provvedimento costituisce a tutti gli effetti, ai sensi del combinato disposto dell’articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e dell’art. 28. della L.R. 40/2009 e s.m.i., anche rilascio di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e rilascio di autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico;

A voti unanimi,

DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D. Lgs. 152/06, pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto riguardante la realizzazione di un impianto minihydro sui torrenti Ania-Acquetta-Segaccia nei Comuni di Barga (LU) e Coreglia Antelminelli (LU), presentato dalle Società Appennino Energia s.r.l. e Tonarelli s.p.a., per le ragioni indicate nei verbali della Conferenza di Servizi del 21.06.2010 e dell'8.09.2010 costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi individuate;

2) di stabilire in anni cinque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui al precedente punto 1);

3) di rilasciare, per il progetto di cui al precedente punto 1) e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui ivi, l'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/04;

4) di dare atto che l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/04 è stabilita in anni cinque ai sensi del medesimo decreto;

5) di rilasciare, per il progetto di cui al precedente punto 1) e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui ivi, l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e L.R. 39/00 e successive modifiche;

6) di stabilire l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, di cui sopra, in anni cinque ai sensi dell'art. 74 del Decreto Presidente Giunta Regionale 8.8.2003, n. 48/R;

7) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto ai Proponenti;

8) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Comune di Barga, al Comune di Coreglia Antelminelli, alla Provincia di Lucca, al Bacino pilota del Fiume Serchio, alla Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici e per il Paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Lucca e Massa Carrara, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 - Toscana nord, all'ARPAT, al Settore Miniere ed energia, al Settore Ricerca, sviluppo e tutela nel lavoro, all'Ufficio tecnico del Genio Civile di Livorno-Lucca-Pisa, al Settore Tutela del territorio e della costa, al Settore Viabilità di interesse regionale, del Settore Tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale, al Settore Programmazione forestale, al Settore Rifiuti e bonifiche;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera g) della LR 23/2007 e s.m.i. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima legge regionale.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



**Direzione Generale della Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione e Controllo
Settore Valutazione Impatto Ambientale**

CONFERENZA DI SERVIZI

Riunione del 21 giugno. 2010

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, ex artt. 23 e segg. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sul progetto per la realizzazione di un impianto minihydro sui torrenti Ania – Acquetta - Segaccia nei Comuni di Barga (LU) e Coreglia Antelminelli (LU).

Proponenti: Appennino Energia s.r.l.; Tonarelli s.p.a.

VISTI

- **La Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40** (Legge di semplificazione e riordino normativo 2009);
- **La Legge Regionale 3 settembre 1996 n. 76** (*Disciplina degli accordi di programma e delle conferenze dei servizi*);
- **L'art.14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni** (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 29 giugno 2009, n. 566** (*Direttiva per il supporto tecnico all'istruttoria dei procedimenti di VIA di competenza della Regione e per l'espressione del parere regionale nei procedimenti di VIA statale*);
- **La Legge Regionale 3 novembre 1998 n.79** (*Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 20 settembre 1999 n.1068** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 "Norme per l'applicazione della VIA". Approvazione nuovo testo linee guida di cui all'art.22 "Disposizioni attuative delle procedure"*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 20 settembre 1999 n.1069** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 "Norme per l'applicazione della VIA". Approvazione nuovo testo norme tecniche di cui all'art.22 "Disposizioni attuative delle procedure"*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 15 giugno 1999 n. 693** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 procedura unica integrata*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 15 giugno 1999 n. 696** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 Modalità di comunicazione e di deposito dei progetti da sottoporre a procedimento regionale di VIA*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 2 aprile 2001 n. 356** (*Procedimento regionale di VIA ex artt. 14 e seguenti L.R. 79/98. Attribuzione competenza alla Giunta Regionale*);
- **Il D.Lgs. 152/2006;**
- **Il D.Lgs. 4/2008;**
- **La L. R. 10/2010;**
- **La L.R. 8 gennaio 2009, n. 1** (*Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale*);
- **Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana del 27 ottobre 2003 n. 203** (*Adempimenti relativi all'articolo 27, comma 5, della L.R. 44/2003*);
- **Il Decreto del Direttore Generale della Presidenza della Regione Toscana del 28 novembre 2003 n. 7087** (*Direzione Generale della Presidenza. Costituzione settori e posizioni dirigenziali individuali*);
- **Il Decreto del Direttore Generale della Presidenza della Regione Toscana del 3 dicembre 2003 n. 7366** (*Attribuzione responsabilità delle strutture organizzative dirigenziali - Aree di coordinamento, settori e posizioni individuali - costituite all'interno della Direzione Generale della Presidenza*);
- **La Delibera G. R. n. 87 del 9.2.2009** (*Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VIA VAS*);

LA CONFERENZA DI SERVIZI

PREMESSO

che le Società Appennino Energia s.r.l. e Tonarelli s.p.a. in data 14 settembre 2009 hanno depositato presso il Settore Valutazione impatto ambientale della Regione Toscana il progetto per la realizzazione di impianto minihydro sui torrenti Ania – Acquetta – Segaccia nei Comuni di Barga e Coreglia Antelminelli ed il relativo lo studio di impatto ambientale (SIA) ai fini dello svolgimento della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 e segg. D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

che la pubblicazione dell'avviso sul quotidiano "La Nazione" avvenuta in data 14 settembre 2009 è risultata carente in merito alla descrizione dei possibili impatti relativi al progetto in questione, così come previsto dal comma 3, art.24 del D.Lgs.152/2006, e pertanto, con nota del 18 settembre 2009, è stato richiesto al proponente di provvedere ad una nuova pubblicazione;

che la pubblicazione dell'avviso corretto è avvenuta in data 26 settembre 2009 sul quotidiano "La Nazione" e che tale data ha costituito avvio del procedimento;

che la documentazione è rimasta a disposizione del pubblico presso il Settore "Sistemi informativi documentari e servizi per l'accesso al pubblico" della Giunta Regionale dal 26 settembre 2009 al 24 novembre 2009 e che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

che il proponente ha provveduto al previsto pagamento della somma pari allo 0,5 per mille del costo delle opere;

che l'intervento di progetto riguarda la realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza superiore a 100 KW, come tale contemplato nell'Allegato IV, punto 2, lettera m) "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW" del D.Lgs. 152/2006, e che esso viene sottoposto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale su espressa richiesta del proponente;

che in data 30 settembre 2009 sono state inviate richieste di parere ai seguenti soggetti:

- Comune di Barga;
- Comune di Coreglia Antelminelli;
- Provincia di Lucca;
- Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici e per il Paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Lucca e Massa Carrara;
- Comunità montana Media Valle del Serchio ;
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.1 – Toscana nord;

che a seguito della citata richiesta sono pervenute note di risposta da parte di:

- Comune di Barga (nota prot. 27595 del 21/11/2009);
- Comune di Coreglia Antelminelli (nota prot. 14881/10 del 21/11/2009);
- Provincia di Lucca (nota prot. 269482/N9.D.3 del 23/11/2009);
- Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio (nota prot. 3646 del 22 ottobre 2009);
- Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici e per il Paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Lucca e Massa Carrara (nota prot. 341904-4 del 9 ott. 2009);
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.1 – Toscana nord (nota prot. 3864 del 10 dicembre 2009)
- Azienda USL 2 Lucca prot. 90021160/RLI del 6.11.2009 pervenuta tramite nota della Provincia di Lucca prot. n.26208/N9D1 del 12/11/2009;

che in data 30 settembre 2009 sono state inviate le richieste di contributo istruttorio ai seguenti Uffici:

- Settore miniere ed energia;
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Lucca e Pisa;
- Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali;
- Settore Tutela del Territorio e della Costa;

- Settore Tutela delle Acque Interne e del Mare - Servizi Idrici;
- Settore Viabilità di Interesse regionale;
- Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e cave nel governo del Territorio;
- Settore Indirizzi per il Governo del Territorio;
- Settore Tutela dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico e Radioattività Ambientale;
- Settore Qualità dell'Aria, Rischi Industriali, Prevenzione e Riduzione Integrata dell' Inquinamento;
- Settore Rifiuti e Bonifiche;
- Settore programmazione forestale;
- Settore Ricerca, Sviluppo e Tutela nel Lavoro;
- ARPAT;

che a seguito della citata richiesta sono pervenute note di risposta da parte di:

- Settore miniere ed energia (nota prot. n.AOOGRT/286115/P.120.50 del 5/11/2009);
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Livorno-Lucca-Pisa sede di Lucca (nota prot. n. 282806/P140-020 del 2/11/2009);
- Settore Tutela del Territorio e della Costa (nota prot. n.AOOGRT/312269/P.80.10.10 del 1/12/2009);
- Settore Viabilità di Interesse regionale nota del 30/12/2009 pervenuta tramite posta elettronica;
- Settore Tutela dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico e Radioattività Ambientale (nota prot. n. AOOGRT/308129/P.60.40.20 del 27/11/2009);
- Settore programmazione forestale (nota prot. n.AOOGRT/311693/G.30.10 del 1/12/2009);
- ARPAT prot. 94932 del 2.12.2009;

che in data 27 novembre 2009 si è svolto il sopralluogo sull'area interessata dell'intervento;

che in data 15 gennaio 2010 il Settore VIA ha chiesto al Proponente integrazioni sui contenuti della documentazione presentata;

che in data 19 marzo 2010 il Proponente ha depositato in Regione Toscana la documentazione integrativa;

che in merito alla documentazione integrativa depositata dal Proponente, in data 25 marzo 2010 sono state inviate richieste di pareri e contributi tecnici per l'istruttoria ai medesimi soggetti di cui sopra;

che a seguito della citata richiesta sono pervenute note di risposta da parte di:

- Comune di Barga (nota prot. 9563 del 30.4.2010);
- Comune di Coreglia Antelminelli (nota prot. 5379/10 del 10.5.2010);
- Provincia di Lucca (nota prot. 91409/9.3.5 del 27.4.2010);
- Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio (nota prot 1951 del 25 maggio 2010);
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.1 – Toscana nord (nota prot.1116 del 20.4.2010);
- Settore Tutela dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico e Radioattività Ambientale (nota prot. n.AOOGRT/101537/P.60.40.20 del 14.4.2010);
- Settore Rifiuti e Bonifiche (nota prot. n.AOOGRT/107829/P.140.020 del 20.4.2010);
- ARPAT prot. 32150 del 04.05.2010;

RILEVATO

che la documentazione depositata dal Proponente consiste in:

- Progetto definitivo;
- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Documentazione integrativa;

che il progetto prevede la realizzazione di un impianto minihydro all'interno dei bacini Ania, Segaccia ed Acquetta nei Comuni di Coreglia Antelminelli e Barga;

che l'impianto sarà costituito da:

- un'opera di presa di tipo coanda sul torrente Segaccia a quota 804 m s.l.m.. L'opera sarà realizzata sfruttando un salto naturale del torrente in un punto in cui l'alveo ha una larghezza di circa 6 metri. Il 10% della larghezza sarà utilizzato per la realizzazione della scala di risalita per i pesci (a bacini successivi) e per consentire il passaggio del DMV sulla presa a coanda. Il bacino sotteso dall'opera è pari a 4,9 Km². La portata media del torrente è pari a 267 l/s, la portata media derivata 175 l/s, il DMV fisso sarà pari a 34 l/s;
- un'opera di presa sul torrente Acquetta a quota 794 m s.l.m.. L'opera sarà realizzata sfruttando una briglia esistente e realizzando una presa di tipo tradizionale a trappola con griglie a sbalzo. Anche in questo caso sarà realizzata la scala di risalita per i pesci a bacini successivi e la canaletta per garantire il DMV. Il bacino sotteso dall'opera è pari a 6,18 Km². La portata media del torrente è pari a 376 l/s, la portata media derivata 225 l/s, il DMV fisso sarà pari a 42 l/s;
- una vasca di carico in c.a. in parte interrata, rivestita in pietra. La vasca sarà realizzata in prossimità della derivazione del torrente Acquetta - Ania in località Colle Moscato a 793 m. s.l.m.; al suo interno confluirà l'acqua derivata dal torrente Segaccia e dal torrente Acquetta. Il manufatto avrà un volume di 180 mc e svolgerà la funzione di dissabbiatore, sarà dotato di sfioratore di troppo pieno, griglia munita di sgrigliatore, paratoie di manovra;
- una condotta a pelo libero, in polietilene, di diametro DN600 per convogliare l'acqua del torrente Segaccia nella vasca di carico. La condotta sarà costituita da 3 tratti: 1) un tratto compreso tra l'opera di presa sul torrente Segaccia e il punto finale di trivellazione - interrato a margine sinistro dell'alveo per un tratto di lunghezza pari a 20 m; 2) un tratto di condotta inserita all'interno di un micro-tunnel di lunghezza pari a 540 m; 3) un tratto compreso tra il punto iniziale della trivellazione e l'opera di presa sul torrente Acquetta - poggiato sul terreno e ricoperto con materiale di scavo per un tratto di lunghezza pari a 60 m;
- un primo tratto di condotta forzata interrata, in acciaio, di diametro DN 900, di lunghezza pari a 1.375 m per convogliare l'acqua dalla vasca di carico alla centrale elettrica di monte in località Piastroso nel Comune di Coreglia Antelminelli;
- le centrali elettriche, di monte in località Piastroso (a quota 629 m s.l.m.) e di valle in località Al Pita (a quota 468 m s.l.m.), che saranno allestite all'interno di due fabbricati. Ognuno dei due fabbricati sarà realizzato su due livelli e avrà superficie pari a 180 mq altezza di 7,5 m.. Al piano inferiore saranno alloggiate le due turbine Pelton ad asse verticale da 750 l/s e i due generatori sincroni trifase da 1500 KVA, al piano superiore saranno alloggiati i quadri di bassa tensione, i trasformatori BT/MT e i quadri MT. In adiacenza al corpo delle centrali sarà realizzato un locale di 20 mq per l'alloggiamento degli strumenti di misura e i dispositivi di sicurezza dell'ENEL. Le due centrali sfrutteranno un salto complessivo di 320 m, con una portata derivata di 500 l/s. La potenza massima erogabile da ciascuna centrale sarà pari a circa 2.000 kW, la potenza media per ogni centrale sarà pari a 600 kW per complessivi 1200 kW. Si stima una produzione annua di 9.972.000 kWh;
- un secondo tratto di condotta forzata, in acciaio, di diametro DN 1000, interrata, di lunghezza pari a 2.885 m per convogliare l'acqua in uscita dalla centrale di monte verso la centrale di valle in località Al Pita nel Comune di Barga. Sono previsti tre attraversamenti del torrente Ania;
- l'opera di restituzione nel torrente Ania a quota 468 m s.l.m.;
- il tratto di linea elettrica a 15 kV per consentire l'allaccio della centrale di monte alla linea MT dell'Enel. Sono previsti la realizzazione di un nuovo tratto interrato dalla centrale di monte fino al palo in prossimità della strada Comunale di Piastroso e l'adeguamento di un tratto in cavo aereo su pali già esistenti;
- il tratto di linea elettrica di tipo aereo a 15 kV per consentire l'allaccio della centrale di valle alla linea MT dell'ENEL "La Mocchia- Barga". E' prevista la realizzazione *ex novo* della linea elettrica attraverso la posa di 4 pali di altezza pari a 12 m e lo stendimento dei cavi;

che il sito di progetto interessa aree a vincolo paesaggistico e a vincolo idrogeologico, e non ricade all'interno di aree naturali protette, SIC, ZPS e SIR;

CONSIDERATO che i pareri e i contributi pervenuti sono favorevoli ed indicano approfondimenti da produrre nelle successive fasi di progettazione o misure da attuare in corso di realizzazione degli interventi ai fini della mitigazione degli impatti;

VISTO il verbale della riunione della conferenza di servizi interna agli Uffici regionali svoltasi l'8 giugno 2010 per le valutazioni tecniche sulla compatibilità ambientale dell'intervento di cui trattasi, dal quale risulta che detta conferenza di servizi, assumendo le proprie determinazioni conclusive, ha deciso di esprimere parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle

prescrizioni ivi formulate, fermo restando che detta valutazione non esonera il Proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa, che la progettazione delle opere previste deve conformarsi alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale, e che il progetto, nei suoi contenuti e nell'adeguamento alle prescrizioni proposte, dovrà tenere conto dell'evoluzione normativa;

DATO ATTO

che con lettera Prot. n. A00GRT/159072/P.140.20 del 14 giugno 2010, a firma del Responsabile del Settore VIA della Regione Toscana, anticipata tramite fax, è stata convocata per la data odierna la riunione della Conferenza di Servizi, alla quale sono state invitate le seguenti Amministrazioni per l'esercizio delle rispettive competenze, di seguito specificate, sull'intervento di cui all'oggetto:

<i>Amministrazione</i>	<i>Competenza</i>
Comune di Barga (LU)	Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. N. 42/2004 e smi
Comune di Coreglia Antelminelli (LU)	Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. N. 42/2004 e smi
Comune di Barga (LU)	Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923 e LR 39/00
Comune di Coreglia Antelminelli (LU)	Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923 e LR 39/00
Comunità montana Media Valle del Serchio	Esercizio delle competenze in materia di rimboschimento compensativo, di cui all'art. 44 della L.R. 39/00
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara	Esercizio delle funzioni di cui all'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi.

che la odierna riunione della Conferenza di servizi, avente luogo in data 21 giugno 2010 presso gli uffici del Settore Valutazione impatto ambientale della Regione Toscana, in Firenze, via Bardazzi, n. 19, è stata aperta alle ore 10.30 dal Presidente Fabio Zita, il quale ha proceduto a verificare la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

<i>Amministrazione</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Funzione</i>
Comune di Coreglia Antelminelli (LU)	Marcello Gonnella	Responsabile
Comunità montana Media Valle del Serchio	Alessandro Profetti	Responsabile

che sono altresì presenti, per il Comune di Coreglia Antelminelli Sonia Pancetti e per il Settore Valutazione di Impatto Ambientale il responsabile della P.O. "Procedure di VIA" Alberto Ugolini;

che il Presidente, previo richiamo del verbale della riunione della Conferenza di servizi interna dell'8 giugno 2010, ha dato notizia che in data odierna è pervenuta, anticipata tramite fax, nota del Comune di Barga del 19 giugno 2010, con la quale si comunica "[...] la sospensione dell'iter istruttorio per l'espressione dei pareri richiesti [...]", per mancanza di documentazione ivi specificata, e si fa presente che l'istruttoria comunale potrà essere ripresa una volta ricevuta la documentazione richiesta;

che è agli atti del presente procedimento copia di una nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara del 9 ottobre 2009, indirizzata ai Proponenti, con la quale viene espresso parere favorevole sull'intervento;

RITENUTO opportuno che il Settore VIA si attivi con la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, al fine di un chiarimento formale circa la pertinenza al presente procedimento del parere espresso dalla Soprintendenza stessa con la nota di cui sopra;

RITENUTO altresì opportuno che il Settore VIA si attivi con il Comune di Barga al fine di un chiarimento formale sui contenuti della sopra richiamata nota del Comune stesso;

per tutto quanto sopra esposto;

DECIDE

di aggiornare i propri lavori a data da destinarsi, che sarà comunicata dal Presidente a tutti i partecipanti e al Proponente, successivamente ai chiarimenti relativi a quanto sopra indicato.

Il Presidente conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 12.40.

Firenze 21 giugno 2010

I Partecipanti alla Conferenza Servizi	Firma
Marcello Gonnella	Firmato GONNELLA
Alessandro Profetti	Firmato PROFETTI

Il Presidente
(Fabio Zita)
Firmato ZITA



**Direzione Generale della Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione e Controllo
Settore Valutazione Impatto Ambientale**

CONFERENZA DI SERVIZI

Riunione dell'8 settembre 2010

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, ex artt. 23 e segg. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sul progetto per la realizzazione di un impianto minihydro sui torrenti Ania – Acquetta - Segaccia nei Comuni di Barga (LU) e Coreglia Antelminelli (LU).

Proponenti: Appennino Energia s.r.l.; Tonarelli s.p.a.

VISTI

- **La Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40** (Legge di semplificazione e riordino normativo 2009);
- **La Legge Regionale 3 settembre 1996 n. 76** (*Disciplina degli accordi di programma e delle conferenze dei servizi*);
- **L'art.14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni** (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 29 giugno 2009, n. 566** (*Direttiva per il supporto tecnico all'istruttoria dei procedimenti di VIA di competenza della Regione e per l'espressione del parere regionale nei procedimenti di VIA statale*);
- **La Legge Regionale 3 novembre 1998 n.79** (*Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 20 settembre 1999 n.1068** (L.R. 3 novembre 1998 n.79 "Norme per l'applicazione della VIA". Approvazione nuovo testo linee guida di cui all'art.22 "Disposizioni attuative delle procedure");
- **La Deliberazione Giunta Regionale 20 settembre 1999 n.1069** (L.R. 3 novembre 1998 n.79 "Norme per l'applicazione della VIA". Approvazione nuovo testo norme tecniche di cui all'art.22 "Disposizioni attuative delle procedure");
- **La Deliberazione Giunta Regionale 15 giugno 1999 n. 693** (L.R. 3 novembre 1998 n.79 procedura unica integrata);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 15 giugno 1999 n. 696** (L.R. 3 novembre 1998 n.79 Modalità di comunicazione e di deposito dei progetti da sottoporre a procedimento regionale di VIA);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 2 aprile 2001 n. 356** (*Procedimento regionale di VIA ex artt. 14 e seguenti L.R. 79/98. Attribuzione competenza alla Giunta Regionale*);
- **Il D.Lgs. 152/2006;**
- **Il D.Lgs. 4/2008;**
- **La L. R. 10/2010;**
- **Visto il D. Lgs. 128/2010;**
- **La L.R. 8 gennaio 2009, n. 1** "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale"
- **Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana del 27 ottobre 2003 n. 203** (*Adempimenti relativi all'articolo 27, comma 5, della L.R. 44/2003*);
- **Il Decreto del Direttore Generale della Presidenza della Regione Toscana del 28 novembre 2003 n. 7087** (*Direzione Generale della Presidenza. Costituzione settori e posizioni dirigenziali individuali*);
- **Il Decreto del Direttore Generale della Presidenza della Regione Toscana del 3 dicembre 2003 n. 7366** (*Attribuzione responsabilità delle strutture organizzative dirigenziali - Aree di coordinamento, settori e posizioni individuali - costituite all'interno della Direzione Generale della Presidenza*);
- **La Delibera G. R. n. 87 del 9.2.2009** (*Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VIA VAS*);

LA CONFERENZA DI SERVIZI

RICHIAMATO il verbale della prima riunione svoltasi il 21 giugno 2010, dal quale risulta che la conferenza ha deciso di aggiornare i propri lavori al fine di permettere al Settore VIA di attivarsi per acquisire chiarimenti da parte della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio circa la pertinenza al presente procedimento di un parere espresso dalla stessa Soprintendenza con nota del 9 ottobre 2009, indirizzata ai Proponenti, nonché di acquisire chiarimenti da parte del Comune di Barga in merito alla nota del medesimo Comune anticipata tramite fax il 19 giugno 2010, con la quale si comunicava “la sospensione dell’iter istruttorio per l’espressione dei pareri richiesti”, per mancanza della documentazione ivi specificata, e si faceva presente che l’istruttoria comunale sarebbe ripresa una volta ricevuta la documentazione richiesta;

DATO ATTO

che con lettera Prot. n. A00GRT/198802/P.140.20 del 26/7/2010, a firma del Responsabile del Settore VIA della Regione Toscana, è stata convocata per la data odierna la riunione della Conferenza di Servizi, alla quale sono state invitate le seguenti Amministrazioni per l’esercizio delle rispettive competenze, di seguito specificate, sull’intervento di cui all’oggetto:

<i>Amministrazione</i>	<i>Competenza</i>
Comune di Barga (LU)	Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. N. 42/2004 e smi
Comune di Coreglia Antelminelli (LU)	Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. N. 42/2004 e smi
Comune di Barga (LU)	Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923 e LR 39/00
Comune di Coreglia Antelminelli (LU)	Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923 e LR 39/00
Comunità montana Media Valle del Serchio	Esercizio delle competenze in materia di rimboscimento compensativo, di cui all’art. 44 della L.R. 39/00
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara	Esercizio delle funzioni di cui all’art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi.

che la odierna riunione della Conferenza di servizi, avente luogo in data 8 settembre 2010 presso gli uffici del Settore Valutazione impatto ambientale della Regione Toscana, in Firenze, via Bardazzi, n. 19, è stata aperta alle ore 10.30 dal Presidente Fabio Zita, il quale ha proceduto a verificare la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

<i>Amministrazione</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Funzione</i>
Comune di Barga	Alessandra Orsi	Responsabile
Comune di Coreglia Antelminelli (LU)	Sonia Pancetti	Delegata
Comunità montana Media Valle del Serchio	Alessandro Profetti	Responsabile

che sono altresì presenti in rappresentanza della Società Appennino Energia s.r.l. il Sig. Franco Reali, per la Società Tonarelli S.p.A. il Sig. Renzo Luvisi, e per il Settore Valutazione di Impatto Ambientale il responsabile della P.O. “Procedure di VIA” Alberto Ugolini;

che nel corso della riunione è pervenuta, tramite fax, copia della nota in data odierna della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Lucca e Massa Carrara, con la quale si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere di cui trattasi;

che la rappresentante del Comune di Barga ha reso noto il parere espresso dalla Commissione comunale del paesaggio in data 13/7/2010 di seguito riportato:

“Parere favorevole. L'adeguamento della viabilità esistente dovrà avvenire con tecniche di ingegneria naturalistica, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche della viabilità limitrofa. Dovrà inoltre essere assicurata un'idonea regimazione delle acque e non dovranno essere utilizzati materiali impermeabilizzanti.

La nuova linea di trasporto dell'energia elettrica (vedi allegato P27.1 del marzo 2010) prevista in progetto come linea aerea, nel tratto compreso tra la centrale di valle e la linea elettrica esistente, dovrà essere realizzata completamente interrata”;

che, in relazione alla richiesta di interramento dell'elettrodotto tra la centrale di valle e la linea elettrica esistente, i rappresentanti delle Società proponenti hanno evidenziato la problematicità di tale interramento e gli impatti ad esso conseguenti, dovuti alla particolare geomorfologia del terreno attraversato (terreno particolarmente acclive e roccioso), nonché alla presenza di vegetazione boschiva;

che il sopra citato parere favorevole della Soprintendenza competente è relativo alla documentazione progettuale presentata dal proponente, e pertanto non è riferito alla suddetta ipotesi di interramento della linea elettrica;

che, dopo ampia e approfondita discussione, i partecipanti hanno convenuto che le misure definite nel quadro prescrittivo di cui al verbale conclusivo della Conferenza di servizi interna agli Uffici regionali del 21 giugno 2010, così come modificate ed integrate nel corso della presente seduta e sotto riportate, assicurano la compatibilità ambientale e paesaggistica dell'intervento;

RITENUTO che il progetto in esame sia meritevole di valutazione favorevole circa la compatibilità ambientale, di autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico e di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni sotto riportate;

RITENUTO:

- di stabilire in anni cinque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale;
- di dare atto che l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico, di cui all'art. 146 comma 2 del D.Lgs. n. 42/04, è stabilita in anni cinque ai sensi del medesimo decreto;
- di stabilire l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, di cui al R.D.L. 3267/23 e L.R. 39/00, in anni cinque ai sensi dell'art. 74 del Decreto Presidente Giunta Regionale 8.8.2003, n. 48/R;

PER TUTTO QUANTO sopra esposto;

DECIDE DI PROPORRE ALLA GIUNTA REGIONALE

A) di esprimere pronuncia favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto di un impianto minihydro sui torrenti Ania – Acquetta - Segaccia nei Comuni di Barga (LU) e Coreglia Antelminelli (LU) proposto da Appennino Energia s.r.l.e Tonarelli s.p.a., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate:

Suolo, sottosuolo e idraulica

1) ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento:

- considerato che dalle cartografie allegate al progetto (Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Territoriale di Coordinamento e Piani Strutturali) emerge che l'intervento risulta al margine di aree a pericolosità idraulica, l'affermazione contenuta nella relazione illustrativa circa l'ubicazione delle centrali di produzione in zone non soggette a rischio idraulico, con riferimento alla piena duecentennale, deve essere dimostrata sulla base di un maggiore dettaglio cartografico;
- deve essere valutata la possibilità della messa in sicurezza idraulica della viabilità di accesso alla centrale di valle;

- in relazione alla D.C.R.T. 72/07 di approvazione del PIT (art.36 della Disciplina di Piano), al fine di garantire l'accessibilità al corso d'acqua, la verifica statica della tubazione deve dimostrare, per quei tratti dove ciò sia necessario, la resistenza ai sovraccarichi dovuti al passaggio di mezzi adibiti alla manutenzione;
- 2) al fine di garantire la puntuale ricomposizione paesaggistica dei sovralluvionamenti esistenti, prima dell'inizio dei lavori deve essere effettuato un accurato rilievo della situazione di fatto;
- 3) alla fine dei lavori di interrimento della condotta nel tratto interessato dalle emergenze geologiche, i depositi alluvionali dovranno essere risistemati così come appaiono prima dei lavori, senza accumuli, residui, né *sorting* artificiale;
- 4) in fase di cantiere, i movimenti di terra devono essere limitati ai quantitativi minimi richiesti per la creazione delle aree di cantiere;
- 5) deve essere garantita la non interferenza con gli esistenti processi dinamici torrentizi. Inoltre, i lavori per la posa della condotta devono essere eseguiti in modo da non creare sbarramenti artificiali al corso d'acqua e restringimenti di sezione idraulica;
- 6) Dovrà essere garantita la stabilità delle scarpate esistenti e di quelle derivanti dai lavori autorizzati, realizzando sia gli interventi previsti a tal fine in progetto che eventuali ulteriori opere di consolidamento e sostegno che dovessero rendersi necessarie; tali eventuali opere saranno oggetto di apposita comunicazione, da produrre ai Comuni interessati almeno 30 giorni prima dell'inizio degli ulteriori lavori, con idonea documentazione tecnica di riferimento;
- 7) Dovrà essere garantita una accurata regimazione delle acque sotterranee, superficiali e meteoriche (anche provenienti da fabbricati, manufatti e aree non permeabili previsti in progetto), realizzando sia gli interventi previsti a tal fine in progetto che eventuali ulteriori opere di captazione, smaltimento e drenaggio che dovessero rendersi necessarie. Tali eventuali opere saranno oggetto di apposita comunicazione, da produrre ai Comuni interessati almeno 30 giorni prima dell'inizio degli ulteriori lavori, con idonea documentazione tecnica di riferimento. Le acque così regimate dovranno essere smaltite senza determinare fenomeni di erosione dei terreni o ristagno delle acque, e dovranno comunque confluire in fossi o canali di idonea portata, o in alvei torrentizi, o in impluvi naturali manifestamente stabili;
- 8) Tutte le opere di cui ai soprastanti punti 6) e 7) dovranno essere costantemente mantenute in piena efficienza funzionale, sia in corso d'opera che nella fase di esercizio dell'impianto;
- 9) Per quanto riguarda le opere di adeguamento della viabilità esistente (in particolare presso il torrente Segaccia), dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:
 - per il rimodellamento di scarpate, devono essere adottate tutte le cautele necessarie ad evitare fenomeni di smottamento o di erosione, allestendo fossette di guardia per deviare le acque provenienti da monte e mettendo in opera graticciate od altre opere di trattenimento del terreno ove lo stesso non abbia sufficiente coesione;
 - per gli attraversamenti da porre in corrispondenza di impluvi o fossetti devono essere previste adeguate opere di scolmatura delle acque di piena, quali opere di canalizzazione o scarpata ed alveo appositamente consolidate in pietrame, in modo che le acque stesse possano scorrere senza danno della sede stradale, riversandosi a valle senza determinare fenomeni di erosione;

Risorsa idrica

- 10) prima dell'inizio dei lavori deve essere effettuata una verifica con il Gestore unico del Servizio idrico integrato dell'A.T.O. 1 "Toscana Nord", finalizzata ad escludere eventuali interferenze delle opere con gli impianti dell'acquedotto Comunale di Barga;
- 11) il previsto inserimento di fasce tampone vegetali in corrispondenza delle eventuali sorgenti di scarichi civili e/o industriali nel torrente Ania deve essere effettuato utilizzando specie riparie autoctone in grado di ricolonizzare spontaneamente le fasce oggetto dell'intervento, compatibilmente con le dinamiche fluviali. Ai fini dell'autorizzazione di cui al punto 1), deve essere presentato un progetto dei tratti da sottoporre a detto intervento;
- 12) l'acqua derivata dalle opere di presa deve essere restituita al corso d'acqua con le stesse caratteristiche chimico-fisiche possedute prima della captazione;

Fauna e ecosistemi

13) al fine di monitorare le interferenze sull'ecosistema acquatico in fase di realizzazione degli interventi, devono essere effettuate analisi (IBE) *ante operam*, in corso d'opera e *post operam* a monte e a valle della zona dei lavori. Atteso che la maggior parte dei lavori è programmata per essere effettuata nel periodo estivo, allo scopo di avere dati *ante operam* significativi in ciascuna delle stazioni, devono essere compiuti anche rilevamenti in stagione di secca, da effettuarsi prima dell'autorizzazione di cui al punto 1);

14) nei primi due anni successivi al completamento e alla messa a regime dell'impianto, deve essere effettuata una verifica dei valori dell'ittiomassa attraverso specifiche indagini quantitative da svolgere con cadenza semestrale;

Flora

15) in relazione alle misure cautelative proposte per il taglio della vegetazione, prima dell'autorizzazione deve essere verificato che lungo il percorso delle linee elettriche non vi siano specie di elevato valore conservazionistico e/o specie tutelate da normative di protezione. Le stesse disposizioni valgono per l'area in località Mulino Carletti, dove ai fini della posa della condotta entro il tunnel è necessario preliminarmente stendere la tubazione per tutta la sua lunghezza (~540 m) su cavalletti muniti di appoggi guidati da rulli gommati, il che comporta il taglio della vegetazione per creare lo spazio necessario di manovra e posa;

16) In relazione alle opere di ripristino delle aree interessate dai cantieri e agli interventi compensativi di reimpianto di aree degradate con specie arbustive autoctone previsti dal progetto, il reimpianto della vegetazione ed il ripristino dello stato dei luoghi devono essere effettuati prontamente al termine dei lavori utilizzando materiale vegetale inserito nell'allegato della L.R. 39/00 e dotato della prevista certificazione;

17) stante che alcune opere sono progettate su terreni che la L.R. 39/00 considera terreni vincolati e/o boscati, devono essere rispettate le prescrizioni degli artt. 79 (Trasformazione dei boschi), 80 (Criteri e prescrizioni per il rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione dei boschi) e 81 (Rimboschimento compensativo) previste dal Regolamento Forestale D.P.G.R. n. 48/R del 8.08.2003 e s.m.i. A tal fine, prima dell'autorizzazione di cui al punto 1) deve essere presentata idonea documentazione atta a dimostrare il rispetto di quanto prescritto dalle norme sopra citate;

18) in fase di realizzazione degli interventi, devono essere salvaguardati gli esemplari di alberi adulti o di notevoli dimensioni. In particolare devono essere salvaguardati n. 4 individui arborei (1 Noce *Juglans regia*, 1 Farnia *Quercus robur*, 2 *Populus* spp.) di notevoli dimensioni (oltre 50 cm. di diametro a petto d'uomo e oltre 25 metri di altezza) presenti lungo il torrente Segaccia nei luoghi previsti per la realizzazione dei lavori progettuali;

Terre e rocce di scavo

19) ai fini dell'autorizzazione, deve essere chiarita la destinazione per i volumi di terre e rocce eccedenti le necessità di riutilizzo nell'opera in progetto (riutilizzo in altre opere o smaltimento). Nel caso di riutilizzo, si richiama il rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006;

Cantierizzazione

20) ai fini dell'autorizzazione, deve essere presentato un piano di gestione delle emergenze da rispettare in caso di sversamento accidentale o di altri eventi eccezionali non prevedibili;

21) Durante l'esecuzione dei movimenti di terra non si dovranno provocare danni al bosco limitrofo. E' tassativamente vietato lo scarico indiscriminato di terreno verso valle nonché il rotolamento del materiale lapideo per gravità;

22) I lavori dovranno essere eseguiti conformemente a quanto rappresentato nel progetto relazionale ed in particolare nel rispetto di quanto contenuto nella relazione geologica;

23) Durante la fase di cantiere, ed in particolare durante l'esecuzione degli scavi, non dovranno essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi, procedendo per stati di avanzamento tali da consentire il consolidamento dei fronti con le opere di contenimento. Dovranno inoltre essere scongiurati infiltrazioni e ristagni idrici localizzati o diffusi per non mettere a rischio la sicurezza dei fronti di scavo. Nel rispetto delle presenti prescrizioni dovrà avvenire anche la rimozione di opere temporanee di cantiere (come ad esempio il ponte mobile) e dovrà essere assicurato un idoneo il ripristino dello stato dei luoghi;

- 24) Qualora, per qualsiasi motivo, i lavori autorizzati dovessero essere temporaneamente sospesi prima della loro conclusione, l'area d'intervento dovrà essere messa in condizioni di sicurezza idrogeologica senza ritardo, con adeguato tamponamento degli scavi, consolidamento e conguaglio del terreno e accurata regimazione idraulica complessiva;
- 25) Qualora nel corso dei lavori si dovessero verificare situazioni impreviste e difformi da quelle contenute nello studio geologico e nel progetto, dovrà essere cura della direzione dei lavori prendere le misure necessarie ad evitare ogni rischio e danno alle cose, all'ambiente ed alle persone, dandone tempestiva comunicazione alle Amministrazioni competenti;
- 26) Eventuali problematiche correlate agli scavi in alveo, a perforazioni ed altre lavorazioni non dovranno creare danno o nocumento alle utenze ed attività presenti a valle;

Clima acustico

- 17) in fase di realizzazione degli interventi, devono essere rispettati i limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M 14.11.1997 in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n.77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, deve essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati, acquisendo in proposito il parere dell'ARPAT e della Azienda U.S.L. competente per territorio;
- 18) Considerato che nei PCCA le aree interessate dalle centrali sono poste in classe I, la classificazione attuale non risulta compatibile con l'attività dell'impianto. Pertanto, la realizzazione dell'intervento è subordinata al realizzarsi della compatibilità con i PCCA di Barga e di Coreglia Antelminelli, attraverso apposite varianti che pongano le aree interessate almeno in classe IV e prevedano opportune fasce cuscinetto tra tali aree e le circostanti aree di classe I;

Infrastrutture

- 19) Al termine dei lavori si deve procedere al ripristino morfologico ed alla stabilizzazione di tutte le aree soggette a movimento di terra ed al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata e danneggiata in seguito alle lavorazioni;

Paesaggio

- 20) L'adeguamento della viabilità esistente deve avvenire con tecniche di ingegneria naturalistica, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche della viabilità limitrofa. Deve inoltre essere assicurata un'adeguata regimazione delle acque e non devono essere utilizzati materiali impermeabilizzanti;

B) di stabilire in anni cinque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale;

C) di rilasciare l'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 comma 2 del D.Lgs. n. 42/04, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate al precedente punto A);

D) di dare atto che l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico, di cui all'art. 146 comma 2 del D.Lgs. n. 42/04, è stabilita in anni cinque ai sensi del medesimo decreto;

E) di rilasciare l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e L.R. 39/00 e successive modifiche, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate al precedente punto A);

F) di stabilire l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, di cui al R.D.L. 3267/23 e L.R. 39/00, in anni cinque ai sensi dell'art. 74 del Decreto Presidente Giunta Regionale 8.8.2003, n. 48/R;

Non essendovi null'altro da discutere, il Presidente conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 13.30.

Firenze 8 settembre 2010

I Partecipanti alla Conferenza Servizi	Firma
Alessandra Orsi	Firmato ORSI
Sonia Pancetti	Firmato PANCETTI
Alessandro Profetti	Firmato PROFETTI

Il Presidente
(Fabio Zita)
Firmato ZITA

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 824

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2010 destinati a diventare vini, vini a Indicazione Geografica Protetta (IGP) e vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), all'interno del quale è confluito il Reg. (Ce) 479/08 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Vista in particolare la lettera A dell'allegato XV bis del regolamento (CE) n. 1234/07 che prevede, qualora le condizioni climatiche lo richiedano, che gli Stati membri possano autorizzare un aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuto da varietà di uve da vino classificabili in conformità dell'art. 120 bis paragrafo 2;

Visto il Regolamento CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 sopra richiamato;

Visto il punto 2 dell'articolo 9 della Legge 20 febbraio 2006, n. 82 che affida alla Regione le competenze in materia di autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vino da tavola, vino D.O.C. o D.O.C.G. e delle partite dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (a partire dal 1 agosto 2009: vini, vini IGP, vini DOP);

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 8 agosto 2008 recante "Disposizioni nazionali per l'attuazione dei Reg. CE n. 479/08 del Consiglio e n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia" che stabilisce all'art. 2 che le operazioni di arricchimento vengano autorizzate dalle Regioni e Province autonome, previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso e che le Regioni conservino la documentazione attestante l'accertamento delle condizioni climatiche, a disposizione dei competenti organismi comunitari e nazionali;

Considerato che le operazioni di arricchimento devono essere effettuate nel limite massimo di 1,5%

vol e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, citata nel presente atto, fatte salve le misure più restrittive previste dagli specifici disciplinari di produzione;

Considerato che alla lettera B punto 7 lett. b) dell'allegato XV bis del regolamento (CE) n. 1234/07 è previsto che in deroga alle disposizioni del punto 6, lett. d) della medesima lettera B del citato allegato, gli stati membri possono portare il titolo alcolometrico volumico totale dei prodotti di cui al punto 6 per la produzione dei vini a Denominazione di Origine ad un livello che essi determinano;

Vista la nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 13647 del 9 settembre 2009 con la quale viene evidenziato che la disposizione sopra citata è applicabile a decorrere dal 1 agosto 2009 e che pertanto, nelle more dell'adozione di un apposito decreto legislativo con il quale sarà recepita la medesima disposizione, è necessario dare pronta attuazione alla stessa al fine di non recare pregiudizio ai produttori interessati;

Visto che con la citata nota n. 13647 del 9 settembre 2009, il Mipaf ritiene che le Regioni possano con proprio provvedimento procedere alla determinazione del titolo alcolometrico volumico totale dei prodotti arricchiti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla vigente normativa comunitaria, fatte salve le eventuali condizioni più restrittive stabilite dagli specifici disciplinari di produzione;

Visto il Regolamento (CE) n. 606 del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche, fra cui l'arricchimento, e le relative restrizioni;

Visto il Rapporto sull'andamento meteo-climatico relativo alla campagna vendemmiale 2010 redatto dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel Settore Agricolo-forestale (ARISA) - Settore Servizi Agroambientali di vigilanza e controllo, agli atti presso il Settore Produzioni Agricole Vegetali della Regione Toscana a disposizione dei competenti organismi comunitari e nazionali;

Considerato che dal rapporto sopra citato emerge che le condizioni climatiche della campagna in corso, caratterizzate da abbondanti precipitazioni su tutto il territorio regionale e da temperature mediamente più fresche rispetto a quelle medie storiche (con la sola eccezione della prima e seconda decade di luglio, nella quale si sono registrate temperature superiori alla media) hanno determinato un sensibile ritardo nella ripresa vegetativa della vite e nell'avanzamento fenologico;

Rilevato inoltre che tale andamento climatico ha influenzato fortemente, oltre allo sviluppo fenologico, anche lo stato fitosanitario della vite in tutte le aree regionali a forte vocazione vitivinicola, favorendo l'insorgenza di gravi attacchi di Peronospora sia sulle foglie che sulle infiorescenze, acuiti dal fatto che il perdurare delle piogge e la conseguente bagnatura del terreno hanno impedito ai viticoltori di intervenire per realizzare tempestivamente i necessari trattamenti fitosanitari;

Considerato che le condizioni climatiche ed i fenomeni sopra descritti hanno determinato ripercussioni negative sul processo di accumulo degli zuccheri;

Atteso che l'esigenza di ricorrere alla pratica dell'arricchimento per il riequilibrio fra le varie componenti fisiche e sensoriali del vino è stata manifestata anche dalle Organizzazioni Professionali Agricole e Cooperative;

Ritenuto opportuno, in considerazione della situazione sopra descritta, autorizzare il ricorso all'arricchimento dei prodotti della vendemmia 2010 destinati a diventare vini, vini a Indicazione Geografica Protetta (IGP) e a Denominazione di Origine Protetta (DOP);

Ritenuto che l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2010 riguardi:

- tutti i prodotti destinati ad essere qualificati e designati con le denominazioni di origine protette toscane (per tutte le tipologie previste dai disciplinari di produzione, anche in riferimento alle eventuali sottozone o menzioni geografiche aggiuntive);

- tutti i prodotti destinati ad essere qualificati e designati con le indicazioni geografiche protette toscane (per tutte le tipologie previste dai disciplinari di produzione, anche in riferimento alle eventuali sottozone o menzioni geografiche aggiuntive);

- tutti i prodotti destinati ad essere qualificati e designati come vino;

- l'intero territorio regionale;

- tutte le varietà di vite classificate idonee alla produzione di uva da vino nell'ambito della Regione Toscana;

Ritenuto altresì opportuno avvalersi della possibilità prevista alla lettera B punto 7 lett. b) dell'allegato XV bis del regolamento (CE) n. 1234/07 fissando a 14% vol il titolo alcolometrico volumico totale massimo dei prodotti arricchiti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine;

A voti unanimi

DELIBERA

1) che, per quanto riportato in narrativa, su tutto il territorio regionale è autorizzato l'arricchimento dei prodotti della vendemmia 2010 destinati a diventare vini, vini a Indicazione Geografica Protetta (IGP) e a Denominazione di Origine Protetta (DOP);

2) che, relativamente ai vini a Denominazione di origine Protetta (DOP) e a Indicazione Geografica Protetta (IGP), fatte salve eventuali misure più restrittive previste nei rispettivi disciplinari di produzione, l'arricchimento è consentito per tutti i prodotti destinati ad essere qualificati e designati con le denominazioni di origine toscane e indicazioni geografiche tipiche dettagliate in allegato A, parte integrante del presente atto, con riferimento a tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dai disciplinari di produzione;

3) che l'arricchimento è consentito per tutte le varietà di vite classificate idonee alla produzione di uva da vino nell'ambito della Regione Toscana riportate in allegato B, parte integrante del presente atto;

4) che le operazioni di arricchimento devono essere effettuate secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari citati in premessa;

5) di fissare, ai sensi della lettera B punto 7 lett. b) dell'allegato XV bis del regolamento (CE) n. 1234/07, a 14% vol il titolo alcolometrico volumico totale massimo dei prodotti arricchiti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine;

6) che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del Decreto Ministeriale 4 agosto 2006 copia del presente provvedimento viene trasmessa al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Filiere Agricole e Agroalimentari - Direzione Generale per le Politiche Agricole - Polagr IV ;

7) di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Liguria in quanto il territorio di produzione della denominazione Colli di Luni ricade anche in tale regione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007, compresi gli allegati.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A

Vini a Denominazione di Origine Protetta

Brunello di Montalcino
Carmignano
Chianti e Chianti sottozona
Chianti Classico
Morellino di Scansano
Vernaccia di San Gimignano
Vino Nobile di Montepulciano
Ansonica Costa dell'Argentario
Barco Reale di Carmignano o Rosato di Carmignano o Vin Santo di Carmignano o Vin Santo di Carmignano Occhio di Pernice
Bianco della Valdinievole
Bianco dell'Empolese
Bianco di Pitigliano
Bianco Pisano di San Torpè
Bolgheri e sottozona Bolgheri Sassicaia
Candia dei Colli Apuani
Capalbio
Colli dell'Etruria Centrale
Colli di Luni (Interregionale Liguria-Toscana)
Colline Lucchesi
Cortona
Elba
Grance Senesi
Montecarlo
Montecucco
Monteregio di Massa marittima
Montescudaio
Moscadello di Montalcino
Orcia
Parrina
Pietraviva
Pomino
Rosso di Montalcino
Rosso di Montepulciano
San Gimignano
Sant'Antimo
Sovana
Terratico di Bibbona
Terre di Casole
Val d'Arbia
Valdichiana
Val di Cornia e sottozona Val di Cornia Suvereto
Vin Santo del Chianti
Vin Santo del Chianti Classico
Vin Santo di Montepulciano

Vini ad Indicazione Geografica Protetta

Alta Valle della Greve
Costa Toscana (se riconosciuta con provvedimento ministeriale a decorrere dalla campagna vendemmiale 2010/2011)
Colli della Toscana Centrale
Maremma Toscana
Montecastelli
Toscano o Toscana
Val di Magra

ALLEGATO B

Elenco delle varietà di vite classificate idonee alla produzione di uva da vino nell'unità amministrativa della Regione Toscana

1. Abrusco N.
2. Albana B.
3. Albarola B.
4. Aleatico N.
5. Alicante Bouschet N.
6. Alicante N.
7. Ancellotta N.
8. Ansonica B.
9. Barbera N.
10. Barsaglina N.
11. Biancone B.
12. Bonamico N.
13. Bracciola Nera N.
14. Cabernet Franc N.
15. Cabernet Sauvignon N.
16. Calabrese N.
17. Caloria N.
18. Canaiolo Bianco B.
19. Canaiolo Nero N.
20. Canina Nera N.
21. Cesanese d'Affile N.
22. Chardonnay B.
23. Ciliegiole N.
24. Clairette B.
25. Colombana Nera N.
26. Colorino N.
27. Durella B.
28. Fiano B.
29. Foglia Tonda N.
30. Gamay N.
31. Grechetto B.
32. Greco B.
33. Groppello di S. Stefano N.
34. Groppello Gentile N.
35. Incrocio Bruni 54 B.
36. Livornese Bianca B.
37. Malbec N.
38. Malvasia Bianca di Candia B.
39. Malvasia Bianca Lunga B.
40. Malvasia Istriana B.
41. Malvasia N.
42. Malvasia Nera di Brindisi N.
43. Malvasia Nera di Lecce N.
44. Mammolo N.

45. Manzonei Bianco B.
46. Marsanne B.
47. Mazzese N.
48. Merlot N.
49. Montepulciano N.
50. Moscato Bianco B.
51. Muller Thurgau B.
52. Orpicchio B.
53. Petit Manseng B.
54. Petit Verdot N.
55. Pinot Bianco B.
56. Pinot Grigio G.
57. Pinot Nero N.
58. Pollera Nera N.
59. Prugnolo Gentile N.
60. Pugnello
61. Rebo N.
62. Refosco dal peduncolo rosso N.
63. Riesling B.
64. Riesling Italico B.
65. Roussane B.
66. Sagrantino N.
67. Sanforte N.
68. Sangiovese N.
69. Sauvignon B.
70. Schiava Gentile N.
71. Semillon B.
72. Syrah N.
73. Teroldego N.
74. Traminer Aromatico Rs
75. Trebbiano Toscano B.
76. Verdea B.
77. Verdello B.
78. Verdicchio Bianco B.
79. Vermentino B.
80. Vermentino Nero N.
81. Vernaccia di San Gimignano B.
82. Viogner B.
- Tempranillo N.

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 825

Decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396 e successive modifiche. Disposizioni in materia di uso alternativo alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), all'interno del quale è confluito il Reg.(Ce) 479/08 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Regolamento CE) n. 555/08 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/08 sopra richiamato;

Visto il decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396, modificato dal decreto ministeriale 4 agosto 2010, n. 7407 concernente le disposizioni di attuazione dei regolamenti (Ce) n. 479/08 e n. 555/08 per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione;

Visto l'articolo 3 del citato D.M. 5396/08 e successive modifiche, che stabilisce i termini per la consegna ai distillatori o per il ritiro sotto controllo delle vinacce e delle fecce;

Visto l'articolo 4 del citato D.M. 5396/08 e successive modifiche, che stabilisce le caratteristiche minime delle fecce e delle vinacce al momento della consegna alla distillazione o del ritiro sotto controllo;

Visto l'articolo 5 del citato D.M. 5396/08 e successive modifiche, relativo al ritiro sotto controllo dei sottoprodotti della vinificazione;

Visto il comma 4 dell' articolo 5 del citato DM 5396/2008 e successive modifiche, che prevede che le Regioni stabiliscano tempi e modalità di distribuzione dei sottoprodotti per uso agronomico in relazione al mantenimento della fertilità e della struttura delle superfici agricole utilizzate, prevedendo esclusioni o limitazioni di superfici da destinare all'intervento;

Visto il comma 5 dell' articolo 5 del citato DM 5396/2008 e successive modifiche che stabilisce i produttori che destinano i sottoprodotti ad usi alternativi debbano effettuare una comunicazione almeno entro il quarto giorno antecedente l'inizio delle operazioni di ritiro all'ufficio periferico dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari territorialmente competente (ICQ-RF);

Richiamato il comma 9 dell'articolo 5 del citato D.M. 5396/08 e successive modifiche, che stabilisce che ai fini della qualificazione dei materiali previsti dalla presente delibera come sottoprodotti si applicano le disposizioni della parte quarta del Dlgs 152/06 e le disposizioni che disciplinano le caratteristiche e le condizioni di utilizzo dei prodotti;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 668 del 19 luglio 2010 sulla determinazione del periodo vendemmiale e delle fermentazioni e rifermentazioni per i prodotti ottenuti dalla vendemmia 2010, che fissa il periodo vendemmiale dal 1 agosto al 31 dicembre 2010;

Visto l'allegato 2bis al citato DM 5396/2008 e successive modifiche relativo alla modulistica per comunicare l'uso alternativo alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione;

Ritenuto necessario procedere con successivo atto del dirigente responsabile alla integrazione di tale modulistica adeguandola alle disposizioni contenute nel presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del D.M. 5396/08 e successive modifiche, relativamente all'uso agronomico dei sottoprodotti della vinificazione, le seguenti disposizioni:

a) I sottoprodotti della vinificazione possono essere impiegati con funzione di ammendante sui terreni ad uso agricolo, favorendone un miglioramento della struttura, della dotazione organica e, in parte, della fertilità.

b) I sottoprodotti della vinificazione possono essere:

I) utilizzati tal quale dopo il loro ottenimento;

II) qualora il produttore lo ritenga opportuno e coerente con le proprie scelte gestionali, utilizzati successivamente ad una fase di compostaggio aziendale, anche con altre matrici organiche aziendali, per migliorare le caratteristiche ammendanti e fertilizzanti.

c) In quanto buona pratica agricola coerente con le necessità ambientali e di salute pubblica, i sottoprodotti devono essere interrati secondo le seguenti tempistiche: le vinacce entro trenta giorni dalla fine del periodo vendemmiale fissato annualmente con delibera di Giunta Regionale, le fecce entro 30 giorni dal loro ottenimento e comunque entro il 31 luglio di ciascuna campagna. L'interramento deve avvenire nei giorni immediatamente successivi allo spandimento e comunque non oltre i 15 giorni.

d) La distribuzione dei sottoprodotti sui terreni agricoli è ammessa fino a un limite massimo di 30 q/ha.

e) E' fatto divieto di spandimento dei sottoprodotti della vinificazione:

- entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua, fatte salve disposizioni diverse che il comune può disporre in ragione di particolari condizioni locali;
- per le acque marino-costiere e quelle lacuali entro 10 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
- sui terreni gelati, innevati e saturi d'acqua, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua;

- in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimento di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffusive per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;

- nelle zone di rispetto primarie delle aree di salvaguardia di cui all'articolo 18 della legge regionale n. 38/2004 (Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e della utilizzazione delle acque minerali, di sorgenti e termali) con un minimo di 200 metri di raggio dal punto di captazione;

- nelle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94 del Dlgs 152/06;

- nelle zone designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola ai sensi della Direttiva 91/676/CEE del 12 dicembre 1991 del Consiglio, a partire dal 1 dicembre per successivi 90 giorni.

f) I produttori, compresi i produttori associati, ovvero le cantine sociali, che destinano i sottoprodotti ad usi alternativi effettuano la comunicazione di cui al comma 5 dell'articolo 5 del DM 5396/2008 e successive modifiche, la cui modulistica sarà approvata successivamente con decreto dirigenziale e la trasmettono per fax o posta elettronica almeno entro il quarto giorno antecedente l'inizio delle operazioni di ritiro all'ufficio periferico dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari territorialmente competente (ICQ-RF).

g) L'utilizzazione dei sottoprodotti per uso agronomico da parte di un soggetto diverso dal produttore deve prevedere a monte un impegno espresso fra i due soggetti e l'impegno alla distribuzione sui terreni agricoli presenti nel fascicolo aziendale del soggetto che acquisisce i sottoprodotti. Tale impegno, redatto secondo la modulistica che sarà approvata con decreto dirigenziale, deve essere sottoscritto da entrambe le parti e deve essere allegato alla comunicazione di cui al punto 1 lettera f).

2) di disporre la pubblicazione del presente atto integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della LR 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 828

Piano occupazionale 2010 Dirigenza. Modifica Delibera n. 377 del 22 marzo 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto quanto disposto dall'articolo 22 della legge regionale dell'8 gennaio 2009, n. 1 relativamente alla determinazione del fabbisogno di personale della struttura della Giunta regionale;

Vista la Deliberazione n. 389 del 28 maggio 2007 con la quale venivano impartiti gli indirizzi sulla programmazione del fabbisogno di personale a tempo indeterminato per il triennio 2007-2010;

Visto il Documento di "Programmazione di fabbisogno di personale per il periodo 2007/2010" approvato dal CTP in data 13 luglio 2007 con la quale venivano fissati i contingenti di organico delle singole Direzioni Generali della Giunta Regionale;

Vista la Deliberazione n. 377 del 22 marzo 2010 recante "Piano occupazionale 2010 Dirigenza" con la quale, sulla base del parere favorevole del CTD espresso nella seduta del 18 marzo 2010, veniva approvato il fabbisogno per l'anno 2010 di nuovi posti di dirigente per la struttura organizzativa della Giunta Regionale;

Rilevato che con la suddetta Deliberazione n. 377 del 22 marzo 2010, venivano individuati, tra l'altro, n. 4 nuovi posti di dirigente per stabilizzare la direzione dei Settori "Operazioni", "Cittadinanza sociale", "Medicina predittiva - preventiva" della DG Salute e politiche di solidarietà e del Settore "Politiche per la sicurezza urbana" della DG Presidenza, assegnati a personale dirigente comandato da altri enti;

Vista la Deliberazione n. 602 del 14 giugno 2010 con la quale venivano individuate, con decorrenza 15 luglio 2010, le strutture di massima dimensione con le relative aree di coordinamento interne e definite le declaratorie per ciascuna struttura organizzativa;

Visto il Decreto del presidente della Giunta regionale n. 98 del 15 giugno 2010 con il quale, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 1/2009, è stata definita la declaratoria di competenze della Direzione Generale della Presidenza e delle relative aree di coordinamento interne;

Preso atto che con i suddetti provvedimenti (Deliberazione n. 602 del 14 giugno 2010 e D.P.G.R. n. 98 del 15 giugno 2010) è stata modificata in maniera consistente la struttura organizzativa complessiva dell'Ente, mediante la riduzione delle strutture di massima dimensione e la

profonda revisione delle funzioni assegnate a ciascuna di esse;

Rilevata quindi la necessità, alla luce della sopracitata riorganizzazione, di modificare le disposizioni contenute nella Deliberazione n. 377 del 22 marzo 2010, relativamente alle modalità di copertura dei 4 posti di dirigente dei Settori "Operazioni", "Cittadinanza sociale", "Medicina predittiva - preventiva" e "Politiche per la sicurezza urbana", rinviando ad un successivo momento di pianificazione l'eventuale trasferimento nel ruolo regionale del personale dirigenziale in posizione di comando sulla base delle nuove esigenze organizzative e funzionali delle Direzioni generali;

Ritenuto opportuno pertanto alla luce di quanto sopra esposto demandare alla Direzione generale Organizzazione e risorse, d'intesa con le direzioni interessate, la determinazione dei posti del nuovo fabbisogno di personale e delle relative modalità di copertura;

A voti unanimi

DELIBERA

- di modificare, per i motivi di cui in narrativa, le disposizioni contenute nella deliberazione n. 337 del 22 marzo 2010, relativamente alla copertura mediante trasferimento dei 4 posti di qualifica dirigenziale di cui in narrativa, demandando alla Direzione Generale Organizzazione e risorse la verifica, d'intesa con le direzioni interessate, sulla permanenza della necessità di procedere o meno alla copertura dei predetti posti mediante trasferimento dei predetti dirigenti attualmente comandati, tenuto conto delle successive modifiche intervenute nella struttura organizzativa della Giunta Regionale;

- di demandare alla Direzione organizzazione e risorse, d'intesa con le direzioni interessate, la determinazione dei posti del nuovo fabbisogno di personale e delle relative modalità di copertura.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BUR ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e) della Legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della medesima Legge Regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DPGR n. 102 del 18/06/2010. Frana del 7/05/2010 nel Comune di Volterra in provincia di Pisa. Finanziamento interventi ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. a) e comma 2 lett. b) del DPGR n. 24/R/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 67 del 29.12.2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività";

Preso atto che l'art. 23 e 24 della citata L.R. n. 67/2003 prevede che la Regione, per gli eventi di rilevanza regionale, provvede anche nella forma del concorso alla copertura delle spese disposte dagli Enti Locali per l'assistenza alla popolazione e per eliminare o ridurre le situazioni di rischio e al finanziamento degli interventi regionali per il superamento dell'emergenza;

Visto il regolamento finanziario approvato con DPGR n. 24/R del 19.05.08 che disciplina gli interventi finanziari regionali in attuazione della L.R. n. 67/2003;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 102 del 18 giugno 2010 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. 67/2003, per la frana occorsa il 7 maggio 2010 che ha interessato la strada comunale "La Frana" nel Comune di Volterra in provincia di Pisa;

Preso atto che dalle prime indagini condotte sul versante è emerso che la parete dalla quale è avvenuto il crollo risulta in condizioni precarie di stabilità e che pertanto si è resa necessaria l'adozione di provvedimenti di evacuazione di quattro nuclei familiari residenti nell'edificio a valle della strada e di interdizione al transito veicolare e pedonale della strada che costituisce l'unico accesso alla strada vicinale di Doccia dove risiedono dodici famiglie e sono presenti due attività di agriturismo, con gravi disagi alla popolazione ed alle attività produttive;

Verificato che il Comune ha provveduto alla sistemazione dei nuclei familiari evacuati in sistemazioni alloggiate temporee quali alberghi sostenendo una spesa complessiva di euro 4.951,67;

Preso atto inoltre che il comune di Volterra per garantire la chiusura stradale ha dovuto sostenere delle spese aggiuntive eccedenti le dotazioni ordinarie per il noleggio di semafori per un importo di euro 1.000,00;

Verificato che tali spese sono previste dall'art. 4 comma 1 lettera a) DPGR n. 24/R/2008 e come tali sono finanziabili nella misura del 100% pari ad un importo di euro 5.951,67;

Considerato che il Comune di Volterra ha attivato interventi di soccorso preliminari concretizzati nella rimozione detriti franati sulla strada e prima parziale messa in sicurezza per un importo di euro 10.700,00 e successivamente nella pulizia del versante dalla vegetazione, nel disgaggio dei massi pericolanti e nella messa in opera di reti paramassi al piede del versante, per un importo di euro 207.241,20, allo scopo di consentire la riapertura della viabilità in condizioni di sicurezza e al tempo stesso revocare i provvedimenti di evacuazione dei nuclei familiari residenti nel fabbricato al di sotto dell'area in frana, sostenendo una spesa complessiva di euro 217.941,20;

Viso che tali spese sono riconducibili all'art. 4 comma 2 lettera b) e pertanto come previsto dal citato DPGR n. 24/R/2008, finanziabili nella percentuale massima del 50% pari all'importo di euro 108.970,60;

Ritenuto pertanto di finanziare le spese di cui all'art. 4 comma 1 lett. a) DPGR n. 24/R/2008 per un importo di euro 5.951,67 prenotando tale somma sul capitolo n. 11115 e le spese di cui all'art. 4 comma 2 lettera b) del medesimo regolamento per un ammontare di euro 108.970,60 prenotando tale somma sul capitolo n. 11114 del bilancio regionale corrente che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la L.R. n. 78 del 23.12.2009 di approvazione "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012";

Vista la delibera Giunta Regionale n. 1298 del 28.12.2009 di approvazione "bilancio gestionale 2010 e pluriennale 2010-2012";

A voti unanimi

DELIBERA

1. di procedere al finanziamento a favore del Comune di Volterra delle spese di cui all'art. 4 comma 1 lett. a) DPGR n. 24/R/2008 per un importo di euro 5.951,67 prenotando tale somma sul capitolo n. 11115 e delle spese di cui all'art. 4 comma 2 lettera b) del medesimo regolamento per un importo di euro 108.970,60 prenotando tale somma sul capitolo n. 11114 del bilancio regionale corrente che presenta la necessaria disponibilità;

2. di dare atto che l'intervento finanziato con la presente delibera di cui all'art. 4 comma 2 lettera b) del regolamento approvato con DPGR n. 24/R/2008 soddisfa quanto previsto dall'art. 3 comma 18 della L. 350/2003 (Legge Finanziaria 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento, e che il rispetto di tale condizione verrà verificato anche successivamente;

3. di autorizzare la competente struttura regionale ad adottare tutti gli atti necessari per dare attuazione al predetto finanziamento fissandone le relative modalità di esecuzione ed erogazione;

4. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Volterra.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. f) della l. r. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima l. r. n. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 830

Fondo di liquidità alle imprese a garanzia del pagamento degli stipendi. Integrazione misure di cui alla D.G.R. n. 321 del 15.03.2010 recante "Pacchetto anticrisi a sostegno dell'occupazione".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", e successive modifiche e integrazioni;

Visto il "Regolamento di esecuzione della L.R. 32/02", emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R, e successive modifiche e integrazioni;

Visto Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010, di cui all'art. 31 della L. 32/02, approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 93 del 20 settembre 2006;

Vista la deliberazione di G.R. n. 1086 del 15.12.2008 successivamente modificata dalle delibere di G.R.n. 989 del 09.11.2009 e n. 232 del 01.03.2010, che approva, tra l'altro, le modalità di attuazione degli "Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese", stabilendo che tali interventi siano attuati mediante apporto di risorse a Fidi Toscana Spa a titolo di finanziamento, nel rispetto delle previsioni recante nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui alla Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, settimo aggiornamento del 9 luglio 2007, ed al relativo allegato "A";

Vista la delibera G.R. n. 321 del 15.03.2010 con la

quale sono state approvate le misure anticrisi a sostegno dell'occupazione;

Vista la deliberazione di G.R. n. 730 del 02.08.2010 che approva le modalità di attuazione degli "Interventi di garanzia per gli investimenti POR CreO 2007-2013" e "Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese";

Preso atto che, gli elementi inseriti da tale ultima delibera, costituiscono indicazione formale ad un utilizzo integrato delle risorse regionali destinate a supportare interventi finalizzati al mantenimento dei livelli occupazionali e, più particolarmente, a garantire il pagamento degli stipendi e contributi ai dipendenti come previsti fra quelli finanziabili di cui alla delibera G.R. 989 del 09.11.2009 così come modificata con delibera G.R. 232 del 1/3/2010;

Considerato che, il sopracitato intervento può essere ricompreso fra quelli di cui alla citata delibera G.R. 321/2010 in quanto trattasi di politica attiva del lavoro preventiva per ridurre il numero dei lavoratori interessati agli ammortizzatori sociali ovvero ad essere espulsi dal mercato del lavoro;

Ritenuto opportuno integrare gli interventi previsti dalla delibera GR n. 321 del 15.03.2010 destinando la somma di euro 3.000.000,00 per garantire il pagamento degli stipendi e contributi ai dipendenti delle imprese che corrispondano ai requisiti previsti dalla delibera GR 730 del 02.08.2010;

Dato atto che la somma suddetta alimenterà il fondo "Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese" costituito presso Fidi Toscana Spa, come previsto nella sopra citata delibera GR 1086/2008 e successive modifiche, e sarà destinata esclusivamente alle finalità previste dalla presente deliberazione;

Ritenuto opportuno quindi ridurre la prenotazione assunta con delibera di GR 321/2010 sul capitolo 61348 della somma di € 3.000.000,00 (tremilioni/00), e di assumere una nuova prenotazione sul medesimo capitolo per far fronte all'intervento di cui alla presente Delibera G.R.;

Ritenuto altresì necessario provvedere con successivo atto al trasferimento delle risorse a Fidi Toscana Spa per l'intervento sopra citato;

Vista la L.R. n. 78 del 23/12/2009 che approva il Bilancio di previsione 2010 ed il bilancio pluriennale 2010-2012;

Vista la Deliberazione D.G.R. n. 1298 del 28/12/2009

che approva il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012;

Dato atto che i provvedimenti attuativi sono posti a carico della Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze e più precisamente al Settore Lavoro;

Tutto ciò premesso;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di integrare le misure, di cui alla delibera GR 321 del 15.03.2010, destinando la somma di euro 3.000.000,00 da utilizzare in maniera esclusiva per garantire il pagamento degli stipendi e contributi ai dipendenti delle imprese che corrispondano ai requisiti previsti dalla delibera GR 730 del 02.08.2010;

2. ridurre la prenotazione assunta con DGR 321/2010 sul capitolo 61348 di € 3000.000,00 (tremilioni/00);

3. di assumere una nuova prenotazione sul capitolo 61348 del Bilancio regionale 2010 per la somma di Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00);

4. di dare atto che la gestione della somma di cui al punto 1, così come avviene per le misure già previste dalla delibera GR 1086/2008 e successive modifiche e integrazioni viene demandata a Fidi Toscana Spa;

5. di dare mandato alla Direzione Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze e più precisamente al Settore Lavoro di predisporre i necessari provvedimenti attuativi alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 831

D.M. 26 Marzo 2008, n. 2295 (Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile) - Approvazione risultati della procedura di selezione delle proposte e relativa graduatoria.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.M. del Ministero delle Infrastrutture del 26 marzo 2008 che destina la somma di euro 280.309.500,00 all'attivazione di un programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", finalizzato a incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile nonché a migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo;

Considerato che, secondo l'allegato A parte integrante del sopra richiamato D.M. 2295/2008, l'ammontare delle risorse attribuite alla Regione Toscana è pari ad Euro 16.194.741,21;

Richiamata la propria deliberazione. n. 444 del 9.06.2008 con la quale la Regione Toscana ha stabilito di concorrere all'attivazione del Programma in oggetto con una quota corrispondente al 30% delle risorse statali assegnate, pari ad euro 4.858.422,36, come espressamente richiesto dal citato D.M. 26 marzo 2008;

Considerato che il D.M. 26 marzo 2008, all'art. 4, definisce altresì la quota di cofinanziamento comunale, stabilita nella misura minima pari al 14% del finanziamento complessivo Stato/Regione;

Visti i Decreti n. 4804 del 17 ottobre 2008 e n. 327 del 27 gennaio 2009 con i quali è stato approvato l'Avviso Pubblico per la partecipazione dei Comuni toscani al programma sperimentale in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", nonché le specifiche tecniche e procedurali per la presentazione, la selezione e l'attuazione delle proposte di intervento;

Visto che, a seguito dell'Avviso Pubblico sopra richiamato, sono state presentate, nei termini previsti, 12 proposte di Programmi di Riqualificazione da parte dei seguenti Comuni: Arezzo, Empoli, Livorno, Massa, Monsummano Terme, Pisa, Prato, Santa Croce sull'Arno, Seravezza, Siena, Vaiano, Viareggio;

Visto il D.M. del Ministero Infrastrutture e Trasporti n. 853 del 3 novembre 2009 con la quale è stata istituita la Commissione selezionatrice delle proposte ricadenti nella Regione Toscana, come previsto dal D.M. 26 marzo 2008 art. 9;

Vista la nota del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 8 luglio 2008, avente ad oggetto "D.M. 26 marzo 2008. Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Modalità attuative", con la quale, fra l'altro, si danno indicazioni sulle attività che le Commissioni selezionatrici sono chiamate a svolgere;

Considerato che il D.M. 26 marzo 2008, all'art. 5, istituisce una riserva per i Programmi ammissibili al finanziamento eventualmente presentati dai Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, pari al 20% del complessivo apporto finanziario Stato/Regione;

Vista la nota del 6 settembre 2010 con la quale il Presidente della Commissione selezionatrice ha comunicato l'esito dell'attività di valutazione delle proposte pervenute svolto dalla Commissione stessa, ed ha trasmesso l'elenco delle proposte ritenute ammissibili, il relativo punteggio, nonché le motivazioni per la inammissibilità delle altre proposte;

Preso atto che la Commissione selezionatrice:

- ha svolto i suoi lavori nei giorni 3 e 16 febbraio, 22 marzo, 26 maggio e 18 giugno 2010, come risulta dai verbali trattenuti agli atti del Settore Edilizia Residenziale Pubblica della Regione Toscana;

- ha esaminato e valutato ciascuna proposta, attribuendo un punteggio a quelle ritenute ammissibili al finanziamento pubblico, secondo i criteri di cui all'art. 7 comma 3 dell'Avviso Pubblico, nonché in riferimento ai contenuti e alle caratteristiche dei programmi di riqualificazione urbana di cui agli articoli 6 e 7 del D.M. 26 marzo 2008.

- ha ritenuto congruo, al termine della propria attività, suddividere le proposte esaminate, distinguendo fra proposte ammissibili al finanziamento pubblico e proposte non ammissibili;

- ha considerato, ai fini della distinzione fra proposte ammissibili e non ammissibili, i seguenti motivi di esclusione relativamente alle proposte presentate dai comuni di:

1. Comune di Arezzo: l'intervento proposto, relativamente al recupero di alloggi, è già stato finanziato a seguito della Misura straordinaria e urgente B - "Sviluppo e qualificazione dell'edilizia residenziale pubblica in locazione a canone sociale" (D.G.R. 323 del 15.3.2010);

2. Comune di Vaiano: assenza della individuazione di una zona di degrado urbano, e delle finalità principali di riqualificazione urbana;

3. Comune di Empoli: mancanza di conformità con gli strumenti urbanistici approvati o adottati;

4. Comune di Siena: mancanza di conformità con gli strumenti urbanistici approvati o adottati. Inoltre l'intervento proposto, per quanto riguarda la realizzazione degli alloggi, è già stato finanziato a seguito della Misura straordinaria e urgente C - "Concorso alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale destinati alla locazione a canone sostenibile per almeno 15 anni" (D.G.R. 320 del 15.3.2010);

5. Comune di Santa Croce sull'Arno: assenza della individuazione di una zona di degrado urbano, e delle finalità principali di riqualificazione urbana. Inoltre l'intervento edilizio risulta "in corso di ultimazione"

6. Comune di Viareggio: il Programma presentato non presenta i requisiti minimi necessari: manca un qualsiasi atto amministrativo di approvazione da parte del Comune; la stessa commissione comunale incaricata dell'esame delle proposte mette in evidenza la non conformità con lo strumento urbanistico;

7. Comune di Prato: il costo complessivo del programma, esclusi gli interventi riferibili a edilizia libera realizzata a totale carico degli operatori privati, risulta inferiore a 5 Milioni di € (requisito indispensabile per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, D.M. 26 marzo 2008 art 7; Circolare illustrativa Ministero Infrastrutture e Trasporti 8 luglio 2008, punto 5; Bando regionale - decreto 4804 del 17 ottobre 2008, art 5);

- ha redatto la graduatoria delle proposte ammissibili al finanziamento pubblico, di cui alla Tabella allegato: A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che la selezione delle proposte soddisfa quanto richiesto dal D.M. 26 marzo 2008 in ordine alla riserva per i Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, e che il finanziamento complessivo Stato/Regione previsto per le proposte ritenute ammissibili ammonta a € 20.793.681,00, e rientra nei limiti delle risorse disponibili pari a € 21.053.163,57;

Preso atto che, in base a quanto riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, la quota di cofinanziamento regionale per le predette proposte ammissibili risulta pari a € 4.798.541,76 anziché € 4.858.422,36;

Considerato altresì che le proposte risultate non ammissibili ai sensi del Programma in oggetto, e non finanziate con altre misure, potranno essere opportunamente riformulati nell'ambito dei prossimi programmi ERP che saranno attivati dalla Regione Toscana;

Considerato pertanto di condividere l'esito della procedura di selezione operata dalla Commissione, e pertanto di dover ritenere ammesse al finanziamento le proposte di Programmi di Riqualificazione indicate nella Tabella allegato A;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di recepire integralmente, per le motivazioni espresse in premessa, le risultanze dell'attività di valutazione svolta dalla Commissione selezionatrice delle proposte di Programmi di Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, sintetizzate nei verbali agli atti del Settore Edilizia Residenziale Pubblica della Regione Toscana;

2. di approvare pertanto la graduatoria delle proposte ammissibili al finanziamento pubblico contenuta nella Tabella Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di dare mandato ai competenti uffici regionali di trasmettere la necessaria documentazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli adempimenti di competenza;

4. di dare atto che la quota di cofinanziamento regionale pari ad € 4.798.541,76 trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse prenotate a tal fine con la citata D.G.R. 444/2008 sul capitolo 33038 del bilancio 2010 (prenotazione generica n. 1);

5. di ridurre conseguentemente dell'importo di € 59.880,60 la citata prenotazione n. 1 assunta sul capitolo 33038 del bilancio 2010.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e successive modificazioni ed integrazioni e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

COMUNE	LODE	POPOLAZIONE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
MASSA	MS	> 15.000	46,00	4.570.245,00	3.515.573,08	1.054.671,92
SERAVEZZA	LU	< 15.000	32,01	2.748.530,00	2.114.253,85	634.276,15
PISA	PI	> 15.000	28,17	5.000.000,00	3.846.153,85	1.153.846,15
LIVORNO	LI	> 15.000	23,00	3.961.123,00	3.047.017,69	914.105,31
MONSUMMANO T.	PT	> 15.000	18,74	4.513.783,00	3.472.140,77	1.041.642,23
TOTALE				20.793.681,00	15.995.139,23	4.798.541,77
RISORSE DISPONIBILI				21.053.163,57	16.194.741,21	4.858.422,36

DELIBERAZIONE 20 settembre 2010, n. 838

L.R. 57/2009 “Trasferimento del patrimonio regionale al patrimonio comunale dei Comuni di Chiusi, Pescia, Radda in Chianti e Pisa di beni immobili” - Valutazione progetti e quantificazione del contributo straordinario.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 57 “Trasferimento del patrimonio regionale al patrimonio comunale dei Comuni di Chiusi, Pescia, Radda in Chianti e Pisa di beni immobili”;

Richiamato in particolare l'art. 1, primo comma della suddetta LR 57/09 che dispone che la Regione trasferisce in proprietà a titolo gratuito ai seguenti Comuni i rispettivi beni immobili o parti di essi:

- a) al Comune di Chiusi (SI) il Centro Macellazione Carni per l'Italia Centrale;
- b) al Comune di Pescia (PT) il Centro Commercializzazione dei Fiori per l'Italia centrale;
- c) al Comune di Pisa (PI) il Mercato Ortofrutticolo del Medio Tirreno;
- d) al Comune di Radda in Chianti (SI) l'Impianto Invecchiamento Vini;

Ricordato che ai sensi del comma 2 del richiamato art. 1 della LR 57/09 ai Comuni che accettano gli immobili è concesso un contributo straordinario determinato secondo le modalità stabilite dal successivo articolo 3;

Visto pertanto l'articolo 3, comma 2, della LR 57/09 che stabilisce che il contributo straordinario è concesso nella quota fissa di euro 500.000,00 per ciascun Comune che ha dichiarato di accettare l'immobile e in un'ulteriore eventuale quota determinata:

- dalla valutazione della documentazione presentata, con particolare riferimento alla qualità dei progetti sotto il profilo del miglioramento della messa in sicurezza e della funzionalità;
- dalla eventuale decisione del Comune di continuare ad utilizzare l'immobile nell'interesse della collettività e per finalità di valorizzazione della filiera agro-alimentare e attività ad essa complementari;

Ricordato inoltre che l'art. 2, primo comma, della LR 57/09 stabilisce che ai fini del trasferimento i Comuni dovevano accettare il bene, secondo il proprio ordinamento, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, avvenuta in data 5 novembre 2009;

Preso atto della deliberazione del Consiglio Comunale di Chiusi (SI) n. 3 del 18.01.2010 “Trasferimento del patrimonio regionale al patrimonio comunale del comune

di Chiusi, di cui alla L.R. 15.10.2009, n. 57”, che al punto II del deliberato stabilisce di accettare il trasferimento del bene denominato “Centro Carni per la Macellazione del Centro Italia”;

Preso atto della deliberazione del Consiglio Comunale di Radda in Chianti (SI) n. 10 del 11.03.2010 “Centrale di invecchiamento vini (c.d. Vinosauro): accettazione trasferimento da parte della Regione e individuazione di massima della destinazione futura”, che al punto 1 del deliberato esprime parere favorevole alla proposta della Regione Toscana di acquisizione della proprietà dell'immobile denominato “impianto invecchiamento vini”;

Preso atto della deliberazione del Consiglio Comunale di Pisa (PI) n. 25 del 4.05.2010 “Acquisizione a titolo gratuito immobile a destinata all'attività di commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli ad Ospedaletto - Legge Regionale 57/2009”, che al punto 1 del deliberato stabilisce di confermare la volontà di acquisire a titolo gratuito dalla Regione Toscana parte del complesso immobiliare denominato “mercato ortofrutticolo del medio Tirreno”;

Preso atto della deliberazione del Consiglio Comunale di Pescia (PT) n. 20 del 31.03.2010 “Trasferimento al patrimonio comunale del complesso immobiliare denominato Centro Commercializzazione Fiori dell'Italia Centrale Regione Toscana - Provvedimento”, che al punto 1 accetta il trasferimento del bene di proprietà regionale costituito dal Complesso Immobiliare del Centro di Commercializzazione dei Fiori dell'Italia Centrale;

Ricordato che ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 della LR 57/09 la Giunta Regionale provvede alla valutazione dei progetti presentati ed alla determinazione del contributo straordinario;

Ritenuto pertanto di provvedere alla valutazione dei progetti presentati dai Comuni di Chiusi, Radda in Chianti, Pisa e Pescia;

Richiamato il progetto del Comune di Chiusi trasmesso con nota prot. 1014 del 19 gennaio 2010 unitamente alla Deliberazione Consiliare 18 gennaio 2010, n. 3;

Dato atto che il progetto prevede che il bene trasferito verrà destinato al mantenimento dell'attività di macellazione per la parte relativa all'edificio Ex Contumaciale, al fine di continuare ad utilizzare l'immobile nell'interesse della collettività e per le finalità di valorizzazione della filiera agroalimentare ed attività ad essa complementari, mentre la restante parte del complesso immobiliare verrà destinata, previa realizzazione dei necessari interventi di adeguamento e delle conseguenti urbanizzazioni, ad attività di carattere industriale, artigianale e commerciale;

Preso atto che il quadro economico allegato al progetto stima i costi necessari alla realizzazione del progetto per un importo pari ad euro 4.900.000,00 al netto degli oneri e IVA di legge;

Richiamato il progetto del Comune di Radda in Chianti trasmesso con nota prot. 1919 del 26 marzo 2010 unitamente alla Deliberazione Consiliare 11 marzo 2010, n. 10;

Dato atto che il progetto prevede che il bene sarà parzialmente demolito con il recupero dell'attuale primo livello e creazione dell'archivio comunale, del deposito e rimessa dei mezzi comunali, del locale circolo ricreativo, di una palestra e di un impianto per lo sfruttamento di energie rinnovabili e sistemazione esterne per campi da gioco e per la viabilità;

Dato atto inoltre che il progetto potrà essere sviluppato in tutto o in parte per stralci esecutivi/funzionali in base alle disponibilità finanziarie ed in base all'effettiva possibilità di superamento delle problematiche connesse con il rischio idraulico dell'area;

Preso atto che l'ipotesi di costo dell'intervento allegato al progetto stima un importo complessivo pari ad euro 3.065.000,00 cui si sommano ulteriori euro 700.000,00 per l'installazione di pannelli fotovoltaici e di sonde geotermiche ;

Richiamato il progetto del Comune di Pisa trasmesso con nota prot. 19222 del 7 maggio 2010 unitamente alla Deliberazione Consiliare 4 maggio 2010, n. 25;

Dato atto che il progetto prevede che il bene sarà destinato alle attività di commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli e alle attività connesse e complementari della filiera agro-alimentare attraverso la realizzazione di un nuovo accesso, l'ampliamento del parcheggio, la manutenzione e la ristrutturazione parziale dei magazzini, ed ulteriori opere di finitura;

Preso atto che il costo complessivo dell'intervento, di cui al quadro economico allegato al progetto è pari ad euro 1.000.000,00;

Richiamato il progetto del Comune di Pescia trasmesso con nota del 12 aprile 2010 unitamente alla Deliberazione Consiliare 31 marzo 2010, n. 20;

Dato atto che per il Centro Commercializzazione Fiori dell'Italia Centrale da trasferire al Comune di Pescia di cui al punto precedente è necessario approfondire gli aspetti procedurali di integrazione del piano finanziario, rinviando la quantificazione del contributo ad una fase successiva;

Visti i progetti di massima trasmessi dai suddetti Comuni, come richiesto dall'art. 2, secondo comma, della L.R. 57/2009 riportanti:

a) la destinazione che intendono dare al bene o alle parti di esso cui sono interessati;

b) gli interventi eventualmente occorrenti al miglioramento della sicurezza e della funzionalità dell'immobile, con i relativi costi e tempi di realizzazione;

Valutati i suddetti progetti con particolare riferimento al miglioramento della messa in sicurezza e della funzionalità;

Ricordato che ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della LR 57/09 è stabilito che l'eventuale erogazione della quota parte di contributo eccedente la quota fissa, posta dalla Legge pari ad euro 500.000,00, deve essere stabilita tenuto conto della eventuale decisione del Comune di continuare ad utilizzare l'immobile nell'interesse della collettività e per finalità di valorizzazione della filiera agroalimentare e attività ad essa complementare;

Preso atto che il Comune di Chiusi è tenuto ad attuare interventi particolarmente onerosi per la messa in sicurezza ed il ripristino delle attività di macellazione del centro e che pertanto dalla valutazione emerge la necessità di una ulteriore quota parte di contributo che ecceda la quota fissa stabilita dalla legge;

Ritenuto pertanto, sulla base delle valutazioni condotte, di stabilire i seguenti importi:

- al Comune di Pisa: euro 500.000,00;

- al Comune di Radda in Chianti: euro 500.000,00;

- al Comune di Chiusi: euro 1.500.000,00;

Ricordato che l'art. 3, comma 4, della LR 57/09 stabilisce che la Giunta Regionale con propria deliberazione determina le modalità per l'erogazione dei contributi e la rendicontazione del loro utilizzo;

Richiamato l'art. 4 della LR 57/09 che stabilisce che la consegna dei beni è effettuata dal dirigente regionale competente in materia di patrimonio mediante appositi verbali sottoscritti dai rappresentanti dei Comuni interessati e che tali verbali di consegna costituiscono titolo per la trascrizione e per la voltura catastale a favore dell'Ente destinatario dei beni, che provvederà a propria cura e spese nei termini di legge;

Ritenuto pertanto di stabilire che per l'erogazione del contributo ogni Comune è tenuto a presentare, successivamente alla sottoscrizione dei verbali di consegna di cui al punto precedente, apposita domanda alla Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze, Settore Produzioni Agricole Zootecniche, che provvederà ad impegnare e a liquidare gli importi dovuti ai beneficiari;

Ritenuto inoltre di stabilire che i Comuni devono trasmettere alla Giunta regionale, entro un anno dalla data dell'atto di liquidazione del contributo da parte del Settore competente, una rendicontazione dettagliata dello stato di avanzamento dei progetti e dell'impiego delle risorse regionali, comprensivo di una relazione inerente gli interventi di miglioramento della messa in sicurezza e della funzionalità attuati sugli immobili trasferiti e sull'utilizzazione degli stessi, anche al fine del monitoraggio e della valutazione degli interventi di cui all'art. 6 della L.R. 57/09;

Ritenuto di stabilire che i Comuni devono trasmettere annualmente alla Giunta Regionale la suddetta relazione fino al termine dei lavori e che alla conclusione degli stessi i Comuni devono presentare alla Giunta Regionale la rendicontazione tecnico finanziaria dei lavori realizzati;

Dato atto di aver provveduto a trasmettere lo schema del presente atto relativo alla valutazione dei progetti presentati dai Comuni ed alla determinazione dei contributi alle Commissioni Consiliari competenti;

Richiamato l'articolo 5 della LR 57/09 che autorizza la spesa complessiva di euro 4.000.000,00 stanziati nella unità Previsione di Base (U.P.B.) n. 522 "Interventi per lo sviluppo rurale, aiuti al reddito, agli investimenti e allo sviluppo delle imprese agricole, zootecniche e forestali - spese di investimento";

Ritenuto pertanto di prenotare sul capitolo 52272 del Bilancio di Previsione 2010 i seguenti importi riferiti ai singoli beneficiari:

- Comune di Pisa: euro 500.000,00;
- Comune di Radda in Chianti: euro 500.000,00;
- Comune di Chiusi: euro 1.500.000,00;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2009, n. 78 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012";

Vista la deliberazione di giunta regionale 28 dicembre 2009, n. 1298 "Approvazione del bilancio gestionale 2010 e pluriennale 2010-2012" e le successive variazioni e integrazioni;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente i progetti presentati dai quattro Comuni citati in narrativa e di stabilire un contributo straordinario, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. 57/2009 per i seguenti importi:

- Comune di Pisa: 500.000,00 euro;
- Comune di Radda in Chianti : 500.000,00 euro;
- Comune di Chiusi: 1.500.000,00 euro;

2. di rinviare a un successivo atto la quantificazione del contributo straordinario al Comune di Pescia;

3. di stabilire che per l'erogazione del contributo ogni Comune è tenuto a presentare, successivamente alla sottoscrizione dei verbali di consegna di cui all'articolo 4 della L.R. 57/09, apposita domanda alla Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze, Settore Produzioni Agricole Zootecniche, che provvederà ad impegnare e a liquidare gli importi dovuti ai beneficiari;

4. di stabilire che i Comuni devono trasmettere alla Giunta regionale, entro un anno dalla data dell'atto di liquidazione del contributo da parte del Settore competente, una rendicontazione dettagliata dello stato di avanzamento dei progetti e dell'impiego delle risorse regionali, comprensivo di una relazione inerente gli interventi di miglioramento della messa in sicurezza e della funzionalità attuati sugli immobili trasferiti e sull'utilizzazione degli stessi, anche al fine del monitoraggio e della valutazione degli interventi di cui all'art. 6 della LR 57/09;

5. di stabilire che i Comuni devono trasmettere annualmente alla Giunta Regionale la relazione di cui al punto 4 fino al termine dei lavori e che alla conclusione degli stessi i Comuni devono presentare alla Giunta Regionale una rendicontazione tecnico finanziaria dei lavori realizzati;

6. di prenotare sul capitolo 52272 del Bilancio di Previsione 2010 gli importi sopra richiamati.

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera f) della l.r. 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. c) della medesima l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta

Il Direttore Generale

Antonio Davide Barretta

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro**

DECRETO 13 settembre 2010, n. 4599
certificato il 20-09-2010

POR Ob. 2 RT 2007/2013 Asse V - Avviso per

l'assegnazione di voucher di mobilità transnazionale a supporto di attività di lavoro all'estero con D.D. 6741/2009. Economia di impegno.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) ed in particolare gli artt. 2, 6 e 8;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 3565 del 15 luglio 2010 recante "Attribuzione Responsabilità dell'Area di Coordinamento, Formazione, Orientamento e Lavoro al Dirigente Giacomo Gambino";

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), e successive modifiche;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R e sue modifiche che emana il Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002;

Visto il Piano di Indirizzo Generale Integrato, di cui all'art. 31 della L.R. 32/02, approvato con delibera del Consiglio Regionale del 20 settembre 2006, n. 93;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo;

Visto il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo;

Vista la Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) 5475 del 7 novembre 2007 con la quale si approva il testo del POR ob. 2 RT 2007-2013 e la relativa DGR 832 del 20 novembre 2007 con la quale la Giunta Regionale ne prende atto;

Visto il Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-2013 approvato con DGR 873 del 26 novembre 2007;

Visto il Protocollo d'intesa siglato il 16 luglio 2008 tra la Regione Toscana e le Parti Sociali per la realizzazione di un "Sistema regionale di mobilità dei cittadini toscani" finalizzato a promuovere la mobilità

delle persone per motivi di studio o di lavoro, quale strumento indispensabile per la creazione di maggiori e migliori opportunità di lavoro, per accrescere l'efficienza del mercato unico, favorire la crescita professionale e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

Vista la delibera della Giunta Regionale 569/2006, con la quale si approvano le "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002" e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare le modifiche introdotte con la DGR 202/2008, conseguenti all'avvio della Programmazione Comunitaria FSE 2007/2013;

Dato atto che il POR Ob.2 RT 2007-2013 Asse V "Trasnazionalità e interregionalità" prevede l'obiettivo specifico di "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambi di buone pratiche" attraverso azioni di mobilità individuale ed organizzata ai fini formativi rivolta ai soggetti presenti ai diversi livelli del sistema formativo e di istruzione e nei diversi tipi di attività con particolare riferimento agli stage;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 6741 del 23/12/2009, pubblicato sul BURT n. 1 del 7/01/2010, recante "POR Ob. 2 RT 2007/2013 Asse V Transnazionalità ed Interregionalità. Avviso per l'assegnazione di voucher di mobilità transnazionale a supporto di attività di lavoro all'estero. Approvazione";

Preso atto che l'avviso approvato con il suddetto decreto prevedeva all'art. 7 la scadenza del 26/02/2010 per la presentazione delle domande e che a tale data sono stati presentati n. 203 progetti;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 1557 del 07/04/2010 recante "POR Ob. 2 RT 2007/2013 Asse V Transnazionalità ed Interregionalità. Avviso per l'assegnazione di voucher di mobilità transnazionale a supporto di attività di lavoro all'estero approvato con D.D. 6741 del 23/12/2009. Ammissibilità", con il quale l'Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro ha approvato gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità dei progetti come previsto dall'art. 9 dell'Avviso stesso, e dal quale risultano n. 174 progetti ammissibili, come da allegato "C" dello stesso decreto e n. 29 progetti non ammissibili, come da allegato "B" dello stesso decreto;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 1851 del 16/04/2010 recante "POR Ob. 2 RT 2007/2013 Asse V Transnazionalità ed Interregionalità. Avviso per l'assegnazione di voucher di mobilità transnazionale a supporto di attività di lavoro all'estero approvato con D.D. 6741 del 23/12/2009. Approvazione progetti finanziabili e non finanziabili";

Considerato che 2 candidati, i cui progetti sono risultati finanziabili con il suddetto decreto, hanno rinunciato a tale contributo con comunicazione agli atti dell'ufficio e in particolare:

- Luisa Pagano, il cui progetto presentato è contraddistinto con il n. 32 dell'allegato "A" del D.D. 1851 del 16/04/2010, finanziabile per € 2.100,00;
- Rebecca Bechi, il cui progetto presentato è contraddistinto con il n. 66 dell'allegato "A" del D.D. 1851 del 16/04/2010, finanziabile per € 2.100,00;

Ritenuto pertanto di dichiarare le economie, sugli impegni assunti con Decreto Dirigenziale n. 1851 del 16/04/2010, pari ad € 4.200,00 come segue:

Bilancio Regionale 2010:

Quota FSE: Capitolo 61420 impegno 2644 € 1.978,20;

Quota Stato: Capitolo 61422 impegno 2645 € 1.746,36;

Quota Regione: Capitolo 61424 impegno 2646 € 475,44;

Viste le leggi regionali 9 gennaio 1995 n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti) e 23 aprile 2007 n. 23 (Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 - Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti);

Vista la griglia degli indicatori finanziari inviata dal controllo di gestione al fine del completamento del cruscotto di governo, se ne deduce per l'attività del presente decreto il n. 0203010007;

Dato che si tratta di contributi straordinari, da iscriversi nell'elenco dei beneficiari ai sensi del DPR n. 118 del 17/04/2000;

Dato atto che si tratta di contributi da non assoggettare a ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'art. 28 del DPR 600/1973;

Visto il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e pluriennale 2010/2012, approvato con Legge Regionale n. 78 del 23.12.2009;

Vista la deliberazione Giunta regionale n. 1298 del 28.12.2009, "Approvazione Bilancio Gestionale 2010 e pluriennale 2010/2012";

DECRETA

1. di dichiarare, per le motivazioni esposte in narrativa, le economie sugli impegni assunti con Decreto

Dirigenziale n. 1851 del 16/04/2010, pari ad € 4.200,00 come segue:

Bilancio Regionale 2010:

Quota FSE: Capitolo 61420 impegno 2644 € 1.978,20;

Quota Stato: Capitolo 61422 impegno 2645 € 1.746,36;

Quota Regione: Capitolo 61424 impegno 2646 € 475,44;

2. di trasmettere il presente atto, a cura dell'Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro, ai soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 bis, comma 1, lett. b) della L.R. 23/2007 e successive modifiche e integrazioni e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente

Giacomo Gambino

Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

DECRETO 17 settembre 2010, n. 4605
certificato il 20-09-2010

L.R. n. 1/2009 - Costituzione del settore "Residenzialità territoriale, cure intermedie e protezione sociale".

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 2 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 103 del 21.06.2010, con il quale alla sottoscritta, a decorrere dalla data del 15 luglio 2010, è stato conferito l'incarico di direttore generale della direzione "Diritti di cittadinanza e coesione sociale";

Visto quanto disposto dalla citata legge regionale n. 1/2009 e, in particolare, l'articolo 7 inerente le competenze del direttore generale;

Vista la deliberazione n. 1137 del 03.11.2003 con la quale la Giunta regionale ha approvato i criteri di costituzione e di differenziazione delle strutture dirigenziali;

Preso atto della deliberazione della Giunta regionale

n. 602 del 14.06.2010 con la quale, con decorrenza fissata nella data del 15 luglio 2010, sono state definite, nel numero e nelle competenze, le direzioni generali di propria competenza e le relative aree di coordinamento, tra le quali l'area di coordinamento "Sistema socio-sanitario regionale" e l'area di coordinamento "Inclusione sociale";

Richiamato il decreto n. 3553 del 15 luglio 2010 con il quale, in applicazione della deliberazione di cui al punto precedente e dato atto di quanto disposto dal decreto n. 1530 del 5 aprile 2007, e successive modifiche e integrazioni, è stato puntualizzato l'attuale assetto organizzativo della direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", precisando che lo stesso è da intendersi transitorio limitatamente alla fase connessa con la definizione della nuova articolazione organizzativa di cui al comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale n. 1/2009;

Dato atto del processo di riorganizzazione in corso e della prossima definizione della nuova articolazione organizzativa della direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale";

Considerato che, in conseguenza delle nuove esigenze organizzative e di funzionamento della direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", si ritiene opportuno intervenire in modifica parziale dell'assetto organizzativo della stessa direzione generale, procedendo alla costituzione, nell'ambito dell'area di coordinamento "Sistema socio-sanitario regionale", del nuovo settore denominato "Residenzialità territoriale, cure intermedie e protezione sociale";

Ritenuto di definire la declaratoria del nuovo settore di cui al punto precedente così come di seguito indicato:

Settore "Residenzialità territoriale, cure intermedie e protezione sociale"

Declaratoria

Interazione con l'area di coordinamento "Sistema socio-sanitario regionale" in materia di Società della salute. Gestione del fondo per la non autosufficienza. Residenze sanitarie assistenziali, residenze sanitarie per disabili e residenze per la fragilità. Servizi alle persone detenute in carcere. Rapporti con il privato sociale. Rapporti istituzionali con gli enti e i soggetti coinvolti. Gestione delle risorse assegnate. Gestione dei progetti (monitoraggio, valutazione e rendicontazione). Rapporti con i soggetti portatori di specifiche competenze professionali.

Acquisito il parere del coordinatore dell'area di coordinamento "Sistema socio-sanitario regionale";

Ritenuto di individuare il settore "Residenzialità

territoriale, cure intermedie e protezione sociale" quale settore che svolge funzioni di alta complessità organizzativa con responsabilità gestionali esterne o interne accresciute sulla base dei criteri di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 1137 del 03.11.2003, in particolare per quel che riguarda le attività:

- di pianificazione e programmazione in merito ai processi di monitoraggio e costituzione delle Società della Salute;

- di indirizzo e coordinamento in materia di residenze assistenziali per anziani, per disabili e per la fragilità;

- di indirizzo e monitoraggio in materia di erogazione del fondo per la non autosufficienza;

- di gestione dei rapporti con il terzo settore, con particolare riferimento alle attività svolta dalle cooperative di servizi alla persona;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico di Direzione nella seduta del 16 settembre 2010, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della citata legge regionale n. 1/2009;

Ritenuto, infine, di far decorrere gli effetti del presente decreto dalla data del 1 ottobre 2010;

DECRETA

1. di intervenire in modifica del decreto n. 3553/2010, procedendo a una parziale revisione dell'assetto organizzativo della direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" e di provvedere, per le motivazioni esposte in narrativa, alla costituzione, nell'ambito dell'area di coordinamento "Sistema socio-sanitario regionale", del settore "Residenzialità territoriale, cure intermedie e protezione sociale" e alla definizione della relativa declaratoria, così come di seguito indicato:

Settore "Residenzialità territoriale, cure intermedie e protezione sociale"

Declaratoria

Interazione con l'area di coordinamento "Sistema socio-sanitario regionale" in materia di Società della salute. Gestione del fondo per la non autosufficienza. Residenze sanitarie assistenziali, residenze sanitarie per disabili e residenze per la fragilità. Servizi alle persone detenute in carcere. Rapporti con il privato sociale. Rapporti istituzionali con gli enti e i soggetti coinvolti. Gestione delle risorse assegnate. Gestione dei progetti (monitoraggio, valutazione e rendicontazione). Rapporti con i soggetti portatori di specifiche competenze professionali.

2. di procedere, secondo quanto indicato in narrativa, all'individuare del settore "Residenzialità territoriale, cure intermedie e protezione sociale" quale settore che svolge funzioni di alta complessità organizzativa con

responsabilità gestionali esterne o interne accresciute sulla base dei criteri di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.1137 del 03.11.2003;

3. di far decorrere gli effetti del presente decreto dalla data del 1 ottobre 2010.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e) della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della suddetta legge regionale 23/2007.

Il Direttore Generale
Beatrice Sassi

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Turismo, Commercio e Terziario
Settore Politiche di Sviluppo e Promozione del Turismo

DECRETO 16 agosto 2010, n. 4638
certificato il 22-09-2010

Master Plan della Via Francigena. Approvazione quadro attuativo degli interventi. Impegno e liquidazione.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 2, comma 4 della L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Vista la L.R. 8 gennaio 2009 n. 1, sopra citata, ed in particolare l'art. 8;

Visto il decreto dirigenziale n. 5419 del 14 novembre 2007, con il quale il sottoscritto è stato incaricato della direzione del settore "Politiche di sviluppo e promozione del turismo";

Preso atto dell'assenza temporanea dal servizio del dirigente Ermanno Bonomi dal 3 agosto 2010 al 20 agosto 2010;

Visto l'art. 9 comma 2 della L.R. 1/2009 che stabilisce che il dirigente di Settore temporaneamente assente è sostituito dal Coordinatore di Area di diretto riferimento oppure da altro dirigente dallo stesso designato;

Visto il decreto n. 3564 del 15.7.2010 con il quale il

dirigente Paolo Bongini è stato nominato Responsabile dell'Area di Coordinamento "Turismo, commercio e terziario";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1116 del 22.12.2008, recante "Progetto speciale di interesse regionale "La Via Francigena; per una nuova offerta turistica toscana, successivamente modificata con deliberazione della Giunta Regionale n. 764 del 7.9.2009 che dispone la realizzazione di uno specifico Master Plan riferito all'itinerario regionale della Via Francigena;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 28.12.2009 che approva il "Master Plan della Via Francigena" sintetizzato nei relativi allegati A), B) e B1);

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n.470 del 31.3.2010 che assegna alle Amministrazioni Provinciali di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Firenze, Siena, le somme necessarie per l'attuazione, da parte degli Enti Locali, degli interventi di infrastrutturazione leggera, di sicurezza stradale e di segnaletica turistica, di cui al Master Plan della Via Francigena, secondo la ripartizione indicata nell'Allegato 1) "Riepilogo interventi di infrastrutturazione leggera, sicurezza stradale e segnaletica turistica previsti dal M.P. della Via Francigena suddivisi per provincia" che fa parte integrante del provvedimento;

Considerato che la suddetta deliberazione 470/2010 nell'Allegato 2) "Protocollo organizzativo" dispone che:

- le Amministrazioni Provinciali, entro il 30 giugno, predispongano un quadro attuativo degli interventi previsti dal M.P., procedendo, in casi specifici, a rimodulazioni degli interventi;

- la Regione, verificata la coerenza degli interventi individuati nel piano attuativo, li approvi e stabilisca le ulteriori modalità di gestione da parte delle Province e dei Comuni;

- la Regione impegni e liquidi le risorse dovute

Viste le comunicazioni pervenute entro il termine del 30 giugno, da parte delle Amministrazioni Provinciali, che, secondo quanto previsto e nei limiti del Protocollo, rimodulano in parte gli interventi e le relative spese e dettagliano le operazioni di messa in sicurezza dei percorsi;

Ritenuto di accogliere le modifiche e le rimodulazioni operate;

Considerato che l'Amministrazione provinciale di Lucca ha presentato, per quanto riguarda gli interventi di infrastrutturazione leggera, un quadro di spesa inferiore rispetto a quanto previsto dalla delib. G.R. 470/2010 e che

pertanto il contributo regionale previsto verrà decurtato della somma di euro 295.800,00;

Considerato che per questa somma, come previsto dalla delib. G.R. 470/2010, la Giunta Regionale provvederà in seguito a definire una diversa destinazione delle risorse economizzate;

Ritenuto di dover approvare l'Allegato 1) "Quadro attuativo degli interventi del Master Plan della Via Francigena", che fa parte integrante del presente provvedimento e di dover impegnare i liquidare le risorse a favore delle Amministrazioni Provinciali secondo quanto previsto dalla Delib. G.R. 470/2010;

Richiamato l'Allegato 1) alla Delib. G.R. 470/2010, "Riepilogo interventi di infrastrutturazione leggera, sicurezza stradale e segnaletica turistica previsti dal M.P. della Via Francigena suddivisi per provincia" che consta della voce "Sicurezza stradale e segnaletica turistica di cui all'Allegato A) DGR 1324/2009" e della voce "Infrastrutturazione leggera di cui all'Allegato B1, Colonna 1) della DGR 1324/2009";

Visto il decreto n. 3906 del 30.7.2010 avente per oggetto "Master Plan della via Francigena. Impegno di spesa per l'attuazione degli interventi di Infrastrutturazione leggera di cui alla DGR 470/2010" in cui si dà il quadro delle competenze spettanti alle singole Province per l'attuazione, da parte degli Enti Locali, degli interventi di Infrastrutturazione leggera afferenti alla competenza del Settore Beni Culturali (Allegato B1, colonna 1) DGR 1324/2009) e si rinvia alla successiva liquidazione delle somme dovute per le singole annualità;

Considerato che, sempre relativamente agli interventi di "Infrastrutturazione leggera", la suddetta delibera 470/2010, a seguito della DGR n. 1324/2009, successivamente confermata con decreto dirigenziale n. 7174 del 31.12.2009, assegna alla Provincia di Siena, per l'intervento "Sicurezza Siena", un contributo di euro 300.000,00 a fronte di un investimento totale di 395.904,00 euro;

Rilevato che, secondo il Quadro attuativo degli interventi del Master Plan della Via Francigena, l'intervento "Sicurezza Siena" prevede ora un investimento totale di euro 499.999,00, rimanendo invariato il contributo regionale di euro 300.000,00;

Ritenuto di dover impegnare e liquidare all'Amministrazione Provinciale di Siena la somma di euro 300.000,00 riducendo al contempo le prenotazioni n. 1 di euro 114.770,00 assunta sul cap. 53094 del bilancio 2010 e n. 1 di euro 185.230,00 assunta sul cap. 53115 con DGR 470/2010 (con riferimento alle prenotazioni n.1/2010 per

euro 114.770,00 e di euro 185.230,00 assunte a favore della suddetta Provincia rispettivamente sui cap. 53094 e 53115 con DGR 1324/2009);

Ritenuto di dover fissare il termine del 31.12.2010 per la conclusione delle attività realizzate col suddetto finanziamento; la rendicontazione dovrà essere presentata entro i sessanta giorni successivi;

Visto il cap. 53094 del bilancio di previsione 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

Visto il cap. 53115 del bilancio di previsione 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

Visto che la DGR 470/2010, Allegato 1, prevede l'assegnazione, alle Province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Firenze e Siena, di una somma complessiva di euro 1.000.000,00 per gli interventi di "Sicurezza stradale e segnaletica turistica";

Visto il cap. 53064 del bilancio di previsione 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la prenotazione specifica n. 5, assunta sul cap. 53064 del bilancio 2009 per euro 1.000.000,00 con DGR 1324/2009, riconfermata con la successiva DGR 470/2010;

Considerate le limitazioni derivanti dal Patto di stabilità;

Ritenuto di dover provvedere, relativamente ai suddetti interventi, a impegnare e liquidare alle Amministrazioni Provinciali la somma complessiva di euro 500.000,00, pari al 50% dell'assegnazione, secondo la suddivisione per Provincia risultante dalla seguente Tabella:

PROVINCIA	Euro
Massa Carrara	124.961,00
Lucca	94.033,50
Pisa	22.823,00
Firenze	50.335,5
Siena	207.847,00
Totale	500.000,00

Ritenuto, per la rimanente somma di euro 500.000,00 destinata ai suddetti interventi di "Sicurezza stradale e segnaletica turistica", di dover ridurre la prenotazione specifica n. 5 assunta sul cap. 53064 del bilancio 2010 (già confluita nell'istituto del riporto) ed assumere una nuova prenotazione specifica sul cap. 53064 del bilancio pluriennale 2010, secondo la seguente Tabella:

PROVINCIA	Euro
Massa Carrara	124.961,00
Lucca	94.033,50
Pisa	22.823,00
Firenze	50.335,5
Siena	207.847,00
Totale	500.000,00

Ritenuto in fine di dover stabilire le seguenti ulteriori modalità di gestione da parte delle Province Beneficiarie:

- le Province potranno gestire direttamente gli interventi di sistemazione della segnaletica e di messa in sicurezza del percorso stradale o affidarli, in tutto o in parte ai Comuni singoli o associati;

- per quanto riguarda gli interventi di infrastrutturazione leggera realizzati dai Comuni, le Province provvederanno alla liquidazione degli importi spettanti ai singoli Comuni in base a quanto previsto dal protocollo organizzativo citato, assicurando un coordinamento ed un controllo su tutti i lavori nel territorio provinciale di competenza;

- l'avvio dei lavori, per quanto riguarda gli interventi di infrastrutturazione leggera realizzati dai Comuni dovrà avvenire entro il 31.12.2010 a seguito di presentazione dei progetti esecutivi alla Provincia;

- a partire dal 31 gennaio 2011 le Province trasmetteranno alla Regione, con cadenza semestrale, il monitoraggio fisico finanziario e procedurale degli interventi in corso, suddivisi per tipologia, secondo le previsioni del citato protocollo organizzativo. Saranno tenute ad assicurare comunque, anche prima della scadenza del 31 gennaio 2011, i dati eventualmente richiesti dalla Regione, relativi all'attuazione dei lavori previsti, per la rimodulazione del Master Plan;

Vista la L.R. del 23 dicembre 2009, n.78 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 28 Dicembre 2009, n. 1298 "Approvazione bilancio gestionale 2010 e pluriennale 2010-2012";

DECRETA

1. di approvare, ai sensi della deliberazione G.R. 470/2010, il "Quadro attuativo degli interventi del Master Plan della Via Francigena", Allegato 1) al presente decreto e la relativa Tabella riassuntiva Allegato 2);

2. di stabilire le seguenti ulteriori modalità di gestione da parte delle Province e dei Comuni:

- le Province potranno gestire direttamente gli interventi di sistemazione della segnaletica e di messa in

sicurezza del percorso stradale o affidarli, in tutto o in parte ai Comuni singoli o associati;

- per quanto riguarda gli interventi di infrastrutturazione leggera realizzati dai Comuni, le Province provvederanno alla liquidazione degli importi spettanti ai singoli Comuni in base a quanto previsto dal protocollo organizzativo citato, assicurando un coordinamento ed un controllo su tutti i lavori nel territorio provinciale di competenza;

- l'avvio dei lavori, per quanto riguarda gli interventi di infrastrutturazione leggera realizzati dai Comuni dovrà avvenire entro il 31.12.2010 a seguito di presentazione dei progetti esecutivi alla Provincia;

- a partire dal 31 gennaio 2011 le Province trasmetteranno alla Regione, con cadenza semestrale, il monitoraggio fisico finanziario e procedurale degli interventi in corso, suddivisi per tipologia, secondo le previsioni del citato protocollo organizzativo. Saranno tenute ad assicurare comunque, anche prima della scadenza del 31 gennaio 2011, i dati eventualmente richiesti dalla Regione, relativi all'attuazione dei lavori previsti, per la rimodulazione del Master Plan;

3. di impegnare e liquidare, a favore della Provincia di Siena, per l'intervento "Sicurezza Siena" la somma di euro 300.000,00 così ripartita:

- per euro 114.770,00 sul cap. 53094 del bilancio 2010 mediante imputazione alla prenotazione n. 1 di pari entità assunta con DGR 1324/09;

- per euro 185.230,00 sul cap. 53115 del bilancio 2010 mediante imputazione alla prenotazione n. 1 di pari entità assunta con DGR 1324/09;

4. di impegnare e liquidare a favore delle Amministrazioni Provinciali sotto descritte la somma di Euro 500.000,00 - per la realizzazione di interventi di Sicurezza stradale e segnaletica turistica ai sensi della DGR 1324/2009 - sul cap. 53064 del bilancio di previsione 2010 mediante imputazione alla prenotazione n. 5 assunta con DGR 1324/09;

PROVINCIA	Euro
Massa Carrara	124.961,00
Lucca	94.033,50
Pisa	22.823,00
Firenze	50.335,5
Siena	207.847,00
Totale	500.000,00

5. di dover ridurre per Euro 500.000,00 la prenotazione specifica n. 5 assunta sul cap. 53064 del bilancio 2010 con DGR n. 1324/2009 - confermata con DGR n. 470/2010 - ed assumere una nuova prenotazione specifica di pari importo sul cap. 53064 del bilancio pluriennale 2010, secondo la seguente tabella:

PROVINCIA	Euro
Massa Carrara	124.961,00
Lucca	94.033,50
Pisa	22.823,00
Firenze	50.335,5
Siena	207.847,00
Totale	500.000,00

6) di rinviare a successivi atti l'impegno della somma di cui al precedente punto 5).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art.5 comma 1 lett.f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Paolo Bongini

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO 1) QUADRO ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI DEL MASTER PLAN DELLA VIA FRANGIENA								
PROVINCIA	COMUNE	N° RIFERIMENTO CARTOGRAFIA SCHEDE INTERVENTI	TITOLO INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO MASTERPLAN	INTERVENTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO	MASTERPLAN FRANGIENA 2009 (finanziamento Regionale al 60%)		
						RACCOLTA PROGETTI INFRASTRUTTURE 2009		
MASSA CARRARA	Pontremoli	60	Valente al percorso escursionistico Iloc. SS. Annunziata	VARIANTE	5.000			
	Pontremoli	566	Isposta da Montebello a Pontremoli	IPPONIA	50.000			
	Pontremoli	568	Correr' Frangiena in Ufficio turistico (AT Punto Tappa)	PUNTO INFO	9.000			
	Pontremoli	569	Pasarella guardo brenite Chiesola in prossimità Grappoli	PASSERELLA	30.000			
	Pontremoli	568	Miglioramento della forestiera del Castello del Piagnaro	RECUPERO EDILIZIO	25.000			
	Pontremoli	565	Ingresso toscano Frangiena: realizzazione parcheggio con area attrezzata Loc. Borrella	PARCHEGGIO E AREA DI SOSTA	15.000			
	Pontremoli	533	Area di sosta con parcheggio in loc. Praso del Fagiolito	PARCHEGGIO E AREA DI SOSTA	13.000			
	Pontremoli				147.000			
	Filattiera	61	Studio scabro della Coll. Lichardella. Proponiamo la prima Scorcetelli ml. ca 400 sistemazione e messa in sicurezza percorso pedonale fuori centro urbano	SOLUZIONE FRANGIENA	40.000			
	Filattiera	587	Ristrutturare strada urbana per una migliore fruizione del paesaggio. Località Capote, sistemazione di n. 6 panchine e n. 2 contenitori per rifiuti. Località Puntelido sistemazione di n. 3 panchine e 5 fontane nei punti individuati. Filattiera piazzale Monumento sistemazione n. 3 panchine e n. 3 fontane di delimitazione dell'area di sosta. Loc. Le Garzette, 2 coperture rifiuti.	AREZZO URBANO	6.000			Assesto integrato e polifunzionale della Pieve di Soriano. Rassegna paesaggistica anno 93. Totale interventi 300.000
	Filattiera	588	Loc. San Giorgio sistemazione di n. 1 moduli sosta scoperto e cestini porta rifiuti.	AREA DI SOSTA	4.800			
	Filattiera	66	Aree Soariane: collocazione di n. 2 moduli di area sosta coperti, n. 1 fontana esterna e sistemazione parcheggio per 15 posti auto	PARCHEGGIO E AREA DI SOSTA	20.000			
	Filattiera				70.800			
	Bagnone	577	Area sosta in pietra coperta, con sedute, lavabi e porta rifiuti, paninoteca-barbecue, delimitata da staccionata in legno e ubicata in località Strepila, con risistemazione di aree parcheggio esistenti	PARCHEGGIO E AREA DI SOSTA	11.000			
	Bagnone				11.000			
	Villafraanca	571	Allineamento di punto informativo presso il Mulino Elettrico delle Lunghina a nord e sudite.	PUNTO INFO	8.000			
	Villafraanca	575	Recupero antichi edifici conventuali	RESTAURO	30.000			
	Villafraanca	576	Tirni di secolo originario	RECUPERO SELCIATO	30.000			
	Villafraanca				68.000			
	Lucciana Nardi	89	Area di sosta in loc. Castelli (Oratoio)	AREA DI SOSTA	9.600			
Lucciana Nardi				9.600				
							Restaurato e riuso Clisterio di T. Bagnone, ex chiesa di Santa Biblica naturale, Centro documentazione e promozione del territorio. Raccolta progetti in 86 Totale intervento 948.603	
							5691162	

ALLEGATO 1) QUADRO ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI DEL MASTER PLAN DELLA VIA FRANCIGENA									
MASTER PLAN FRANCIGENA 2009 (finanziamento Regionale al 60%)			RACCOLTA PROGETTI INFRASTRUTTURE 2009						
PROVINCIA	COMUNE	N° RIFERIMENTO CANTIERI/ALTRA SCHEDA INTERVENTI	TITOLO INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO MASTERPLAN	INTERVENTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO	TURISMO COMMERCIO	CULTURA	FINANZIAMENTO REGIONALE	
	Aulla	100	Area sosta camper in località Aulla, uscita A15, in prossimità dei campi sportivi e ufficio info turistico esistente. 6 posti camper con servizi acqua corrente e smaltimenti	AREA SOSTA CAMPER	30.000				
	Aulla	619	Porta della Francigena in palazzo Certulione: restauro porte e recupero meccanismo porte levatoio	RESTAURO	7.000				
	Aulla	106	Area sosta in loc. quartiere Malfetti in prossimità forte Carrilla ed inizio sentiero, un tavolo, staccionella, cestini e 1 pannello info	AREA DI SOSTA	9.000				
	Aulla	108	Area sosta località Borgo di Vecchiato e recupero fontana finto, consolidamenti e pulizia vasca e parte ripide	AREA DI SOSTA E RECUPERO FONTANA	10.000				103.080
	Aulla	105	Palazzo Certulione inglobare sede ospitalità, ampliamento doccia e servizi	RECUPERO EDILIZIO	7.000				
	Aulla	112	Area sosta 4 stadi località monte di Caprigliola confine Liguria/Toscana	AREA DI SOSTA	4.000				
	Aulla	107	Area di sosta loc. Burcone (nuder di villaggio medievale).	AREA DI SOSTA	4.800				
	Aulla	591	Area sosta e recupero porte ripide/strada: ricostruzione parapetti in pietra e rifacimento piano stradale esistente. Sostituzione di porte in legno in ferro. Modifica degli Angoli su rogatorie della Casa loc. Alcantara strada. 4 posti auto area sosta € 4.000 - Ponte	AREA DI SOSTA E RESTAURO	20.000				
	Aulla	113	Ripulitura della vegetazione delle arcate del ponte medievale di Caprigliola e posizionamento di illuminazione con sistema a pannelli solari	ILLUMINAZIONE	10.000				
	Aulla					103.400			
	Ferdinando					0			
	Carrara	535	Riqualificazione area Torre di Castuccio pavimentazione esterna	RESTAURO	100.000				
	Carrara	534	Parco del Perginone sistemazione dell'arredo, opere di arredo e organizzazione sosta	AREA DI SOSTA	35.000				
	Carrara	505	Via prov.le Sarzana Avenza - tratto V.le XX Settembre - V.le Manzoni	MARCHIPIEDE	180.000				
	Carrara	593	Sistemazione Fontane del Parco e della Fontana	RECUPERO FONTANA	16.000				
	Carrara					300.000			
	Massa	507	Identificazione accesso da Via Bergallo	RESTAURO	35.000				
	Massa	506	Piastravalle pedonale su Canalino/messa in sicurezza e passerella pedonale sul corso d'acqua Canalino/messa	PASSERELLA	110.000				
	Massa	508	Piastravalle pedonale sul Fiume Fegido: ripristino antico collegamento pedonale mediante passerella in Taberna Fegida - 1° lotto	PASSERELLA	160.000				
Massa					295.000				
Montignoso	579	Pista pedonale e ciclabile lungo via di Palatina da località "il Bottegino" fino al Comune di Pietrasanta (via dell'Arte). Totale progetto € 500.000. Parte finanziabile per arredi (panchine, verde, tavoli, etc) € 350.000	ARREDO URBANO E PISTA CICLABILE	35.000					
Montignoso					35.000				
PROVINCIA DI MASSA CARRARA					Totale interventi ammessi con finanziamento regionale al 60%			Totale finanziamenti regionali - Cultura	945.242

ALLEGATO 1) QUADRO ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI DEL MASTER PLAN DELLA VIA FRANCIGENA							
PROVINCIA	COMUNE	MASTER PLAN FRANCIGENA 2009 (finanziamento Regionale al 60%)			RACCOLTA PROGETTI INFRASTRUTTURE 2009		
		N° RIFERIMENTI CARTOGRAFIA SCHEDE INTERVENTI	TITOLO INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO MASTERPLAN	INTERVENTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO	TURISMO COMMERCIO	CULTURA
LUCCA	Podestaria	155	Strada Francigenica Via dell'Arte, piazzole con sculture Totale progetto 350.000. Parte finanziabile per anni (1 parchine, verde, bivio etc) 5000	ARREDO URBANO E PISTA CICLABILE	65.000		Realizzazione e consolidamento della Rocca di Sala. Raccolta progetti cultura 19. Totale interventi 44.000
	Podestaria				65.000		
	Servezza	171	Valorizzazione della fontana del Fontanaccio	RECUPERO FONTANE		Valorizzazione dell'itinerario della via Francigena nell'investimento del Comune di Servezza pavimentazione via Gramsci, loc. Riga percorso pedonale con marciapiede ed attraversamenti (marciapiede, attraversamento via Fori - via Foccolle e Stretella), marciapiede ed arredo urbano via Laccio (realizzazione di un nuovo tratto verso Fontanaccio, miglioramento area a verde via Alessandri) (verde e area per pic nic, messa in sicurezza via Alessandri, via Gramsci, via Laccio, via Fontanaccio, via Font	

ALLEGATO 1) QUADRO ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI DEL MASTER PLAN DELLA VIA FRANCIGENA									
PROVINCIA	COMUNE	N° RIFERIMENTO INTERVENTI	TITOLO INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO MASTERPLAN	INTERVENTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO	RACCOLTA PROGETTI INFRASTRUTTURE 2009			
						TURISMO COMMERCIO	CULTURA	FINANZIAMENTO REGIONALE	
PISA	Castelfranco	745	Interventi di valorizzazione della Via Francigena. L'intervento consiste in una serie di interventi di ripristino del tracciato storico della via Francigena con in particolare l'obiettivo di realizzare un itinerario pedonale sicuro e fruibile per i turisti. L'intervento è dunque funzionale in una serie di opere diverse ma nel suo insieme costituisce un unico lotto funzionale.	AREA DI SOSTA RESTAURO VARIANTE	350.000				
	Castelfranco				350.000				
	Santa Croce Anso				0				
	San Miniato	32	Punto panoramico in loc. Calenzano, area di sosta attrezzata	AREA DI SOSTA	9.000		Realizzazione Parco Archeologico di San Gesele, sfida viabilità e parcheggio, progetti cultura 104. Raccolta Totale intervento 553.578	276.750	
	San Miniato				9.000				
PROVINCIA DI PISA				Totale interventi comuni con finanziamento regionale al 60%	359.000				Totale finanziamenti regionali 525.750 di cui: 249.000 Turismo / Commercio, 276.750 Cultura

ALLEGATO 1) QUADRO ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI DEL MASTER PLAN DELLA VIA FRANCIGENA								
PROVINCIA	COMUNE	N° RIFERIMENTO CARTOGRAFIA SCHEDE INTERVENTI	TITOLO INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO MASTERPLAN	INTERVENTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO	RACCOLTA PROGETTI INFRASTRUTTURE 2009		
						TURISMO COMMERCIO	CULTURA	FINANZIAMENTO REGIONALE
FIRENZE	Fucecchio	538	Area di sosta attrezzata e parcheggio in adiacenza al cimitero.	AREA DI SOSTA	44.350			
	Fucecchio		Messa in sicurezza di attraversamenti pedonali e tratti pericolosi per la percorrenza dei pellegrini su strada provinciale (varante alla SP 11 Romana Lucchese).	SICUREZZA	94.338			
	Fucecchio	572	Arredo urbano in prossimità di incroci	ARREDO URBANO	48.000			
	Fucecchio							395.454
	Castelfiorentino	42	Pieve di Chiano, area di sosta e conveo del parcheggio posto sul retro della Pieve e percorso di collegamento	AREA DI SOSTA	183.888			
	Castelfiorentino	44	Poggio Carletta - area di sosta	AREA DI SOSTA	40.000			
	Castelfiorentino	626	Percorso protetto nel tratto di Francigiana coincidente con la viabilità arrivabile dalla SP 26 delle Colline	SICUREZZA	10.000			
	Castelfiorentino	627	Stallizzazione pedonale sul Rio Piatoso	PASSERELLA	5.800			
	Castelfiorentino				72.300			
	Montalone	628	Piccola area di sosta per i pellegrini nei pressi della località Codignoli	AREA DI SOSTA	4.800			
	Montalone				4.800			
	Montalone	540	Punto informazione come punto tappa di Gambassi Terme (Chiesa di Cristo Re).	PUNTO INFO	90.000			
	Gambassi	630		AREA DI SOSTA	13.000			
	Gambassi	633	Area di sosta ed arredo, fontanelle in loc. San Michele, Panzascio, Ripartita, Luiano	FONTANA				
	Gambassi	634			103.000			
	PROVINCIA DI FIRENZE							
				Totale interventi comuni alla Provincia di Firenze regionale al 60%	363.666			
								395.454 Total interventi comuni alla Provincia di Firenze regionale al 60%

ALLEGATO 1) QUADRO ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI DEL MASTER PLAN DELLA VIA FRANCIGENA									
PROVINCIA	COMUNE	N° RIFERIMENTO CARTOGRAFIA SCHEDE INTERVENTI	TITOLO INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO MASTERPLAN	INTERVENTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO	RACCOLTA PROGETTI INFRASTRUTTURE 2009			
						TURISMO COMMERCIO	CULTURA	FINANZIAMENTO REGIONALE	
	San Gimignano	274	Secondo punto tappa da realizzare all'interno del Camping St. Lucia, realizzazione di un deposito per deposito bagagli e parcheggio auto e o gipitalia	PUNTO INFO	50.000	Realizzazione servizi pubblici su via			
	San Gimignano	635	Arricchimento a verde con parchine e tavoli del parcheggio Guiberto con arredo e servizi informatici di ospitalità	AREA DI SOSTA	25.000	raccolta progetti turismo 225. Totale intervento 231.000		139.000	
	San Gimignano	546	Sistemazione area per gora	SICUREZZA	75.000				
	Cellevaldesa	541	Ripulitura vasche de Le Coliane (area privata)	RESTAURO	3.500				
	Collevaldesa				28.500				
	Montenapoli	342	Realizzazione di area di sosta per cavalli a Castello	IPPOVIA	6.650				
	Montenapoli	344	Realizzazione di area di sosta per escursioni al loc. Fodere Taverna	SOSTA	6.905	Sistemazione area Castello su Via Francigena		62.500	
	Montenapoli	341	Realizzazione di area di sosta per cavalli a Badia Isola	IPPOVIA	6.640	Raccolta progetti turismo 211			
	Montenapoli	342	area di sosta per escursioni dentro il castello di Montenapoli, presso l'uff. info	AREA DI SOSTA	5.479	Totale intervento 105.000			
	Montenapoli	640	Realizzazione di area di sosta di loc. Piani del Lago	AREA DI SOSTA	12.807				
	Montenapoli				38.990				
	Siena	335	Realizzazione di una rete acque-dottistica per il parco di Luccano	VERDE	50.000				
	Siena	332	deposito bagagli dei pellegrini alla Stazione Ferroviaria	DEP. BAGAGLI	60.000				
	Siena				110.000				
	Montenapoli	282	Area di sosta Campi di Ponte d'Alba	CAMPER	30.000				
	Montenapoli	642	Realizzazione servizi igienici presso Campo di Pesca a Ponte d'Alba	GABINETTI	5.000				
	Montenapoli	646	Fontanella Loc. Quindano	FONTANA	3.000				
	Montenapoli	643	Punto info itinerario Piazzetta del Mulino	PUNTO INFO	15.000				
	Montenapoli	644 e 645	Parchine e Tavoli Parchine loc. Cuna, Poggio di Treasa, Quindano, Suvignano, punto sosta Ponte d'Alba e Montenapoli	AREA DI SOSTA	7.000				

ALLEGATO 1) QUADRO ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI DEL MASTER PLAN DELLA VIA FRANCIGENA								
PROVINCIA	COMUNE	MASTER PLAN FRANCIGENA 2009 (finanziamento Regionale al 60%)			RACCOLTA PROGETTI INFRASTRUTTURE 2009			
		N° RIFERIMENTO CARTOGRAFIA SCHEDE INTERVENTI	TITOLO INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO MASTERPLAN	INTERVENTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO	TURISMO COMMERCIO	CULTURA	FINANZIAMENTO REGIONALE
	Montefiore Aversa						68.000	
	Buonconvento	203	Parcheggio camper: area attrezzata con possibilità di scarico liquame nero, ricircolo acqua potabile, disponibilità di energia elettrica.	CAMPER			36.000	
	Buonconvento						36.000	
	Monticchio	301	Realizzazione area attrezzata di sosta e fontane loc. Oservenza	AREA DI SOSTA FONTANA		13.000		
	Monticchio	302	Fontana da restaurare	FONTANA		10.000		
	Monticchio						23.000	
	San Quirico D'Orcia	651	realizzazione punto informativo turistico (con postazione PC), accoglienza e "punto tappa" per il pellegrino sia alimentare al "Palazzo Comunale" che farmaceutico al "Paseo Precioso" Via Dante Alighieri nel centro storico.	PUNTO INFO		26.000		
	San Quirico D'Orcia	652	Realizzazione punto panoramico e di sosta con pianure e giardino ornamentale. .	AREA DI SOSTA FONTANA		3.500		
	San Quirico D'Orcia	550-319-318-316	ripristino e riqualificazione delle vecchie fonti (fonte di Riguardo, Fonte alla Vena e Fonte del Prato)	FONTANA		23.000		
	San Quirico D'Orcia	654	riqualificazione della piazzetta dell'ex Ospedale Santa Maria della Scala (sacculario della Santa Maria della Scala di Siena costruita appositamente per i pellegrini nel Capoluogo) mediante rifacimento della pavimentazione e apposizione di cartellistica informativa	PAVIMENTAZIONE		46.000		
	San Quirico D'Orcia						99.500	
	Radicondoli	656	Tratto San Gorgio – Loc. Le Corve	VARIANTE			46.491	Riqualificazione centro abitato sulla Via Francigena
	Radicondoli	415	Tratto Loc. Caselidotta – Port. Giovo di Bracc	VARIANTE			56.368	Raccolta progetti Lustrum216 Totale intervento 975.000
	Radicondoli	654	Area di sosta attrezzata in loc. Mungione	AREA DI SOSTA			21.640	
	Radicondoli						124.640	
	San Casciano Bagni	657	area di sosta attrezzata in loc. ponte e rigio chiesa della frazione di Ponte a Rigio	AREA DI SOSTA			19.000	
	San Casciano dei Bagni						19.000	
Princetalegnolo	656	Area di sosta in località Podere nuovo	AREA DI SOSTA			4.830		
Pieve Stezzano						4.830		

ALLEGATO 1) QUADRO ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI DEL MASTER PLAN DELLA VIA FRANCIGENA									
PROVINCIA	COMUNE	N° RIFERIMENTO CARTOGRAFIA SCHEDE INTERVENTI	TITOLO INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO MASTERPLAN	AMMESSI AL FINANZIAMENTO	RACCOLTA PROGETTI INFRASTRUTTURE 2009			FINANZIAMENTO REGIONALE
						TURISMO COMMERCIO	CULTURA		
SIENA	Castiglione d'Orcia	661	Fontanella Ponte Peruzzi	PONTANA	2.500				
	Castiglione d'Orcia	662	Realizzazione salinata (terra battuta, praticella, etc.) in prossimità dell'incrocio, dove il percorso continua lungo un tracciato comparsa alla Casale ma a quote più elevata.	SICUREZZA	2.000				
	Castiglione d'Orcia	665	Una piazzola presso il cimitero storico di Rocca d'Orcia, adibita a spazio per parcheggio, con fontana.	AREA DI SOSTA PARCHEGGIO FONTANA	22.000				
	Castiglione d'Orcia	662	Realizzazione di piazzola con tavoli nelle vicinanze del Podere S. Giuseppe	AREA DI SOSTA	7.000				
	Castiglione d'Orcia	669	Impianto di abbeverate e arbusti per mt. 1300 sul tratto da pod. San Giuseppe a pod. Acquasale	VERDE	9.000				
	Castiglione d'Orcia	670	Realizzazione di piazzola con tavoli nelle vicinanze del Podere S. Angelo	AREA DI SOSTA PARCHEGGIO	7.000				
	Castiglione d'Orcia	671	Fontanella Parcheggio podere S. Angelo	PONTANA	2.500				
	Castiglione d'Orcia	672	Realizzazione piazzola e installazione tavoli etc., impianto di abbeverate o casupoli, fontana, imbroccatura di un finto di strada per circa mt. 50 presso il podere Paganella	AREA DI SOSTA VERDE SICUREZZA	13.500				
	Castiglione d'Orcia	674	Piazzola (bioclimatica e casupoli) presso Briccole di Sotto, con fontana, pannello informativo, ricambio di breccia per da mt. 300	AREA DI SOSTA FONTANA SEGNALETICA SICUREZZA	16.000				
	Castiglione d'Orcia				81.000				
	SIENA			Totale interventi comuni con finanziamenti regionali al 60%	699.069				462.040 Totale finanziamenti regionali Turiemo Commercio
SIENA	San Gimignano	276	Sistemazione e messa in sicurezza di due gualci (Molinari e Foschi)	PASSERELLA	10.000				
	Collevaldelsa	637	Messa in sicurezza attraversamento fiume Elsa in località Pieve a Elsa	PASSERELLA	4.500				
	Collevaldelsa	547	Messa in sicurezza attraversamenti stradali (zona Badia a Corsio e attraversamento in 68 sotto l'abitato di Carriglio)	SICUREZZA	2.000				
	Castiglione d'Orcia	660	Completamento dei lavori di sistemazione ambientale delle zone limitrofe e di accesso alla passerella sul Fiume Orcia	PASSERELLA	7.200				
	Castiglione d'Orcia	663 664	N°2 Passerelle per attraversamento torrente Orzelle	PASSERELLA	8.000				
	Castiglione d'Orcia	673	Passerella per attraversamento torrente Vellora	PASSERELLA	4.400				
	Castiglione d'Orcia	676	N°3 Passerelle per attraversamento torrente Rodanillo e altri affluenti	PASSERELLA	13.200				
	SIENA			Totale interventi sicurezza con finanziamenti regionali al 60%	90.100				
	SIENA			Totale interventi sicurezza con finanziamenti regionali al 60%	90.100				
	Colle Val d'Elsa	3	Messa in sicurezza pedonale SP99, Val di Cetina, da pod. Bagno al bivio Melino del Sasso	SICUREZZA Amministrazione Provinciale	29.107				
	Montepignano	7	Messa in sicurezza pedonale tratto SP74A, Traversa Montedigioni Casale, da bivio Strove a bivio Casali Prata	SICUREZZA Amministrazione Provinciale	42.303				
	Montepignano	8	Messa in sicurezza pedonale tratto SP74A, Traversa Montedigioni Casale, loc. Abbadia a Noia	SICUREZZA Amministrazione Provinciale	50.000				
	Montepignano	23	Messa in sicurezza pedonale tratto SP2 Casale, loc. Ponte d'Alma	SICUREZZA Amministrazione Provinciale	71.596				
	Buonconvento	23	Messa in sicurezza pedonale Passerella Ponte d'Alma	SICUREZZA Amministrazione Provinciale	144.335				
	Buonconvento	23	Varianti, Messa in sicurezza pedonale tratto SP2 Casale, da Ponte d'Alma al bivio per Serravalle	SICUREZZA Amministrazione Provinciale	42.758				
	Colle Val d'Elsa		Attraversamento fiume Elsa, loc. Pieve a Elsa	SICUREZZA Amministrazione Provinciale	70.000				
PROVINCIA DI SIENA	Provincia di Siena			Totale interventi sicurezza con finanziamenti regionali al 60%	448.899				
	PROVINCIA DI SIENA			TOTALE INTERVENTI	1.199.069				

ALLEGATO 2) QUADRO ATTUATIVO INTERVENTI MASTER PLAN - TABELLA RIEPILOGATIVA							
PROVINCIA	COMUNE	IMPORTO MASTERPLAN 2009 Investimento	CONTRIBUTO MASSIMO AMMISSIBILE	RACCOLTA PROGETTI TURISMO COMMERCIO 2009	CONTRIBUTO MASSIMO AMMISSIBILE	RACCOLTA PROGETTI CULTURA 2009	CONTRIBUTO MASSIMO AMMISSIBILE
		colonna 1		colonna 2		colonna 3	
MASSA CARRARA	Pontremoli	147.000	88.200				
	Fiattiera	70.800	42.480			300.000	180.000
	Bagnone	11.000	6.600				
	Villarfranca	68.000	40.800			948.603	569.162
	Licciana Nardi	9.600	5.760			321.800	193.080
	Aulla	103.400	62.040				
	Fosdinovo	0	0				
	Carrara	300.000	180.000				
	Massa	295.000	177.000				
	Montignoso	35.000	21.000				
	TOTALE MASSA CARRARA						
	Lucca	65.000	39.000				
	Serravezza	0	0				
	Lucca	99.000	59.400				
	Camaiore	0	0				
	Massarosa	0	0				
	Capannori	135.000	81.000				
	Portofino	48.000	28.800				
	Montecatini	0	0				
	Montecatini	30.000	18.000				
	Attopascio	377.000	226.200				
	TOTALE LUCCA						
	Pisa	Castelfranco	350.000	210.000			
	Sanrucco	0	0				
	S. Miniato	9.600	5.760				
TOTALE PISA							
Firenze	Fuocchio	183.695	110.211				
	Castellorotondo	72.380	43.428				
	Montezemolo	4.800	2.880				
	Gambassi	103.000	61.800				
TOTALE FIRENZE							
Siena	San Gimignano	75.000	45.000				
	Colle Val d'Elisa	28.500	17.100				
	Montepulciano	38.590	23.154				
	Siena	110.000	66.000				
	Montebelluna d'Arbia	60.000	36.000				
	Bonconvento	35.000	21.000				
	Montalcino	23.000	13.800				
	San Quirico d'Orcia	99.500	59.700				
	Radicondoli	124.649	74.789				
	San Casciano dei Bagni	19.000	11.400				
	Piancastagnaio	4.830	2.898				
	Castiglione d'Orcia	81.000	48.600				
totale parziale Siena							
	Siurezza Siena	499.999	300.000				
TOTALE SIENA							
TOTALE GENERALE RIMODULAZIONE							
risorse da riallocare							
TOTALE GENERALE							
NB. Gli importi sono considerati in Euro							

NB: Gli importi sono considerati in Euro

**Direzione Generale Competitività del Sistema
Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole Vegetali**

DECRETO 22 settembre 2010, n. 4651
certificato il 22-09-2010

**Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 20 settembre
2010. Approvazione dei modelli per le comunicazioni
relative all'uso alternativo dei sottoprodotti della vi-
nificazione.**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 2, comma 4 della legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1, sopra citata, ed in particolare l'art. 9;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 3874 del 3 agosto 2010 con il quale è stata attribuita al sottoscritto la responsabilità del settore "Produzioni agricole vegetali" della Direzione Generale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze";

Visto il decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396, modificato dal decreto ministeriale 4 agosto 2010, n. 7407 concernente le disposizioni di attuazione dei regolamenti (Ce) n. 479/08 e n. 555/08 per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione;

Visto l'articolo 5 del citato D.M. 5396/08 e successive modifiche, relativo al ritiro sotto controllo dei sottoprodotti della vinificazione;

Visto il comma 5 dell'articolo 5 del citato DM 5396/2008 e successive modifiche che stabilisce i produttori che destinano i sottoprodotti ad usi alternativi debbano effettuare una comunicazione almeno entro il quarto giorno antecedente l'inizio delle operazioni di ritiro all'ufficio periferico dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari territorialmente competente (ICQ-RF), secondo il modello allegato 2 bis al DM 5396/08

contenente almeno la natura e la quantità dei sottoprodotti, il luogo in cui sono depositati, il tipo di destinazione, il giorno e l'ora dell'inizio delle operazioni destinate a rendere inutilizzabili per il consumo umano o dell'inizio del trasporto verso lo stabilimento di utilizzazione dei sottoprodotti, l'impegno del produttore alla loro distribuzione sui terreni agricoli presenti nei fascicoli aziendali e nel caso di utilizzazione dei sottoprodotti da parte di soggetto diverso dal produttore, il nome o la ragione sociale e la partita IVA della ditta destinataria, nonché il relativo indirizzo;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 20 settembre 2010 avente per oggetto "Disposizioni in materia di uso alternativo alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione per la vendemmia 2010/2011 e successive";

Vista la citata delibera di Giunta Regionale n. 825/2010 nella quale viene stabilito di approvare con successivo decreto dirigenziale i modelli per effettuare le comunicazioni di cui al punto 1 lettere f) e g);

Ritenuto opportuno integrare il citato modello 2 bis al DM 5396/08 adeguandolo alle disposizioni previste dalla citata delibera di Giunta Regionale n.825/2010.;

DECRETA

1. di approvare per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, l'allegato 1 relativo alla "Comunicazione per uso alternativo alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione";

2. approvare per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, l'allegato 2 relativo all'Impegno fra il produttore e il soggetto a cui vengono consegnati i sottoprodotti della vinificazione";

3. di disporre la pubblicazione del presente atto integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della LR 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il Dirigente
Stefano Barzagli

SEGUONO ALLEGATI

Allegato 1

**COMUNICAZIONE PER L'USO ALTERNATIVO ALLA DISTILLAZIONE
DEI SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE**

All'Ufficio Periferico dell'ICQRF di Firenze
Viale Belfiore n. 9 - 50144 Firenze
Fax 055357940
e-mail icq.firenze@politicheagricole.gov.it

IL SOTTOSCRITTO, LEGALE RAPPRESENTANTE			
CODICE FISCALE			
COGNOME		NOME	
LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA	
RESIDENZA	INDIRIZZO		
	COMUNE	P	PROV.
	TEL.	FAX	
	E-MAIL		
DELLA DITTA (DATI AZIENDALI)			
CODICE FISCALE (CUAA)		PARTITA IVA	
DENOMINAZIONE			
FORMA GIURIDICA			
SEDE LEGALE	INDIRIZZO		
	COMUNE	CAP	PROV.
	TEL.	FAX	
	E-MAIL		
	LA SEDE LEGALE È UNITÀ PRODUTTIVA <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO		

COMUNICA

che nel giorno (*) _____, alle ore _____ per la campagna vendemmiale _____, effettuerà l'uso alternativo alla distillazione dei sottoprodotti di vinificazione ottenuti dalla trasformazione dell'uva (barrare le caselle di interesse) :

- ☐ presso i propri impianti;
- ☐ presso gli impianti della ditta/produttore _____, CUAA _____, P.IVA _____, Con sede dello stabilimento in via _____ comune _____ (indicare indirizzo completo)

Che la quantità di uva trasformata nella campagna vendemmiale _____ è pari a _____ Kg di cui _____ Kg sono uve di proprietà;

Che la quantità di vino prodotto nell'annata _____ è prevista pari a _____ hl;

L'uso alternativo dei sottoprodotti è il seguente:

☐ spandimento ad uso agronomico, nel rispetto dei tempi e delle modalità stabilite dalla DelGr n.825 del 20 settembre 2010, eventualmente preceduto da una fase di compostaggio aziendale;

Lo spandimento avviene sulle superfici agricole, specificate in allegato alla presente comunicazione, i cui riferimenti catastali sono riportati nel proprio fascicolo aziendale (Anagrafe agricola) ed in quantità non superiori a 30 Q/ha.

Nel caso in cui lo spandimento sia preceduto da una fase di compostaggio aziendale, deve essere esclusivamente indicato, di seguito, il luogo dove viene effettuato tale compostaggio: _____

☐ utilizzo per produzione di energia; i sottoprodotti sono conferiti all'impianto di produzione energetica sito in Via _____, Comune di _____.

☐ Altro(descrizione uso alternativo _____)

Il luogo in cui i sottoprodotti sono depositati, identificato con codice ICQRF n. __/_____, prima di essere avviati all'uso alternativo alla distillazione, è sito in via _____, Comune di _____.

Il codice del registro di carico e scarico dei sottoprodotti destinati al ritiro sotto controllo, attribuito da ICQRF, è _____.

I sottoprodotti destinati all'utilizzo alternativo alla distillazione sono:

	USO AGRONOMICO	USO ENERGETICO	ALTRI USI()	caratteristiche	
	Kg	Kg	Kg	Alcol anidro totale/ 100Kg	Umidità % (solo per le fecce)
VINACCE					
FECCE					

Io sottoscritto,
dichiaro di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, e della conseguente decadenza da eventuali benefici, di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000;
mi impegno a consentire - in ogni momento e senza restrizioni - l'accesso in azienda e la consultazione della documentazione, strettamente connessa all'intervento, agli Organi incaricati dei controlli.

Luogo e data _____

Firma _____
(per esteso e leggibile)

Informativa sul trattamento dei dati personali

Tutti i dati riportati vengono mantenuti nel rispetto del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", e saranno utilizzati per fini istituzionali dalla pubblica amministrazione.

Si dichiara inoltre di ottemperare a quanto previsto dalla legge in materia di sicurezza dei dati e che i dati personali oggetto di trattamento verranno controllati in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione degli stessi, perdita accidentale, accesso non autorizzato, trattamento non consentito.

SI ALLEGA LA FOTOCOPIA LEGGIBILE DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ.

(*) NEL CASO IN CUI IL RITIRO E/O LA SPEDIZIONE DEI SOTTOPRODOTTI VENGANO EFFETTUATI IN PIU' GIORNI DEVE ESSERE ALLEGATO IL PIANO DI RITIRO/CONSEGNA DEI SOTTOPRODOTTI.

Allegato 2**IMPEGNO FRA IL SOGGETTO PRODUTTORE e SOGGETTO A CUI VENGONO CONSEGNATI I SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE**

Da allegare alla comunicazione per l'uso alternativo
dei sottoprodotti della vinificazione (allegato 1)

IL SOTTOSCRITTO, LEGALE RAPPRESENTANTE			
CODICE FISCALE			
COGNOME		NOME	
LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA	
RESIDENZA	INDIRIZZO		
	COMUNE	P	PROV.
	TEL.	FAX	
	E-MAIL		
DELLA DITTA (DATI AZIENDALI)			
CODICE FISCALE (CUAA)		PARTITA IVA	
DENOMINAZIONE			
FORMA GIURIDICA			
SEDE LEGALE	INDIRIZZO		
	COMUNE	CAP	PROV.
	TEL.	FAX	
	E-MAIL		
	LA SEDE LEGALE È UNITÀ PRODUTTIVA <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO		

COMUNICA

che nel/i giorno/i _____ alle ore _____, per la campagna
vendemmiale _____, consegnerà i sottoprodotti di vinificazione ottenuti dalla trasformazione
dell'uva presso i propri impianti

A

CODICE FISCALE			
COGNOME		NOME	
LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA	
RESIDENZA	INDIRIZZO		
	COMUNE	P	PROV.
	TEL.	FAX	
	E-MAIL		
LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA (DATI AZIENDALI)			
CODICE FISCALE (CUAA)		PARTITA IVA	
DENOMINAZIONE			

FORMA GIURIDICA			
SEDE LEGALE	INDIRIZZO		
	COMUNE	CAP	PROV.
	TEL.	FAX	
	E-MAIL		
	LA SEDE LEGALE È UNITÀ PRODUTTIVA	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO

che si impegna a destinare ad uso agronomico i sottoprodotti della vinificazione sulle superfici agricole riportate nel proprio fascicolo aziendale (Anagrafe agricola), così come riportate in allegato al presente atto di impegno.

I sottoprodotti consegnati e destinati all'utilizzo agronomico sono:

		caratteristiche	
	Kg	Alcol anidro totale/ 100 Kg	Umidità (solo per le fecce) %
VINACCE			
FECCE			

SOGGETTO PRODUTTORE

Io sottoscritto, **dichiaro** di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, e della conseguente decadenza da eventuali benefici, di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000;
mi impegno a consentire - in ogni momento e senza restrizioni - l'accesso in azienda e la consultazione della documentazione, strettamente connessa all'intervento, agli Organi incaricati dei controlli.

Luogo e data _____

Firma _____
 (per esteso e leggibile)

Informativa sul trattamento dei dati personali

Tutti i dati riportati vengono mantenuti nel rispetto del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", e saranno utilizzati per fini istituzionali dalla pubblica amministrazione.

Si dichiara inoltre di ottemperare a quanto previsto dalla legge in materia di sicurezza dei dati e che i dati personali oggetto di trattamento verranno controllati in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione degli stessi, perdita accidentale, accesso non autorizzato, trattamento non consentito.

SOGGETTO A CUI VENGONO CEDUTI I SOTTOPRODOTTI

Io sottoscritto,
dichiaro di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, e della conseguente decadenza da eventuali benefici, di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000;

mi impegno a consentire - in ogni momento e senza restrizioni - l'accesso in azienda e la consultazione della documentazione, strettamente connessa all'intervento, agli Organi incaricati dei controlli.

Luogo e data _____

Firma _____
 (per esteso e leggibile)

Informativa sul trattamento dei dati personali

Tutti i dati riportati vengono mantenuti nel rispetto del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", e saranno utilizzati per fini istituzionali dalla pubblica amministrazione.

Si dichiara inoltre di ottemperare a quanto previsto dalla legge in materia di sicurezza dei dati e che i dati personali oggetto di trattamento verranno controllati in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione degli stessi, perdita accidentale, accesso non autorizzato, trattamento non consentito.

SI ALLEGA LA FOTOCOPIA LEGGIBILE DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ.

ALTRI ENTI**RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.**DECRETO 28 agosto 2010, **rep. n. 203**

Espropriazioni per causa di pubblica utilità. D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come modificato da D.Lgs. 27 dicembre 2002 n. 302 art. 2 comma 89 della Legge n. 244 del 24.12.2007.

IL DIRIGENTE

Premesso che con Atto di Concessione Ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

Vista la Delibera n. 329 in data 18 Maggio 2006 del Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. con la quale è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la Pubblica Utilità dei lavori di "Realizzazione nuovo impianto ACS di Pisa";

Visto il termine finale della Dichiarazione di Pubblica Utilità fissato in anni 5 dalla data della Delibera n. 329 del 18 Maggio 2006;

Visti i verbali di accordi definiti con le proprietà con i quali è stata concordata l'indennità di espropriazione e la cessione bonaria delle aree occorrenti per l'esecuzione del progetto;

Viste le Ordinanze di pagamento diretto n. 5 del 17.01.2008 pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 6 del 06.02.2008 e n. 539 del 28.09.2008 pubblicata sul B.U.R. della Regione Toscana n. 42 del 15.10.2008 e le relative quietanze di pagamento;

Vista l'Ordinanza di Deposito delle Indennità di Esproprio n. 618 dell'11 Novembre 2008 pubblicata sul B.U.R. della Regione Toscana n. 48 del 19.11.2008;

Vista la quietanza di deposito in data 26 Novembre 2008;

Visto l'articolo 23 del DPR 327 del 08.06.2001;

DECRETA

A favore della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con domicilio fiscale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma - C.F. n. 01585570581 l'espropriazione degli immobili appresso descritti:

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

1. Terreno in Comune di Pisa, foglio n. 56, particella n. 785, classificata seminativo arb. di classe 2, superficie mq 60, reddito dominicale € 0,33, reddito agrario € 0,15 derivata dal frazionamento della particella n. 80 prot. n. 2007/155037 del 22/08/2007, di proprietà della Ditta BIGONGIALI Stefania nata a Pisa il 21.06.1956 prop. 4/6, c.f. BGNSFN56H61G702K, ROVINI Emma nata a Pisa il 07.07.1978, prop. 1/6 c.f. RVNMME78L47G702F, ROVINI Lidia nata a Pisa il 03.11.1989 prop. 1/6 C.F. RVNLDI89S43G702Y, confinante a nord con prop. Ferri, a sud e ad ovest con stessa proprietà ad est con RFI;

2. Terreno in Comune di Pisa, foglio n. 56, particella n. 787, classificata orto irriguo di classe 1, superficie mq. 30 reddito dominicale € 1,32, reddito agrario € 0,60 derivata dal frazionamento della particella n. 674 prot. n. 2007/155037 del 22/08/2007, di proprietà della Ditta BIGONGIALI Stefania nata a Pisa il 21.06.1956 prop. 1/3, c.f. BGNSFN56H61G702K, ROVINI Emma nata a Pisa il 07.07.1978, prop. 1/3 c.f. RVNMME78L47G702F, ROVINI Lidia nata a Pisa il 03.11.1989 prop. 1/3 C.F. RVNLDI89S43G702Y, confinante a nord con prop. Ferri, a sud con prop. Giannessi-Macchia, a ovest con stessa proprietà ad est con RFI; Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta, per i terreni al n. d'ordine 1 e 2, di € 6.726,00 (diconsi euro seimilasettecentoventisei/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

3. Terreno in Comune di Pisa;

foglio n. 56, particella n. 790 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq 50, reddito dominicale € 0,28, reddito agrario € 0,13;

derivata dal frazionamento della particella n. 83 prot. n. 2007/155037 del 22/08/2007;

di proprietà BOESSO Antonio nato a Pisa il 04.12.1941, propr. ½ c.f. BSSNTN41T04G702B e PANNOCCHIA Maria Giovanna nata a Pisa il 04.12.1944, propr. ½, c.f. PNNMGV44T44G702W confinante a nord con prop. Bigongiali-Rovini a sud e ad ovest con stessa proprietà a est con RFI; Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 500,00 (diconsi euro cinquecento/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

4. Terreno in Comune di Pisa;

foglio n. 56, particella n. 791 classificata ente urbano, superficie mq.10,

derivata dal frazionamento della particella n. 764 prot. n.2007/155037 del 22/08/2007; confinante a nord con prop. Boesso - Pannocchia, a sud e ad ovest con stessa proprietà, a est con RFI;

di proprietà CONTROZZI Carlo nato a Pisa il 08.09.1971, propr. ½, c.f. CNTCRL71P08G702R e CONTROZZI Sabrina nata a Pisa il 01.08.1963, propr. ¼, c.f. CNTSRN63M41G702J GIANNINI Carlo nato a Castelnuovo di Garfagnana il 17.08.1953, propr. ¼, c.f. GNNCRL53M17C236Q;

Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 600,00 (diconsi euro seicento/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

5. Terreno in Comune di Pisa;

foglio n. 56, particella n. 783 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq.60 reddito dominicale € 0,33 reddito agrario € 0,15;

derivata dal frazionamento della particella n. 79 prot. n.2007/155037 del 22/08/2007; confinante a nord con prop. Genovese - Meduri, a sud con prop. Bigongiali - Rovini, ad ovest con stessa prop. ad est con RFI;

intestato al Catasto terreni del Comune di Pisa a FERRI Anna Maria nata a Pisa il 10.07.1941 prop. 1/27, c.f. FRRNMR41L50G702E e FERRI Franco nato a Pisa il 24.01.1937 prop. 1/27, c.f. FRRFNC37A24G702P;

Indennità di esproprio corrisposta in acconto di € 400,00 (diconsi euro quattrocento/00); indennità depositata con quietanza n.60 del 26/11/2008 di € 250,00 (diconsi euro duecentocinquanta/00); indennità totale € 650,00 (diconsi euro seicentocinquanta).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

6. Terreno in Comune di Pisa;

foglio n. 56, particella n. 821 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq.90 reddito dominicale € 0,50 reddito agrario € 0,23; confinante a nord con Strada SGC FI-PI-LI a sud con prop. Ferri, ad ovest con stessa proprietà e ad est con RFI;

derivata dal frazionamento della particella n. 76 prot. n.2007/155037 del 22/08/2007;

di proprietà GENOVESE Carmela nata a Reggio Di Calabria il 24.08.1967, prop. ½ in regime di comunione dei beni c.f. GNVCML67M64H224R e MEDURI Francesco Antonio nato a Reggio Di Calabria il 02.12.1962, prop. ½ in regime di comunione dei beni c.f. MDRFNC62T02H224L,

Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 4.300,00 (diconsi euro quattromilatrecento/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

7. Terreno in Comune di Pisa;

foglio n. 56, particella n. 788 classificata ente urbano, superficie mq.80, confinante a nord con prop. Bigongiali - Rovini, a sud con prop. Bosso - Pannocchia, a ovest con stessa proprietà ad est con RFI;

derivata dal frazionamento della particella n. 221 prot. n.2007/155037 del 22/08/2007;

di proprietà GIANNESI Roberto nato a Pisa il 23.11.1935, prop. ½, c.f. GNNRRT35S23G702X e MACCHIA Franca nata a Pisa il 29.08.1940, prop. ½, c.f. MCCFNC40M69G702E; Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 690,00 (diconsi euro seicentonovanta/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

8. Terreno in Comune di Pisa;

foglio n. 56, particella n. 831 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq. 150 reddito dominicale € 0,82, reddito agrario € 0,39, confinante a nord con prop. Pinna - Salvadogi, a Sud e Ovest con stessa proprietà a Est con RFI;

derivata dal frazionamento della particella n. 174 prot. n. 2007/245767 del 13/12/2007;

di proprietà IANNACCONE Giulia nata a Ferrara il 07.01.1926 proprietaria c.f. NNCGLI26A47D548Y,

Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 890,00 (diconsi euro ottocentonovanta/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

9. Terreno in Comune di Pisa;

foglio n. 5, particella n. 123 classificata seminativo di classe 3, superficie mq.1650 reddito dominicale € 3,66, reddito agrario € 4,26, confinante a nord ad ovest e a sud con stessa proprietà, ad est con RFI;

derivata dal frazionamento della particella n. 7 prot. n. 2007/155028.1 del 22/08/2007;

di proprietà MADEMOISELLE S.r.l. con sede in Pisa c.f. 01580900502,

Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 16.843,00 (diconsi euro sedicimilaottocentoquarantatre/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

10. Terreni in Comune di Pisa;

foglio n. 56, particella n. 827 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq.30 reddito dominicale € 0,16, reddito agrario € 0,08;

foglio n. 56 particella n. 829 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq.50 reddito dominicale € 0,27, reddito agrario € 0,17; confinanti a nord con Demanio Acque, a Sud con prop. Iannaccone a Ovest con stessa proprietà a Est con RFI.

Tutte le particelle sono derivate dal frazionamento dei mappali n. 172 e 173 prot. n. 2007/245767 del 13/12/2007;

di proprietà PINNA Carluccio nato a Giba il 05.09.1953 prop. 2/6 in regime di separazione dei beni c.f. PNNCLC53P05E022K, PINNA Vincenzo nato a Pisa il 27.07.1972 prop. 2/6, c.f. PNNVCN72L27G702P, SALVADOGI Barbara nata Torino il 06.12.1972 prop. 1/6, c.f. SLVBRR72T46L219L, SALVADOGI Sirio nato a Torino il 26.04.1970 prop. 1/6, c.f. SLVSRI70D26L219Q, Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 800,00 (diconsi euro ottocento/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

11) Terreni in Comune di Pisa;

foglio n. 56, particella n. 779 classificata seminativo

arborato di classe 2, superficie mq.90 reddito dominicale € 0,50, reddito agrario € 0,23;

foglio n. 56, particella n. 781 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq.60 reddito dominicale € 0,33, reddito agrario € 0,15;

foglio 56, particella n. 780 reliquato per espressa richiesta della proprietà, classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq.60 reddito dominicale € 0,33, reddito agrario € 0,15; confinanti a nord con prop. Squadrelli, a Sud con Prov. di Pisa a Ovest con stessa proprietà ad Est con RFI.

Tutte le particelle sono derivate dal frazionamento dei mappali n. 73 e n. 560 prot. n. 2007/155037 del 22/08/2007;

di proprietà SALVADORI Oriana nata a Pisa il 23.08.1931, prop. ½, c.f. SLVRNO31M63G702V e SALVADORI Enio nato a Pisa il 09.02.1940, prop. ½, c.f. SLVNEI40B09G702R,

Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 6.100,00 (diconsi euro seimilacento/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

12. Terreni in Comune di Pisa:

foglio n. 56, particella n. 776 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq.210 reddito dominicale € 1,16, reddito agrario € 0,54;

foglio n. 56, particella n. 777 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq.50 reddito dominicale € 0,28, reddito agrario € 0,13; confinante a nord e ad ovest con stessa proprietà, a Sud con prop. Salvadori a Est con RFI.

Tutte le particelle sono derivate dal frazionamento del mappale n. 554 prot. n.2007/155037 del 22/08/2007;

di proprietà SQUADRELLI Ottavia nata a Milano il 19.05.1942, prop. ¾, c.f. SQDTTV42E59F205C e SQUADRELLI Romolo nato a Venegono Superiore il 14.03.1947, prop. ¼, c.f. SQDRML47C14L734W.

Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 1.000,00 (diconsi euro mille/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

13. Terreno in Comune di Pisa:

foglio n. 41, particella n. 582 classificata ente urbano, superficie mq. 50;

derivata dal frazionamento della particella n. 86 prot. n.2007/155017 del 22/08/2007; confinante a nord e ad est con stessa proprietà, a Sud con via Pilla a Ovest con RFI.

di proprietà TACCHI Francesca nata a San Giuliano T. (PI) il 13.07.1943 prop. ¼, c.f. TCCFNC43L53A562W, TACCHI Franco nato a Pisa il 14.09.1935 prop. ¼, c.f. TCCFNC35P14G702X, TACCHI Giovanni nato a Pisa il 11.07.1959 prop. 1/12, c.f. TCCGNN59L11G702L, TACCHI Lucia nata a Pisa il 15.01.1962 prop. 1/12, c.f. TCCLCU62A55G702R, TACCHI Luigi nato a Pisa il 08.07.1960 prop. 1/12, c.f. TCCLGU60L08G702D,

TACCHI Maria Pia nata a Pisa il 25.06.1939 prop. ¼, c.f. TCCMRP39H65G702G,

Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 17.000,00 (diconsi euro diciassette-mila/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

14. Terreni in Comune di Pisa:

foglio n. 56, particella n. 793 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq.5 reddito dominicale € 0,03, reddito agrario € 0,01;

foglio n. 56, particella n. 794 classificata ente urbano superficie mq.15; confinanti a nord con prop. Controzzi - Giannini, a Sud con prop. Tordiglione a Ovest con stessa proprietà a Est con RFI.

Tutte le particelle sono derivate dal frazionamento dei mappali n. 87 e 275 prot. n. 2007/155037 del 22/08/2007;

di proprietà TETA Angelo Elviro nato a Nusco il 04.07.1923 proprietario, c.f. TTENLL23L04F988O.

Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 1.000,00 (diconsi euro mille/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

15. Terreno in Comune di Pisa:

foglio n. 56, particella n. 819 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq.20 reddito dominicale € 0,11, reddito agrario € 0,05; confinante a nord con prop. Teta, a Ovest con stessa proprietà a Sud e a Est con RFI.

derivata dal frazionamento della particella n. 88 prot. n.2007/155037 del 22/08/2007;

di proprietà TORDIGLIONE Carmela nata a Bonito il 04.04.1941 proprietaria, c.f. TRDCML41D44A975K Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 483,00 (diconsi euro quattrocentottantatre/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

16. Terreno in Comune di Pisa;

foglio n. 44, particella n. 321 classificata seminativo arborato di classe 2, superficie mq.40 reddito dominicale € 0,22, reddito agrario € 0,13;

di proprietà GADDUCCI Paola nata a Pisa il 09/09/1953 C.F. GDDPLA53P49G702M confinante a nord e a Est con RFI, a Ovest con prop. Il Cancelli Rosso Srl a Sud con Strada SGC FI-PI-LI. Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 833,00 (diconsi euro ottocentotrentatre/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

17. Terreni in Comune di Pisa;

foglio n. 44, particella n. 497 classificata seminativo di classe 2, superficie mq. 440 reddito dominicale € 2,43, reddito agrario € 1,48, confinante a nord e ad ovest con stessa proprietà, a sud con Acque Pubbliche e ad est con RFI;

foglio n. 44, p.la 499 classificata seminativo di classe

2 superficie mq.380 reddito dominicale € 2,10, reddito agrario € 1,28 confinante a nord con Strada SGC FI-PI-LI, ad est con RFI, a sud con Comune di Pisa ad ovest con stessa proprietà

Tutte le particelle sono derivate dal frazionamento dei mappali n. 91 e 467 prot. n. 2007/245820 del 13/12/2007;

di proprietà IL CANCELLO ROSSO Srl con sede in Pisa p.i. 01827060508. Indennità di esproprio concordata e interamente corrisposta pari ad € 19.282,00 (diconsi euro diciannovemiladuecentottantadue/00).

Per Ferrovia in sede propria e sue dipendenze;

18. Terreni in Comune di Pisa:

foglio n. 44, particella n. 493 classificata seminativo di classe 1, superficie mq.370 reddito dominicale € 2,98, reddito agrario € 2,10;

foglio n. 44, p.la 495 classificata seminativo di classe 1 superficie mq.530 reddito dominicale € 4,26, reddito agrario € 3,01; confinanti a nord a sud e ad ovest con stessa proprietà, e ad est con RFI;

Tutte le particelle sono derivate dal frazionamento dei mappali n. 451 e 90 prot. n. 2007/245820 del 13/12/2007;

di proprietà IL CANCELLO ROSSO Srl con sede in Pisa p.i. 01827060508.

Indennità di esproprio pari ad € 9.704,54 (diconsi euro novemilasettecentoquattro/54) concordata e interamente corrisposta per espresso patto contrattuale art.5 dell'atto di compravendita Rep. 135859 Notaio ANDREINI Valentino del 26/11/2007 ai precedenti proprietari Zalum-Marchi-Pesciolini.

DECRETA

A favore del COMUNE di PISA con domicilio fiscale in Via degli Uffizi, 1 - 56100 PISA - C.F. n. 00341620508 la servitù di condotta fognaria interrata di acque bianche sull'immobile appresso descritto. La servitù ha una larghezza di ml. 2,00 avente per linea mediana l'asse della fognatura; in forza dell'imposta servitù il Comune di Pisa o chi per esso ha il diritto di accesso per la manutenzione della condotta fognaria e di fare transitare su di essa i propri agenti senza dover corrispondere ulteriori compensi per danni e distruzioni ai seminati ed alle piantagioni; il proprietario del terreno potrà usare la zona asservita compatibilmente con la presenza della tubatura sottostante; è fatto divieto nella zona asservita di eseguire scavi o costruzioni e tutto ciò che possa compromettere la stabilità della condotta fognaria;

19. Terreno in Comune di Pisa;

foglio n. 56, particella n. 836 (ex 231) classificata seminativo arborato di classe 2, reddito dominicale € 0,92, reddito agrario € 0,43, Servitù di condotta fognaria interrata di acque bianche, larghezza zona asservita ml. 2,00, superficie asservita mq. 144;

di proprietà MORETTO Mario nato a Pisa il 19.10.1938, c.f. MRTMRA38R19G702M;

Indennità di asservimento concordata e interamente corrisposta pari ad € 1.140,00 (diconsi euro millecento-quaranta/00).

Il presente Decreto sarà pubblicato, sul B.U.R. della Regione Toscana, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Pisa nonché registrato e volturato a termini di legge.

Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati e asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sulle indennità corrisposte o depositate.

Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma corrisposta.

Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

Il Dirigente
Calogero Di Venuta

ALTRI AVVISI

ACQUA AZZURRA S.P.A.

Avviso di avvenuto deposito della documentazione per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 48 Legge Regionale n. 10/2010. - Impianto di allevamento ittico "off-shore".

ACQUA AZZURRA SPA con sede Legale: c/ da VULPIGLIA Pachino Partita IVA 01337860892 - Codice Fiscale e numero iscrizione al n. 01684990607 Registro delle Imprese di Siracusa Capitale Sociale Euro 9.132.825,00 €, in qualità di proponente ed in ossequio alla Legge Regionale n. 10/2010 Art. 48, deposita la documentazione tecnica di un progetto per un impianto di acquacoltura in mare tipo "off-shore" costituito da 3 moduli da 8 gabbie galleggianti da 28 mt di diametro, per l'allevamento di spigole, orate e altre specie mediterranee di interesse commerciale.

Le gabbie galleggianti saranno installate a circa 3 miglia dalla costa, in acque di profondità 30-35 mt, nel golfo di Piombino, in una zona interessante uno specchio d'acqua operativo di circa 600 x 1100 per uno specchio richiesto in concessione a forma rettangolare centrato nel punto di coordinate:

Lat. 42° 53',71 Nord

Long. 10° 38',21 Est

Si comunica che la suddetta documentazione è stata depositata anche presso le seguenti Amministrazioni interessate,

Comune di Piombino
Agenzia delle Dogane di Livorno
Capitaneria di Porto di Livorno
Autorità Portuale Piombino
SIT Toscana-Umbria
USL
ARPAT

I principali elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale sono pubblicati anche sul sito web dell'amministrazione comunale del Comune di Piombino dove rimarranno visibili a chiunque fosse interessato a presentare osservazioni per la durata di 45 giorni.

ELIA MARCO BRICHERASIO (Torino)

Avvio procedura di verifica ai sensi dell'art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010.

Progetto di impianto mini-idroelettrico con derivazione dal Torrente Bagnone, in Comune di Villafranca Lunigiana (MS). Proponente: Sig. Elia Marco, Bricherasio (TO). Comunicazione di avvenuto deposito del progetto ed avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 della L.R.T. n.10 del 12/02/2010. Copia del progetto è depositato presso l'Ufficio V.I.A. della Provincia di Massa Carrara (Via Democrazia,17 - Massa - Orario: martedì e giovedì 9-12) per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, entro 45 gg. dalla pubblicazione del presente comunicato, presso l'Ufficio V.I.A. della Provincia di Massa Carrara.

Richiedente: Elia Marco.

SEZIONE II

- Accordi di Programma

COMUNE DI FIRENZE

Accordo di Programma per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (l.285/97) - Comune di Firenze - Anno 2010.

PREMESSA

- Il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con proprio Decreto ha provveduto a ripartire le risorse finanziarie afferenti al Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2010 e fra queste anche quelle destinate ai Comuni riservatari, ai sensi dell'art. 1 della L. 285/97. In particolare con Decreto n. 574 del 17 marzo 2010 ha assegnato alla città riservataria di Firenze la somma di Euro 1.193.932,00 - esercizio finanziario 2010.

- L'accordo di programma, previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 267/00, trova attuazione nella proposizione di piani di intervento nell'ambito territoriale definito, per le città riservatarie, dall'art. 1 della L. 285/97. L'ambito territoriale specifico del presente accordo è quello del Comune di Firenze.

- I comuni riservatari trasmettono al Ministero i piani di intervento, approvati mediante accordi di programma, ai sensi dell'art. 2 della L. 285/97.

INIZIATIVA

- Il Comune di Firenze ha convocato per la data odierna del 10/09/2010, per l'approvazione dell'accordo di programma relativo al nuovo piano di intervento territoriale per l'anno 2010, tutte le componenti istituzionali interessate, di cui all'art. 2 comma 2 della L.285/97, dell'ambito territoriale di riferimento.

L'incontro ha lo scopo di approvare il nuovo piano di intervento della legge 285/97 per l'anno 2010 attraverso la firma congiunta del presente accordo di programma, in linea con gli indirizzi comunali per gli interventi in area minori e famiglia, approvati con la Relazione Previsionale e Programmatica e il PEG/PDO anno 2010 (Deliberazione C.C. n. 12/49 del 23/03/2010, con cui è stato approvato il Bilancio annuale di previsione 2010, il Bilancio triennale 2010-2012 e la Relazione previsionale e programmatica e la Deliberazione di Giunta n. 144 del 05/05/2010 con cui è stato approvato il PEG 2010), in linea con quelli nazionali e regionali

Art. 1

Finalità dell'Accordo di programma (ex L. 285/97)

Ai sensi della Legge 28 agosto n. 285/97 le finalità

generali del seguente accordo di programma sono in linea con gli obiettivi espressamente previsti dagli articoli della legge medesima con particolare riferimento alla realizzazione di:

- servizi di preparazione e di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto alla violenza, all'abbandono e al maltrattamento sui minori, di azioni di accoglienza e sostegno educativo di minori stranieri sia a scuola che nell'extrascuola per garantire pari opportunità formative;
- progetti di innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche;
- azioni positive per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori;
- azioni per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori nel rispetto di ogni diversità, caratteristiche di genere, culturali ed etniche;
- azioni per il sostegno alle famiglie e alla scuola relative alla disabilità dei minori per favorirne l'integrazione ed evitare forme di emarginazione.

Le finalità particolari del presente accordo sono inoltre strettamente connesse con gli indirizzi di settore approvati con *delibera della G.M. n. 879 del 21/10/03* e richiamati negli articoli seguenti.

Art.2

Enti interessati all'Accordo di Programma

- Alla stesura dell'Accordo di programma, tramite i loro rappresentanti legali, prendono parte: il Comune di Firenze, la Provincia di Firenze, la Prefettura di Firenze, la Questura di Firenze, l'Ufficio Scolastico Provinciale (C.S.A.) di Firenze, Il Centro di Giustizia Minorile, l'Azienda Sanitaria di Firenze, l'Azienda Ospedaliera Meyer, il Tribunale per i Minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

- Tra le istituzioni partecipanti il Comune di Firenze - Assessorato all'Educazione - assume il ruolo di capofila per portare a buon fine l'Accordo di Programma.

Art. 3

Criteri generali

Gli enti firmatari - esaminate le norme della legge 285/97 e gli indirizzi della *delibera della Giunta Municipale n. 879 del 21/10/03* - si accordano sui seguenti criteri generali da porre alla base del presente Accordo di Programma.

Il Comune di Firenze, attraverso il nuovo Piano Territoriale di Intervento ai sensi della Legge 285/97, in conformità con i piani precedenti, dopo un'attenta verifica dei risultati ottenuti vuole riproporre la tipologia dei progetti approvati con i Piani territoriali approvati e quindi riconfermati anche per il periodo 2007-2010, sottolineando come una continuità con i precedenti Piani

sia da considerarsi necessaria e indispensabile per non disperdere il valore educativo e sociale di progetti che, attraverso modelli di sperimentazione attentamente monitorati, sono diventati veri e propri servizi per le famiglie, per la scuola e in generale per enti e istituzioni del territorio e pertanto punti di riferimento per la Città.

Una delle caratteristiche che viene riproposta nel presente Piano è il mantenimento delle reti di servizi di area educativa, sociale e culturale che sono rivolte alle famiglie e al territorio come alla scuola, con carattere di permanenza (in periodo scolastico/extrascolastico). Ciò si avvale del coinvolgimento attivo e propositivo di enti, istituzioni, associazioni/operatori nei diversi e specifici settori d'intervento che, tra l'altro, sostengono le iniziative e i servizi inseriti nel Piano, con una professionalità alta e competente, frutto del lavoro di questi anni e della formazione messa in atto all'interno dei diversi servizi.

Le priorità d'intervento individuate sono dirette a consolidare e dare concretezza di fatto a forme di sperimentazioni attente alla definizione di modelli sempre più efficaci e flessibili sia di ascolto che di risposte adeguate alla trasformazione dei bisogni della famiglia, della scuola, del territorio. E' accresciuta in questi anni la consapevolezza di assunzione da parte dell'Amministrazione anche della capacità di orientare, monitorare, verificare l'efficacia dei servizi rispetto all'ottenimento di obiettivi che, una comunità, sempre più sottoposta all'effetto del cambiamento sociale e culturale, si attende.

In questa ottica l'Amministrazione Comunale individua come prioritari per la realizzazione del nuovo Piano alcuni settori d'intervento:

Nell'ambito dei SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE, si vuole garantire continuità ai servizi all'infanzia complementari al nido: Centri gioco educativi e il Servizio "A casa dell'educatore" estendendo l'offerta educativa anche a quei bambini e a quelle famiglie che, pur non esprimendo il bisogno di Asilo nido richiedono contesti educativi e di socialità. Si tratta di servizi che assicurano anche il sostegno alla genitorialità che significa favorire la conciliazione dei tempi di vita e di cura individuali con i tempi di lavoro, rispondere ai bisogni delle famiglie attraverso la molteplicità dell'offerta e coinvolgerle nella realizzazione del progetto educativo del servizio di appartenenza.

Nel settore dei SERVIZI EDUCATIVI PER I MINORI IN ETA' EVOLUTIVA IN AMBITO SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO, occorre continuare a privilegiare il mantenimento dei servizi di facilitazione linguistica e dell'accoglienza in ambito interculturale per garantire la tutela dei diritti di pari opportunità e di diritto allo studio dei bambini stranieri. Buona parte dei fondi assegnati è utilizzata per garantire il funzionamento della rete dei Centri di Alfabetizzazione in L2 per gli alunni stranieri,

attivati già in diversi Quartieri del territorio fiorentino presso sedi di scuola, servizi oramai permanenti "facilitatori" dei processi formativi e del diritto allo studio che intervengono sull'apprendimento delle abilità linguistiche per comunicare e per studiare, ponendosi tra gli obiettivi prioritari il successo formativo come forma di prevenzione dell'abbandono scolastico.

E' necessario inoltre continuare a valorizzare nell'ambito del tempo extrascolastico anche quegli interventi e quei progetti educativi diffusi sul territorio tesi a fornire strumenti ed occasioni di socializzazione permanenti, attraverso l'utilizzo mirato del tempo libero, con la valorizzazione di spazi e luoghi attrezzati a cui fare riferimento nella quotidianità e che coinvolgono i ragazzi ma anche gli adulti familiari. Alcuni di questi servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero si qualificano per una forte valenza di sostegno al minore con una marcata funzione di prevenzione e tutela delle situazioni di rischio. Si tratta di servizi localizzati in zone della città dove è particolarmente sentito e rilevato il disagio socio-culturale o che si svolgono nelle sedi scolastiche in orari pre e post scuola.

Si prosegue, anche nell'ambito degli INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI OGGETTO DI MALTRATTAMENTI, ABUSI E VIOLENZE, a garantire quelle attività di accoglienza e assistenza già presenti sul nostro territorio con l'attività svolta in questi anni dall'Associazione di volontariato Artemisia che è riuscita a dare un supporto psicologico ai minori vittime di violenza. E' ugualmente importante continuare ad individuare azioni di prevenzione quali sensibilizzazione e informazione sulla tematica dell'abuso e violenza su tutto il territorio con l'implementazione delle conoscenze di tutti coloro che vengono a contatto con tale fenomeno e delle relative procedure da seguire.

Nell'ambito degli INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI, SIA ITALIANI CHE STRANIERI CHE VERSANO IN SITUAZIONI DI DISAGIO E ABBANDONO è necessario continuare a mantenere e consolidare la gestione di servizi di accoglienza e gli interventi socio educativi diretti nello specifico al recupero e contenimento di situazioni limite come forma di prevenzione nei confronti di atteggiamenti di devianza minorile e giovanile precoce.

E' inoltre necessario continuare a mettere in atto a favore di quei minori sottoposti a procedimenti penali interventi socio-educativi efficaci per sostenerli e aiutarli nel loro percorso evolutivo, con azioni che possano offrire occasioni di inclusione sociale e opportunità concrete che consentano, attraverso un rapporto intergenerazionale mirato, attività di formazione orientate all'inserimento nel mondo del lavoro.

Nell'ambito delle OPPORTUNITA' PER BAMBINI E ADOLESCENTI DIVERSAMENTE ABILI si riconferma la necessità di consolidare la progettualità avviata in ambito scolastico, valorizzando tutte le possibili

risorse territoriali e coinvolgendo le professionalità attive in questo settore. Le attività proposte sono in rete con le offerte didattiche e del tempo libero diffuse sul territorio, e sono mirate all'integrazione e socializzazione dei soggetti in situazione di difficoltà. L'obiettivo primario è quello di acquisire, attraverso percorsi laboratoriali interdisciplinari una maggiore autonomia nella gestione delle proprie abilità e quindi un corretto approccio alle problematiche della diversità e della disabilità con il coinvolgimento sia delle famiglie che degli operatori scolastici.

Tali indirizzi sopra specificati a cui il piano approvato si ispira trovano applicazione negli strumenti di programmazione dell'amministrazione comunale.

Art. 4

Campi di applicazione dell'Accordo

Tra le finalità del presente accordo vi è il collegamento dei servizi socio-assistenziali con quelli della sanità, della scuola, della giustizia minorile e il loro coordinamento per favorire un'effettiva integrazione sociale.

I servizi interessati dall'applicazione dell'Accordo e le relative tipologie sono i seguenti:

Direzione Istruzione:

- Progetto "La città e la cultura dell'accoglienza"
- Rete dei Centri di Alfabetizzazione;
- Progetto "Servizi di prescuola e postscuola per alunni iscritti alle scuole primarie statali";
- Progetto "Tuttinsieme";
- Progetto Centro Gioco Educativo "Palazzuolo";
- Progetto "A casa dell'educatore";
- Progetto "Ludoteca Interculturale" -Quartiere 1;
- Progetto Ludoteca "La Tana dell'Orso" -Quartiere 2;
- Progetto "Tutta mia la città" -Quartiere 3;
- Progetto "Spazioinsieme" -Quartiere 4;
- Progetto Ludoteca "La Mondolfiera" -Quartiere 4;
- Centro Ludico - Educativo "La Prua", Centro Giovani "L'isola E Bar "L'approdo" -Quartiere 5;

Direzione Cultura:

- progetto "FUORI TWIN APPLE"

Direzione Sicurezza Sociale:

- Progetto "Servizi di contrasto alla violenza per minori, donne, madri e adulti abusati in età minorile;
- Progetto "Centro Sicuro": centro di accoglienza per minori in stato di abbandono;

Art. 5

Contenuto dell'Accordo

- L'attuazione del contenuto dell'accordo avviene ad opera dei singoli soggetti partecipanti, ciascuno relativamente agli interventi o progetti che implicano un suo coinvolgimento

- Tutti gli enti firmatari si impegnano a contribuire -per quanto di loro competenza - alla efficace realiz-

zazione degli interventi e dei progetti inseriti nel piano di intervento approvato con il presente accordo di programma.

Art. 6

Collegio di Vigilanza e modalità operative

La verifica sullo stato di attuazione dei progetti del Piano di intervento approvato con il presente Accordo di Programma e del suo andamento complessivo in termini operativi e organizzativi è effettuata attraverso la convocazione di riunioni periodiche dei Responsabili dei progetti da parte del Comune di Firenze - Assessorato all'Educazione.

Ai sensi dell'art. 34 punto 7) del D.Lgs. 267/00 è istituito un Collegio di Vigilanza sull'Accordo di Programma presieduto dal Comune di Firenze e composto dai rappresentanti di tutti gli Enti firmatari dell'Accordo. Il Comune di Firenze -Assessorato all'Educazione - convocherà tale collegio almeno una volta all'anno per verificare la corretta attuazione dell'Accordo e ratificare eventuali variazioni del piano o dei singoli progetti.

Art. 7

Realizzazione dell'Accordo

Con il privato sociale, le cooperative, il volontariato che partecipano alla realizzazione dei progetti vengono instaurati rapporti regolati da convenzioni stipulate in base alle norme vigenti.

Art. 8

Responsabilità

L'utilizzo del personale avverrà sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa dei soggetti attuatori dei singoli progetti e in particolare dei diretti responsabili di questi, fermo restando la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza.

Nel caso di utilizzo di personale convenzionato o a contratto con i vari enti, il Responsabile farà diretto riferimento alle amministrazioni dei suddetti enti, le quali sono garanti dei requisiti di idoneità professionale anche dal punto di vista igienico-sanitario e dei dovuti atti assicurativi.

L'articolazione dell'orario di lavoro sarà definita previo accordo con l'Amministrazione fornitrice in relazione alle esigenze operative ed organizzative.

La responsabilità relativa alle procedure amministrative di attuazione dei singoli progetti farà capo ai singoli dirigenti preposti al settore di competenza del relativo progetto.

Art. 9

Contenuti dell'accordo

Per i contenuti del presente accordo si fa riferimento ai precedenti articoli 3 e 4 e all'allegato A) relativo agli

schemi dei singoli progetti facenti parte del Piano di intervento territoriale.

Eventuali modifiche che si rendessero necessarie nei progetti facenti parte del Piano dovranno essere autorizzate dal Comune di Firenze -Assessorato all'Educazione - e ratificate dal Collegio di Vigilanza.

Art. 10

Validità dell'accordo

La validità dell'accordo si evince dall'allegato B) relativo al piano di intervento generale con la relativa copertura finanziaria e dall'allegato A) relativo agli schemi dei singoli progetti facenti parte del Piano di intervento territoriale all'interno dei quali è prevista la durata degli stessi.

Eventuali modifiche che si rendessero necessarie nell'impianto complessivo del Piano dovranno essere espressamente autorizzate dal Comune di Firenze -Assessorato all'Educazione - e ratificate dal Collegio di Vigilanza in occasione della seduta successiva.

Art. 11

Durata dell'Accordo e sua conclusione

Il presente accordo ha durata fino al dicembre 2012, e comunque alla naturale scadenza dei progetti inseriti nel presente Piano di intervento.

SINDACO DEL COMUNE DI FIRENZE
PRESIDENTE PROVINCIA DI FIRENZE
PREFETTO DI FIRENZE
QUESTORE DI FIRENZE
DIRIGENTE UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE (CSA) FIRENZE
DIRETTORE CENTRO DI GIUSTIZIA MINORILE
DIRETTORE GENERALE AZIENDA SANITARIA
ASL 10 FIRENZE
DIRETTORE GENERALE AZIENDA
OSPEDALIERA MEYER
PRESIDENTE TRIBUNALE PER I MINORENNI
DI FIRENZE
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA C/O
TRIBUNALE DEI MINORI

FIRENZE, 10 settembre 2010

(*Gli allegati A e B dell'Accordo di Programma sono in visione presso gli uffici della Direzione Istruzione del Comune di Firenze)

- Deliberazioni

COMUNE DI CINIGIANO (Grosseto)

DELIBERAZIONE 30 novembre 2009, n. 41

L.R.1/2005 Art.15 Avvio del procedimento per variante n.1 al Piano Strutturale.

Omissis

DELIBERA

1) Attese le premesse approvare l'allegata relazione del 20/11/2009 redatta dal Responsabile A.T.C. -Sez. Urbanistica, con la quale propone la variante n. 1 al Piano Strutturale e quantifica in € 35.000,00= la spesa presumibilmente necessaria;

2) Avviare il procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005, per la Variante n. 1 al Piano Strutturale approvato con deliberazione n.55 del 12/12/2009 relativamente all'individuazione delle "Aree per la trasformazione di energia eolica e solare" Tav. U7 del Piano Strutturale, e art. 29 del Regolamento Urbanistico;

3) Nominare Responsabile Unico del Procedimento il Geom. Bovini Massimo, Responsabile Area Tecnica Comunale - Settore Urbanistica;

4) Individuare nella Regione Toscana e nella Provincia di Grosseto, gli Enti competenti a fornire contributi nel termine di trenta giorni dalla data di ricezione del presente atto;

5) Dare atto che la spesa presunta di 35.000,00= trova copertura ad idoneo capitolo del bilancio pluriennale 2009/2011 e che il relativo impegno verrà adottato con successivo atto;

6) Dare atto che sulla presente deliberazione sono stati espressi i pareri dal Responsabile del Servizio Tecnico e dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 267/2000;

7) Dichiarare, con separata unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U.E.L. 267/2000.

Il Sindaco
Bovini Massimo

SEGUE ALLEGATO

OGGETTO: L.R.1/05, art.15 – Avvio del Procedimento per Variante n.1 al Piano Strutturale – RELAZIONE.

ALLA GIUNTA COMUNALE
SEDE

Il Piano Strutturale del Comune di Cinigiano, redatto ai sensi della Legge Regionale 1/2005, approvato con atto consiliare n. 55 del 12-12-2005, individua alla tav. U7 le “Aree per la trasformazione di energia eolica e solare” disciplinate dall’art. 29 delle norme allegate al Piano stesso, il tutto in conformità ad uno studio particolareggiato condotto dal LAMMA nella fase di formazione del P.S.

Il crescente interesse di investitori italiani e stranieri nei riguardi del settore energetico consiglia una più attenta valutazione delle scelte urbanistiche nell’interesse dell’operatore ma con la massima salvaguardia delle caratteristiche ambientali del nostro territorio.

Attualmente le aree delimitate in colore giallo nella Tav. U7, che coprono una superficie complessiva di circa 30 ettari sono individuate dai seguenti toponimi cartografici:

- Area Cantoniera – Poggio Marsili
- Area Coste del Mulinello
- Area Poggio Colonna Montecucco
- Area Le Cosole Bucaccia
- Area Pescinelle
- Area Serracchiaie

Considerata la particolarità degli interventi, suscettibili in fase operativa di spostamenti anche sensibili, si ritiene che la delimitazione così come inserita nel P.S. rappresenti un eccessivo vincolo che potrebbe causare la necessità di molteplici successive varianti di ripermimetrazione.

Sentito anche il competente parere del Dipartimento Urbanistica della Provincia di Grosseto, si ritiene opportuno individuare le aree con il semplice toponimo cartografico, con il conseguente areale all’interno del quale effettuare l’intervento.

Allo stesso tempo è necessario verificare l’ammissibilità di proposte pervenute nel corso degli ultimi due anni, per nuove aree vocate in tal senso, e approfondire le considerazioni paesaggistiche su aree probabilmente da eliminare dalla cartografia, penso ad esempio all’area Coste del Mulinello, posta nelle immediate vicinanze di una vasta porzione di territorio con Vincolo di Salvaguardia per Zone Calanchive.

E’ necessario inoltre verificare per ogni area specifiche caratteristiche e parametri, presenza o meno di infrastrutture di accesso, presenza o meno di pericolosità idraulica o geomorfologia, distanza da zone di particolare pregio paesaggistico, caratteristiche del terreno agrario interessato, che ne permettano una classificazione definibile in buona, sufficiente, mediocre, demandando poi al Regolamento Urbanistico la scelta delle aree di primo intervento.

Considerato che nel settore energetico esistono altre fonti rinnovabili, si ritiene opportuna una citazione con conseguente normativa da intendere come atto di indirizzo delle più precise prescrizioni da dettare in sede di R.U. , relativamente alla geotermia, alle centrali idroelettriche ed agli impianti di produzione di energia da bio-masse.

Per tutto questo è necessario avviare le procedure di variante al p.s. come disciplinato dall’art. 15 della L.R. 1/2005, variante per la quale ritengo opportuno l’interessamento delle seguenti professionalità:

- Architetto Urbanista per il corretto inserimento ambientale
- Geologo per la valutazione del rischio idraulico e geologico delle aree indicate
- Agronomo per la valutazione del grado di produttività delle aree indicate.

Ai fini di incrementare gli elementi del quadro conoscitivo, e per una preliminare verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione preordinati (PIT , PTCP), si ritiene opportuno indicare nella Regione Toscana e nella Provincia di Grosseto gli Enti Pubblici competenti a fornire, entro trenta giorni dalla trasmissione dell’atto di avvio del procedimento, gli apporti tecnici e conoscitivi idonei.

Per gli incarichi professionali si ritiene opportuno contattare i professionisti che hanno partecipato alla stesura del Piano Strutturale, agevolati nel compito dalle conoscenze del territorio acquisite in quella fase.

Per la redazione della variante si presume un impegno economico valutabile in circa € 35.000,00=.

Tanto per dovere d’Ufficio.

Cinigiano, li 20 novembre 2009

IL RESPONSABILE A.T.C.
- Settore urbanistica -
Geom. Bovini Massimo

COMUNE DI CINIGIANO (Grosseto)

DELIBERAZIONE 26 aprile 2010, n. 16

L.R.12/02/2010, 10 L.R.03/01/2005, n. 1. Deliberazione C.C.n.41 del 30/12/2009. Variante al Piano Strutturale n.1 - Avvio di procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica

Omissis

DELIBERA

1) Avviare il procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005 per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 relativa ai contenuti della Variante n. 1 al Piano Strutturale, approvato con deliberazione consiliare n. 55 del 12/12/2005, per la quale con deliberazione consiliare 41/2009 si è parimenti avviata la procedura;

2) Nominare in qualità di Responsabile Unico del Procedimento il Geom. Massimo Bovini, Responsabile dell'Area Tecnica Comunale Ufficio Urbanistica ed Ambiente;

3) Nominare la dr.ssa Borgoni Viviana, Direttore Generale di questo Comune, garante della partecipazione e informazione per le procedure conseguenti al presente atto;

4) Individuare quali Enti Interessati a fornire contributi, nei termini di legge, in merito alla Vas, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana, La Provincia di Grosseto -Area Territorio Ambiente e Sostenibilità -Settore Ambiente, e la Comunità Montana Amiata Grossetano -Settore Ambiente;

5) Dare atto che sulla presente deliberazione sono stati espressi i pareri dal Responsabile del Servizio Tecnico e dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 267/2000.

Il Sindaco
Silvana Totti

COMUNE DI CINIGIANO (Grosseto)

DELIBERAZIONE 26 luglio 2010, n. 34

L.R.03/01/2005, n.1, art.55 - Approvazione variante n.1 al Regolamento urbanistico concernente la modifica non sostanziale alla Tav.tr-01 e Piano Attuativo Loc.Benefizio e modifica ed integrazione agli artt.66, 93, 102 e 118.

Omissis

DELIBERA

1) Approvare la variante n. 1 alle Norme di attuazione del Regolamento Urbanistico Comunale con i contenuti di cui in premessa che, ad ogni buon conto, di seguito si riportano:

a) Modifica scheda progettuale tav. tr_01 a -Area di trasformazione in Cinigiano Capoluogo località Benefizio -per adeguamento perimetrale per area standards senza alterazione delle volumetrie consentite;

b) Modifica all'art. 118 con aggiunta del comma 15 che così recita:

“Nel caso di demolizione e ricostruzione di volumetrie preesistenti, in parziale deroga all'art. 49 del Piano Strutturale, è ammessa la ricostruzione di strutture con altezza utile superiore a ml. 2,50, ferma restando l'invarianza assoluta della volumetria v.p.p. preesistente ed il divieto di variazione di destinazione d'uso se il requisito dimensionale (s.u.l. > mq. 60,00) non è posseduto dalla struttura originale. La stessa normativa è ammissibile nella demolizione e ricostruzione di volumi secondari di cui al successivo art. 102.

c) Aggiunta all'art. 102 del seguente comma 10:

“Manufatti in muratura, seppur incongrui con il contesto ambientale di riferimento, sono comunque inseriti nella categoria dei volumi secondari”

d) Modifica dell'art. 66 con l'aggiunta del seguente paragrafo dopo le parole “..... strutture paesaggistiche esistenti.”:

“E' inoltre consentita la realizzazione di strutture ricreative di cui al successivo art. 127 solo nel caso di destinazione turistico ricettiva dell'immobile principale, senza alterazione altimetrica dello stato dei luoghi e senza realizzazione di strutture fisse in muratura fuori terra.”

e) Aggiunta al comma 3 dell'art. 93 della seguente “lett. c-“:

“Sono ammesse addizioni funzionali esterne (portici, tettoie, pergolati) che, nell'ambito di una riqualificazione dell'immobile, con eliminazione di superfetazioni realizzate in epoca successiva al primo impianto contribuiscano a valorizzare il corpo fabbrica principale.”

2) Disporre la trasmissione del presente atto, per conoscenza, alla Regione Toscana ed alla Provincia di Grosseto;

3) Disporre la pubblicazione del presente atto sul BURT, con la quale, decorsi quindici giorni, le presenti norme diverranno operative;

4) Incaricare il Responsabile Area Tecnica -Settore Urbanistica -geom. Bovini Massimo, quale Responsabile Unico del Procedimento, per gli adempimenti di cui ai punti precedenti;

5) Dare atto che sulla presente deliberazione sono stati espressi i pareri dal responsabile del Servizio Tecnico e dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 267/2000.

Il Sindaco
Silvana Totti

COMUNE DI CINIGIANO (Grosseto)DELIBERAZIONE 26 luglio 2010, **n. 35**

L.R.03/01/2005, n.1, art.65 - Approvazione Piano Attuativo Lottizzazione Privata in Cinigiano e voltura.

Omissis

DELIBERA

1) Approvare la richiesta di voltura esplicitata in premessa per cui per Ditta Lottizzante, relativamente all'area di trasformazione posta in Cinigiano località Benefizio, deve intendersi la Società Il Borgo di Cinigiano srl con sede legale in Grosseto, via Sardegna, 31;

2) Approvare ai sensi degli artt. 65 e segg. Della Legge Regionale 1/2005 il Piano di Lottizzazione di iniziativa privata, presentato in data 25 settembre 2009 riguardante l'area di trasformazione posta in Cinigiano località Benefizio, redatto dall'ing. Osella Marco della PROM srl con sede in via P.Diana, 31 Sarzana (SP), costituito da :

- relazione tecnico-illustrativa
- tav. 001 rilievo schema planimetrico generale
- tav. 002 rilievo sezione altimetrica a-a
- tav. 003 rilievo sezione altimetrica b-b
- tav. 004 rilievo sezione altimetrica c-c
- tav. 005 perimetrazione area -planimetria generale e sovrapposizione rilievo-catastale
- tav. 006 schema planimetrico generale
- tav. 007 schema planimetrico generale destinazione urbanistica
- tav. 008 planimetria generale schema smaltimento acque reflue
- tav. 009 schema planimetrico generale linee sottoservizi
- tav. 010 schema planimetrico generale della viabilità e servizi stradali
- computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione primaria
- schema di convenzione regolante i rapporti fra l'Amministrazione Comunale e la Ditta Lottizzante, approvato con deliberazione c.c. n. 42 del 30-11-2009

3) Incaricare il Geom. Bovini Massimo . Responsabile Area Tecnica Comunale -Ufficio Edilizia Pubblica e Privata e Ufficio Urbanistica, quale Responsabile Unico del Procedimento, della redazione degli atti conseguenti alla presente approvazione.

4) Dare atto che sulla presente deliberazione sono stati espressi i pareri dal Responsabile del Servizio Tecnico e dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 267/2000.

Il Sindaco
Silvana Totti

COMUNE DI CINIGIANO (Grosseto)DELIBERAZIONE 26 luglio 2010, **n. 36**

L.R.03/01/2005, n.1, art.55 - Adozione variante n.2 al Regolamento Urbanistico concernente la disciplina degli interventi su edifici legittimati a seguito di provvedimenti di sanatoria.

Omissis

DELIBERA

1) Adottare con le procedure di cui all'art. 55 della Legge Regionale 1/2500, la Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico secondo i contenuti di cui alla relazione proposta del Responsabile Area Tecnica Comunale -Ufficio Urbanistica - del 16 luglio 2010 che si allega alla presente a farne parte integrante e sostanziale, e che di seguito si riportano:

All'art. 93 comma 2 viene aggiunto il seguente quinto alinea

- Ristrutturazione edilizia "R3", nel rispetto delle limitazioni e/o prescrizioni di cui al presente articolo. solo nel caso in cui si preveda una contestuale variazione di destinazione d'uso con passaggio dalla residenza ad una attività produttiva, anche di tipo turistico-ricettiva, con esclusione della tipologia di RTA e CAV. Tali interventi sono subordinati alla stipula di convenzione regolante i rapporti fra la proprietà e l'Amministrazione comunale e che preveda comunque la durata minima ventennale della nuova destinazione, e sottoposta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale. Tale disposizione è da intendersi estesa agli interventi su edifici legittimati a seguito di provvedimenti di sanatoria.

2) Incaricare il Responsabile Area Tecnica Comunale -Ufficio Urbanistica -geom. Bovini Massimo, quale Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di legge conseguenti alla adozione del presente atto;

3) Dare atto che sulla presente deliberazione sono stati espressi i pareri dal Responsabile del Servizio Tecnico e dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 267/2000.

Il Sindaco
Silvana Totti

COMUNE DI FIRENZUOLA (Firenze)DELIBERAZIONE 25 agosto 2010, **n. 54**

Regolamento Urbanistico. Approvazione variante n. 19 - UTOE Alberaccio.

IL SINDACO PRESIDENTE

Omissis

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Di approvare la variante n. 19 - UTOE Alberaccio al Regolamento Urbanistico Comunale di cui in premessa, ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. n. 1/2005; 2. di dare atto che:

- a. la procedura di approvazione della variante è quella di cui agli articoli 16 e 17 della L.R. n. 01/2005;
- b. sono allegati alla presente deliberazione:
 - i. relazione del responsabile del procedimento in fase di approvazione;
 - ii. rapporto del garante della comunicazione in fase di approvazione;
- c. il Responsabile del procedimento è il sottoscritto.

Il Funzionario Tecnico
Paolo Del Zanna

COMUNE DI FIRENZUOLA (Firenze)

DELIBERAZIONE 25 agosto 2010, **n. 55**

Regolamento Urbanistico. Approvazione variante n. 20 - UTOE Giugnola per rettifica confine di zona.

IL SINDACO PRESIDENTE

Omissis

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Di approvare la variante n. 20 - UTOE Giugnola al Regolamento Urbanistico Comunale di cui in premessa, ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. n. 1/2005; 2. di dare atto che:

- a. la procedura di approvazione della variante è quella di cui agli articoli 16 e 17 della L.R. n.01/2005;
- b. sono allegati alla presente deliberazione:
 - i. relazione del responsabile del procedimento in fase di approvazione;
 - ii. rapporto del garante della comunicazione in fase di approvazione;
- c. il Responsabile del procedimento è il sottoscritto.

Il Funzionario Tecnico
Paolo Del Zanna

COMUNE DI FIRENZUOLA (Firenze)

DELIBERAZIONE 25 agosto 2010, **n. 56**

Regolamento Urbanistico. Approvazione variante n. 21 per insediamento produttivo in loc. Il Sartone.

IL SINDACO PRESIDENTE

Omissis

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Di approvare la variante n. 21 al Regolamento Urbanistico Comunale di cui in premessa per insediamento produttivo in loc. Il Sartone, ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. n. 1/2005; 2. di dare atto che:

- a. la procedura di approvazione della variante è quella di cui agli articoli 16 e 17 della L.R. n. 01/2005;
- b. sono allegati alla presente deliberazione:
 - i. relazione del responsabile del procedimento in fase di approvazione;
 - ii. rapporto del garante della comunicazione in fase di approvazione;
- c. il Responsabile del procedimento è il sottoscritto.

Il Funzionario Tecnico
Paolo Del Zanna

COMUNE DI FIRENZUOLA (Firenze)

DELIBERAZIONE 25 agosto 2010, **n. 57**

Regolamento Urbanistico. Approvazione variante n. 22 - UTOE Capoluogo per rettifica confine di zona.

IL SINDACO PRESIDENTE

Omissis

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Di approvare la variante al Regolamento Urbanistico Comunale di cui in premessa, n. 22 - UTOE Capoluogo per rettifica confine di zona, ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. n. 1/2005; 2. di dare atto che:

- a. la procedura di approvazione della variante è quella di cui agli articoli 16 e 17 della L.R. n. 01/2005;
- b. sono allegati alla presente deliberazione:
 - i. relazione del responsabile del procedimento in fase di approvazione;
 - ii. rapporto del garante della comunicazione in fase di approvazione;
- c. il Responsabile del procedimento è il sottoscritto.

Il Funzionario Tecnico
Paolo Del Zanna

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 16 settembre 2010, n. 386/SG

Lavori di irrigazione del 3° Stralcio e del 2° Lotto del I Distretto Irriguo del Comprensorio Montedoglio. 4° Raggruppamento lett. A. Pagamento diretto indennità di asservimento e di occupazione.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROVINCIA DI AREZZO

omissis

DECRETA

1) Di provvedere al pagamento delle seguenti somme a titolo di indennità di asservimento e di occupazione : € 849,66= a favore di Bonarini Piero - € 849,66= a favore di Paggini Alvaro.

2) Di dare atto che su tali somme non dovrà essere effettuata la ritenuta del 20% di cui all'art.11 - comma 7 - della L. 413/91, in quanto trattasi di terreni non ricadenti nelle zone urbanistiche di cui al comma 5 dello stesso articolo di legge o , in alternativa, trattasi di terreni ricadenti nelle menzionate zone urbanistiche, per i quali tuttavia l'indennità di esproprio è stata calcolata come se si trattasse di terreni agricoli.

3) Di dare immediata notizia -ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 -del presente provvedimento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.T. Il provvedimento diverrà esecutivo nel termine di 30 giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 17 settembre 2010, n. 387/SG

Lavori di irrigazione del 3° Stralcio e del 2° Lotto del I Distretto Irriguo del Comprensorio Montedoglio. 4° Raggruppamento lett. B. Pagamento diretto indennità di asservimento e di occupazione.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Omissis

DECRETA

1) Di provvedere al pagamento delle indennità di asservimento e di occupazione temporanea alle seguenti Ditte:

Valeri Giovanni € 258,56= - Pianigiani Manuela € 22,62= - Scarpini Mauro € 22,62= - Cassi Benedetto € 862,45= - Bartoli Maria € 137,90= - Franci Elisa € 14,36= - Franci Luca € 14,36= - Franci Sonia € 14,36= - Fanfarelli Alduino € 77,52= - Fanfarelli Alessandro € 19,38= - Fanfarelli Sabina € 19,38= - Sorini Antonietta € 713,74= - Sorini Claudia € 666,13= - Vanneschi Marisa € 119,22= - Bartoli Giuseppe € 73,23= - Bartoli Pietro € 73,23= - Bartoli Gina € 73,24=.

2) Di dare atto che su tali somme non dovrà essere effettuata la ritenuta del 20% di cui all'art.11 - comma 7 - della L. 413/91, in quanto trattasi di terreni non ricadenti nelle zone urbanistiche di cui al comma 5 dello stesso articolo di legge o, in alternativa, trattasi di terreni ricadenti nelle menzionate zone urbanistiche, per i quali tuttavia l'indennità di esproprio è stata calcolata come se si trattasse di terreni agricoli.

3) Di dare immediata notizia - ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 - del presente provvedimento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.T. Il provvedimento diverrà esecutivo nel termine di 30 giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 21 settembre 2010, n. 399/SG

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di

provincia, con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al casello dell'Autosole. Pagamento diretto indennità di espropriazione.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROVINCIA
DI AREZZO

Omissis

DECRETA

1) di provvedere al pagamento, della somma di € 27.559,89= (dei quali € 17.584,89= soggetti a ritenuta del 20%) a favore di Baldini Roberto.

2) di dare atto che sull'ammontare di € 17.584,89= dovrà essere effettuata la ritenuta del 20% di cui all'art.35 del DPR 327/2001, in quanto trattasi di terreni ricadenti nelle zone urbanistiche di cui allo stesso articolo di legge.

3) di dare immediata notizia - ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 - del presente provvedimento di pagamento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.T. Il provvedimento diverrà esecutivo nel termine di 30 giorni dal compimento delle predette formalità se

non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

COMUNE DI CASCINA (Pisa)

DECRETO 21 settembre 2010, n. 11

Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'occupazione degli immobili necessari ai lavori di allargamento della sede stradale via del Mulino, nella frazione di Musigliano.

IL FUNZIONARIO INCARICATO DEL
SERVIZIO OO.PP.

Omissis

DECRETA

1. è disposta a favore del Comune di Cascina l'occupazione anticipata degli immobili qui descritti e specificati:

n.	Intestatario	Comune	F.	Mapp.le	Superficie Catastale	Superficie Provvisoria da espropriare	Indennità Provvisoria	Indennità Provvisoria In caso di Accordo bonario
1	Bonelli Graziella Pampana Francesco Pampana Luisa	Cascina	4	150	6450	45	360,00	540,00
2	Iachella Loreto (livellario) Ospedale di S. Maria Nuova di Firenze (diritto del oncedente)	Cascina	4	151	5260	109,93	879,44	1.319,16
3	Bizzarri Ranieri	Cascina	4	687 1084	6850 400	55,43 8,73	443,44 69,84	665,16 104,76

2. è determinata d'urgenza, in via provvisoria, come sopra specificata, l'indennità di espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto;

3. il presente atto è notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 13 della L.R.T. 18 febbraio 2005, n. 30 e pubblicato per estratto sul B.U.R.T.;

4. nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, i proprietari nel caso in cui non condividano l'indennità offerta, possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti;

5. ai proprietari che condividano la determinazione dell'indennità è riconosciuto un acconto dell'80% dell'indennità, previa autocertificazione attestante la

libera e piena proprietà del bene; in caso di opposizione all'occupazione in possesso, questo Ufficio procederà ugualmente, ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, e successive modifiche, con la presenza di due testimoni;

6. il presente decreto verrà eseguito, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data della sua emanazione, mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. sopra citato;

7. per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta un'indennità di occupazione da computare ai sensi dell'art. 50, comma I del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302;

8. ai sensi dell'art. 22 bis, comma 6 del D.P.R. succitato, il presente decreto perde di efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio nel termine di cui all'art. 13 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

Il Responsabile
Piero Tani

COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)

DECRETO 17 settembre 2010, n. 219

Progetto per la realizzazione di condotta fognaria acque nere dal nuovo Ippodromo in Loc. Le Cerrete al collettore comunale in zona residenziale Corti Nuove via Camerini - Decreto di asservimento.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI

Omissis

DECRETA

E' pronunciato l'asservimento, disponendosi il passaggio a favore del Comune di Follonica (c.f. 00080490535) del diritto di servitù per il mantenimento di una condotta fognaria sotterranea e delle relative strutture di servizio quali pozzini di ispezione ed allacciamento presenti sul percorso del tratto asservito, sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato ed eseguito mediante l'immissione in possesso, dei beni così di seguito catastalmente identificati al catasto Terreni:

DITTA N° 1

Intestazione: SRL AZIENDA AGRARIA NUMERO UNO (P.ta Iva 08028510587) con sede in Roma;

Terreni: Foglio 15 P.lla 92 (uliveto di 0.47.10 ha), P.lla 130 (seminativo di 5.50.70 ha), P.lla 132 (seminativo di 1.28.20 ha), P.lla 134 (seminativo di 2.51.81 ha);

Aree Servitù Condotta: Foglio 15 P.lla 92 per 720 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 130 per 2.427 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 132 per 288 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 134 per 150 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt);

DITTA N° 2

Intestazione: SPA SUPERMERCATI PAM (P.ta Iva 00826770059) con sede in Venezia;

Terreni: Foglio 20 P.lla 761 (vigneto di 0.44.11 ha), P.lla 1876 (semin. arb. di 0.37.00 ha), P.lla 1878 (semin. arb. di 0.43.65 ha), P.lla 767 (seminativo di 0.03.76 ha), P.lla 1355 (seminativo di 0.35.88 ha), P.lla 1622 (seminativo di 0.15.70 ha), P.lla 1621 (seminativo di 0.07.10 ha);

Aree Servitù Condotta: Foglio 20 P.lla 761 per 432 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 1876 per 228 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 1878 per 264 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 767 per 48 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 1355 per 252 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 1622 per 90 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 1621 per 48 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt);

DITTA N° 3

Intestazione: ZANABONI Cinzia (c.f. ZNBCNZ65E70D656C) nata a Follonica il 30.05.1965 (propr. 1/3), ZANABONI Leonardo (c.f. ZNBLRD57D22D948) nato a Gavorrano il 22.04.1957 (propr. 1/3), ZANABONI Valeriano (c.f. ZNBVRN58P21D948V) nato a Gavorrano il 21.09.1958 (propr. 1/3);

Terreni: Foglio 20 P.lla 1241 (semin. arb. di 0.01.95 ha), P.lla 1243 (vigneto di 5.53.40 ha);

Aree Servitù Condotta: Foglio 20 P.lla 1241 per 30 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 1243 per 66 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt);

DITTA N° 4

Intestazione: ANNIBALE Clotilde (c.f. NNBCTL72A42H978N) nata a S. Marcellino il 02.01.1972 (propr. 1/4), BUSIELLO Mariano (c.f. BSLMRN62T19C495L) nato a Cercola il 19.12.1962 (propr. 1/4), PELLEGRINO Adele (c.f. PLLDLA77T53Z112C) nata in Germania Rep. Fed. il 13.12.1977 (propr. 1/8), ZACCARIELLO Raffaele (c.f. ZCCRFL67R23F839C) nato a Napoli il 23.10.1967 (propr. 1/8), ZACCARIELLO Angelo (c.f. ZCCNGL44R01D799K) nato a Frignano il 01.10.1944 (propr. 1/4);

Terreni: Foglio 20 P.lla 769 (seminativo di 0.08.10 ha), P.lla 771 (vigneto di 0.25.32 ha);

Aree Servitù Condotta: Foglio 20 P.lla 769 per 54 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 771 per 336 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt);

DITTA N° 5

Intestazione: SRL MARZOCCHI COSTRUZIONI (P.ta Iva 01376470538) con sede in Grosseto (propr. 5/6), PASSERO Luisa (c.f. PSSLSU71R48H243S) nata a Ercolano il 08.10.1971 (propr. 1/6);

Terreni: Foglio 20 P.lla 773 (vigneto di 0.08.10 ha), P.lla 1354 (seminativo di 0.03.90 ha);

Aree Servitù Condotta: Foglio 20 P.lla 773 per 90 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt), P.lla 1354 per 42 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt);

DITTA N° 6

Intestazione: UNICOOP TIRRENO Soc. Cooperativa (P.ta Iva 00103530499) con sede in Piombino;

Terreni: Foglio 20 P.lla 1268 (seminativo di 0.53.70 ha);

Aree Servitù Condotta: Foglio 20 P.lla 1268 per 516 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt);

DITTA N° 7

Intestazione: SNC FANELLI ERO e C. (P.ta Iva 00817830532) con sede in Follonica;

Terreni: Foglio 20 P.lla 1535 (seminativo di 0.52.15 ha);

Aree Servitù Condotta: Foglio 20 P.lla 1535 per 150 mq (compresa fascia di rispetto di 6 mt).

L'estensione e le modalità di esercizio della servitù dovranno essere le seguenti:

a) L'andamento della servitù di condotta è indicato nell'allegata planimetria di piano parcellare, quale parte integrante al presente provvedimento;

b) l'Amministrazione Comunale di Follonica avrà il diritto di effettuare tutte le opere ed i manufatti previsti nel progetto indicato in premessa del presente provvedimento per garantire il collaudo dell'impianto, la sua corretta funzionalità ed attività come rete fognaria;

c) le tubazioni, i manufatti, gli impianti e le apparecchiature eventualmente installate, oltre che le opere sussidiarie di qualunque genere e tipologia si rivelassero necessarie alla funzionalità ed all'esercizio della rete fognaria, sono inamovibili e rimarranno di proprietà del Comune di Follonica, che avrà facoltà di rimuoverle, modificarle ed utilizzarle senza alcuna eccezione;

d) il Comune di Follonica, o chi per esso, potrà accedere liberamente ed in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti, con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni, sostituzioni e recuperi;

e) è vietato al proprietario realizzare opere ed interventi di qualsiasi genere e natura nell'area asservita senza la preventiva autorizzazione scritta dell'Amministrazione Comunale, compreso l'allacciamento ai pozzetti previsti lungo il tracciato di condotta, come preliminarmente richiesto dai soggetti interessati in fase di assenso preliminare;

f) è vietato compiere qualsiasi atto che possa rappresentare pericolo per l'impianto, i manufatti, le

opere, le apparecchiature, ostacolare il libero passaggio, diminuire l'uso e l'esercizio della servitù o renderla più incomoda;

g) è vietata l'esecuzione di coltivazioni, piantagioni di ogni genere e tipologia salvo autorizzazione scritta dell'Amministrazione comunale tesa a verificarne la compatibilità con la funzione assunta dall'area oggetto del presente decreto di asservimento;

h) gli eventuali danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di riparazioni, modifiche, recuperi, sostituzioni, manutenzioni ed esercizio dell'impianto saranno determinati di volta in volta in base agli interventi che si eseguiranno salvo sempre il diritto ad risarcimento condizionato alla corrispondenza tra quanto danneggiato e le relative autorizzazioni;

i) i tributi e gli altri oneri restano a carico della proprietà.

Con il presente provvedimento il personale del Comune di Follonica ed i propri incaricati sono autorizzati alla immissione in possesso nelle proprietà sopra indicate per le aree occorrenti alla esecuzione dei lavori di realizzazione della condotta fognaria;

RENDE NOTO altresì

- Che il presente decreto sarà notificato ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili e/o attraverso messo comunale ai sensi dell'art. 13 della citata LRT n. 30/2005;

- Che il presente provvedimento dovrà essere trasmesso alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Grosseto per la dovuta trascrizione;

- Che il presente decreto dovrà essere inviato entro 5 giorni dal ricevimento per la pubblicazione in estratto sul BURT;

- Che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT i soggetti interessati potranno proporre opposizione al presente provvedimento;

- Che una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili in asservimento potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del DPR n. 327/2001 e s.m.i.;

- Che avverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere al TAR Toscana nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica per i soli motivi di legittimità.

Il Dirigente
Luigi Madeo

SEGUE ALLEGATO

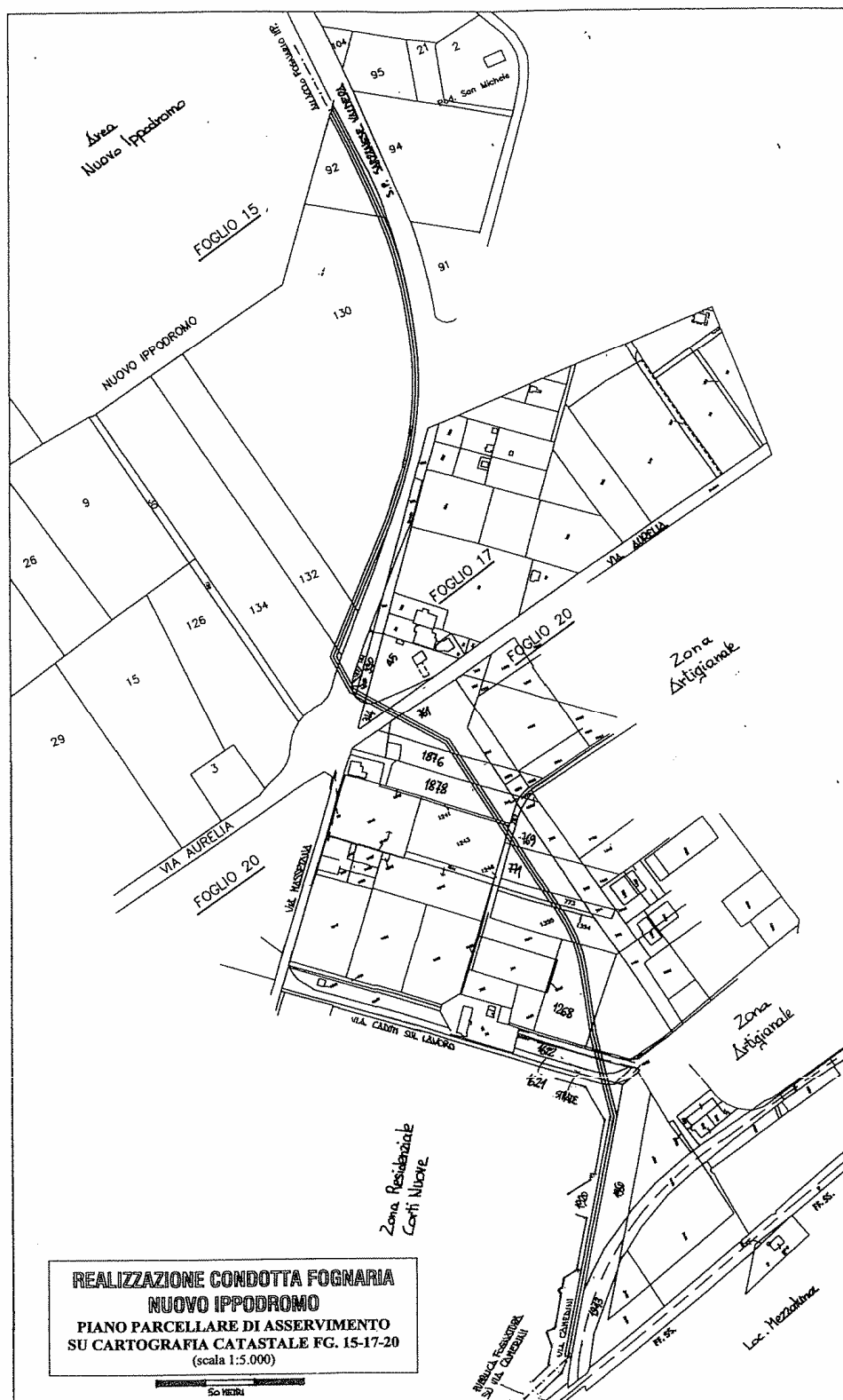
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI CONDOTTA FOGNARIA ACQUE NERE DAL NUOVO IPODROMO AL DEPURATORE COMUNALE PIANO PARCELLARE DI ASSERVIMENTO									
Intestazione Ditta			Dati Catastrali			Dati Asservimento			
N°	Ditta	Codice Fiscale	Foglio	Mappale	Superficie	Qualità	Condotta (lunghezza)	Asservimento	
1	SRL AZIENDA AGRARIA NUMERO UNO con sede in Roma	08028510387	15	92	0.47.10 ha	Uliveto	L = 120 mt F = 6 mt	720 mq	
				130	5.50.70 ha	Seminativo	L = 412 mt F = 6 mt	2.427 mq	
				132	1.28.20 ha	Seminativo	L = 48 mt F = 6 mt	288 mq	
				134	2.51.81 ha	Seminativo	L = 25 mt F = 6 mt	150 mq	
				761	0.44.11 ha	Vigneto	L = 72 mt F = 6 mt	432 mq	
2	SUPERMERCATI PAM S.P.A. con sede in Venezia	00826770059	20	1876	0.37.00 ha	Sem.Arb.	L = 38 mt F = 6 mt	228 mq	
				1878	0.43.65 ha	Sem.Arb.	L = 44 mt F = 6 mt	264 mq	
				767	0.03.76 ha	Seminativo	L = 8 mt F = 6 mt	48 mq	
				1355	0.35.88 ha	Seminativo	L = 42 mt F = 6 mt	252 mq	
				1622	0.15.70 ha	Seminativo	L = 15 mt F = 6 mt	90 mq	
3	ZANABONI Cinzia nata a Follonica il 30.05.1965 (Propr. 1/3)	ZNBCNZ65E70D656C	20	1621	0.07.10 ha	Seminativo	L = 8 mt F = 6 mt	48 mq	
				1241	0.01.95 ha	Sem.Arb.	L = 5 mt F = 6 mt	30 mq	
				1243	0.53.40 ha	Vigneto	L = 11 mt F = 6 mt	66 mq	

4	ANNIBALE Clotilde nata a S. Marcellino il 2.01.1972 (Propr. 1/4)	NNBCTL72A42H978N	20	769	0.08.10 ha	Seminativo	L = 9 mt F = 6 mt	54 mq
	BUSIELLO Mariano nato a Cercola il 19.12.1962 (Propr. 1/4)	BSLMPN67T19C495L						
	PELLEGRINO Adele nata in Germania Rep. Fed. il 13.12.77 (Pr. 1/8)	PLLDLA77T53Z112C						
	ZACCARIELLO Raffaele nato a Napoli il 23.10.1967 (Propr. 1/8)	ZCCRFL67R23F839C		771	0.25.32 ha	Vigneto	L = 56 mt F = 6 mt	336 mq
	ZACCARIELLO Angelo nato a Frignano il 1.10.1944 (Propr. 1/4)	ZCCNGL44R01D799K						
5	MARZOCCHI Costruzioni S.R.L. con sede in Grosseto (Propr. 5/6)	01376470538	20	773	0.08.10 ha	Vigneto	L = 15 mt F = 6 mt	90 mq
	PASSERO Luisa nata a Ercolano il 8.10.1971 (Propr. 1/6)	PSSLSU71R48H243S		1354	0.03.90 ha	Seminativo	L = 7 mt F = 6 mt	42 mq
6	UNICOOP TIRRENO Soc. Cooperativa con sede in Piombino	00103530499	20	1268	0.53.70 ha	Seminativo	L = 86 mt F = 6 mt	516 mq
7	SNC FANELLI Ero e C. con sede in Follonica	00817830532	20	1535	0.52.15 ha	Seminativo	L = 25 mt F = 6 mt	150 mq

Follonica, 28.07.2010

Note:

La condotta interessa inoltre il verde comunale delle Corti Nuove (Fig. 20 P.lla 1920), nonché gli attraversamenti stradali su SP Aurelia e SP Sarzanese-Valdera (Fig. 15 Strade, P.lla 140 e Fig. 17 Strade, P.lla 330-45-314); si evidenzia che rispetto al piano parcelle d'origine la condotta è stata leggermente tralciata nel tratto terminale lungo Via Camerini zona Corti Nuove, in modo tale da eliminare la servitù per la sola fascia di rispetto sulle aree Fig. 20 P.lla 1950-1943, escluse pertanto dal presente piano parcelle.



Letto e sottoscritto a norma di legge.

IL DIRIGENTE
MADEO LUIGI

- Determinazioni**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**DETERMINAZIONE 14 settembre 2010, **n. 5189****Comune di Camporgiano - Dismissione tratti di strada comunale in Fr. Vitoio - nel Capoluogo - in Fr. Filicaia.**

IL DIRIGENTE

Omissis

Preso atto dell'inserimento del bene all'interno del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari ex L. 133/2008, art. 58;

Omissis

DETERMINA

1) La dismissione di tre tratti di strada comunale nel Comune di Camporgiano e, precisamente:

- Fr. Vitoio: tratto stradale non utilizzato da tempo immemore, ostruito da un muro di contenimento della strada comunale principale per Colle Aprico;

- Capoluogo: tratto stradale non utilizzato da tempo immemore in quanto utile esclusivamente a raggiungere il campanile della Chiesa crollato con il terremoto del 1920, sul quale viene mantenuta la servitù di passaggio;

- Fr. Filicaia: tratto stradale che conduce al cimitero del Paese, compresa tra loc. Rigo e Loc. Crocetta, non più utilizzato dalla collettività da tempo immemore, in quanto presente viabilità secondaria;

avendo perso l'uso pubblico da tempo immemore e non rivestendo le caratteristiche tecnico-funzionali previste dal comma 2, e dalla lettera d) comma 6, art. 2 del vigente Codice della Strada;

2) Di pubblicare l'estratto -in allegato A) - del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la dismissione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione;

Omissis

Il Dirigente
Francesca Lazzari

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARADETERMINAZIONE 10 settembre 2010, **n. 3826****Manutenzione straordinaria S.P. n. 75 Dir Massese in loc. Crespiano in Comune di Comano- Decreto di espropriazione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI,
VIABILITÀ E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE

Omissis

DETERMINA

▪ di decretare l'espropriazione, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della Provincia di Massa-Carrara (c.f. 80000150450) degli immobili interessati dai lavori di "Manutenzione straordinaria della S.P. n. 75 Dir Massese in loc. Crespiano in Comune di Comano" di seguito indicati:

Intestatari degli immobili					
Quota proprietà	Nome	Cognome	Luogo nascita	Data nascita	c.f.
1/3	Oscar	Menini	Fivizzano	11.06.1928	MNN SCR 28H11 D629H
1/3	Valter	Menini	La Spezia	28.02.1956	MNN VTR 56B28 E463N
1/3	Giovanna	Menini	La Spezia	13.03.1959	MNN GNN 59C53 E463Z

immobili al N.C.T. Comune di Comano					
Fg	Mappale	Superficie	r.d.	r.a.	Indennità per cessione volontaria
48	415	59 mq	€ 0,02	€ 0,01	€ 189,39
	416	94 mq	€ 0,03	€ 0,01	€ 301,74

▪ di dare atto che :

- ai sensi dell'art. 23. 1 del D.P.R. n. 327/2001, il passaggio del diritto di proprietà dei suddetti beni è disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con redazione del relativo verbale;

- l'esecuzione del presente decreto deve intendersi già avvenuta per effetto dell'immissione nel possesso da parte della Provincia di Massa-Carrara con la redazione del verbale di immissione in data 23.06.2010;

▪ di notificare ai proprietari il presente decreto nelle forme degli atti processuali civili;

▪ di disporre senza indugio la trascrizione del presente decreto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Massa Carrara - Servizio Pubblicità Immobiliare (Registri Immobiliari), nonché le operazione di voltura presso il competente ufficio catastale dell'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Massa Carrara, a cura e spese dell'ente espropriante;

▪ di trasmettere entro 5 (cinque) giorni un estratto del presente decreto di esproprio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazione, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

▪ di trasmettere il presente atto all'Albo Pretorio di questo Ente;

▪ di dare, infine, atto che contro il presente decreto di esproprio è possibile ricorrere al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione del presente provvedimento.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

Il Dirigente
Giuliano Arrighi

- Disposizioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 16 settembre 2010, n. 3028

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell art. 48, LR10/2010, per Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi costituiti da veicoli fuori uso ubicato in via G. Di Vittorio, 24 Comune di Figline V.no. Proponente: EFFEMETAL srl.

IL DIRIGENTE/TITOLARE P.O.

Visto il "Testo Unico degli Enti Locali" D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, nonché le vigenti norme Statutarie e Regolamentari dell'Ente;

Richiamata la L.R. n. 79/1998 concernente "Norme per l'applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale";

Visto il Dlgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, "Norme in materia ambientale"

Vista la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1068 e la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1069;

Richiamata la L. 241/90, la L.R. n. 76/1996 e la L.R. 40/2009 capo II concernenti la "Disciplina degli accordi di programma e delle Conferenze di servizi";

Vista la L.R. n. 01/2005 "Norme per il Governo del Territorio";

Visto l'articolo 65 della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza".

Visti gli atti dirigenziali di organizzazione emanati dal dirigente della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti n. 4061 del 03/12/2009 e l'atto n. 4190 del 16/12/2009 e l'atto n. 4193 del 16/12/2009.

PREMESSO

Che in data 22/07/2010 ns. prot. n. 0287020 la società EFFEMETAL SRL ha depositato copia degli elaborati relativi alla procedura di Verifica di Impatto Ambientale ai sensi della LR 10/10 dell'impianto di cui all'oggetto presso la scrivente Direzione, provvedendo anche a depositare gli elaborati inerenti la procedura in oggetto agli Enti e alle Amministrazioni interessate e inserite in indirizzo.

Che In data 26/07/2010 ns. prot. n. 0288780 questa Direzione, dopo aver verificato la completezza della documentazione presentata, considerato che tutte le Amministrazioni interessate hanno ricevuto copia della documentazione, avvia i termini del procedimento di Verifica ai sensi dell'art.48 della LR 10/2010, a decorrere dalla data del 28/07/2010. Con la comunicazione di avvio del procedimento vengono formalmente richiesti i relativi pareri sia agli Enti e alle Amministrazioni interessate sia alle Direzioni interne.

Che in data 28/07/2010 la società EFFEMETAL SRL. ai sensi dell'art. 48 comma a della Lr 10/2010, ha pubblicato avviso dell'avvenuto deposito della documentazione inerente il Progetto in oggetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana BURT n. 30 del 28/07/2010, la stessa pubblicazione è avvenuta anche presso l'albo pretorio del Comune di Figline V.no.

Che risultano agli atti i pareri di: Comune di Figline V.no, Autorità di Bacino del Fiume Arno, P.O. Aree Protette e Gestione PTCP, ARPAT, ASL, P.O. Gestione

rifiuti e bonifica siti inquinanti; P.O uso e tutela delle risorse idriche della Direzione Difesa del Suolo

Che entro la data del 11/09/2010 non sono pervenute a questo Ufficio osservazioni in merito al progetto in oggetto.

Considerati i pareri espressi dai suddetti Enti e Amministrazioni interessate pervenute nell'ambito della procedura stessa, il tutto approfondito nel Rapporto Istruttorio quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Considerato il Rapporto Istruttorio di n. 11 (undici) pagine redatto in data 13/09/2010 dalla struttura competente, ai sensi dell'art. 48 del L.R. 10/2010, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, redatto dal Responsabile del Procedimento Arch. Francesca Materazzi tenendo conto dei pareri espressi dagli Enti interessati, nel quale si propone di non sottoporre a procedura di VIA il progetto in oggetto in quanto le caratteristiche dell'impianto non comportano un aumento degli impatti sulle componenti ambientali.

DISPONE

1. Ai sensi dell'art. 49 del L.R. 10/2010, di non sottoporre a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui di cui all'art. 50 e seguenti della citata legge, il progetto in oggetto per le motivazioni indicate nel Rapporto Istruttorio predisposto dalla struttura competente e allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, recependo le seguenti raccomandazioni:

a) che siano prese tutte le precauzioni atte ad evitare un eventuale sversamento di inquinante sulla superficie di terreno a tutela e salvaguardia della risorsa idrica superficiale e sotterranea durante tutte le fasi di gestione dell'area.

b) di non incrementare il livello di pericolosità idraulica, condizione da verificare a cura dell'ente preposto al rilascio del provvedimento autorizzativo, visto che l'impianto ricade in area classificata ai sensi del P.A.I. come area a pericolosità idraulica elevata P.I.3., nonostante non vengano apportate modifiche strutturali e gestionali all'impianto ad oggi autorizzato;

c) che in occasione della richiesta dell'istanza di rinnovo dovrà essere aggiornato il programma di pulizia, disinfezione e disinfestazione comprensivo del monitoraggio infestanti.

2. Di procedere alla notifica del presente atto al Proponente;

3. di comunicare il presente atto a tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate;

4. di dare atto, ai sensi della L.241/90, che responsabile del procedimento è l'arch. Francesca Materazzi dell'ufficio VIA-VAS della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicità in quanto conclusivo di

procedimento amministrativo provinciale e che in ragione del particolare rilievo del suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Firenze sulla pagina web <http://attionline.provincia.fi.it/> e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Ai sensi dell'art. 49 comma 7 della LR10/2010 sarà dato avviso sintetico su BURT degli esiti della presente procedura.

6. di precisare che, ai sensi della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può presentare ricorso nei modi di legge avverso all'atto stesso alternativamente al TAR della Toscana o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla notifica del presente atto.

Allegati: Allegato 1 -Rapporto istruttorio.

Il Dirigente
Emilio Galanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 20 settembre 2010, n. 3071

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della LR 10/2010 per il progetto di un impianto per attività di recupero rifiuti non pericolosi R5 ai sensi dell'art. 216 del Dlgs. 152/2006, ubicato presso il sito estrattivo denominato Cassiana Nord in via di Secciano a Calenzano - (FI).

IL DIRIGENTE/TITOLARE P.O.

Visto il "Testo Unico degli Enti Locali" D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, nonché le vigenti norme Statutarie e Regolamentari dell'Ente;

Richiamata la L.R. n. 79/1998 concernente "Norme per l'applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale";

Visto il Dlgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, "Norme in materia ambientale"

Vista la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1068 e la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1069;

Richiamata la L. 241/90, la L.R. n. 76/1996 e la L.R. 40/2009 capo II concernenti la "Disciplina degli accordi di programma e delle Conferenze di servizi";

Vista la L.R. n. 01/2005 "Norme per il Governo del Territorio";

Visto l'articolo 65 della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza".

Visti gli atti dirigenziali di organizzazione emanati dal dirigente della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti

n. 4061 del 03/12/2009 e l'atto n. 4190 del 16/12/2009 e l'atto n. 4193 del 16/12/2009.

PREMESSO

Che in data 18/06/2010 ns. prot. n. 0241832 la società Nuova Collerose srl. ha depositato copia degli elaborati relativi alla procedura di Verifica di Impatto Ambientale ai sensi della LR 10/10 dell'impianto di cui all'oggetto presso la scrivente Direzione, provvedendo anche a depositare gli elaborati inerenti la procedura in oggetto agli Enti e alle Amministrazioni interessate e inserite in indirizzo.

Che in data 22/06/2010 (prot. 0250553 del 28/06/2010) questa Direzione, dopo aver verificato la completezza della documentazione presentata, considerato che tutte le Amministrazioni interessate hanno ricevuto copia della documentazione, avvia i termini del procedimento di Verifica ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2010, a decorrere dalla data del 23/06/2010. Con la comunicazione di avvio del procedimento vengono formalmente richiesti i relativi pareri sia agli Enti e alle Amministrazioni interessate sia alle Direzioni interne

Che in data 23/06/2010 la società Nuova Collerose srl. ai sensi dell'art. 48 comma a della LR 10/2010, ha pubblicato avviso dell'avvenuto deposito della documentazione inerente il Progetto in oggetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana BURT n. 25 del 23/06/2010.

Che risultano agli atti i pareri di: Comune di Calenzano, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Direzione Difesa del Suolo PO Comparti Idraulici e PO Demanio Fluviale, P.O. Aree Protette e Gestione PTCP, ARPAT, PO Gestione rifiuti e bonifica siti inquinanti;

Che entro la data del 07/08/2010 non sono pervenute a questo Ufficio osservazioni in merito al progetto in oggetto.

Considerati i pareri espressi dai suddetti Enti e Amministrazioni interessate e le osservazioni pervenute nell'ambito della procedura stessa, il tutto approfondito nel Rapporto Istruttorio quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Considerato il Rapporto Istruttorio di n. 19 (diciannove) pagine redatto in data 20/09/2010 dalla struttura competente, ai sensi dell'art. 48 del LR. 10/2010, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, redatto dal Responsabile del Procedimento ing. Alessio Nenti tenendo conto dei pareri espressi dagli Enti interessati, nel quale si propone di non sottoporre a procedura di VIA il progetto in oggetto in quanto le caratteristiche dell'impianto non comportano un aumento degli impatti sulle componenti ambientali, subordinando l'efficacia dell'atto al rispetto di specifiche prescrizioni da recepire nella prosecuzione dell'iter autorizzativo.

DISPONE

A) Ai sensi dell'art. 49 del L.R. 10/2010, di non sottoporre a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui di cui all'art. 50 e seguenti della citata legge, il progetto in oggetto per le motivazioni indicate nel Rapporto Istruttorio predisposto dalla struttura competente e allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, subordinandolo alle seguenti prescrizioni finalizzate alla eliminazione ed alla mitigazione degli impatti residui, da recepire nella fase di autorizzazione/comunicazione dell'impianto ai sensi degli artt. 214-216 del Dlgs n. 152/2006.

Si prescrive di:

1) presentare una relazione che contenga i seguenti chiarimenti:

a. una valutazione dell'incidenza giornaliera del transito dei mezzi pesanti dovuti all'attività di recupero rifiuti;

b. è necessario indicare con maggiore precisione l'attività di recupero che la Ditta intende svolgere, in quanto per entrambe le tipologie di rifiuto richieste, nella relazione tecnica sono state riportate tutte le possibili attività consentite dal DM 5/02/98 e s.m.i., ossia R13, R5, R10. Dal paragrafo 3.2 sembra che per le tipologie 7.6 e 7.31 bis venga effettuata la sola messa in riserva, mentre il trattamento R5 è previsto esclusivamente per la tipologia 7.1;

c. è necessario chiarire quanto riportato nel paragrafo 3.1.1. in quanto inizialmente viene dichiarato che per le terre e rocce da scavo esiste la possibilità di riutilizzo ai sensi dell'art. 186 del Dlg. 152/06 e che per le stesse non saranno previste zone di stoccaggio, ma contemporaneamente nella comunicazione di inizio attività è stato richiesto il punto 7.31 bis con il relativo quantitativo di stoccaggio annuo;

d. indicare le eventuali modalità di effettuazione del test di cessione, propedeutico alle attività di recupero;

e. non appare congruo il calcolo dei quantitativi massimi giornalieri (pagina 16), che si basa su un ciclo lavorativo di 365 giorni all'anno, in riferimento a quanto indicato nell'appendice 4 in tema di valutazione delle emissioni di polvere, in cui si fa riferimento ad un numero di giorni lavorativi compreso tra 200 e 250;

f. è necessario chiarire l'affermazione, contenuta a pag. 10 dello studio preliminare, di effettuare operazioni di mera messa in riserva (R13) con reimpiego tal quale dei rifiuti;

g. nella documentazione non si specifica se l'operazione di miscelazione delle materie prime seconde con materiali prodotti dall'escavazione risulti propedeutica all'effettivo recupero dei rifiuti inerti o costituisca un processo produttivo rivolto all'ottenimento di una nuova tipologia di prodotto;

h. non sono definite con sufficienti dettagli le caratteristiche delle aree adibite a stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime seconde, anche in riferimento a quanto contenuto nell'allegato 5 del DM 5 febbraio 1998;

i. fornire le stime di emissione del particolato che tengano conto delle lavorazioni già presenti nel sito con le quali andranno in tutto o in parte a sovrapporsi;

j. fornire una proposta di un'eventuale predisposizione di un impianto fisso di nebulizzazione-bagnatura per i materiali stoccati sulla piattaforma.

k. Una valutazione delle possibili interferenze e connessioni dell'attività di cava, secondo quanto approvato con L.R. 78/98, con lo svolgimento dell'attività richiesta; qualora si abbiano modifiche riguardanti quanto approvato per l'attività di coltivazione e recupero dell'area estrattiva, che è l'attività primaria dell'area, si dovrà procedere alla modifica della vigente dell'autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. 78/98;

l. chiarimenti relativamente alle modalità di gestione, separata, del materiale prodotto dall'attività di cava e delle MPS del nuovo impianto in oggetto, in particolare si dovranno specificare le modalità di intervento e verifica, sia per la fase di messa in riserva sia per quella di recupero (presso lo stesso impianto di frantumazione a servizio della cava), affinché non si abbiano interferenze fisiche e chimiche tra le materie lavorate, specificando inoltre le modalità di gestione delle MPS qualora, una volta prodotte, non siano immediatamente immesse nel mercato;

m. rivedere l'ubicazione dell'impianto in oggetto poiché l'area di messa in riserva (R13), come riportata in Appendice 2 (ubicazione attività scala 1:2.000) e Appendice 3 (planimetria stato di progetto scala 1:1.000), coincide con la vasca di raccolta delle acque dilavanti il sito in escavazione, come risulta dal progetto di coltivazione e recupero ambientale approvato ai sensi della L.R. 78/98;

n. relativamente alla platea di stoccaggio specificare sia il dimensionamento sia le modalità realizzative dei sistemi di drenaggio delle acque di pioggia dilavanti;

o. valutare il potenziale impatto sul suolo/sottosuolo dei materiali stoccati sulla platea.

2) Si prescrive di presentare una valutazione di impatto acustico che tenga conto di:

- eventuali macchinari che vanno ad aggiungersi agli impianti esistenti; a tale proposito si sottolinea che a pag 13 della relazione sullo studio preliminare ambientale, si parla della possibilità di ricorrere ad impianti mobili;

- eventuale contemporaneità dell'attività di coltivazione del sito estrattivo e dell'attività di recupero rifiuti;

- descrizione dell'eventuale incremento dei mezzi in transito connessi con la nuova attività di gestione dei rifiuti a tale proposito si precisa che nell'ultima VIAC pervenuta al Servizio il 12/08/2008 prot ARPAT 69437, risultava un traffico giornaliero medio di 50 camion a cui si andavano a sommare un incremento medio stimato di ulteriori 6 camion.

3) Si prescrive la presentazione di un progetto di gestione separata delle acque meteoriche dilavanti che

interessano il nuovo intervento, rispetto a quanto già in funzione per l'attività estrattiva, senza che le acque del nuovo impianto (messa in riserva e recupero di rifiuti) vadano a confluire nelle medesime vasche di decantazione del sito estrattivo, provvedendo inoltre alla presentazione di nuova domanda ai sensi del D.P.G.R.T. 46/R/2008;

Infine si forniscono alcune prescrizioni ai fini delle attività richieste:

4) le MP prodotte dalla coltivazione di cava dovranno sempre essere tenute separate dalle MPS di cui all'oggetto;

5) dovrà essere predisposto un protocollo per la verifica che le materie prime secondarie per l'edilizia (tipologia rifiuto 7.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.) abbiano caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e quanto previsto nel D.M. 05/02/1998 e s.m.i., all'Allegato 5 Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi. Si precisa che non sarà possibile l'utilizzo di tale materiale per attività R10 (utilizzo per recuperi ambientali);

6) si ritiene necessario che la caratterizzazione del rifiuto conferito venga effettuata, qualora non sopravvengano variazioni del processo che le origina, almeno una volta all'anno;

7) per il recupero della tipologia di rifiuto 7.6 si dovrà provvedere secondo quanto previsto dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i., a meno che la Provincia di Firenze riconosca l'ammissibilità di tale recupero in aree estrattive ai sensi dell'art. 37 L.R. 78/98;

8) per la tipologia di rifiuto 7.31 bis di cui D.M. 05/02/1998 e s.m.i. si evidenzia che tale materiale potrà essere usato solo per l'attività prevista da R5. Si precisa che non sarà possibile l'utilizzo di tale materiale per attività R10 (utilizzo per recuperi ambientali);

9) le singole tipologie di rifiuti dovranno sempre essere tenute separate tra loro e non potranno, in alcun caso, essere mescolate;

10) le diverse tipologie di rifiuto dovranno rispettare la tempistica e le volumetrie massime previste dalla normativa vigente per la messa in riserva;

11) in fase di dismissione della zona di stoccaggio dovranno essere attivate tutte le procedure previste dalla normativa vigente per questo tipo di impianti, compreso il Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti.

12) Prima di rilasciare l'autorizzazione/nulla osta per attività richiesta di recupero rifiuti, dovrà essere regolarizzata la posizione della società Nuova Collerose srl relativamente al Demanio Idrico ed al reticolo fluviale, ovvero dovrà essere acquisito nulla osta dalla Direzione Difesa del Suolo -PO Demanio Fluviale e PO Comparti idraulici.

B) Di procedere alla notifica del presente atto al Proponente;

C) di comunicare il presente atto a tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate;

D) di dare atto, ai sensi della L. 241/90, che responsabile del procedimento è l'ing. Alessio Nenti dell'ufficio VIA-VAS della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti.

E) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicità in quanto conclusivo di procedimento amministrativo provinciale e che in ragione del particolare rilievo del suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Firenze sulla pagina web <http://attionline.provincia.fi.it> e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Ai sensi dell'art. 49 comma 7 della LR 10/2010 sarà dato avviso sintetico su BURT degli esiti della presente procedura.

F) di precisare che, ai sensi della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può presentare ricorso nei modi di legge avverso all'atto stesso alternativamente al TAR della Toscana o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla notifica del presente atto.

Allegati: Allegato 1 -Rapporto Ambientale.

Il Dirigente
Emilio Galanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 21 settembre 2010, n. 3077

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del art. 48 della LR 10/2010 per il rinnovo autorizzazione con progetto di modifica sostanziale all'impianto Autodemolizione Paradiso di Claudio Noferini e Stefano Noferini Snc ubicato in via del Fornaccio 1 - Bagno a Ripoli (FI).

IL DIRIGENTE/TITOLARE P.O.

Visto il "Testo Unico degli Enti Locali" D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, nonché le vigenti norme Statutarie e Regolamentari dell'Ente;

Richiamata la L.R. n. 79/1998 concernente "Norme per l'applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale";

Visto il Dlgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, "Norme in materia ambientale"

Vista la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1068 e la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1069;

Richiamata la L. 241/90, la L.R. n. 76/1996 e la L.R. 40/2009 capo II concernenti la "Disciplina degli accordi di programma e delle Conferenze di servizi";

Vista la L.R. n. 01/2005 "Norme per il Governo del Territorio";

Visto l'articolo 65 della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

Visti gli atti dirigenziali di organizzazione emanati dal dirigente della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti n. 4061 del 03/12/2009 e l'atto n. 4190 del 16/12/2009 e l'atto n. 4193 del 16/12/2009.

PREMESSO

Che In data 12/07/2010 ns. prot. n. 0273533 la Società Autodemolizione Paradiso s.n.c. ha depositato copia degli elaborati relativi alla procedura di Verifica di Impatto Ambientale ai sensi della LR 10/10 dell'impianto di cui all'oggetto presso la scrivente Direzione, provvedendo anche a depositare gli elaborati inerenti la procedura in oggetto agli Enti e alle Amministrazioni interessate e inserite in indirizzo.

Che in data 16/07/2010 ns. prot. n. 0281441 questa Direzione, dopo aver verificato la completezza della documentazione presentata, considerato che tutte le Amministrazioni interessate hanno ricevuto copia della documentazione, avvia i termini del procedimento di Verifica ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2010, a decorrere dalla data del 21/07/2010. Con la comunicazione di avvio del procedimento vengono formalmente richiesti i relativi pareri sia agli Enti e alle Amministrazioni interessate sia alle Direzioni interne

Che in data 21/07/2010 la la Società Autodemolizione Paradiso s.n.c. ai sensi dell'art. 48 comma a della Lr 10/2010, ha pubblicato avviso dell'avvenuto deposito della documentazione inerente il Progetto in oggetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana BURT n. 29 del 21/07/2010, la stessa pubblicazione è avvenuta anche presso l'albo pretorio del Comune di Bagno a Ripoli.

Che risultano agli atti i pareri di: Comune di Bagno a Ripoli, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Direzione Difesa del Suolo P.O. Comparti Idraulici, P.O. Aree Protette e Gestione PTCP, ARPAT, ASL, P.O. Gestione rifiuti e bonifica siti inquinanti; La P.O. uso e tutela delle risorse idriche della Direzione Difesa del Suolo;

Che entro la data del 04/09/2010 non sono pervenute a questo Ufficio osservazioni in merito al progetto in oggetto.

Considerati i pareri espressi dai suddetti Enti e Amministrazioni interessate pervenute nell'ambito della procedura stessa, il tutto approfondito nel Rapporto Istruttorio quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Considerato il Rapporto Istruttorio di n. 11 (undici) pagine redatto in data 13/09/2010 dalla struttura competente, ai sensi dell'art. 48 del LR. 10/2010, allegato al presente atto quale parte integrante e

sostanziale, redatto dal Responsabile del Procedimento arch. Francesca Materazzi tenendo conto dei pareri espressi dagli Enti interessati, nel quale si propone di non sottoporre a procedura di VIA il progetto in oggetto in quanto le caratteristiche dell'impianto non comportano un aumento degli impatti sulle componenti ambientali, subordinando l'efficacia dell'atto al rispetto di specifiche prescrizioni da recepire nella prosecuzione dell'iter autorizzativo.

DISPONE

1. Ai sensi dell'art. 49 del L.R. 10/2010, di non sottoporre a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui di cui all'art. 50 e seguenti della citata legge, il progetto in oggetto per le motivazioni indicate nel Rapporto Istruttorio predisposto dalla struttura competente e allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, subordinandolo alle seguenti prescrizioni finalizzate alla eliminazione ed alla mitigazione degli impatti residui, da recepire nella fase di approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/2006 dell'opera;

Si prescrive di:

a) Fornire Istanza di autorizzazione ex R.D. 523/1904 per risanamento ed adeguamento del manufatto di scarico, corredata da elaborati progettuali relativi al manufatto di scarico e contestuale richiesta di concessione del demanio ex L. 37/94, da presentare alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Provincia di Firenze;

b) dimostrare, previa verifica idrogeologica, che gli attuali piezometri sono significativi per il controllo falda anche nella situazione impiantistica che risulterà dalla realizzazione della variante ipotizzata nel procedimento in esame;

c) prevedere di schermatura di tutto l'impianto e allestimento dei settori operativi presenti nell'ampliamento conformemente alle previsioni del D.lgs n. 209/2003;

d) adeguare il piano di ripristino ambientale da attuarsi alla dismissione;

e) aggiornare il programma di pulizia, disinfezione e disinfestazione comprensivo del monitoraggio infestanti, dovuto all'ampliamento dell'attività;

f) adottare le opportune cautele a tutela e salvaguardia della risorsa idrica superficiale e sotterranea durante tutta la fase di gestione dell'area, considerato la presenza di pozzi ad uso domestico potabile alla distanza di circa 88 metri dall'area d'intervento.

2. Di procedere alla notifica del presente atto al Proponente;

3. di comunicare il presente atto a tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate;

4. di dare atto, ai sensi della L.241/90, che responsabile del procedimento è l'arch. Francesca Materazzi dell'ufficio VIA-VAS della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicità in quanto conclusivo di procedimento amministrativo provinciale e che in ragione del particolare rilievo del suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Firenze sulla pagina web <http://attionline.provincia.fi.it> e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Ai sensi dell'art. 49 comma 7 della LR10/2010 sarà dato avviso sintetico su BURT degli esiti della presente procedura.

6. di precisare che, ai sensi della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può presentare ricorso nei modi di legge avverso all'atto stesso alternativamente al TAR della Toscana o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla notifica del presente atto.

Allegati: Allegato 1 -Rapporto Ambientale.

Il Dirigente
Emilio Galanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE 7 settembre 2010, n. 1627

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - Sorgente Fonte Baccella - Ditta Giannotti Antonello Rinnovo Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo, nel Comune di Sarteano - Domanda in data 20.06.2008.

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

DISPONE

di concedere, salvo i diritti di terzi, alla Ditta Giannotti Antonello il rinnovo della concessione per derivare acqua dalla sorgente denominata Fonte Baccella in loc. San Mariano del Comune di Sarteano (SI) la portata totale di massimi mod. 0,004 l/sec. 0,4 di acqua, per uso irriguo a servizio di ha. 9.12.85 di terreno.

La concessione è accordata per la durata di anni 10 decorrenti dalla data del 07.09.2010, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 566 in data 06.05.2010 e verso il pagamento del canone annuo di € 10,00 a decorrere dal 01.01.2010.

- L'Ufficio Patrimonio e Demanio dell'Amministrazione Provinciale di Siena è incaricato dell'esecuzione della presente Disposizione.

Il presente provvedimento viene pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana secondo le vigenti disposizioni.

Il Dirigente
Tommaso Stufano

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005 - Procedimento unificato per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 999,81 kWp da realizzarsi in Località Montecchio Vesponi - Vocabolo Rancolungo, nel Comune di Castiglion Fiorentino. Soggetto richiedente: Società Agricola F.lli BUCCELLETTI s.s. Avvio del procedimento.

In ottemperanza alle disposizioni contenute negli artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005, si comunica che, con nota pervenuta in data 07 settembre 2010, prot. n. 162078, la Società Agricola F.lli BUCCELLETTI s.s., con sede in Località Santa Lucia n. 149, nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR), ha richiesto il rilascio dell'Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 999,81 kWp, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in Località Montecchio Vesponi - Vocabolo Rancolungo, nel Comune di Castiglion Fiorentino, secondo gli elaborati allegati alla stessa nota. A norma dell'art. 12 della L.R.T. n. 39/2005, la completa documentazione prodotta potrà essere consultata, negli orari d'ufficio (9-13 dal lunedì al venerdì e 15.30- 17.30 del martedì e giovedì), presso la Provincia di Arezzo, Servizio Energia, via San Lorentino, 25.

Osservazioni su tale richiesta potranno essere inoltrate, da chiunque vi abbia interesse, singolarmente o in forma associata, alla Provincia di Arezzo, entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio della Provincia.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Energia, dott. Patrizio Lucci.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Pratica n. 3623.

Il/La Richiedente FENAROLI GUIDO in qualità di legale rappresentante della CASAMAGGIO SRL, con sede in viale Matteotti 9 - Biella Codice fiscale 1959860022) ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 1 l/sec pari a 1.800 mc anno di acqua ad uso igienico e assimilati, irrigazione verde privato mediante n. 1 pozzo/i ubicato/i in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di Rignano sull'Arno, località San Donato in Collina e individuato/i nei mappali del N.C.T al pozzo foglio 29 particella 408;

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di Rignano sull'Arno.

Ai sensi della Legge 241/90 il responsabile del procedimento è il dott. Alfredo Galli.

Il Responsabile
Isabella Corain

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Pratica n. 3547.

Il Richiedente PIETRO RUBELLINI in qualità di legale rappresentante del Comune di Firenze, con sede in via B. Fortini 37 - Firenze (Codice fiscale 1307110484) ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 1 l/sec pari a 2.592 mc/anno di acqua ad uso irriguo verde pubblico mediante n. 1 pozzo ubicato in terreno posto nel Comune di Firenze, località Bobolino e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 119 particella 66, 71, 506, 504;

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di Firenze.

La Responsabile
Isabella Corain

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso di domanda per la concessione di derivazione di acqua pubblica. Pratica n. 3676.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 30 luglio 2010 è stato approvato l'avvio del procedimento di formazione del nuovo Piano Strutturale del Comune di Scarlino ai sensi dell'art.15 della L.R.T. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli atti relativi al procedimento sono consultabili presso il Settore Sviluppo e Assetto del Territorio del Comune di Scarlino.

Il Responsabile
Patrizia Duccini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso di domanda per la concessione di derivazione di acqua pubblica. Pratica n.3677.

Il/La Richiedente TURRINI GIULIANA, con sede in via Chiantigiana per il Ferrone 38 - Impruneta (Codice fiscale 4772580488) ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 0,5 l/sec pari a 1.825 mc / anno di acqua ad uso irriguo - agricolo mediante n. 1 pozzo/i ubicato/i in terreno di proprietà di TURRINI GIULIANA, posto nel Comune di Impruneta, e individuato/i nei mappali del N.C.T al foglio 52 particella 13;

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di Impruneta.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è dott. Alfredo Galli.

Il Responsabile
Isabella Corain

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Pratica n. 12/2008. Ditta Santoni Claudia. - Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n. 1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la Signora Santoni Claudia ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso igienico ed assimilati per moduli 0,01 (1,00 l/sec.), in via Preselle, nel Comune di Grosseto.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto -U.P. Risorse Idriche -Piazza dei Martiri d'Istia, 1-Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni e/opposizioni dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Responsabile, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico geom. Paolo Minozzi.

Il Direttore
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Pratica n. 7/2009. Ditta Società Semplice Agricola La Campigliola. - Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n. 1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la Società Semplice Agricola La Campigliola ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso irriguo per moduli 0,015 (1,50 l/sec.), in Loc. la Campigliola, nel Comune di Manciano.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto -U.P. Risorse Idriche -Piazza dei Martiri d'Istia, 1-Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni e/od opposizioni dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Responsabile, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico geom. Paolo Minozzi .

Il Direttore
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Pratica n. 18/2010. Ditta Boracelli Fulvio - Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n. 1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la il Sig. Boracelli Fulvio ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Ombrone, ad uso irriguo per moduli 0,001 (0,10 l/sec.), in località Istia d'Ombrone , nel Comune di Grosseto.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto -U.P. Risorse Idriche -Piazza dei Martiri d'Istia, 1-Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni e/od opposizioni dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Responsabile, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico geom. Paolo Minozzi .

Il Direttore
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Pratica n. 36/2010. Ditta Pesetti Tecnoedil. - Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n. 1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la Ditta Pesetti Tecnoedil ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso autolavaggio per moduli 0,01 (1,00 l/sec.), in via Rubino, 4, nel Comune di Grosseto.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto -U.P. Risorse Idriche -Piazza dei Martiri d'Istia, 1-Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni e/od opposizioni dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Responsabile, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico geom. Paolo Minozzi .

Il Direttore
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Pratica 4279 Ditta ALTOPASCIO BLUMEN - Utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i.

La ditta ALTOPASCIO BLUMEN di Paganelli e Pagni (società agricola) con sede a Altopascio, località Tassinara n. 15, in data 29/12/2000 ha presentato domanda concessione per l'emungimento acque sotterranee, nel Comune di Altopascio, per una quantità annua massima di 182 mc pari ad una media di 0,006 litri/secondo, ad uso irriguo senza restituzione dell'acqua utilizzata.

Il Responsabile
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Pratica 5571 Ditta PEVERINI SEVERINO - Utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i.

La ditta individuale PEVERINI SEVERINO con sede a Pistoia, in via del Girone 19 in data 20/06/2005 ha presentato domanda concessione per l'emungimento acque sotterranee, nel Comune di Altopascio, per una quantità annua massima di 800 mc pari ad una media

di 0,03 litri/secondo, ad uso irriguo senza restituzione dell'acqua utilizzata.

Il Responsabile
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio impianto fotovoltaico potenza nominale 302,40 kW da installare su terreno ubicato in Via Fontana, loc. Ai Poderacci, fraz. Capannori, Comune di Capannori (LU), da parte della società Immobiliare S. Alessio s.r.l. LINEA ELETTRICA DI CONNESSIONE.

SI RENDE NOTO

che la società Immobiliare S. Alessio s.r.l. (con sede legale in Via Tognetti n. 469, località "A Ceccuccio", frazione La Cappella, Lucca), ha presentato alla Provincia di Lucca, in data 29 aprile 2010 (prot. n. 94064/9.11.5), istanza di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i. e della L.R. 24 febbraio 2005, n. 39 e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Immobiliare S. Alessio" di potenza nominale 302,40 kW da installare su un terreno (identificato dalla particella catastale mappale n. 247 del Foglio di Mappa 69 del Comune di Capannori) ubicato in Via Fontana, località "Ai Poderacci", frazione Capannori, nel Comune di Capannori (LU).

In seguito, nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi in data 6 luglio 2010, è emersa l'impossibilità di poter realizzare la connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete di distribuzione MT di Enel secondo il progetto iniziale e la soluzione inizialmente proposta da Enel stessa. Pertanto, nel corso della Conferenza è stata presentata una nuova soluzione di connessione (della quale è stata acquisita, agli atti della Conferenza stessa, copia di parte della documentazione progettuale) da autorizzare come opera accessoria e connessa e infrastruttura indispensabile all'impianto, nell'ambito del procedimento attivato sull'istanza suddetta.

La nuova soluzione progettuale individuata, prevede che la connessione sia realizzata interamente con una linea elettrica in cavo interrato che avrà inizio dalla Cabina di trasformazione MT/BT, che sarà realizzata sul lato sud del lotto di terreno interessato dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, e percorrerà prima la Via Vicinale detta "della Fontana" e poi la Via Comunale del Fontana fino al punto di connessione con una linea aerea MT Enel ivi presente, in prossimità di un sostegno esistente lungo la suddetta strada.

Successivamente, in data 30 agosto 2010 (prot. n. 185074/9.11.5), la società Immobiliare S. Alessio s.r.l. ha

presentato alla Provincia di Lucca la richiesta di ottenere, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. ed all'art. 11, comma 4 della L.R. 39/2005 e s.m.i., con l'autorizzazione unica, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza nonché, in riferimento alla realizzazione della linea elettrica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Infine, in data 2 settembre 2010 (prot. n. 187276/9.11.5), l'Immobiliare S. Alessio s.r.l. ha presentato il Piano Particolare.

Ai sensi della L. 241/1990, il procedimento amministrativo presso questa Amministrazione Provinciale decorre dal 29 aprile 2010. Il procedimento si concluderà entro il termine massimo di centottanta giorni dalla stessa data, come stabilito dal D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., art. 12, comma 4.

Ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento di Autorizzazione Unica è l'Ing. Roberto Pagni, Dirigente del Servizio Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Lucca.

Si comunica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avvio del procedimento di espropriazione per l'intervento in oggetto. Si precisa inoltre che l'approvazione del progetto definitivo (Impianto Fotovoltaico e Linea Elettrica) comporterà l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e la Dichiarazione di Pubblica Utilità nell'ambito di un procedimento unico come previsto dall'art. 52-quater del D.P.R. 327/2001 integrato con D.Lgs. 330/2004. La presente pubblicazione vale pertanto anche quale comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 e dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Ai sensi della L.R. n. 30 del 18 febbraio 2005 l'autorità espropriante è il Comune di Capannori.

Si precisa che il progetto definitivo dell'opera è depositato presso l'Ufficio Espropri del Comune di Capannori, nonché presso l'Amministrazione Provinciale di Lucca -Dipartimento Ambiente e Risorse Naturali -Servizio Ambiente -U.O.S. "Energia, A.I.A. e Nuove Competenze in Materia Ambientale", presso i quali è possibile prendere visione durante gli orari di ricevimento al pubblico, previo appuntamento.

L'originale della domanda di autorizzazione unica ed i documenti allegati sono depositati presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale di Lucca - Dipartimento Ambiente e Risorse Naturali - Servizio Ambiente -U.O.S. "Energia, A.I.A. e Nuove Competenze in Materia Ambientale", Cortile Carrara, Lucca -n. tel. 0583-417337/417706; n. fax 0583-55926, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione nel seguente orario: Martedì, Giovedì ore 10.00 -12.00 / 15.00 -16.00; Venerdì ore 10.00 -12.00.

Chiunque vi abbia interesse può:

- prendere visione della documentazione presentata dalla società Immobiliare S. Alessio s.r.l., fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di diritto alla riservatezza dei dati;

- presentare, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, eventuali osservazioni, memorie scritte e documenti di cui agli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, all'Amministrazione Provinciale di Lucca - Dipartimento Ambiente e Risorse Naturali - Servizio Ambiente, Cortile Carrara -55100 Lucca.

Sirendenoto, altresì, che il procedimento espropriativo deve concludersi entro 5 anni a decorrere dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità, ovvero la data di approvazione del progetto definitivo.

La presente pubblicazione è effettuata dall'Amministrazione Provinciale di Lucca per ottemperare a quanto disposto dall'art. 12, comma 4, della L.R. 24 febbraio 2005, n. 39 e s.m.i., "*Disposizioni in materia di energia*".

La presente pubblicazione è effettuata presso l'Albo Pretorio del Comune di Capannori e presso l'Albo Pretorio dell'Amministrazione Provinciale di Lucca, nonché sul B.U.R.T.

Il Dirigente
Roberto Pagni

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Regolamento Urbanistico (RU) del Comune di Buggiano. Approvazione del Regolamento Urbanistico comunale ai sensi dell'articolo 17 L.R. 1/2005. Controdeduzione alle osservazioni pervenute ed approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 28 luglio 2010, quale prosecuzione della seduta del 27 luglio 2010, avente ad oggetto "*Approvazione del Regolamento Urbanistico comunale ai sensi dell'art. 17 L.R. 1/2005- controdeduzione alle osservazioni pervenute ed approvazione definitiva*"

RENDE NOTO

Che l'Amministrazione Comunale, ha deliberato:

1. Di controdedurre alla osservazione effettuata dal Consigliere Lotti Luca, nella seduta della delibera del C.C. n. 38 del 12.08.2009, di adozione del Regolamento Urbanistico, secondo quanto disposto nella proposta di controdeduzione (prot.n.9046 del 16.07.10);

2. Di prendere atto di quanto disposto nella Delibera della GM n. 89 del 17.05.2010, DECIDENDO, nel contempo, di esaminare tutte le osservazioni, ivi compreso quelle pervenute oltre i termini (dalla n. 265 alla n. 272);

3. Di prendere atto che, gli estremi di tutte le osservazioni pervenute (n., intestatario, oggetto, osservazione, data e protocollo) sono stati inseriti in apposito registro (prot.n.9046 del 16.07.10), mentre copia delle medesime osservazioni, sono state raccolte nei documenti denominati:

...Omissis...

4. Di controdedurre tutte le 272 osservazioni pervenute, approvando in ogni sua parte i documenti denominati:

...Omissis...

5. Di approvare conseguentemente a quanto controdedotto alle osservazioni pervenute, le modifiche cartografiche e normative derivanti dai documenti sopra indicati al punto 4), adeguando i relativi atti già adottati con delibera del C.C. n. 38 del 12.08.2009;

6. Di approvare le modifiche apportate alle proposte di controdeduzioni di cui al punto 4, a seguito di emendamenti relativi alle osservazioni n.ri 10,41,52,53,116,117,118,149, 249, come rilevabile dall'allegato "I-RU" (verbale di lettura osservazioni, controdeduzioni, interventi e proposta di modifica, con gli esiti della votazione);

7. Di approvare il RU del Comune di Buggiano, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 17 della L.R. n. 1/2005, redatto, per le loro specifiche competenze, dagli Arch. Dami Cesare, Arch. Davitti Maurizio, Geologo Rombenchi Gianni, Arch. Giannessi Barbara, Arch. Martini Paola, Ing. Trentini Giuliano, Prof. Signanini Sergio, Ing. Cappelli Cristiano e Geol. Burchietti Gabriella, composto dei seguenti documenti:

...Omissis...

8. Di dare atto che la taluna documentazione, indicata al punto 7, già adottata con delibera del C.C. n. 38 del 12.08.2009, viene nuovamente confermata, e più precisamente:

...Omissis..

9. Di dare atto che a seguito dell'accoglimento o accoglimento parziale delle osservazioni presentate, taluni atti e/o elaborati, già oggetto di adozione con delibera del C.C. n. 38 del 12.08.2009, vengono adeguati e/o integrati e pertanto sostituiti, in adempimento a quanto controdedotto ed approvato ai punti 1, 4 e 5, determinando la seguente nuova documentazione:

...Omissis...

10. Di dare atto che taluna documentazione, e più precisamente quella attinente lo studio idraulico, è stata

prodotta dopo la delibera del C.C. n. 38 del 12.08.2009, a seguito di esplicita richiesta dell'ufficio U.R.T.A.T., determinando la seguente nuova documentazione:

...Omissis...

11. Di dare atto che altra documentazione, è stata prodotta sulla base delle risultanze del suddetto studio idraulico, determinando la ulteriore nuova documentazione:

...Omissis...

12. Di dare atto che altra documentazione tecnica, è stata prodotta e/o acquisita dopo la delibera del C.C. n. 38 del 12.08.2009, di adozione del RU, in quanto richiesta, ope legis, tra la fase della adozione e la fase della approvazione, e più precisamente:

...Omissis...

13. Di dare atto dell'esito del controllo delle indagini geologico tecniche ai sensi dell'articolo 11 della D.P.G.R. n. 26/R del 27/04/2007, effettuato dall'Ufficio del Genio Civile di Area Vasta Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo- sede di Pistoia, come da nota del 22.07.2010 prot. n. AOOGR/195528, pervenuta a Questo Ente il 22.07.2010 prot. n. 9296 (All. 87-RU);

14. Di dare atto dell'avvenuta redazione del rapporto della attività svolta dal Garante della comunicazione, ai sensi dell'articolo 20 comma 2° della L.R. n. 1 del 03.01.2005, trasmessa al Responsabile del procedimento, con nota del 12.07.2010 (All. 88-RU);

15. Di dare atto dell'avvenuta redazione della certificazione del responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 16 comma 2° della L.R. n.1 del 03.01.2005, con nota del 22.07.2010 (All. 89-RU);

16. Di dare mandato all'Ufficio Tecnico Comunale, Sezione Urbanistica, affinché provveda:

a) alle modifiche degli atti e/o elaborati, conseguentemente a quanto disposto nel precedente punto 6;

b) alle modifiche degli atti e/o modifiche, conseguentemente a quanto contenuto nell'esito del controllo delle indagini geologico tecniche, effettuato dall'Ufficio del Genio Civile di Area Vasta Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo- sede di Pistoia, come da nota del 22.07.2010 prot. n. AOOGR/195528, pervenuta a Questo Ente il 22.07.2010 prot. n. 9296 (All. 87-RU);

c) alla redazione di apposito DVD, contenente il materiale, oggetto di approvazione del RU, e di quello successivamente adeguato per gli adempimenti di cui alle precedenti lettere a) e b), e più in particolare:

- File PDF delle NTA Volume 1 e Volume 2, Relazioni, Schede del Patrimonio Edilizio, Tavole;

- File DOC delle norme e Relazioni;
- File di progetto e relativi shapefile delle tavole;
- File PDF studio idraulico-Supporto Geologico idraulico;

- Vari File PDF attinenti le proposte di controdeduzioni alle osservazioni, e verbale di lettura osservazioni, controdeduzioni, interventi e proposta di modifica, con gli esiti della votazione;

17. Di dare atto che per quanto disposto al punto precedente, gli atti e/o elaborati oggetto di modifica, integrazione e/o redazione, risultano essere rispettivamente:

...Omissis...

18. Di dare atto che il presente provvedimento di approvazione, unitamente agli adempimenti di cui al punto 16, con i relativi atti, sarà trasmesso alla Provincia di Pistoia ed alla Regione Toscana, secondo le modalità indicate dall'articolo 17 comma 6° della L.R. n. 1 del 03.01.2005;

19. Di disporre la pubblicazione sul BURT, dell'avviso relativo all'approvazione del presente atto, così come previsto dall'articolo 17 comma 7° e 18 comma 2 e 2 bis, della L.R. n. 1 del 03.01.2005;

20. Di dare atto che il Regolamento Urbanistico acquisterà efficacia dalla data di tale pubblicazione sul BURT.

21. Di dare atto inoltre che:

sono stati resi i pareri dai competenti organi;

...Omissis...

Il Responsabile
Magrini Adriano

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)

Lavori di realizzazione di un parcheggio in frazione di Ruota località Pollina. Avviso ai creditori.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

In esecuzione al disposto dell'art.189 del D.P.R. 554/99

AVVERTE

che l'impresa GIANNINI GIUSTO S.r.l., con sede in via Luigi Boccherini n. 25/27 - 55016 Porcari (LU) P.IVA 00271150468, ha ultimato i lavori in oggetto.

INVITA

Chiunque vanti crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per i danni verificatisi in conseguenza dei lavori

sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tal fine presentate.

Il Responsabile
Michelangelo Bruno

COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)

P.R.G. Azienda Agricola Scopetello Variante al programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale con valore di piano attuativo esame osservazioni e approvazioni (art.69 L.r.1/05) Approvazione (Art. 69, comma 2, L.R. 1/2005).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 15 aprile 2010 è stata adottata la variante al P.A.P.M.A.A. con valore di Piano Attuativo relativo all'Azienda Agricola Nuova Scopetello.

Dato atto che gli atti relativi alla variante sono stati depositati presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 45 giorni consecutivi -a libera visione del pubblico -e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 23 del 9 giugno 2010;

Rilevato che entro i termini previsti è pervenuta n.1 osservazione scritta, da parte dell'Amministrazione Provinciale di Siena;

Considerato che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 7 settembre 2010 esecutiva ai sensi di legge, il P.A.P.M.A.A. con valore di Piano Attuativo relativo all'Azienda Agricola Nuova Scopetello è stato approvato ai sensi dell'Art. 69, comma 5, della L.R. 1/2005;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 03.01.2005;

RENDE NOTO

Che il P.A.P.M.A.A. con valore di Piano Attuativo relativo all'Azienda Agricola Nuova Scopetello è definitivamente approvato.

L'efficacia del medesimo avrà decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Giuliano Solfanelli

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIARA (Arezzo)

Legge regionale n. 1/05 e succ. mod. ed integrazioni. Piano Attuativo n. 174 con contestuale variante al Regolamento Urbanistico. Proponente: Polvani Ugo. Definitiva approvazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'articolo 16 della L.R.1/05 e succ.mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 9.9.2010 con delibera n. 42 ai sensi dell'articolo 65 della L.R. 1/05 con le procedure di cui agli articoli 16 e 17 è stato definitivamente approvato il Piano Attuativo n. 174 con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, proposto dal sig. Polvani Ugo per la riconfigurazione di una zona RED "Riqualificazione del sistema degli aggregati di edilizia diffusa" in Badia al Pino;

- poiché è stata respinta l'osservazione pervenuta, gli elaborati grafici restano quelli allegati all'originario atto di adozione delibera del C.C. n. 34 del 16.6.2010;

- l'efficacia di detto piano decorrerà dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana .

Il Responsabile
Marco Magrini

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIARA (Arezzo)

Legge regionale n. 1/05 e succ. mod. ed integrazioni. Piano Attuativo n. 178 con contestuale variante al Regolamento Urbanistico. Proponente: Succi Angiolo. Tuori. Adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'articolo 16 della L.R.1/05 e succ.mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 9.9.2010 con delibera n. 45 ai sensi degli articoli 65 e 73 della L. R. 1/05 con le procedure di cui agli articoli 16 e 17 è stato adottato il Piano Attuativo n. 178, con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, proposto dal signor Succi Angiolo per il recupero di volumetrie esistenti in Tuori via S.Spirito in Zona RR1 "Riqualificazione e riorganizzazione degli insediamenti urbani";

AVVISA CHE

- a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Civitella in Val di Chiana sede Badia al Pino Via Luigi Settembrini, 21 per quarantacinque (45) giorni consecutivi durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Il Responsabile
Marco Magrini

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo)

Legge Regionale n. 1/05 e succ. mod. ed integrazioni. Piano Attuativo n. 175. Proponente: Azienda Agricola Illuminati sas - Pieve al Toppo. Definitiva approvazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'articolo 16 della L.R.1/05 e succ.mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 9.9.2010 con delibera n. 43 ai sensi dell' articolo 65 della L.R. 1/05 con le procedure di cui agli articoli 16 e 17 è stato definitivamente approvato il Piano Attuativo n. 175, proposto dall'Azienda agricola Illuminati sas per la realizzazione di nuovi uffici e l'ampliamento del magazzino per la lavorazione della frutta in Pieve al Toppo.

- non essendo pervenuta alcuna osservazione gli elaborati restano quelli allegati all'originario atto di adozione delibera del C.C. n. 18 del 23.4.2010;

- l'efficacia di detto piano decorrerà dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Marco Magrini

COMUNE DI LAJATICO (Pisa)

Avviso di approvazione del nuovo Regolamento Urbanistico e relativi Piani di Settore.

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE

RENDE NOTO

che, con delibera di Consiglio Comunale n. 25 in data 06.08.2010 è stato approvato, ai sensi dell'art. 17, 4° comma, della L.R.T. 03.01.2005, n. 1, il nuovo Regolamento Urbanistico e relativi Piani di Settore, già adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 in data 21.04.2009.

Il provvedimento di approvazione contiene il riferimento alle osservazioni pervenute e le motivazioni delle determinazioni conseguentemente adottate.

Il Regolamento Urbanistico ed i Piani di Settore diverranno efficaci dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Massimo Giannelli

COMUNE DI MARLIANA (Pistoia)

Adozione variante generale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico.

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 17 della L.R.T. 1/2005;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 15.09.2010 è stata adottata, ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. n. 1 /2005, la "Variante generale al Piano Strutturale";

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 15.09.2010 è stata adottata, ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. n. 1 /2005, la "Variante generale al Regolamento Urbanistico";

- che le deliberazioni sopra dette, corredate di tutti gli allegati, saranno depositate presso l'Ufficio Urbanistica per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- che entro tale termine chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune;

- presso l'Ufficio Urbanistica e sul sito del Comune www.comune.marliana.pt.it è disponibile l'apposito modello per la presentazione di eventuali osservazioni scritte che dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo di questo Ente entro lo stesso periodo dei 45 giorni del deposito.

Il Responsabile
Silvia Michelozzi

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Piano di recupero intervento di ristrutturazione urbanistica per realizzazione complesso residenziale - Localita' Fornaci - Terziani Tersilio. Adozione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/05 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 06/09/2010 con delibera n. 38 ai sensi dell'art. 65 della L.R. 1/05 con le procedure di cui all' articolo 69 è stato adottato il Piano Attuativo n. 3/10 proposto da TERZIANI TERSILIO, per intervento di ristrutturazione urbanistica con realizzazione complesso edilizio a destinazione residenziale per un totale di quattro unità immobiliari

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso Sangallo, 38 per quarantacinque (45) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione .

Il Responsabile
Ilaria De Andreis

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Avviso di approvazione della Variante al P.R.G. per la definizione della perimetrazione della zona F1 (aree destinate all'istruzione, scuola dell'obbligo) nella frazione di Montagnana.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

Vista la L.R. n. 1/2005 e s.m.i

RENDE NOTO

- che la Variante al P.R.G. per la definizione della perimetrazione della zona F1 (aree destinate all'istruzione, scuola dell'obbligo) nella frazione di Montagnana, artt. 17 e 18 della L.R. n. 1/2005 e s.m.i., adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 02/03/2010, è stata approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 80 del 29/07/2010;

- che tale provvedimento contiene il riferimento puntuale delle osservazioni pervenute, e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate;

- che la Variante al P.R.G. per la definizione della perimetrazione della zona F1 (aree destinate all'istruzione, scuola dell'obbligo) nella frazione di Montagnana acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che gli atti relativi alla Variante al P.R.G. in oggetto sono accessibili ai cittadini presso gli uffici del Settore Assetto del Territorio del comune di Montespertoli.

Per chiarimenti è possibile rivolgersi al Responsabile del procedimento, Arch. Antonino Gandolfo, telefonando al numero 0571 600222.

Informazioni sulla variante sono consultabili anche sul sito web del Comune di Montespertoli (www.comune.montespertoli.fi.it), attraverso il seguente percorso: Servizi > Edilizia e Urbanistica > Variante al P.R.G. zona F1 Montagnana.

La pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'Albo Pretorio, in luoghi di pubblica frequenza, nel B.U.R.T. e nel sito ufficiale del Comune di Montespertoli. Questa pubblicazione è esente dal pagamento dei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 1/2005 e s.m.i.

Il Responsabile
Antonino Gandolfo

COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)

Piano di lottizzazione residenziale ubicato in Levane via Cagliari. Variante tipologica lotto 1 - Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA E PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO

Ricordato che con atto consiliare n.46 del 27.08.2010, divenuto esecutivo ai sensi di legge, è stata adottata la Variante Tipologica relativa al lotto n. 1 del Piano di Lottizzazione residenziale ubicato in Levane Via Cagliari;

Visto la Legge n. 1150/42 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto la L.R. n. 1/05 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

che gli atti costituenti la Variante Tipologica relativa al lotto n. 1 del Piano di Lottizzazione residenziale ubicato in Levane Via Cagliari del Comune di Montevarchi saranno ostensibili in libera visione al pubblico presso

gli Uffici del Settore Urbanistica e Programmazione del Territorio e dell'Ufficio di Piano del Comune per giorni 45 (quarantacinque) consecutivi a decorrere dal giorno di pubblicazione sul BURT. Nello stesso periodo chiunque può presentare osservazioni od opposizioni agli atti adottati.

Le osservazioni od opposizioni dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune.

Il Dirigente

Domenico Bartolo Scarscia

COMUNE DI MULAZZO (Massa Carrara)

Avviso di adozione del Regolamento Urbanistico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

Vista la Deliberazione del C.C. n. 23 del 27.08.2010 esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato adottato il Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 e 18 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1;

RENDE NOTO

- che la deliberazione sopraddeata, corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata nel Palazzo Comunale presso l'Area Tecnica Urbanistica per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- che entro tale termine chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni ed opposizioni che ritenga opportune, redatte in triplice copia.

Il Responsabile

Marco Galeotti

COMUNE DI PIAN DI SCO' (Arezzo)

Variante al Piano Insediamenti Produttivi posto in loc. Le Chiuse - fraz. Faella ai sensi e per gli effetti della L.r. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni - Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni e approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Ricordato che con atto consiliare n. 27 del 23/04/2010, divenuto esecutivo ai sensi di legge, è stata adottata la variante al Piano Insediamenti Produttivi posto in loc. Le Chiuse nel Comune di Pian di Scò ai sensi e per gli effetti della L.R. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto la Legge n. 1150/42 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto la L.R. n. 1/05 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

che gli atti costituenti la variante al Piano Insediamenti Produttivi sono stati approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 15/09/2010 e che acquisiranno efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., ai sensi dell'art. 17, co. 6 della L.R. 1/2005 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Responsabile

Simone Resti

COMUNE DI PIAN DI SCO' (Arezzo)

Piano di lottizzazione zona C/1 area "B" posto nella fraz. Vaggio ai sensi e per gli effetti della L.r. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni - Adozione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Ricordato che con atto consiliare n. 28 del 23/04/2010, divenuto esecutivo ai sensi di legge, è stato adottato il Piano di Lottizzazione Zona C/1 area "B" nella fraz. Vaggio del Comune di Pian di Scò ai sensi e per gli effetti della L.R. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto la Legge n. 1150/42 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto la L.R. n. 1/05 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

che gli atti costituenti il nuovo Piano Attuativo sono stati approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 15/09/2010 e che acquisiranno efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., ai sensi dell'art.17, co.6 della L.R.1/2005 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Responsabile

Simone Resti

COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)

Piano di Lottizzazione I Piani Adozione ai sensi della L.R. 1/2005.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA,
AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO

PREMESSO

Che il Consiglio Comunale con delibera n° 34 del 01.06.2010, ha adottato ai sensi dell'art. 69 della Legge Regionale 3/1/2005, n° 1 un piano attuativo denominato "Lottizzazione I Piani";

RENDE NOTO

Che il provvedimento adottato è depositato presso l'Ufficio Tecnico per quarantacinque (45) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

INFORMA

Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Il Responsabile
Luigi Pucci

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Piano di Lottizzazione Comparto 3A - UTOE 8 di Pappiana e contestuale variante per ripermimetrazione del comparto, modifiche alla scheda norma e variante per ampliamento di viabilità - (Zona di espansione C2) Approvazione e presa d'atto di una osservazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 86 del 03.08.2010 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 17 e 69 della Legge Regionale del 3 gennaio 2005, n. 1 il " Piano di Lottizzazione -Comparto 3A - UTOE 8 di Pappiana e contestuale variante per ripermimetrazione del comparto, modifiche alla scheda norma e variante per ampliamento di viabilità - (Zona di espansione C2). Approvazione e presa d'atto di una osservazione .

Il Dirigente
Moreno Ceccotti

**COMUNE DI SAN MARCELLO PISTOIESE
(Pistoia)**

Avviso di avvenuta approvazione del Piano Strutturale ai sensi dell'art.17 comma 7 della L.R. 1/2005 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 in data 08/05/2007 fu adottato il Piano Strutturale del Comune di San Marcello P.se;

Che, ai fini di cui all'art. 17 comma 2 della L.R. 1/2005 e s.m.i., tutti i relativi elaborati ed atti rimasero depositati presso la Segreteria Comunale dal 25/07/2007 al 16/11/2007;

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 5/02/2010 il piano strutturale medesimo è stato approvato;

Che tutti i relativi atti ed elaborati:

- sono stati trasmessi ai soggetti di cui all'art. 7 comma 1 della L.R.1/2005 e s.m.i., in adempimento all'art.17 comma 6 della stessa legge regionale;
- sono accessibili in via telematica sul sito <http://www.comune.sanmarcellopistoiese.pt.it>, in adempimento all'art.17 comma 7 della citata L.R. 1/2005,
- resteranno depositati presso l'ufficio urbanistica-edilizia privata a libera visione del pubblico.

Il Responsabile
Luigi Corsini

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Adozione Variante al Piano Particolareggiato per la realizzazione della nuova sede dell'associazione non riconosciuta "Casa del Popolo La Scala" ai sensi dell'art. 69 della lrt n. 1/2005. Avviso di Deposito.

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 28.07.2010, esecutiva, con la quale è stata adottata la Variante al Piano Particolareggiato per la realizzazione della nuova sede dell'associazione non riconosciuta "Casa del Popolo La Scala", in piazza Capograndi, La Scala;

Visti gli articoli 42 e 69 della l.r. 1/2005;

RENDE NOTO

che la deliberazione sopra citata e i relativi allegati sono depositati presso lo Sportello Unico del Settore

Pianificazione e Sviluppo del Territorio per 45 giorni a partire dal 29 settembre 2010, ai sensi dell'art. 69, comma 2 della l.r. 1/2005.

Chiunque ha facoltà di prenderne visione e di presentare osservazioni entro le ore 12.00 del giorno 12 novembre 2010. Farà fede unicamente la data del timbro apposto sull'osservazione dal Protocollo comunale.

Dette osservazioni dovranno essere pertinenti il piano adottato e redatte in triplice copia, compreso gli eventuali allegati elaborati grafici in formato A4 necessari per la comprensione dell'osservazione avanzata.

Il Dirigente
Alessandro Annunziati

COMUNE DI SCARLINO (Grosseto)

Piano Strutturale Avvio del procedimento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 30 luglio 2010 è stato approvato l'avvio del procedimento di formazione del nuovo Piano Strutturale del Comune di Scarlino ai sensi dell'art. 15 della L.R.T. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli atti relativi al procedimento sono consultabili presso il Settore Sviluppo e Assetto del Territorio del Comune di Scarlino.

Il Responsabile
Patrizia Duccini

COMUNE DI SCARLINO (Grosseto)

Piano strutturale e piano complesso del Puntone.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Municipale n. 152 del 31 agosto 2010 è stata avviata la procedura di Valutazione Integrata e di Valutazione Ambientale Strategica -VAS- per la formazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Complesso per la zona del Puntone.

Gli atti relativi al procedimento sono consultabili presso il Settore Sviluppo e Assetto del Territorio del Comune di Scarlino.

Il Responsabile
Patrizia Duccini

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

Piano attuativo a seguito di programma di miglioramento agricolo ambientale per la realizzazione di fabbricati per l'allevamento e la macellazione bovini -Adozione.

IL FUNZIONARIO DELL'ARREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 69 della L.R. Toscana 03.01.2005 n.1 e successive modifiche ed integrazioni.

RENDE NOTO

Che sono depositati presso la Segreteria Amministrativa di questo Comune, a libera visione del pubblico, nell'orario d'ufficio, per un periodo di quarantacinque giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. gli atti relativi alla deliberazione del C.C. n. 39 del 30.08.2010, esecutiva ad ogni effetto di Legge, avente per oggetto: "PIANO ATTUATIVO A SEGUITO DI PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI FABBRICATI PER L'ALLEVAMENTO E LA MACELLAZIONE BOVINI -ADOZIONE"

Eventuali osservazioni ed opposizioni scritte (N. 4 copie, in carta semplice), debbono pervenire a questo Ente nel termine perentorio di 45 gg. dalla suddetta data di pubblicazione.

Il Funzionario
Gaetano Pollerone

COMUNE DI VILLA COLLEMANDINA (Lucca)

Approvazione e deposito piano di recupero "Campiana".

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Vista la deliberazione n. 5 del 02/04/2010, esecutiva, con cui il Consiglio Comunale ha adottato il Piano di cui in oggetto ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005;

Vista la deliberazione n. 28 del 03/09/2010, resa immediatamente esecutiva, con cui il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente il Piano di cui in oggetto ai sensi dell'art. 69 comma 5 della L.R. 1/2005;

Visto l'art. 69 commi 2 e 3 della L.R. 1/2005;

RENDE NOTO

Che la documentazione relativa all'approvazione del Piano in oggetto resterà depositata presso L'ufficio

Tecnico comunale ed avrà efficacia a partire dalla data di inserzione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile

Ugolini Bruno

COMUNE DI ZERI (Massa Carrara)

Avviso di deposito del Progetto del Piano di Recupero di Casa Rocchino, Casa Biagi, Casa Pasquino, Casa Maddalena, Casa Tosi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge n. 457/78;

Vista la Legge Regionale n. 01/2005 del 03/01/2005;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 04/06/2004, è stato adottato il Piano di Recupero delle Località di Casa Rocchino, Casa Biagi, Casa Pasquino, Casa Maddalena, Casa Tosi.

Che la suddetta deliberazione con i relativi elaborati grafici allegati sono depositati presso l'Ufficio tecnico Comunale per quarantacinque (45) giorni consecutivi, a partire dal 22/09/2010, affinché chiunque che ne abbia interesse, possa prenderne visione.

Nel termine perentorio dei sopracitati 45 giorni gli interessati possono anche presentare osservazioni ed opposizioni.

Il Responsabile

Ruggero Pezzati

AVVISI DI RETTIFICA

- Avvisi

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO (Pisa)

Adozione di Variante n. 9 al Regolamento Urbanistico. (Pubblicato sul B.U. n. 32 del 11.08.2010 parte II).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

COMUNICA

- che nell'avviso pubblicato sul B.U.R.T. n. 32 del 11.08.2010 è stata riportata erroneamente la data della delibera del Consiglio Comunale n. 57 di adozione della Variante n. 9 che correttamente si indica al 26.07.2010.

Il Responsabile

Carlo Tamberi

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2008

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.lgs 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. E' fatta transitoriamente eccezione alle modalità di cui sopra per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i quali resta utilizzabile, la trasmissione elettronica all'indirizzo redazione@regione.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il calcolo per le tariffe di inserzione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea ecc. di cui è composto il testo da pubblicare. La tariffa unitaria per carattere, spazi ecc. è di **Euro 0,010**, il costo per la pubblicazione di tabelle, elenchi, prospetti diversi sarà computato moltiplicando la tariffa unitaria per 2.000 per ogni pagina di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente la pagina A/4 (**Euro 20**).

Per le inserzioni a pagamento il versamento dovrà essere fatto sul C/C postale n. 14357503 intestato a: Regione Toscana - Bollettino Ufficiale - via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze.

L'attestazione del pagamento dovrà essere inviata via fax al n. 0554384620 contestualmente al materiale da pubblicare inviato in formato digitale.

L'art. 16, comma 2, della L.R. n. 23/2007 stabilisce che gli atti degli enti locali e degli altri enti pubblici la cui pubblicazione è obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'interessato, in tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria.

L'art. 16, comma 3, della L.R. n. 23/2007, stabilisce viceversa che sono soggetti a pagamento gli atti di cui all'art.5, comma 1, lettere h),i),j),e k), ed in particolare:

- 1) bandi ed avvisi di concorso e relativi provvedimenti di approvazione;
- 2) bandi ed avvisi per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- 3) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relativi ai procedimenti di cui sopra;
- 4) gli avvisi di conferimento di incarichi esterni o di collaborazione coordinata e continuativa, ove previsto dalla disciplina della materia.

Si ricorda che l'art 20, comma 2, della L.R. n. 23/2007 stabilisce che per gli anni 2008 e 2009 i comuni e le comunità montane della Toscana beneficiano di una riduzione del cinquanta per cento delle tariffe di inserzione dei loro atti sul B.U.R.T.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384622